IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 25
VENERDÌ 30 GENNAIO 2004
€ 0,90

Consiglio dei ministri

Rincari del 2,26% dal primo luglio sulle autostrade

ROMA I rincari delle tariffe autostradali partiranno dal 1° luglio. La decisione è stata presa direttamente dal Consiglio dei ministri, dopo che in mattinata era andata a vuoto una riunione del Cipe. In più è stato stabilito come principio che gli aumenti delle tariffe devono essere legati agli investimenti da compiere sulla rete. La svolta è stata annunciata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha giudicato ragionevole la richiesta giunta dalle associazioni dei consumatori di non procedere a rincari delle tariffe fino a luglio.

L'amministratore delegato della società Autostrade Vito Gamberale ha ribadito che «la società è solita ubbidir tacendo» spiegando che da luglio l'aumento previsto sarà del 2,26% mentre non ci sarà nessun recupero per i mancati aumenti dei primi sei mesi dell'anno.

● *A pagina 7*

La Lega: «Senato federale a Milano»

ROMA La Camera a Roma e il Senato federale a Milano. Lo propone un emendamento provocatorio del leghista Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie federali della Lega e vicepresidente del Senato. Immediate reazioni a destra e sinistra. Il governatore del Lazio Francesco Storace (An) insorge: «C'è da vergognarsi di fronte a certi emendamenti». Nel Centrosinistra la prima reazione è ironica. Il Senato a Milano? E perché non a Lampedusa? È la richiesta del presidente dei deputati di Ap-Udeur Nuccio Cusumano che invita An ed Udc «se ci sono, a battere un colpo». Ieri intanto è proseguita la verifica in seno alla Cdl. Berlusconi ha incontrato Follini (Udc). Stando a indiscrezioni, Follini ha ribadito «quelle che sono le sue priorità, come una gestione collegiale dell'economia e una maggiore attenzione nei confronti di Ciampi, dei vertici della Cei e dell'euro».

● *A pagina 2*

Giovanardi: la Rai è del governo

ROMA Continuano le polemiche sull'inforazione e in particolare sulla Rai e sul Tg1. La maggioranza fa quadrato, mentre il segretario dei Ds Piero Fassino dice: «Siamo ormai in una situazione di emergenza critica». A riaccendere la miccia è questa volta il ministro per il rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi: «Mi dispiace molto che il Tg1 di Clemente Mimun, il telegionale più amato e più seguito dagli italiani, non piaccia ai giornalisti militanti. Le motivazioni del vicedirettore Daniela Tagliafico, che accusa Mimun di aver trasformato la pagina politica quotidiana in un panino blindato che si chiude sempre con la voce della maggioranza, denunciano una totale ignoranza delle regole parlamentari, culla della democrazia, dove il governo può intervenire quando lo ritiene opportuno e la parola spetta sempre al gruppo parlamentare del più forte»

● *A pagina 2*

L'allarme poco dopo il decollo, sopra Pratica di mare. E l'aereo ritorna a Fiumicino

Rientra il volo Roma-Trieste

Odore di bruciato in cabina: tensione fra i passeggeri

REGIONE

Non si vende più il palazzo del Lloyd

● **Giani** *a pagina 16* Nella foto il palazzo del Lloyd in piazza Unità a Trieste.

RONCHI Allarme incendio a bordo. Un McDonnell Douglas MD 82 di Alitalia, in servizio ieri mattina dall'aeroporto di Roma Fiumicino a quello di Ronchi dei Legionari con 96 passeggeri a bordo, è stato costretto a ritornare allo scalo di partenza romano mentre si trovava tra Fiumicino e Pratica di mare. È successo che, poco dopo il decollo, il personale di cabina ha avvertito un preoccupante odore di bruciato proveniente dalla parte posteriore dell'aereo. Immediatamente è stato avvisato il comandante, che ha eseguito le prescritte verifiche, ha controllato attentamente la sofisticata strumentazione di bordo: sono bastati pochi secondi per capire che in ogni caso non era il caso di proseguire il volo, di non rischiare. Contattata la torre di controllo di Fiumicino il comandante ha spiegato ai passeggeri che si rendeva necessario ritornare allo scalo di partenza. Sulla pista di atterraggio i tecnici di Alitalia erano già pronti a ispezionare il velivolo.

Per i 96 passeggeri è stato messo a disposizione un altro aereo dello stesso tipo che, senza ulteriori inconvenienti, è giunto a Ronchi 4 minuti dopo mezzogiorno.

● **Perrino** *a pagina 13*

Parmalat: niente di fatto sulla tutela dei risparmiatori. Il governo rinvia

● *A pagina 7*

Morto Mitrokhin, l'ex archivista del Kgb famoso per il suo dossier

● *A pagina 5*

Vaticano: i farmaci anti-Aids costano troppo. Più cura per i bambini

● *A pagina 5*

Incontro a Roma con il ministro Pisanu

La Regione e Gorizia: fiori al posto della rete dopo il Primo Maggio

GORIZIA Fiori al posto della rete: lo propone al ministro dell'Interno Pisanu la Regione, con Illy e Antonaz, lo chiede Gorizia. Nessuno vuole che il confine della Transalpina - che verrà abbattuto per ospitare i festeggiamenti con cui l'1 maggio si celebrerà l'ingresso della Slovenia nell'Ue - sia ripristinato e mantenuto fino al 2007, quando la Slovenia entrerà a far parte anche dei Paesi aderenti al Trattato di Schengen sulla tutela dei confini dai flussi criminali. L'idea di trasformare quella piazza in un simbolo della Nuova Europa è piaciuta a Pisanu, ma il ministro si è riservato di decidere. Il problema comunque sarà esaminato lunedì pure in un vertice al municipio di Nova Gorica.

● **Femia** *a pagina 3*

REPORTAGE

Dai fantasmi di Tito a Bruxelles viaggio nella Slovenia «europea»

di **Mauro Manzin**

LUBIANA Ruderi giallastri di una fatiscente casermetta. A fianco solo il cemento crepato di un improbabile campo di basket. Il resto è muffa verdognola. La vegetazione avanza inesorabile lungo i bordi del confine di Lipizza e cancella gli ultimi rimasugli di storia di 50 anni di guerra fredda. Quercioli e pini hanno già fagocitato l'enorme scritta in pietra che inneggiava a Tito sul versante del monte Concusso dove sulla vetta ora un piccolo rifugio «alpino» ha preso il posto della casamatta che albergava gli intirizziti «granicari» jugoslavi che dall'alto scrutavano l'orizzonte triestino e che con i loro cannocchiali intravedevano, tra il dedalo delle vie del capoluogo giuliano, il «bazar» degli anni Sessanta, quella piazza Ponterosso dove, al loro primo periodo di licenza, avrebbero acquistato jeans e magliette, simboli eretici per quel mondo socialista che così strenuamente difendevano.

● *Segue a pagina 3*

Il maltempo condiziona le uscite dei pescherecci. Cala l'offerta, aumentano le importazioni

Il pesce del golfo a peso d'oro

Prezzi quasi raddoppiati per le sogliole, branzini dalla Grecia

Pordenone: armi e munizioni in una vecchia cascina

● *A pagina 13*

Pesanti nevicate, l'A1 bloccata a Nord di Firenze

● *A pagina 4*

Gerusalemme, uomo-bomba fa strage su un bus

● *A pagina 6*

TRIESTE Per la pesca e il mercato dei prodotti ittici è questo uno dei periodi meno favorevoli: l'inclemenza del tempo condiziona le uscite dei pescatori, cala l'offerta, i prezzi balzano all'insù, la stessa domanda langue. Ma il calo delle contrattazioni di pesce di origine locale è controbilanciato da un aumento degli scambi di prodotti esteri e di allevamento. Dall'estero infatti arrivano sulle nostre tavole la maggior parte dei filetti di merluzzo e comunque di pesce bianco, com'è il caso dei branzini di provenienza greca, e poi rane pescatrici, scampi, capesante, molluschi, ma anche seppie e calamari.

Per quel che riguarda i prezzi, quasi raddoppiati quelli delle sogliole nelle pescherie triestine, le alici sono passate da 1,18 euro a 2,15 (prezzo minimo) e da 3,13 a 3,97 (prezzo massimo); gli sgombri da 3,79 a 6,13 e da 7 a 7,62.

● *A pagina 17*

IMMIGRAZIONE

«Congelato» il centro di accoglienza a Gradisca

GORIZIA Resta «congelato», per ora, il progettato Centro di permanenza e assistenza per immigrati a Gradisca, nell'ex caserma «Polonio». Una decisione definitiva si avrà solo nei prossimi mesi. La missione romana capeggiata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Illy, cui hanno partecipato l'assessore regionale Antonaz, il sindaco di Gradisca Fabris e il vicepresidente provinciale Sturzi, è riuscita a stoppare il provvedimento, ribadendo al ministro dell'Interno Pisanu la totale contrarietà al progetto.

Secondo indiscrezioni, il titolare del Viminale ha garantito di voler approfondire ulteriormente la conoscenza del caso prima di prendere una decisione definitiva sul progetto. Sono tre i punti su cui Illy, Antonaz e Fabris hanno fondato la contrarietà: il radicale mutamento del fenomeno immigratorio clandestino nella nostra regione; la futura approvazione di una legge regionale sull'immigrazione che sarebbe in netta contraddizione con l'apertura di un polo di identificazione; e la particolare vocazione allo sviluppo culturale e commerciale di Gradisca, che proprio alla «Polonio» intende dare vita al proprio progetto di polo universitario internazionale.

● **Murciano** *a pagina 10*

Dopo la fusione tra le multiutility triestina e padovana

Acegas-Aps, eletti i vertici La presidenza a Paniccia

TRIESTE Eletti i nuovi vertici societari di Acegas-Aps, la multiutility nata dalla fusione delle due ex municipalizzate triestina e padovana. A presiedere la società è stato designato il triestino Massimo Paniccia, già amministratore delegato di Acegas, mentre amministratore delegato è stato nominato il padovano Francesco Giacomin, ex amministratore delegato di Aps. La nomina di Paniccia è stata decisa dall'assemblea degli azionisti dopo che la stessa assise aveva scelto il Consiglio di amministrazione, 10 membri, 5 per ciascuno dei due Comuni. Giacomin è stato eletto dal Consiglio di amministrazione nella sua prima seduta. L'elezione del Cda è avvenuta sulla base di due liste: la prima presentata congiuntamente dai Comuni di Trieste e di Padova, con i nomi designati dalle rispettive amministrazioni, l'altra con i rappresentanti dei soci di minoranza. Direttore generale è stato nominato Francesco Di Giovanni, che ricopriva lo stesso ruolo in Acegas.

● **Palladini, Possamai** *a pagina 15*

Trasporti, in sciopero i Cobas: oggi nuovo caos nelle città

Saranno garantite le fasce protette. Altri stop previsti per febbraio

● *Alle pagine 7-16*

Vinto un piccolo derby di mercato: il centrocampista arriva dall'Inter, ed è il rinforzo che voleva Tesser

La Triestina strappa Beati all'Udinese

TRIESTE La Triestina strappa all'Udinese il centrocampista Nicola Beati, vincendo un piccolo derby con i cugini friulani. Beati, classe '83, da ieri mattina è ufficialmente alabardato. Proviene dall'Inter, e l'Udinese mercoledì sera l'aveva chiesto quale parziale contropartita per la cessione del cileno Pizarro (sette milioni più il giovane centrocampista). A quel punto sembrava che il golden-boy dovesse fermarsi una settantina di chilometri prima di Trieste. Invece alla fine l'ha spuntata la Triestina, e l'Inter lo ha ceduto volentieri all'Unione perché è sicura che qui giocherà e quindi sarà valorizzato. Il centrocampista nerazzurro era la prima scelta sul taccuino di Attilio Tesser, corrisponde perfettamente al profilo tecnico tracciato dall'allenatore. Beati è sia un costruttore, uno che ha visione di gioco e un buon lancio, sia un interditore. Per i tecnici interisti è un ragazzo già molto maturo, capace di dettare i ritmi del gioco. Vanta anche tre presenze in serie A. Sarà a Trieste già stamane per mettersi subito a disposizione dell'allenatore Tesser.

● **Cattaruzza** *a pag. 31*

Guerra di nervi nel Centrodestra sulla verifica di governo. Il presidente del Consiglio si trova davanti a un puzzle che non riesce a risolvere

La Lega chiede il Senato federale a Milano

Berlusconi incontra Follini dell'Udc e pensa a un documento di metà legislatura per il rilancio della coalizione

ROMA Una guerra di nervi. Un complicato puzzle che non si riesce a chiudere. Dopo aver ascoltato Fini e Bossi, ieri Berlusconi ha ricevuto a palazzo Chigi il leader dell'Udc, Marco Follini, ovvero l'alleato che in questi mesi gli ha dato più dispiaceri. Deciso a raggiungere almeno un armistizio, il premier ha spiegato per oltre due ore all'esponente centrista che la politica dei continui distinguo danneggia l'immagine della coalizione e gli ha chiesto di garantire il massimo della compattezza nel voto sulle riforme. L'incontro nella sede del governo non avrebe comunque offerto una risposta soddisfacente alle richieste dell'Udc e al termine del lungo faccia a faccia Follini ha lasciato palazzo Chigi senza dire una parola.

La Casa delle libertà è sempre alle prese con una verifica spinosa. Ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato il leader dell'Udc Marco Follini.

Quel che certo è che l'Udc si è presentata all'incontro con la «pistola carica» e quando Follini si è trovato di fronte al premier ha ripetuto con calma e determinazione di non essere interessato ad incarichi governativi, ha spiegato che il rimpasto si può fare benissimo dopo le elezioni europee, che le scelte del governo non possono essere decise dall'asse Tremonti-Bossi. Questo vuol dire che serve il ridimensionamento del superministero dell'Economia, una maggiore collegialità, una correzione di rotta nella politica economica e una maggiore attenzione nei confronti di Ciampi, dei vertici della Cei e dell'euro. Esattamente il contrario di quel fanno i leghisti.

Come uscirne? Dopo aver ascoltato tutti gli alleati, Berlusconi si prepara a giocare la sua carta: un documento di metà legislatura per il rilancio della coalizione, anche attaverso alcuni ritocchi alla squadra di governo, e che preveda una blindatura dei provvedimenti che gli stanno più a cuore (riforma Gasparri, e giustizia).

Il toto-rimpasto non esclude la possibiltà di assegnare la Sanità all'Udc e le Attività produttive ad An. Ma si parla anche del ministero della Difesa per Gianfranco Fini e dell'istituzione di un consiglio di gabinetto dove potrebbe entrare Sergio D'Antoni. Il condizionale è d'obbligo perché con i voti segreti sulla devolution al Senato e sulla riforma Gasparri alla Camera per Berlusconi il fantasma dei franchi tiratori è sempre presente.

L'Udc precisa di non aver ancora presentato alcun emendamento al disegno di legge Gasparri ma fa sapere che se non ci saranno novità, lunedì prossimo potrebbe essere formalizzato un emendamento che punta a «dimezzare» le entrate previste dal Sistema integrato delle comunicazioni. E a poco servono le rassicuranti dichiarazioni del leghista Roberto Calderoli sul raggiungimento di un accordo nella maggioranza sulle riforme. «Tutte le modifiche verranno votate all'unanimità» assicura l'esponente del Carroccio che boccia la proposta di Gerardo Bianco di istituire un'assemblea costitituente per le riforme e annuncia la presentazione di un emendamento che sposterebbe a Milano la sede del nuovo Senato federale.

La proposta viene commentata con ironia dagli esponenti del Centrosinistra («Perchè non a Lampedusa?» Si chiede Nuccio Cusumano dell'Udeur) e fa saltare sulla sedia molti parlamentari della maggioranza. A cominciare da Gianfranco Fisichella (An) per il quale non solo l'emendamento del Carroccio ma l'impianto delle riforme costituzionali proposto dalla maggioranza «mette in discussione l'unità nazionale». L'emendamento di Calderoli viene definito una «vergogna» anche dal governatore del Lazio, Francesco Storace.

Gabriele Rizzardi

«Poveri ma belli», un comune paga il lifting ai consiglieri

LA SPEZIA «È una provocazione, ma la delibera formale di giunta l'abbiamo fatta: abbiamo deciso di inserire a bilancio, nel 2004, una somma di 3000 euro, per consentire ai nostri amministratori di essere "poveri ma belli"». Sandro Donati, sindaco diessino di Mulazzo (Massa Carrara), piccolo centro in Lunigiana, conferma di aver messo a bilancio 3000 euro destinati ai lifting degli amministratori comunali. «Vogliamo far capire a tutti - spiega il primo cittadino - quale è la realtà dei piccoli Comuni italiani, spogliati di risorse. Siamo poveri. Belli, dipende...». Alla domanda se abbia già ricevuto richieste da parte dei consiglieri comunali Donati risponde «scherzosamente sì: chi vuole fare la lampada, chi invece vuole mettere le lenti a contatto azzurre per migliorare lo sguardo». «Battute a parte - aggiunge -, la realtà dei piccoli Comuni italiani è drammatica».

Pezzotta numero uno della Cisl critica Berlusconi.

Confesercenti domanda all'esecutivo di intervenire per ridare fiducia ai cittadini e alle imprese

Pezzotta: il mondo di favole del premier

ROMA «Ho l'impressione di vivere in un Paese diverso quando sento parlare il presidente del Consiglio, sembra che siamo tutti dentro un mondo di favole». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, secondo il quale il vero problema è «quanto si produce, come si produce e quanta ricchezza poi si distribuisce». Altrimenti, ha sottolineato, ci sono le operazioni a «somma zero» come dice il ministro dell'Economia. Secondo Pezzotta, c'è bisogno di più politica. «Da una parte c'è la verifica e non si capisce su cosa, dall'altra si discute di tricicli e lista unica. Il problema è qual è il problema che si offre alla società italiana». Secondo Pezzotta, dunque, da parte del premier c'è una rappresentazione del Paese diversa dalla situazione reale. Mentre la cassa integrazione è in aumento, ha sottolineato, Berlusconi dice che l'economia è in ripresa. «Quello che si avverte, parlando con i lavoratori, - ha detto ancora - è la diffusione di un malessere, d'insoddisfazione, di una sorta di stress sociale. Sembra che niente possa dare un minimo di serenità».

Se le piccole e medie imprese, intanto, continuano a perdere la fiducia dei cittadini e delle famiglie, è colpa, secondo Confesercenti, «della campagna denigratoria e criminalizzatrice» del governo». Una campagna, comunica la confederazione in una nota, «che con ammirevole assiduità individua negli esercenti i responsabili dell'aumento dei prezzi e del calo record nelle vendite al dettaglio registrato nell'ultima rilevazione Istat». Secondo Marco Venturi, presidente della Confesercenti «è necessario che il governo intervenga quanto prima con misure in grado di restituire fiducia ai cittadini e imprese».

Feroci polemiche sulla Rai. Dopo il caso Tg1, il ministro per i Rapporti con il Parlamento accende un'altra miccia

Giovanardi: il governo occupa la tv quando vuole

L'opposizione invita il Garante per le comunicazioni a rimuovere le censure

ROMA L'opposizione chiede al Garante per le comunicazioni, Enzo Cheli, di intervenire per rimuovere le censure e i comportamenti discriminatori dell'informazione Rai e garantire il rispetto del pluralismo in vista della campagna elettorale, come previsto dalle leggi sulla par condicio. Ma la situazione sul «fronte» dell'informazione resta pesante. Ed è un nuovo motivo di aspro scontro fra i poli. Le fratture fra la coalizione che regge il governo Berlusconi e l'opposizione parlamentare si fa dunque sempre più profonda.

La maggioranza fa quadrato intorno al Tg1, la cui gestione di parte è stata denunciata dai giornalisti. Al contrario il segretario dei Ds Piero Fassino riprende le accuse dei telgiornalisti e avverte: «Siamo orami in una situazione di emergenza critica».

Ad accendere la miccia delle polemiche è questa volta il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi: «Mi dispiace molto che il Tg1 di Clemente Mimun, il telegionale più amato e più seguito dagli italiani, non piaccia ai giornalisti militanti». «Le motivazioni del vicedirettore Daniela Tagliafico, che accusa Mimun di aver trasformato la pagina politica quotidiana in un panino blindato che si chiude sempre con la voce della maggioranza, denunciano una totale ignoranza delle regole parlamentari, culla della democrazia, dove il governo può intervenire quando lo ritiene opportuno e la parola spetta sempre al gruppo parlamentare del più forte».

«E' incredibile: l'idea di Giovanardi è quella del Minculpop dove l'informazione non esiste, in realtà, c'è un solo sovrano ed è il governo», attacca Fausto Bertinotti.

«Forse il ministro Giovanardi non è stato avvertito che la Costituzione tutela la libertà di informazione: l'Italia non è una Repubblica fondata sul panino», aggiunge l'associazione articolo 21, dando al ministro del leninista.

«Se poi per assurdo avesse ragione Giovanardi, perchè quando Berlusconi era all'opposizione Mimun trovava comunque il modo di dargli sempre l'ultima parola?».

Duro anche il commento dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai. «Dichiarazioni di estrema gravità perchè dimostrano totale incomprensione delle più elementari norme del giornalismo e delle ragioni di autonomia professionale che sono alla base della protesta dei colleghi del Tg1».

«Eppure basterebbe poco per capire: basterebbe guardare come il Tg1 e il Tg2 abbiano annacquato e reso incomprensibili le critiche della Corte dei Conti al ministro Tremonti». Per l'Usigrai se non verrà dato l'alt alla smania del controllo politico sull'informzione arriveremo al gradimento preventivo della maggioranza non soltanto sui conduttori ma anche sui singoli servizi giornalistici.

m.b.

Giovanardi acuisce le polemiche sull'informazione Rai.

ANNUNZIATA: BASTA CON IL DNA POLITICO

Basta con lo «shopping» dei professionisti «che non meritano di essere sottoposti all'esame del loro Dna politico». Il no al gioco del toto-conduttore della striscia informativa post-Tg1 è stato ribadito ieri dal presidente Rai, Lucia Annunziata, dopo le polemiche dei giorni scorsi sui nome da lei proposti e bocciati. «Leggo - dice Annunziata - che continua il giallo dei nomi proposti e bocciati (e riproposti) per la conduzione della striscia informativa di prima serata su Raiuno. Vorrei definitivamente chiarire che, avendo io avanzato una proposta che ritenevo, e ritengo, equilibrata, mi sono rifiutata di prendere in esame ulteriori candidati per non dar luogo a uno 'shopping' di professionisti che non meritano di essere sottoposti all esame del loro Dna politico».

Richiamo di Casini: «Sulla questione giustizia si tratta di fare tutti un passo indietro»

RAGUSA Sulla «questione giustizia» si tratta di fare «tutti un passo indietro». Perchè lo stato di conflittualità «deve indurci a riflettere: forse abbiamo tutti da rimproverarci qualche cosa in proposito; forse nessuno è nelle condizioni di scagliare la prima pietra». È questo il richiamo che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini rivolge «ai protagonisti istituzionali del settore», siano essi politici, rappresentanti dell'ordine giudiziario e del mondo forense in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo tribunale di Modica.

Il presidente della Camera ritiene giunto il momento «di fare un passo indietro e di capire con la lucidità e la serenità che questi temi richiedono da dove riprendere il discorso». «A mio parere - dice - la risposta non può essere che una: si deve ripartire dalla Costituzione. Dobbiamo richiamarci alle ragioni profonde del principio della separazione dei poteri che costituisce il cardine del costituzionalismo moderno. Ma anche al principio della leale collaborazione tra i poteri dello Stato che negli ordinamenti democratici ne integra e ne arricchisce il contenuto». La base per un risultato positivo richiede - secondo Casini - che il percorso sia trasparente e che le ragioni di tutti si esprimano secondo i meccanismi del nostro sistema costituzionale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 gennaio 2004 è stata di 50.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I fondatori si incontreranno con i movimenti per convergere su un progetto che, assicurano, non si muoverà in rotta di collisione con il resto del Centrosinistra

Ulivo, nasce la lista Occhetto-Di Pietro per le europee

ROMA Alle prossime elezioni europee, alleata con la formazione unitaria ispirata da Romano Prodi, ci sarà anche la lista di Achille Occhetto e Antonio Di Pietro. L'ex segretario del Pds e il pm di Mani pulite ne hanno dato l'annuncio ieri sera, mentre nello stesso palazzo di San Macuto era in corso un incontro tra esponenti dei Girotondi e delle associazioni che si richiamano al Centrosinistra. Tra i partecipanti: Pancho Pardi, Paolo Sylos Labini e Gianfranco Mascia (Girotondi) che ha già aderito all'iniziativa «a titolo personale».

Occhetto e Di Pietro si incontreranno con loro per convergere in una comune «lista aperta», che non si muoverà mai - come ha assicurato Occhetto - «in rotta di collisione con il progetto Ulivo» di Prodi. Cercherà anzi «un consenso aggiuntivo, e speriamo determinante, contro Berlusconi». Di Pietro dice: «Non vogliamo lavorare contro, ma migliorare e ampliare il consenso del Centrosinistra». E parla, con riferimento all'esito degli incontri dei giorni scorsi, anche di «un passo in più», con l'apertura ai movimenti e alla «società civile.

L'ambizione dichiarata da Occhetto è di riempire il «grande vuoto» che si creerebbe alle elezioni tra la lista unitaria (Ds, Margherita, Sdi, repubblicani di sinistra) e Rifondazione, puntando al recupero del voto giovanile. In realtà, in quell'area composita ci saranno anche i Verdi, il Pdci e l'Udeur di Clemente Mastella, che portano a sei il numero delle liste di Centrosinistra.

Di Pietro e Occhetto hanno deciso di lanciare una lista autonoma dell'Ulivo per le europee.

Occhetto ha giustificato l'iniziativa anche per le posizioni di Piero Fassino. Tra gli obiettivi discussi nei giorni scorsi non c'era neppure «l'abbozzo» di un partito riformista, mentre in una intervista il segretario ds ha parlato di lista unitaria come «primo passo» verso quel partito. Dopo l'annuncio di ieri, Fassino non ne ha parlato, celebrando la lista voluta da Prodi come il «motore di un nuovo processo di rilancio del Centrosinistra». Con l'ingresso nell'Ulivo di Di Pietro e il coinvolgimento dei movimenti, l'alleanza risulta «consolidata». L'importante è che le liste «non siano in competizione fra loro».

Luciano Violante contrappone l'unità dell'Ulivo al Centrodestra in «disgregazione permanente». Auguri a Occhetto e Di Pietro: «L'importante è prendere più voti della destra». Infastidita la Margherita per la nuova lista? «Neppure per sogno», dice Pierluigi Castagnetti. L'importante è che l'Ulivo dia di sé «una rappresentazione la più unitaria possibile».

Renato Venditti

Illy e Antonaz a Roma rilanciano a Pisanu la proposta di abbattere il «muro» fra le due città dopo i restauri di piazza Transalpina. Il ministro: Schengen dal 2007

Gorizia: al posto della rete, piante simboli della nuova Europa

GORIZIA «Un po' di piante e di fiori al posto della rete confinaria? È un'idea che mi piace, interessante, che va vagliata. Ma datemi del tempo»: il ministro degli interni Giuseppe Pisanu non boccia la proposta, avanzata da Illy, di togliere, dopo le manifestazioni del Primo maggio definitivamente la rete che divide il piazzale della Transalpina (*nella foto*) e che oggi fa da confine tra Italia e Slovenia.

L'idea di trasformare quella piazza in un simbolo della Nuova Europa solletica anche Pisanu, ma si sa il ministro è un uomo prudente, sa tirare il freno e prendere tempo. Certo, sarebbe bello che su quella piazza, per cinquant'anni simbolo della guerra fredda e della cortina di ferro, la gente tornasse a passeggiare liberamente come lo ha fatto per secoli. Ma, diamine, ci sono gli accordi di Schengen che devono essere rispettati. E questo, almeno per due anni, resta ancora il confine dell'Europa per quanto riguarda la circolazione delle persone.

Ed ecco intervenire la prudenza di Pisanu, che alla delegazione regionale giunta a Roma dichiara che prima di una decisione deve fare delle verifiche, approfondire la questione.

L'incontro tra Illy e Pisanu - erano presenti anche l'assessore regionale Roberto Antonaz, il vicepresidente della Provincia isontina Franco Sturzi e il sindaco di Gradisca d'Isonzo Gianni Fabris - si è svolto ieri a mezzogiorno in una saletta di Palazzo Chigi, a margine di una riunione del Consiglio dei ministri. Un incontro di un'ora, definito molto cordiale, nel quale stringente è stata la richiesta di Illy e Antonaz di abbattere definitivamente la rete e di creare alla Transalpina una confine virtuale, creato magari con vasi di fiori e piante oppure con qualcosa di simbolico, non certo quella spessa rete metallica di color verde che oggi attraversa la piazza.

Il Primo maggio non è poi lontano, basta scorgere il display collocato sulla facciata del municipio di Gorizia che quotidianamente segnala i giorni che mancano a un appuntamento da tutti definito storico. E allora una decisione si impone in termini rapidi.

La rete della Transalpina verrà tolta nei prossimi giorni per permettere l'apertura del cantiere dei lavori che dovranno trasformare la piazza in vista delle celebrazioni del 30 aprile e del Primo maggio. Verrà abbattuto il muretto e la piazza sarà rifatta con una nuova pavimentazione e asfaltatura; sarà realizzato pure un rosone centrale rialzato di 15 centimetri al cui interno sarà realizzato il mosaico su disegno dell'artista triestino Franco Vecchiet.

Terminati i lavori, celebrato con grande solennità l'ingresso della Slovenia nell'Unione slovena, il 2 maggio si porrà il problema di ripristinare la barriera confinaria perchè bisognerà attendere il 2007 e l'adesione della Slovenia al trattato di Schengen per vedere abbattuta materialmente la frontiera. Anche il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati preme e non perde occasione per esprimere la propria contrarietà al ripristino della rete. E questo aspetto del confine sarà esaminato anche dall'altro versante: lunedì è previsto un vertice al municipio di Nova Gorica con i vertici della polizia slovena.

Franco Femia

LA SLOVENIA NELL'UE

Da Lubiana a Maribor fino a scendere lungo i 46 chilometri del Litorale adriatico tutto oramai parla il linguaggio comunitario

Dai fantasmi di Tito alla corte di Bruxelles

Viaggio nella Slovenia che bussa alle porte dell'Ue tra fughe nel passato e squarci sul futuro

REPORTAGE

Pubblichiamo oggi il primo articolo di un reportage dedicato alla Slovenia e al suo ingresso nell'Unione europea. Parlano i protagonisti della vita politica, economica, sociale e culturale che esprimono il loro punto di vista sul percorso che in 13 anni ha condotto il piccolo Paese ex jugoslavo dal caos dei Balcani alle tranquille acque comunitarie. Paese che è riuscito a piazzarsi, per preparazione all'adesione, al primo posto tra tutti e dieci gli Stati che il prossimo primo maggio diventeranno una stella d'Europa. Paese che nel 2006 dovrebbe entrare nel cosiddetto spazio Schengen, con la conseguente eliminazione dei confini con l'Italia e l'Austria, e che nel 2007 entrerà a far parte anche di Eurolandia.

La Slovenia vive con un pacato entusiasmo l'ingresso nell'Unione eruopea, di cui condivide già da anni la politica e i principali orientamenti socio-economici. Tutti i ragionamenti sono rivolti già oltre al fatidico primo maggio e tutti i programmi sono instradati nei canali istituzionali comunitari.

(dalla prima pagina)

Oggi carabinieri assonnati quasi non guardano i documenti che vengono loro infilati nelle feritoie delle piccole e fredde guardiole in alluminio. Più in là zelanti poliziotti sloveni si affannano invece ai controlli quasi a voler sparare le «ultime cartucce» prima che, tra qualche anno (2006), lo spostamento della geografia di Schengen ai confini tra Slovenia e Croazia faccia definitivamente cadere qualsivoglia barriera, anche solo visiva tra Italia e Slovenia. Eppure per i triestini questo rimarrà pur sempre «il confine». Oltrepassato per andare alla caccia di una benzina a prezzi stracciati, di carne assolutamente sottocosto e di pantagrueliche abbuffate per pochi svalutatissimi dinari, l'immaginario collettivo continua e continuerà pur sempre a definire questa sorta di «passaggio a Nordest» con il vernacolare e pittoresco «andemo in Jugo». Già, la «Jugo», o meglio, la Jugoslavia per parlare forbito, morta più di dieci anni fa rivive solo negli ultimi scorci di una storia seppellita dal presente e che, a volte, stenta ancora a ragionare di futuro. Oltrepassati il confine e mentre intravedi la macchia verde della [illegible] Francesco Giuseppe ecco che un improvviso «flash-back» ti getta l'anima. Il rumore stridulo delle gomme della tua automobile che transitano sui solchi incisi nell'estate del 1991 nell'asfalto dai cingoli dei carri armati dell'Armata popolare jugoslava è un grido che ti riporta a quella terribile realtà chiamata guerra. Che in Slovenia durò solo dieci giorni e che fu la scintilla da cui scaturì quella fame d'Europa che sarà finalmente saziata il prossimo 1 maggio con l'ingresso ufficiale di Lubiana nell'Ue. Ma nonostante tutto il Carso sloveno non è cambiato. Stesso odore acre di legna bruciata tra le gelide sferzate della bora che più a Est si incanala prepotente lungo la valle del Vipacco. Stessa antica cultura contadina, stesso odore di stalla e di sudore mescolati ancora con il sapore selvatico dei versi ribelli del poeta Srecko Kosovel nato tra queste pietre bianche e che adesso fanno a pugni con l'architettura kitsch dei tantissimi casinò sorti come funghi ad ogni angolo o crocevia vicino al confine. Ancora più a Est il monte Nanos dorme dimenticato dalle urla del passato quando l'unno Attila dalla sua vetta (storia o leggenda?) occhieggiò il miele e l'oro dell'opulenta romana Aquileia, giunonica matrona in attesa di essere violentata dalla furia barbarica.

Ed ecco apparire la spianata che porta a Postumia con le sue famosissime grotte oggi dimenticate dal circo del turismo globale, mentre i viadotti dell'autostrada raccontano nella loro toponomastica la gloriosa storia partigiana di queste terre. Più in là le enormi camerate vuote delle caserme dismesse che hanno ospitato per qualche tempo i profughi di guerra bosniaci ma che prima costituivano il baluardo della Cortina di ferro dispiegato contro il «mostro» dell'Occidente. Ancora una volta passato e presente che collidono senza mai però giungere alle mani. Anche lì dove il contrasto è più duro, a Borovnica, per esempio, adagiata a pochi chilometri da Lubiana dove nel 1945 furono deportati per mano della polizia politica di Tito migliaia di italiani, triestini e goriziani, che da qui non fecero più ritorno. Una nebbiolina fitta e gelida rende il paesaggio quasi nascosto da un naturale pudore per quel luogo così poco ricordato, quasi per niente rispettato. La natura prelude timida all'ingresso nella capitale.

Che si annuncia da Nord con le Torri [illegible] nulla a che vedere con le Torri gemelle di New York distrutte dalla furia omicida di Al Qaeda, ma simbolo ardito di quella volontà di affrancarsi dai segni dell'Est per sposare nell'architettura i tratti essenziali delle capitali europee. Viali ampi e ariosi, come lindi boulevard, conducono verso il centro di Lubiana (255 mila abitanti), città che vuole maledettamente assomigliare a Milano ma che non perde gli aspetti più genuini della sua provincialità. Come la sagoma vetero-socialista del suo stadio, improponibile e obsoleta struttura sportiva conficcata nel cuore del rione di Bezigrad, zona residenziale praticamente «esplosa» nell'ultimo decennio.

Prosegui e lasciandoti alla sinistra l'ampio quartiere fieristico passi sotto il ponte della ferrovia che fa da vestibolo all'asburgica stazione per essere proiettato in pieno centro dove l'inconfondibile silhouette del «Neboticnik», letteralmente «grattacielo» si innalza dietro la sagoma di un edificio «dipinta» dalle insegne luminose di alcune potenti multinazionali. Alto 70 metri il grattacielo fu costruito nel 1933 su progetto dell'architetto Vladimir Subic e il governo sloveno lo ha da poco proclamato monumento nazionale. Fu, all'epoca della sua costruzione, l'edificio più alto dell'allora Regno di Jugoslavia, punta di diamante di quel modernismo cui la moribonda monarchia guardava con orgoglio. Ma poco sapevano della sua storia le migliaia di italiani (moltissimi i triestini) che, negli anni Sessanta, proprio del «Neboticnik», o meglio del night club che si trovava all'ultimo piano (chiamato semplicemente «kavarna» dai semiologi socialisti del tempo), avevano fatto la meta di quello che solo oggi viene definito «turismo sessuale». Azzimati e profumati a bordo delle loro rombanti Alfa Romeo o con le più classiche Lancia Flaminia, ma non mancavano le più modeste Fiat 1500, raggiungevano a frotte l'agognato ultimo piano per ubriacarsi in compagnia di avvenenti e compiacenti signorine slovene, ma anche croate, serbe, macedoni o bosniache per poi raccontare al loro ritorno a casa, nei fumosi cenacoli dei bar di quartiere, incommensurabili avventure da Mille e una notte comperate al prezzo di un paio di calze di nylon. Eppure, come ogni «primadonna» che si rispetti, anche il «Neboticnik», sospeso tra miseria e nobiltà, fu contestato e messo al bando dall'edificazione.

Nel 2006 sarà cancellato il confine con l'Italia che ha rappresentato per 50 anni la linea della «Cortina di ferro»

Così come oggi viene contestata la decisione del Comune di Lubiana di dare via libera alla costruzione della prima moschea del Paese. «Il momento che aspettavamo da tre decenni è finalmente arrivato», spiega il mufti Osman Djogic, leader della comunità islamica in Slovenia che, secondo il censimento del 2002, conta su 50 mila adepti, in maggioranza bosniaci, che rappresentano il 2,4% dell'intera popolazione. La moschea, la cui costruzione dovrebbe iniziare tra un anno, avrà la superficie di 4.250 metri quadrati e un minareto alto 27 metri. La prima richiesta per la costruzione di un centro islamico in Slovenia risale al 1968 e, nel frattempo, i musulmani hanno continuato a praticare il loro rito in palestre o in altri luoghi improvvisati. La decisione del Comune di Lubiana ha provocato divisioni all'interno dell'amministrazione della città e nell'opinione pubblica slovena fino alla richiesta di indire un referendum. In un recente sondaggio però il 47% degli abitanti di Lubiana si è detto favorevole alla costruzione della moschea. «Sono convinto - aggiunge il mufti Djogic - che in Slovenia è in vigore lo stato di diritto e che la Corte costituzionale rifiuterà la richiesta del referendum dimostrando che la legge è uguale per tutti».

In effetti donne con il velo non sono certo una rarità lungo le operose vie della capitale slovena. «Sono i nostri extracomunitari», osserva un elegante signore con un sorriso prestampato sulle labbra mentre aspetta l'autobus alla fermata. Ma nel bar di fronte al Parlamento si può bere un ottimo caffè turco servito con tutti i crismi senza ricadere nello sbigottimento della cameriera di turno al momento dell'ordinazione. Nei tavolini del reparto non fumatori (qui la legge antifumo, al contrario di quanto avviene nell'europea Italia è già in vigore da alcuni anni) gruppi di donne anziane dai vestiti retrò richiamano la «vecchia» Lubiana, quella che il proprio passato lo tiene stretto e ben conficcato nel suo Dna. Torta e caffè espresso (decisamente decente, molto lontano dalle brodaglie servite solo qualche anno fa) per ricordare il passato ma anche per criticare il presente, i suoi politici e gli arricchiti dell'ultima ora mentre le loro pensioncine non bastano a tirare avanti. Nelle vicinanze c'è anche un Internet-caffè dove nelle ciotoline al banco si distribuiscono, al posto delle tradizionali caramelline, variopinti preservativi. Certo non è un posto da vecchiette. Che sono disposte a rinunciare a molto, viste le lacrime che mensilmente versa il loro striminzito borsellino, ma no di certo al rito tutto mitteleuropeo della torta e del caffè, osservando dai vetri del bistrò le auto blu che scaricano ministri e deputati davanti alla Camera di Stato.

Il centro di Lubiana, capitale della Slovenia, che il prossimo 1 Maggio entrerà a far parte dell'Unione europea. (Foto Sterle)

Dove al secondo piano c'è l'ufficio del vicepresidente del parlamento Mihael Brejc, alto esponente dei socialdemocratici (Sds) attualmente all'opposizione. Papillon e sorriso da gentiluomo delle vecchie province nasconde dietro il suo aspetto bonario una verve politica decisamente imprevedibile. «Sostanzialmente - spiega - nessuno in Slovenia è contrario all'ingresso nell'Unione europea perché col passare del tempo tutti si sono resi conto che non c'è futuro per uno Stato di appena due milioni di abitanti se non in una forte alleanza mondiale». «In effetti - precisa - già prima dell'indipendenza la Slovenia era la repubblica più sviluppata dell'allora Jugoslavia e iniziava così a cercare la sua strada. Un numero su tutti: il 34% del suo export era diretto verso i Paesi che allora venivano chiamati della moneta convertibile, ossia verso Occidente». E rivendica Brejc il filoeuropeismo della prima ora del suo partito tacciato in vero più volte di essere alquanto «euroscettico». «La nostra unica preoccupazione - prosegue - era legata al fatto se la nostra nazione avrebbe saputo tutelare i propri interessi in una realtà molto più ampia quale l'Unione europea». E quale membro della Convenzione e osservatore all'Europarlamento sostiene che oggi non c'è più alcun pericolo che la Slovenia venga sminuita nell'Ue perché, spiega, i principi e i diritti comunitari sono chiari e precisi, quindi ritiene che Lubiana sarà comunque rispettata al pari degli altri Paesi. Ma poi se la prende con la classe politica slovena. Con gli ex comunisti in particolare che taccia senza remore di essere dei giano bifronte: «Dicono una cosa - afferma - e ne pensano un'altra», alludendo all'attuale capo dello Stato Janez Drnovsek leader storico dei liberaldemocratici e all'ex presidente della Repubblica Milan Kucan. «In loro ci sono - sostiene con decisione - troppi residui del passato». Quel passato che, a sua detta, ha saputo abilmente riciclarsi per diventare la classe dirigente del futuro. I vecchi della nomenklatura rossa sono coloro che hanno preso nelle loro mani il potere economico del Paese. «In una sola notte da membri della Lega dei comunisti si sono trasformati in manager e capitalisti, hanno provveduto a fornire anche all'estero un'ottima scolarità ai propri figli che oggi sono nei posti chiave del potere politico sloveno». E questo anche, conclude Brejc, perché nel Paese non c'è pluralismo nell'informazione, perché tutti i media sono controllati dal governo che riesce così abbastanza facilmente a incanalare il consenso.

Dal Parlamento alla sede del ministero per gli Affari comunitari la distanza è breve, qualche centinaio di metri. Da piazza della Repubblica si entra nel quartiere elegante delle ambasciate. Il ministero è ospitato in un palazzo chiamato «Mladika» appena restaurato. Nella «hall» alcune scolaresche attendono l'arrivo delle hostess che le guideranno in un tour esplicativo attraverso i meandri della diplomazia che guarda a Bruxelles, un segnale anche questo di quanta attenzione la classe dirigente slovena riponga nella formazione dei cittadini europei di domani.

Janez Potocnik è il ministro che sta guidando Lubiana in questa delicatissima fase che conduce all'adesione all'Ue. Giovane rampante non ama i formalismi e si presenta nel suo ufficio in maglioncino e jeans. Non vuole parlare di «miracolo sloveno» e oggettivamente riconosce che Lubiana è partita nella sua rincorsa all'Europa da ottime basi economiche e sociali. Forse l'unico segreto, spiega, è stata la flessibilità con cui la Slovenia si è mossa grazie anche a un forte appoggio politico alle spalle, opposizioni comprese, che spingeva verso Bruxelles. «Con questi presupposti - dice - il lavoro non è stato facile, ma certo è stato più agevole». L'importante per Potocnik era partire bene anche perché dal 1 maggio la Commissione e gli altri organismi europei non saranno più a fianco della Slovenia ma saranno, in un certo senso, sull'altra sponda del fiume. Non teme grossi problemi nè relativamente all'adeguamento agli standard comunitari, nè alla vita produttiva ed economica della Slovenia. «Cadranno le dogane - prosegue - ed entreremo concretamente in un mercato estremamente più vasto e appetibile in cui gli imprenditori sloveni sapranno far valere la loro flessibilità e la loro preparazione». Insomma, una sorta di due energie che si incontrano e iniziano a lavorare assieme. Certo c'è ancora tanto da imparare e Potocnik non se lo nasconde. Soprattutto in quella trasformazione mentale che dovrà essere attuata in modo da permettere alla Slovenia di diventare da una «policy taker» a una «policy maker» ossia di trasformarsi da una fruitrice di politica a una creatrice di politica.

Polemiche e critiche per la difficile decisione di avviare la costruzione di una moschea nella capitale del Paese

Accigliato e preoccupato, invece, il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel dopo il fallimento della Conferenza intergovernativa di Bruxelles sulla Costituzione europea. «Soluzioni miracolose a breve proprio non le vedo», sostiene serio, né ritiene possibile che si giunga a un accordo entro il prossimo giugno visto che ci saranno di mezzo, vuoi l'ingresso ufficiale il 1 maggio di dieci nuovi Paesi, vuoi perché proprio a giugno ci saranno le elezioni europee. Certo non si nasconde Rupel che governare una realtà a 25 velocità non sarà una cosa facile e sostiene che la mancanza di una Costituzione rallenterà di molto il prossimo processo di ampliamento dell'Ue verso la Romania e la Bulgaria preventivato per il 2007. «Finché non c'è la Costituzione - afferma Rupel - è difficile ragionare su un ulteriore allargamento». Ma proprio adesso e in questa situazione la Slovenia deve giocare un ruolo chiave. Rupel non ha dubbi: «Ora dobbiamo cercare di convincere le altre nazioni europee che le porte dell'allargamento devono restare comunque aperte» e senza perplessità alcuna ritiene che l'adesione anche della Croazia all'Ue deve avvenire quanto prima trattandosi in definitiva di «un interesse nazionale sloveno» che Zagabria possa raggiungere quanto prima il gruppo dei Venticinque. Insomma la Slovenia si propone con forza il ruolo di nazione ponte tra Ovest e Est, capisce che nella globalizzazione imperante più porte si tengono aperte meno dolorose potranno essere le conseguenze di congiunture economiche e politiche scarsamente favorevoli. La parola d'ordine diventa dunque: diversificare per resistere.

È questa in buona sostanza la Lubiana dei ministeri, della politica e della ambasciate, la Lubiana dei business men e dei diplomatici perennemente in movimento. Lubiana la grassa la cui «opulenza» viene vista con sussiego e una punta di invidia da Maribor, città-concorrente del Nordest del Paese. Novantasettemila abitanti appena, è riuscita comunque con una puntuale e quasi maniacale politica di lobbing a tenere il passo della capitale. Ha ottenuto la sua università e le sue banche, feudo storico dello zoccolo duro dei cattolici sloveni è anche riuscita a strappare a Lubiana il palcoscenico della seconda visita del Papa in Slovenia nel 1999 e annovera tra i suoi cittadini padre Martin Slomsek, il primo beato del Paese. Fiera di coltivare lungo il fiume Drava la vite più vecchia d'Europa dalla quale si produce ogni anno una sorta di «vino della pace» che il capo dello Stato regala ai suoi autorevoli colleghi europei, si ritrova oggi non più alla periferia della periferia, ma conficcata anch'essa nel tessuto connettivo di un'Europa in sviluppo e in movimento visto che dal primo maggio anche l'adiacente Ungheria entrerà nella grande confraternita comunitaria. Nuove opportunità, nuove sfide che la volitiva Maribor sicuramente non disdegna anche per riuscire a dare nuova dignità a tutta la regione del Prekmurje, terra ricca di viti e di risorse, ma anche piena di contraddizioni, dove la minoranza ungherese si mescola a quella rom e dove fin qui è stata la marginalità il prezzo più alto da pagare.

Mauro Manzin
(1.segue)

Berlusconi oggi al summit della Quadrilaterale a Brdo

LUBIANA Silvio Berlusconi sarà oggi al castello di Brdo, a Nordovest di Lubiana, per partecipare alla Quadrilaterale con i primi ministri di Ungheria, Slovenia e Croazia. Molti i temi che saranno affrontati durante i colloqui bilaterali - dalla questione della pesca in Adriatico ai beni degli esuli - ma la giornata sarà dominata dai temi della sessione plenaria della mattinata: realizzazione del Corridoio 5 e integrazione europea.

Durante l'assemblea odierna il premier sloveno, Anton Rop, passerà il testimone della presidenza della Quadrilaterale al collega ungherese, Peter Medgyessy.

Nata nel 1996 su iniziativa di Roma, Lubiana e Budapest. la Quadrilaterale è stata tappa e strumento fondamentale per l'integrazione di Ungheria e Slovenia nell' Unione europea. Con l'ammissione della Croazia, nel 2000, si è riconosciuta la coperazione tra Paesi che si trovano nella stessa area geopolitica e condividono gli stessi interessi.

Da qui la nascita di diversi programmi comuni, primo fra tutti il Corridoio 5, una via commerciale che collegherà Venezia a Kiev passando per Trieste, Lubiana e Budapest. Ma anche la fornitura di strumenti politici a quei Paesi che per integrarsi nell'Ue sono chiamati prima a profonde riforme istituzionali e l'Mlf, il progetto per una forza militare multinazionale alla quale nel 2002 sono state chiamate a partecipare anche Croazia e Austria.

Non ce la fanno spazzaneve e spargisale, la Protezione civile porta coperte e bevande calde. La Toscana la regione più colpita

Neve: migliaia bloccati sull'Autosole

Il tratto appenninico fra Bologna e Firenze si rivela di nuovo una trappola

FIRENZE Autosole bloccata nel tratto appenninico fra Firenze e Bologna. Automobilisti in difficoltà per ore soccorsi dagli uomini della Protezione civile che hanno cercato di portare loro coperte e bevande calde. Una nevicata, fitta ma non abbondante, ha messo in crisi, come è già successo in passato, il principale collegamento viario fra il Nord e il Centro Italia. Spazzaneve e spargisale non ce l'hanno fatta e alla società Autostrade per l'Italia non è rimasto altro che far uscire obbligatoriamente i veicoli al casello di Firenze Nord diretti verso l'Emilia. Quelli che si sono messi di traverso nei tratti verso il valico, e quelli intrappolati dalle macchine che li precedevano, non hanno potuto fare altro che fermarsi nel gelo e fra i bianchi fiocchi che cadevano a larghe falde.

La Toscana è stata la regione più colpita ieri, specie dal pomeriggio, dal ghiaccio e dalle precipitazioni bianche. Ma la neve è caduta anche in Umbria e nelle Marche. Nessuna fuga attraverso la superstrada alternativa alla A1, la E 45, fra Orte e Ravenna. E grosse difficoltà anche sull'autostrada Firenze-Livorno e sulla strada a scorrimento veloce Fi-Pi-Li (Firenze-Pisa-Livorno).

Sull'Autosole, nel tratto appenninico, secondo quanto si è appreso da personale della Protezione civile, della Polstrada e della società Autostrade, sono state distribuite circa 1.000 coperte, mentre sono arrivati sul posto quattro mezzi per la distribuzione di bevande calde. I maggiori problemi si sono avuti a causa di cinque mezzi pesanti che, sia in carreggiata Nord, sia in carreggiata Sud, si sono messi di traverso per la neve.

Macchine spargisale erano entrate in azione ieri pomeriggio su molte strade intorno a Firenze, La Protezione civile è rimasta in allerta per tutta la notte, lanciando appelli alla massima attenzione sia per chi si mette alla guida di veicoli, soprattutto nelle zone collinari del capoluogo toscano, anche ai pedoni, che potrebbero scivolare sul ghiaccio. l'Autopalio per Siena è stata chiusa, mentre sulla viabilità ordinaria si segnalano mezzi bloccati o finiti di traverso o fuori strada per neve e ghiaccio, con relativo blocco di diverse strade.

È stata in moto la macchina di pronto intervento predisposta dall'Amministrazione comunale in seguito alla nevicata che si è abbattuta attorno a Firenze. Il momento più critico era previsto nel corso della notte: secondo le previsioni meteorologiche la temperatura diminuirà fino a 6 gradi sotto zero.

L'Autosole un inferno bianco nel tratto appenninico.

Cancellati per neve un terzo dei voli in partenza e in arrivo a Firenze Peretola. I voli in arrivo sono stati dirottati sull'aerporto Galileo Galilei di Pisa.

A causa dell'allarme gelo, l'Amministrazione comunale ha dato l'indicazione a tutti i mezzi in servizio nella notte sulle strade fiorentine di prestare soccorso ai senza fissa dimora. Le persone che saranno trovate in strada saranno accompagnate nelle strutture di pronta accoglienza.

I GIORNI DELLA MERLA

Gli ultimi tre giorni di gennaio sono considerati per tradizione i più freddi dell'anno. Vengono detti i «giorni della merla» per una leggenda diffusa nell'arco alpino e nella pianura padana. La sua origine è incerta e ne sono state tramandate diverse versioni. È comunque assai antica: alcuni studiosi di folklore ne hanno voluto rintracciare citazioni in Dante (Purgatorio, XIII, 123), Sacchetti (Trecentonovelle, 149) e Petrarca (Canzoniere, 105). Secondo la versione più semplice e diffusa, un tempo i merli erano bianchi. Una merla, per scaldare se stessa e i propri merlotti, si rifugiò in quei tre giorni dentro un comignolo, o comunque nei pressi, uscendone completamente annerita. Versioni più complesse chiamano in causa una vendetta del mese Gennaio (o dell'antico dio Giano) per essere stato schernito dalla merla, resa ardita da una giornata di sole e convinta che ormai fosse passato il gran freddo. Egli inviò invece quei tre giorni di gelo, che costrinsero la merla a rifugiarsi nella cappa di un camino. Dante vi alluse nei versi: «tanto ch'io volsi in sù l'ardita faccia,/ gridando a Dio: 'Omai più non ti temo!'/ come fè 'l merlo per poca bonaccia».

Forte vento in Sardegna: Meridiana salta Olbia

OLBIA Un aereo della compagnia Meridiana diretto a Olbia è stato costretto a tornare a Cagliari per l'impossibilità di atterrare nello scalo gallurese a causa del forte vento. Il velivolo era partito dall'aeroporto di Elmas (Cagliari) alle 17.20 e avrebbe dovuto atterrare a Olbia per imbarcare altri passeggeri e proseguire fino a Bologna. In Sardegna le raffiche di maestrale hanno sfiorato gli 80 chilometri all' ora, e qualche fiocco di neve è comparso anche lungo le coste. A Porto Torres, dove a causa del forte vento una nave della Grimaldi diretta a Genova ha urtato la banchina della diga foranea, ci sono stati ritardi medi di un'ora negli arrivi.

A Cortina 14 gradi sottozero, Bellunese nel gelo Sulla Marmolada si arriva anche sotto i meno 30

VENEZIA Sempre temperature polari sulla montagna veneta, dove anche ieri i termometri sono scesi su valori prossimi o inferiori ai -20. Nel Vicentino anche nei paesi non è mancato l'effetto freezer regalato da questo fine gennaio: -17 ad Asiago, e così a Santo Stefano di Cadore, nel Bellunese, - 14 a Cortina. Sopra i 3000 metri di quota, ad esempio sulla Marmolada, la combinazione del freddo intenso e del vento (effetto wind-chill) fanno si che le temperature percepite siano comprese tra i -30 e -33.

Il record a Capanna Margherita sul Monte Rosa: -35,3 ai 4560 metri di quota della vetta

TORINO Freddo record in Piemonte: nel gruppo del Monte Rosa la colonnina di mercurio è precipitata ieri a -35.3: è questa la temperatura polare misurata dalla stazione dell' Arpa alla Capanna Margherita, il più alto rifugio d' Europa, a 4.560 metri di quota. Anche il vento ha raggiunto intensità eccezionali: 140 km all' ora nel gruppo del Paradiso, 133 sul Monte Rosa. Anche in pianura ci sono state temperature polari e solo Torino c'è stata una parentesi relativamente mite, 7 gradi alle 12. Minime abbondantemente sotto zero in tutti i capoluoghi di provincia: la città più fredda è stata Asti, - 8.4, seguita da Novara, 7.3. Alessandria sottozero (-0.2) anche a mezzogiorno. Piu su, -13.4 ai 2.020 metri del Colle del Sestriere, la montagna 'olimpicà per eccellenza, - 14.4 a Cesana-Sansicario, - 14 a Pragelato, - 23.3 sul Monviso, a un' altitudine di 3.325 metri.

Inghilterra ancora in tilt: aeroporti semibloccati e collegamenti ferroviari in difficoltà in Scozia

LONDRA Dopo due giorni di freddo e di neve, i disagi nelle strade, nelle ferrovie e negli aeroporti di alcune aeree della Gran Bretagna sono ancora notevoli. La neve caduta nella notte, insieme al ghiaccio formatosi sulle strade, hanno creato difficoltà notevoli per gli automobilisti, soprattutto nel Nord del Paese e in Scozia, dove 176 scuole sono rimaste chiuse. Alcuni treni sono stati bloccati, mentre gli aeroporti continuano a segnalare cancellazioni, nonostante le previsioni promettano una situazione migliore di quella di ieri. All'aeroporto di Heathrow, dove mercoledì erano stati cancellati circa 200 voli, anche ieri sono state segnalate decine di cancellazioni. La sola British Airways ha dichiarato di aver dovuto far rimanere a terra 88 voli, a causa del freddo e del cattivo tempo.

Uno studio scientifico dell'università del Sussex appena pubblicato svela un misterioso comportamento di quasi tutte le donne che hanno partorito

Le mamme cullano i piccoli col braccio sinistro

E una ragione c'è, spiegano due ricercatrici inglesi: è la posizione che trasmette le emozioni

Una mamma culla il piccolo tenendolo col braccio sinistro.

ROMA La mamma culla il proprio piccolo col braccio sinistro, lo abbraccia e ne rivolge la testolina al suo cuore obbedendo a un comando del proprio cervello. Secondo la rivista Developmental Science, ciò permetterebbe all'emisfero cerebrale che elabora le emozioni, quello destro, di controllare meglio lo stato psicologico del bimbo tra le braccia materne e, in caso di necessità, assicurare risposte immediate.

Lo sostengono Victoria Bourne e Brenda Todd, dell' università inglese del Sussex, con uno studio che offre la prima spiegazione scientifica per questa preferenza che riguarda oltre l'85% delle mamme e che era stata evidenziata in precedenti studi.

L'emisfero destro controlla la parte sinistra del corpo e quasi sempre vigila sulle emozioni: questa informazione, suggeriscono le due esperte, potrebbe aiutare le mamme colpite da depressione post parto a instaurare un legame emozionale più saldo col proprio bimbo, semplicemente imparando a cullarlo col braccio opposto al lato della parte emotiva del loro cervello.

Per arrivare alle loro conclusioni le due scienziate hanno coinvolto un gruppo di donne e in una prima fase della ricerca hanno stabilito quale emisfero del loro cervello gestisse le emozioni, trovando, come si aspettavano, che quasi tutte usavano il destro, poche il sinistro e altrettanto poche entrambi.

In un secondo tempo le partecipanti hanno cullato delle bambole in grado di «manifestare» emozioni quasi come un bimbo in carne e ossa, scegliendo liberamente il braccio da usare.

La maggior parte di loro, e precisamente quante usavano l'emisfero destro per le emozioni, hanno scelto il sinistro. Le altre hanno scelto una delle due braccia in via del tutto indifferente.

NEONATA DATA PER MORTA

Sarà riesumato e sottoposto ad autopsia il 4 febbraio prossimo il corpicino di una neonata che - secondo la denuncia del padre - sarebbe nata viva ma dichiarata morta per errore dai medici dell'ospedale di Ostuni, nel Brindisino, e trasferita dopo 11-12 ore, una volta scoperto che era viva, nel reparto di terapia intensiva. I fatti risalgono alla notte tra il 19 e il 20 gennaio scorsi. Secondo la Ausl Brindisi/1, non si trattò di parto, ma di «un aborto spontaneo» perchè «il feto era di 22 settimane, aveva quindi meno di cinque mesi e pesava circa 400 grammi e in queste condizioni la sopravvivenza è impossibile anche in caso di accanimento terapeutico».

IN PASSERELLA

Epilogo della kermesse di stilisti di Roma. Abed Mafouz dedica la collezione a Veronica Berlusconi

Le modelle sfilano nel Tempio di Adriano Enzo Bianco: «La politica trascura il bello»

ROMA «Nella politica italiana si parla poco del bello e troppo del brutto». Lo ha detto a Roma Enzo Bianco, ex ministro degli Interni, presente questa mattina al Tempio di Adriano alla sfilata di Marella Ferrera. Bianco sostiene che bisognerebbe istituire delle commissioni per il bello. «Il valore estetico delle città e di un Paese è importantissimo ha detto per questo bisognerebbe fare dei corsi di rieducazione e magari, come era in uso nel Rinascimento, creare delle commissioni per il bello nelle città». L'ex sindaco di Catania ha precisato l'importanza del settore moda «Uno dei pochi in Italia ha aggiunto ad essere in attivo, che va incoraggiato, proprio come sto facendo qui oggi con Marella Ferera, siciliana come me e che ammiro moltissimo».

Merletti per Marella Ferrera Omaggio alle eroine del grande schermo descritte nei romanzi di Verga e Pirandello e nei film di Visconti, Antonioni e Zeffirelli, nella collezione presentata oggi a Roma da Marella Ferrera al Tempio di Adriano. Quattordici i modelli ispirati a donne forti come le eroine siciliane, intense come la sua terra, raccontate in film come Il Gattopardo, Marianna Ucria, Storia di una capinera, Salvatore Giuliano e La terra trema, tratti dai romanzi e dalle novelle di Verga e Pirandello. Due le tonalità della collezione, divisa in tre parti (il sogno, il neorealismo e il dramma): il bianco e le sfumature del sabbia, e il nero, in due soli capi indossati da modelle di colore.

Una modella di Michele Miglionico in passerella a Roma.

Premio a giornalista iraniana. Al termine della sfilata di Marella Ferrera, che si è svolta nel Tempio di Adriano, il presidente di Altaroma Stefano Dominella e l'assessore alle Attività Produttive della Regione Lazio, Francesco Saponaro, hanno consegnato il premio alla carriera a Mahla Zamani, giornalista e stilista iraniana che dopo mille difficoltà (compreso anche il rischio del carcere) è riuscita, prima nel suo Paese, a fondare una rivista sulla moda islamica con un occhio all' occidente.

Final work di Liliana Tudini. L'accademia di Costume e Moda di Roma ha festeggiato oggi all'Auditorium di Roma, 40 anni dalla data della sua fondazione con la sfilata del final work coordinato da Liliana Tudini e la consegna di alcuni premi.

I jeans di Ewa Minge. Solo Jeans sulla passerella dell' alta moda romana dell' Auditorium per Ewa Minge, la bella stilista polacca, ricevuta con gli altri designer a Palazzo Chigi dal premier Silvio Berlusconi, che ha avuto per lei parole di apprezzamento. Il professor Paolo De Nardis ordinario di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma, presente in sala durante la sfilata con alcuni dei suoi studenti venuti a osservare la sfilata ha detto che «i jeans rappresentano per noi tutti la giovinezza, un filo rosso che unisce indistintamente tutte le generazioni, uno strumento linguistico intergenerazionale. In una parola, il jeans è l'esperanto dell' abbigliamento».

Sfilata per Veronica Berlusconi. Un'inaspettata standing ovation ha chiuso all'Auditorium la sfilata del libanese Abed Mafouz, che ha dedicato la sua collezione alla moglie del premier, Veronica Berlusconi.

Il Vaticano farà pressione sulle aziende perché abbassino i prezzi delle medicine per curare la malattia che sta flagellando l'Africa

Il Papa: «Farmaci anti-Aids troppo cari»

Il Pontefice contro gli abusi sui bambini: «Fermate la violenza contro i piccoli»

CITTA' DEL VATICANO Fermate il genocidio, fermate la violenza, ogni tipo di violenza, contro l'infanzia. Fermate l'Aids, restituite la speranza a milioni di bambini, di uomini e di donne. Restituite all'Africa il diritto di vivere. Questo in estrema sintesi, il pensiero di Giovanni Paolo II nell'approssimarsi della Quaresima. La Santa Sede ha diffuso il messaggio del papa che ispirerà le settimane della penitenza per la Chiesa. Innanzitutto un pensiero ai bambini «feriti profondamente dalla violenza degli adulti».

Giovanni Paolo II si è ispirato al versetto evangelico dove si recita «chi accoglie anche uno solo di questi bambini, accoglie me». Lo ha scelto come titolo del messaggio, esprimendo «grata ammirazione» verso chi allevia «le sofferenze dei bambini e dei loro familiari causate dai conflitti e dalla violenza, dalla mancanza di cibo e di acqua, dall'emigrazione forzata e da tante forme di ingiustizia esistenti nel mondo».

C'è però un rovescio della medaglia, alla quale il papa guarda. Se c'è molto bene, c'è anche un enorme male compiuto in nome dell'egoismo. Scrive Giovanni Paolo II: «Ci sono minori feriti profondamente dalla violenza degli adulti».

Feriti con «abusi sessuali, avviamento alla prostituzione, coinvolgimento nello spaccio e nell'uso della droga». Ci sono «bambini obbligati a lavorare o arruolati per combattere; innocenti segnati per sempre dalla disgregazione familiare, piccoli travolti dal turpe traffico di organi e di persone».

E c'è poi il dolore dell'Africa, concreto e simbolico al tempo stesso. I mali del continente più povero diventano significativi dell'egoismo dei tempi. La loro possibile soluzione, che il papa invoca, può diventare gesto di buona volontà dell'intera umanità. «Che dire della tragedia dell'Aids?», Si chiede Giovanni Paolo II. «Si parla ormai di milioni di persone colpite da questo flagello - elenca impietoso -. Tantissime sono state contagiate fin dalla nascita».

Da qui l'invocazione alle case farmaceutiche, le prime dalle quali può tornare una risposta. Monsignor Paul Josef Cordes, presidente del pontificio consiglio Cor Unum, così traduce il pensiero del Papa: «Bisogna fare pressione pubblica per convincere le case farmaceutiche ad abbassare i prezzi per curare le vittime dell'Aids». Padre Angelo Agostino, fondatore del villaggio dei bambini di Nairobi, in Kenia, è più duro. Parla di «azione di genocidio dei cartelli farmaceutici che rifiutano di abbassare i prezzi per l'Africa, nonostante abbiano realizzato profitti per 517 miliardi di dollari nel 2002». Porta cifre spaventose: 11 milioni di bambini orfani, solo in Africa; alla fine del decennio, secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità, saranno 30 milioni. Nel 2003 due milioni e mezzo di piccoli malati di Aids nel mondo, uno su cinque è morto.

Lucia Visca

Il Pontefice contro l'Aids: «Non abbandoniamo l'Africa».

Vettura lasciata nella campagna bergamasca

Corpo carbonizzato trovato nel bagagliaio di un'auto Forse un regolamento di conti

BERGAMO Il corpo di un uomo è stato trovato carbonizzato nel baule di una Mercedes Classe E, nelle campagne di Pontida (Bergamo).

La segnalazione ai carabinieri è stata fatta da alcuni abitanti della zona che avevano notato la vettura bruciata in località Cà Berizza. Si tratta di una zona di campagna piuttosto fuori mano e raggiungibile attraverso una stradina sterrata. La macchina era quasi a ridosso di un albero. I carabinieri, nell'ispezionare quel che restava della Mercedes, nel baule hanno trovato il corpo di una persona in condizioni così irriconoscibili da non consentire di stabilire con esattezza, sul momento, neppure il sesso. Da una sommaria ricognizione gli investigatori ritengono comunque che si tratti di un uomo.

Il cadavere scoperto dai carabinieri è di un uomo ucciso prima che la macchina fosse data alle fiamme

Sono subito scattate le indagini e sul posto si sono recati, con il magistrato inquirente, anche i carabinieri della scientifica. Stando ai primi accertamenti la macchina dovrebbe essere stata abbandonata diverse ore prima del rinvenimento, forse già la notte scorsa. L'ha lasciata qualcuno che doveva conoscere la zona, poteva prevedere che il fuoco non sarebbe stato notato e la vettura sarebbe stata scoperta soltanto molto tempo dopo. Le indagini mirano anche a risalire all'identità della vittima ma, per ora, agli inquirenti non sono pervenute segnalazioni di persone scomparse.

Le indagini si sono estese anche al di fuori della provincia di Bergamo: una delle ipotesi è che il delitto sia avvenuto altrove e che, poi, gli assassini abbiano scelto di abbandonare la macchina e il suo macabro carico nei pressi di Pontida.

Secondo i carabinieri sarebbe l'uomo di mezza età sarebbe rimasto vittima di un regolamento di conti e il delitto potrebbe essere stato commesso altrove, comunque in zone non molto distanti dal territorio bergamasco dove poi è avvenuto il ritrovamento.

Gli assassini, dopo l'omicidio, hanno chiuso la vittima nel baule della Mercedes, per raggiungere una zona piuttosto isolata di Pontida, un vasto prato raggiungibile soltanto attraverso una stradina sterrata. Non si esclude, a giudicare dalle tracce, che la Mercedes sia stata abbandonata già qualche giorno or sono, prima dell'ultima nevicata.

Nella serata di ieri il corpo è stato rimosso dopo il sopralluogo da parte del pubblico ministero Silvia Russo, che ha disposto l'autopsia per oggi. La Mercedes è stata posta sotto sequestro in un garage di Pontida. I carabinieri contano di risalire quanto prima all'intestatario della vettura in modo da poter avere una pista per arrivare all'identificazione della vittima e avere elementi per giungere agli assassini.

Accuse di violenze sessuali per un prete piemontese. I genitori si sono accorti che la figlia di 13 anni era oggetto di attenzioni «eccessive» da parte di don Roberto

Molestie a una ragazzina, il parroco finisce in manette

TORINO In paese, nessuno ci vuole credere. Il parroco di Castagnole Piemonte, poco più di 1800 anime a pochi chilometri da Pinerolo, accusato di violenza sessuale: «Impossibile», dice qualcuno. Ma don Roberto Volaterra è stato arrestato su ordinanza del Gip della Procura di Pinerolo. Ad accusarlo, i genitori di una ragazzina di tredici anni, che una decina di giorni fa sono andati dai carabinieri a denunciare un anno di abusi sulla figlia.

L'indagine, coordinata dal procuratore Ciro Santoriello, è stata molto rapida, anche perché a comprovare le accuse mosse al prete ci sarebbero elementi schiaccianti. E imbarazzanti. I genitori si erano accorti che qualcosa non andava. Don Roberto cercava con molta insistenza la figlia.

Telefonava, passava a casa a trovarla, con una dedizione giudicata eccessiva rispetto a quello che era chiamato a fare: aiutarla a fare i compiti.

Il sacerdote si è difeso dicendo che era la ragazzina a provocarlo e che il suo telefonino, con conversazioni «pesanti» intercettate dagli inquirenti, sarebbe stato clonato. Insomma ha respinto energicamente le accuse di aver molestato la ragazzina.

Lei all'inizio non voleva dire nulla. I genitori hanno dovuto insistere prima di riuscire a sapere che da più di un anno don Roberto Volaterra, ha raccontato la giovane, la molestava. Non si è mai trattato di rapporti sessuali veri e propri, ma le effusioni erano comunque decisamente troppo ardite e pesanti. Don Roberto, 36 anni, da 3 era parroco di Castagnole Piemonte. Un paesino di provincia dove la chiesa è anche un luogo di incontro, un punto di riferimento. E, a detta di tutta la comunità, don Roberto aveva fatto un ottimo lavoro.

Sull'arresto del prelato la diocesi ha diffuso una nota dell'arcivescovo di Torino, nella quale il cardinale Severino Poletto «esprime la propria vicinanza a quanti sono turbati dalla dolorosa vicenda e auspica che le autorità competenti possano in tempi brevi fare piena luce sul caso».

Don Volaterra è il secondo parroco arrestato in Piemonte per pedofilia in pochi giorni. L'altro ieri è infatti finito in manette ad Alessandria don Domenico Marcanti, 48 anni, accusato di abusi sessuali nei confronti di alcuni ragazzini e ragazzine minori di 14 anni che frequentano il doposcuola dell'Istituto don Orione, dove svolge l'attività di animatore. Contro di lui ci sono intercettazioni ambientali e filmate, disposte dopo la denuncia presentata una decina di giorni fa in questura dai genitori di un ragazzino di dodici anni che aveva parlato di abbracci, palpeggiamenti e baci.

Paola Italiano

Il cantante Michael Jackson è accusato di pedofilia.

Per «Vanity Fair» il cantante Jackson vittima dell'alcol: vino nelle lattine di Coca offerto ai suoi giovani «amici»

WASHINGTON Un Michael Jackson schiavo dell'alcol e della morfina, ospite frequente e segreto di centri di disintossicazione, che beve il vino nascosto nelle lattine di Coca Cola. Questo il ritratto del cantante pubblicato dalla rivista «Vanity Fair» sulla base di una serie di conversazioni con alcuni membri ed ex-membri del clan dell'inteprete di Thriller. L'articolo sostiene che la dipendenza di Michael Jackson dall'alcol e da sostanze stupefacenti è molto più acuta di quanto finora emerso. Jackson, accusato di molestie sessuali ai danni di un minorenne, avrebbe offerto le «lattine col vino» alla sua vittima tredicenne in più occasioni, in almeno una circostanza durante un volo sul suo aereo privato quando la madre del ragazzo era a sua volta presente.

Da anni il cantante è ospite segreto di centri di disintossicazione per combattere la sua dipendenza a numerose sostanze, compresa la morfina, si afferma nell'articolo. Il mensile rivela che il ragazzino che accusa il cantante di averlo molestato sessualmente un anno fa avrebbe fornito alla polizia alcuni disegni degli organi genitali di Michael Jackson e avrebbe testimoniato che alcune delle molestie sarebbero avvenute in presenza del suo fratello più giovane.

Secondo l'accusa Jackson avrebbe dato al tredicenne, oltre al vino, pillole antistaminiche e gli avrebbe mostrato immagini pornografiche. Il cantante si proclama innocente. Ammette che il ragazzo è stato ospite della sua camera da letto ma nega che siano accaduti episodi a sfondo sessuale.

Si è spenta a 81 anni nella sua casa di Londra l'ex spia sovietica che decise di lasciare Mosca dopo la denuncia di Krusciov dei crimini di Stalin

Morto Mitrokhin, l'archivista «misterioso» del Kgb

Aveva copiato i documenti su migliaia di fogli: gli americani non lo presero sul serio

LONDRA È morto Vasili Mitrokhin, l'ex archivista del Kgb che attraverso migliaia di documenti consegnati ai servizi segreti britannici ha raccontato la storia - sulla cui attendibilità ancora si discute - delle trame sovietiche in Occidente. Aveva 81 anni e dal 1992 viveva in Gran Bretagna con una nuova identità.

A rivelare il decesso, avvenuto il 23 gennaio per polmonite, è stato ieri il Times, il giornale britannico che era tra i pochi ad avere un canale di accesso alla vecchia spia.

Nell'articolo e nel lungo necrologio, accompagnati da una foto risalente agli anni '70 che lo mostra mentre pesca sulla riva di un lago della Germania orientale, il quotidiano non rivela, per comprensibili motivi, dove è morto Mitrokhin.

Mitrokhin come un uomo timido, schivo, dedito alla famiglia. Nel 1999 aveva perso la moglie Nina, un medico, uccisa da una malattia degenerativa del sistema nervoso; una perdita che lo aveva colpito duramente, ma accanto gli era rimasto il suo unico figlio. Gli amici parlano di lui come di una persona generosa e affascinante, dai gusti semplici.

Niente lo faceva più felice, dicono, di mangiare una zuppa di verdure fatta in casa.

Fino alla fine ha continuato a dire - scrive il Times - che nel profondo del suo cuore si sentiva ancora comunista, ma che questa filosofia politica era stata corrotta dalla leadership sovietica. Aveva cominciato a lavorare nel 1948 per il Kgb nel quale, diceva, ebbe una fiducia cieca fino al 1956, quando Krusciov - nel famoso discorso al congresso del Pcus - denunciò i crimini di Stalin.

Nel 1972, quando già da anni lavorava come archivista nell'ufficio del Kgb per l'estero, cominciò a copiare a mano migliaia di documenti in piccoli fogli che si nascondeva addosso, nelle scarpe, nelle mutande. Poi, durante i fine settimana a casa, ricopiava gli appunti con la macchina da scrivere e, infine, li nascondeva in cassette e scatole di latta che seppelliva nel giardino.

Nel 1992, quando ormai l'impero sovietico era crollato, durante un viaggio in Lettonia bussò all'ambasciata Usa per offrire il suo archivio. Ma gli americani non lo presero sul serio. Si rivolse allora ai britannici. Uno 007 andò a Mosca con le chiavi di casa di Mitrokhin e ritornò con sei bauli pieni di documenti.

Sette anni dopo, quelle migliaia di foglietti portati dall'archivista venuto dal freddo, diventavano un libro, curato dal professor Christopher Andrew e pubblicato con il titolo «L'archivio Mitrokhin».

L'ex archivista Mitrokhin è morto a Londra.

La Quercia vuole fare luce sul dossier: «I lavori della commissione non si chiudono»

I Ds: «Ora le carte originali»

ROMA «Adesso si apre una nuova fase, perchè se vogliamo davvero fare luce sul dossier Mitrokhin è sempre più necessario acquisire i documenti originali che l'ex archivista sovietico ha portato con sè al momento della sua defezione». È la richiesta che viene da alcuni dei componenti Ds, (Walter Vielli, Mario Gasbarri e Loris Maconi) della commissione di inchiesta sul dossier. «Se non abbiamo potuto conoscere i protagonisti di questo affaire abbiamo almeno il diritto dovere di conoscere i suoi documenti».

«La morte di Mitrokhin è una grave perdita, ma nessuno s'illuda che la sua scomparsa rappresenti la conclusione del lavoro della commissione parlamentare. Anzi, proprio per le circostanze che hanno sempre impedito una sua audizione davanti al Sismi, adesso si rende ancor più necessario un approfondimento di una vicenda inquietante che riguarda la sicurezza dello Stato». Lo afferma Pippo Fallica, deputato di Forza Italia e componente della Commissione Mitrokhin.

«Le strabilianti dichiarazioni ufficiali degli attuali servizi russi di Mitrokhin purtroppo gettano cupe ombre sul vecchio Kgb dell'Urss e il suo successore russo di cui si apprezza purtroppo soltanto un cambiamento di sigla, ma non di contenuti».

È la risposta che Paolo Guzzanti, senatore di Forza Italia, dà al capo dell'ufficio stampa del Svr, il servizio di spionaggio all'estero della Russia, colonnello Boris Labusov.

Guzzanti replica alle dichiarazioni russe sulla non attendibilità dei documenti pubblicati in occidente dopo la fuga dell'ex archivista. «Noi al contrario di quanto affermano le fonti di Mosca, ci fidiamo soltanto delle informazioni garantire dai governi democratici dell'occidente, primo fra tutti quello della madre di tutte le democrazie, ovvero la Gran Bretagna».

Enzo Fragalà replica al portavoce del Svr, il servizio di spionaggio all'estero che ha oggi bollato come inattendibili le rivelazioni pubblicate in occidente dopo la fuga di Vasili Mitrokhin, morto a Londra. «I report di Mitrokhin sono stati tutti riscontrati e giudicati talmente attendibili che sulla base delle informazioni in essi contenute sono stati celebrati processi, in America, in Gran Bretagna e altrove e sono state emesse condanne all'ergastolo nei confronti dei traditori. Quel materiale - dice ancora Fragalà rispondendo a Boris Labusov, portavoce del Svr - era talmente insignificante che quando i carabinieri del Ros si sono precipitati al 30/o km della via Cassia, sulla base delle indicazioni del dossier, hanno effettivamente trovato il deposito di ricetrasmittenti meticolosamente descritte nelle carte. E siamo ancora in attesa di conoscere quali iniziative abbia assunto la procura di Roma per identificare anche i depostiti di armi di cui ha parlato un agente del Kgb indicato nell'archivio Mitrokhin».

IN BREVE

Il ciclista Konychev in carcere per rapina a una prostituta

PIACENZA Dimitri Konychev, 38 anni, uno dei migliori ciclisti russi, vincitore di tappe al Giro e al Tour, un argento e un bronzo mondiale all'attivo, e tre suoi compagni di squadra sono stati arrestati con l'accusa di aver aggredito, malmenato e rapinato una prostituta sulla via Emilia parmense alle porte Piacenza. Gli altri tre arresti sono Andrey Karpachjev, 26, russo, Yury Ivanov e Ruslan Pidgorny, entrambi ucraini.I quattro, che dopo il colpo sarebbero fuggiti a bordo di un'auto, sono stati intercettati da una pattuglia e arrestati.

Ragazzo difende due marocchini in un bar di Genova Naziskin lo prende a coltellate alla schiena: arrestato

GENOVA Un naziskin genovese di 20 anni, Giuseppe Vanore, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Centro di Genova per il tentato omicidio di Marco B., 26 anni, ferito a coltellate la notte del 25 gennaio per aver difeso un marocchino. Vanore è stato arrestato ieri sera su ordine di custodia cautelare emesso dal gip Anna Ivaldi. La sera del 25 gennaio, in un locale del centro, Giuseppe Vanore e alcuni suoi amici hanno iniziato à insultare due marocchini che stavano bevendo al bar. A un certo punto, Vanore e gli altri hanno detto ai due marocchini che li avrebbero aspettati fuori. Una volta usciti, Vanore ha tentato di scagliarsi contro uno di questi, ma Marco B. si è messo di mezzo e ha tentato di dissuaderlo. Vanore si è rivoltato contro l'amico, ha estratto un coltello e l'ha colpito più volte alla schiena, poi è fuggito.

Commerciante beve liquido pesticida preso dal ripostiglio di casa: è in gravi condizioni

SALERNO Beve del liquido pesticida da una bottiglia prelevata dal rispostiglio di casa pensando fosse acqua e resta gravemente intossicato. Massimo Di Blasio, 34 anni, commerciante, ora è in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia. Il drammatico incidente è avvenuto fra le quattro mura domestiche. Massimo Di Blasio vive con l'anziana mamma che aveva messo il pesticida nel ripostiglio, ma non aveva avvisato il figlio. Aperta la porta del ripostiglio, pensando fosse acqua, il giovane commerciante ha bevuto una generosa sorsata e subito dopo è crollato per terra, in preda a dolori lancinanti e subito dopo ha perso i sensi.

MEDIO ORIENTE L'uomo si è fatto esplodere a 15 metri dalla residenza del premier. Tel Aviv in omaggio agli Usa promette di non rivalersi sulla popolazione

Israele, strage sotto la casa del premier Sharon

Poliziotto palestinese si trasforma in kamikaze su un bus per vendicare il raid dell'esercito a Gaza: fa 10 morti

TEL AVIV Il terrorismo palestinese ha portato la sua sfida fino a 15 metri dalla residenza ufficiale di Ariel Sharon, il primo ministro israeliano. Un poliziotto palestinese di 24 anni, Ali Jihara, residente nel campo profughi di Aida, alla periferia di Hebron, ma originario di Betlemme, è diventato strumento di morte e vendetta ieri mattina, poco prima delle 9.

Ali Munir Yussef Jihara si è fatto esplodere sull'autobus della linea 19, nel quartiere di Rachavia: ha ucciso 10 persone, oltre a se stesso, e ne ha ferite 50. Per l'attentato, ha usato un sacco con circa 7 chili d'esplosivo, che hanno trasformato l'autobus in un ammasso contorto di lamiere. «C'erano vetri ovunque, dappertutto resti umani, calzature, piedi, budella» ha riferito il redattore capo del «Jerusalem Post», Bret Stephens, casualmente sul luogo al momento dell'attentato.

Poco dopo l'attentato è giunta ai mass media la telefonata di rivendicazione delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, organizzazione armata legata ufficialmente al partito di Arafat Al Fatah, ma ormai da mesi su posizioni apertamente dissidenti con il governo palestinese e invece di piena e strutturale collaborazione con le altre organizzazioni terroristiche palestinesi. L'attentato di ieri è in effetti la vendetta per l'uccisione di 13 palestinesi mercoledì ad Al Zeitun, alla periferia di Gaza, in un'operazione dell'esercito contro la Jihad islamica che ha causato anche vittime civili, seguita a sua volta all'attacco palestinese contro la colonia ebraica di Netzarim.

La salma di una delle vittime dell'attentato suicida viene portata via dal bus esploso.

E il ciclo delle vendette è destinato a continuare inesorabile: «Colpiremo i responsabili» ha promesso il ministro della Difesa israeliano Shaul Mohfaz, che ieri ha trascorso molte ore in una riunione d'emergenza con il «falco» premier Ariel Sharon. Il primo ministro, dal canto suo, è tornato ad accusare l'Autorità nazionale palestinese (ieri ha condannato l'attentato) di «non fare niente per fermare il terrorismo» e ha sostenuto che l'attentato dimostra la fondatezza del suo progetto del «muro», la separazione fisica tra israeliani e palestinesi. La risposta israeliana ci sarà certamente, ma almeno stavolta Mohfaz ha escluso la chiusura totale dei Territori. «Dobbiamo colpire i terroristi, non peggiorare le condizioni dei civili» ha spiegato. Una «moderazione» probabilmente dettata dalla presenza in Israele di David Satterfield e John Wolf, inviati del Dipartimento di Stato Usa incaricati di rilanciare la cosiddetta road map, il piano di pace «sponsorizzato» dagli States. E anche dagli appelli di tutta la comunità internazionale. La Casa Bianca, che pure condanna «nei termini più forti possibili» l'attentato, invita Sharon a non abbandonare la road map. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ricorda che «il processo di pace non è morto», e anche il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi ha scritto a Sharon per ricordargli che «il vile e inqualificabile attentato compiuto contro civili inermi non deve pregiudicare gli sforzi di quanti, come te, ricercano con coraggio e tenacia una soluzione politica in favore della pace per i popoli della regione».

Ali Yussef Jaara, il suicida, in una lettera trovata a Betlemme poche ore dopo l'attentato ha scritto di avere deciso d'immolarsi «per vendicare i morti di Al Zeitun». «Dopo la mia missione ne seguiranno altre, ancora più gravi» ha previsto Jaara nella lettera d'addio ai congiunti che abitano in un campo profughi alla periferia di Betlemme (Cisgiordania).

Fra le organizzazioni oltranziste palestinesi la strage è stata accolta con aperto compiacimento, come vendetta per la sanguinosa incursione israeliana del giorno prima. Hamas, ha detto un portavoce, accetta in linea di principio di escludere i civili dalle efferatezze del conflitto, «ma prima è necessario che i soldati sionisti cessino di uccidere la nostra gente». Analoga la posizione della Jihad islamica.

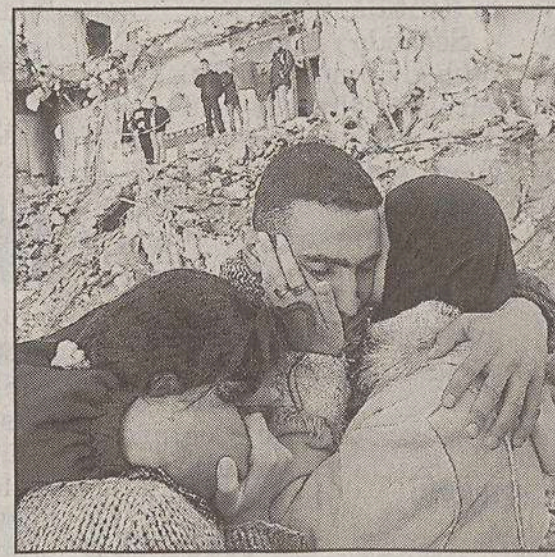
MEDIO ORIENTE I filo sciiti consegnano tre bare e un riservista, lo Stato ebraico libera 400 detenuti

Hezbollah, scambio vincente

COLONIA Per quasi un'ora si è temuto che l'attentato di Gerusalemme potesse bloccare tutto. Poi il previsto scambio di prigionieri tra israeliani e palestinesi è continuato regolarmente con la mediazione tedesca, nella base militare di Colonia-Wahn, e successivamente in Cisgiordania e Gaza. In tutto, alla fine dell'operazione, conclusa solo nella notte di ieri, sono stati liberati 429 prigionieri arabi detenuti nelle carceri israeliane, e restituiti 60 corpi di militanti islamici uccisi. In cambio, Israele ottiene le spoglie di tre soldati israeliani (Adi Avitan, Benyamin Avraham e Omar Sawayed), conservate dai guerriglieri sciiti Hezbollah, e la liberazione di Elhanan Tannenbaum, uomo d'affari ed ex-colonnello della riserva israeliana, detenuta da Hezbollah dall'ottobre 2000.

L'accordo, messo a punto dalla diplomazia tedesca, è stato criticato in Israele perchè numericamente, ma forse anche qualitativamente, troppo favorevole a Hezbollah: tra i prigionieri liberati ci sono due leader, uno degli Hezbollah libanesi filo iraniani, lo sceicco Abdel-Karim Obeid, e uno della milizia sciita libanese Amal, ormai non più attiva, Mustafa Dirani, arrestati nel 1989 e nel 1994, e Samir Qantar, il detenuto da più tempo nelle carceri israeliane. In più, Israele non è riuscito a ottenere notizie sull'eroe nazionale Ron Arad, abbattuto con il suo aereo nel 1986, e secondo Tel Aviv ancora vivo e prigioniero in una località ignota.

Oltre ai palestinesi, liberati direttamente in Cisgiordania, Gaza e al confine con il Libano, Israele ha restituito anche 25 prigionieri libanesi, 5 siriani e il tedesco convertito all'Islam Stefan Smyrnek, tutti atterrati ieri mattina in Germania con un aereo militare speciale. Da Beirut, è invece arrivato un altro aereo con a bordo Tannenbaum e i corpi dei tre soldati uccisi, che i medici israeliani hanno voluto identificare con precisione prima di autorizzare lo scambio. E solo dopo aver ricevuto il via libera da Colonia, è iniziata la liberazione dei palestinesi nei Territori Occupati.

Dove per tutto il giorno ci sono state manifestazioni di piazza, di gioia e vittoria, con grande ritorno d'immagine per il movimento Hezbollah, che avrebbe «costretto» Israele a uno scambio svantaggioso. Una lettura della vicenda che ha preoccupato l'Autorità nazionale palestinese e il presidente Arafat, esclusi dalla trattativa. Arafat ha tentato di rimediare ricevendo alla Muqataa, il quartier generale di Ramallah dove vive praticamente prigioniero da due anni, i primi 130 palestinesi liberati. Ma a trionfare nelle strade sono rimaste le bandiere di Hezbollah. Analogo problema per il premier Sharon: ha telefonato di persona sia ai familiari dei tre soldati morti, sia a quelli di Tannenbaum e Ron Arad, per assicurare che gli sforzi per ritrovarlo continueranno. Ma sia alla Knesset, il Parlamento ebraico, sia sulla stampa, l'operazione non è stata considerata in generale una vittoria del governo di Tel Aviv.

Un palestinese riabbraccia i suoi cari.

DAL MONDO

Livello di contaminazione «non preoccupante»

Incidente nucleare in Francia Sette tecnici contaminati per una fuga di radioattività

PARIGI In una centrale nucleare francese sette dipendenti sono rimasti «contaminati» quando sono intervenuti d'urgenza per tamponare l'inquinamento radioattivo dei circuiti idrici che raffreddano i reattori. L'incidente ha investito l'impianto atomico di Fessenheim (Alsazia), non lontano da Svizzera e Germania, mentre infuriano le polemiche sui nuovi reattori Epr che il governo vorrebbe costruire in sostituzione di quelli attuali, ormai obsoleti. La direzione della centrale sottolinea in un comunicato (emesso mercoledì, con tre giorni di ritardo) che la situazione è sotto controllo e le condizioni dei sette non sono affatto preoccupanti. «Per un errore di manipolazione» alcuni operai hanno iniettato resine nel circuito primario dell'acqua a contatto col combustibile atomico. Una squadra è stata chiamata a cambiare i filtri: poi l'incidente.

Somalia, intesa per la pace firmata a Nairobi Raggiunto l'accordo per il nuovo Parlamento

NAIROBI I principali gruppi politici e militari somali hanno firmato ieri a Nairobi un'ampia, e fino a 15 giorni fa del tutto insperata, intesa verso la pace e la ricostruzione di una nazione che ormai non esiste più da oltre un decennio. L'accordo, in cui l'Italia ha svolto un ruolo decisivo, appare preciso e condiviso da tutti i protagonisti ma la prudenza resta d'obbligo. L'intesa fissa paletti ben precisi, al di là delle semplici enunciazioni di principio. La chiave è nell'accordo sul numero e rappresentatività dei deputati del prossimo Parlamento, 275, scelti (l'operazione inizierà subito) in maniera ponderata e condivisa dai clan, fazioni e gruppi politici. Essi indicheranno subito il presidente della Repubblica, che a sua volta darà mandato a un premier di formare un governo transitorio d'unità nazionale. Dopo cinque anni un voto democratico.

Il Canile di Berlino «infierisce» sugli anziani Agli over 65 d'ora in poi negati i cuccioli

BERLINO Con un titolone straziante («Il mio cane è il mio ultimo amico»), «Bild» si schiera con gli anziani contro la decisione del Canile municipale di Berlino di non dare più ai pensionati i cuccioli perchè rischierebbero di rimanere «orfani» anzitempo. Per le persone anziane, scrive il quotidiano, è «una pugnalata al cuore». Per molti anziani il cane è rimasta la sola compagnia, un'inutile crudeltà strapparglielo. Il divieto di dare in futuro cuccioli agli over 65 anni è motivato con il principio che il cane non deve sopravvivere all'uomo: resterebbe abbandonato.

In Svizzera un pensionato alle palle di neve risponde a fucilate contro un gruppo di ragazzi

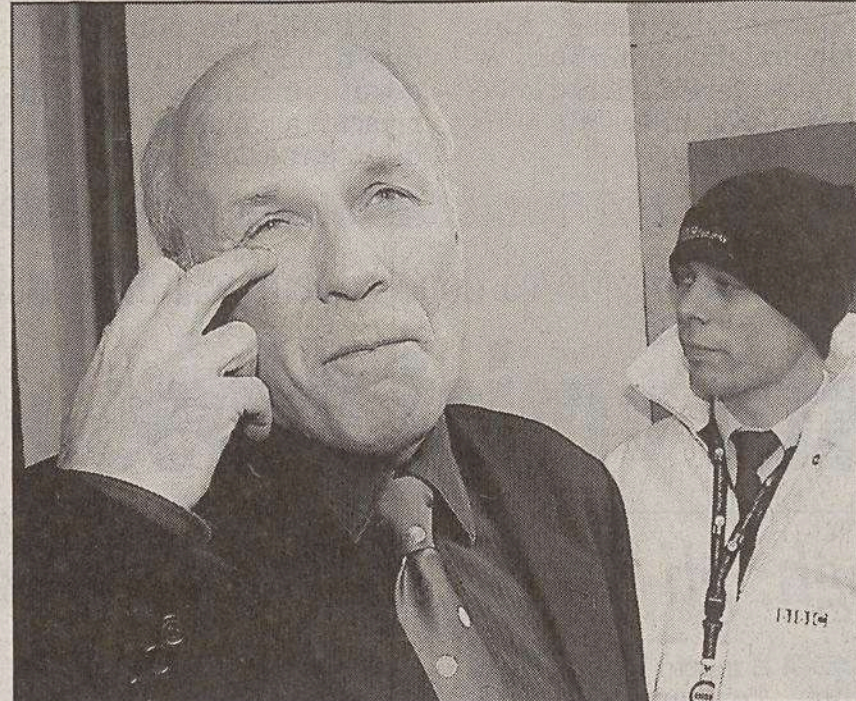
GINEVRA Alle palle di neve ha risposto a colpi di fucile: è successo in Svizzera, dove un pensionato, esasperato da un gruppo di scolari che tiravano palle di neve contro la sua casa, non ha esitato ad aprire il fuoco con un'arma di piccolo calibro. Non ci sono feriti. L'episodio si è svolto nel distretto di Zofingen (Cantone di Argovia). Lo sparatore, che ha affermato di non aver mirato contro i ragazzi, ha passato una notte in guardina e ha dovuto consegnare il fucile agli agenti.

L'inchiesta sui servizi tv e la morte dello scienziato Kelly fanno un'altra «vittima» tra i vertici della tv pubblica britannica. Il premier accetta le scuse

Se ne va anche il direttore: è tregua tra Blair e Bbc

Stampa e cittadini sono però convinti che il Rapporto Hutton sia stato morbido col governo

LONDRA Altre dimissioni al vertice della Bbc, la tv pubblica britannica, dopo la pubblicazione del Rapporto Hutton sulle vicende connesse al suicidio dello scienziato David Kelly. Anche il direttore generale dell'emittente, Greg Dyke, ha lasciato seguendo l'esempio del presidente Gavyn Davies, che aveva già deposto il suo incarico mercoledì sera.

A nome della Corporazione radiotelevisiva, l'attuale presidente «pro tempore» lord Ryder ha chiesto «scuse senza riserve» per tutti gli errori commessi nelle trasmissioni sulle armi di distruzione di massa irachene. Uscendo per l'ultima volta dall'ufficio, Greg Dyke ha espresso la speranza che le polemiche suscitate dal Rapporto Hutton possano infine cessare e che la Bbc sia messa in grado di proseguire la tradizionale attività nel pubblico interesse, salvaguadando la propria indipendenza. Con un gesto di riconciliazione, il premier Blair ha commentato positivamente le parole del dimissionario Dyke,

Greg Dyke

auspicando che il governo e la Bbc proseguano le loro attività in un clima rasserenato. Il leader laburista ha rinnovato l'impegno di «rispettare l'indipendenza della Bbc», definita dal «Guardian» la più autorevole e rispettata fonte di notizie del mondo, nell'aspettativa che l'emittente continui a interrogare e pungolare il governo «in maniera appropriata». Ma vasti settori dell'opinione pubblica britannica hanno espresso ieri netta disapprovazione per i risultati dell'inchiesta di Hutton. Un sondaggio dell'agenzia Nop per l'«Evening Standard» ha accertato che 56 interrogati su 100 giudicano le conclusioni del rapporto «eccessivamente severe» nei confronti della stazione tv ed «eccessivamente morbide» nei confronti del governo Blair e della classe politica. La Bbc è stata accusata di avere divulgato notizie «infondate» attribuendo ai portavoce governativi una falsificazione della consistenza dell'arsenale bellico iracheno, sul quale studiava lo scienziato suicida, uccisosi dopo essere stato additato come fonte delle notizie, per indurre l'opinione pubblica ad approvare il ricorso alla guerra. Ma rimane il fatto che l'intervento militare angloamericano fu giustificato con la presunta esistenza di armi di distruzione di massa mai trovate. Il 45% degli interrogati ritiene che il ministro della Difesa Hoon dovrebbe dimettersi, e il 33 afferma di essere ora meno incline a votare laburista. Le polemiche sembrano destinate a intensificarsi ad aprile, quando lo stesso lord Hutton apparirà dinanzi alla commissione parlamentare per la pubblica amministrazione che sta investigando sul ruolo delle inchieste governative.

In quella sede sarà inevitabile che il severo censore della Bbc venga chiamato a spiegare perchè il governo sia rimasto immune da critiche nel suo rapporto. La bufera che ha colpito la Bbc è la più forte da 70 anni. Il presidente Davies è il primo massimo dirigente costretto a questo passo dall'87. Dimettendosi Dyke ha aggiunto: «Il mio solo obiettivo era stato quello di difendere l'indipendenza giornalistica e agire nel pubblico interesse». Blair ormai può guardare al futuro con una certa serenità. Se non ci sarà una congiura di palazzo all'interno del Labour per sostituirlo col nemico-alleato Gordon Brown, sarà ancora lui candidarsi nel 2005 per la terza legislatura laburista consecutiva.

Luigi Forni

DISSIDENTE BLOCCATO

Il leader dissidente cubano Oswaldo Payà, Premio Sakharov del Parlamento europeo 2002, si è rammaricato ieri per non avere ricevuto l'autorizzazione dal governo per recarsi a Bruxelles per assistere alla consegna della edizione 2003 del Premio alle Nazioni Unite. In una lettera al presidente del Parlamento europeo Pat Cox, il dissidente cristiano cubano spiega che «non posso essere presente là perchè il governo cubano impedisce il mio viaggio». Kofi Annan ha ricevuto ieri nella capitale belga il riconoscimento andato all'Onu e a tutto il suo personale per le missioni di pace intraprese. Nella missiva Payà coglie l'occasione per chiedere solidarietà e appoggio per i dissidenti: «Non abbandonino ora il popolo cubano che ha bisogno della solidarietà dei parlamenti, delle organizzazioni sociali e politiche, di governi e popoli per ottenere i cambiamenti verso il cammino della pace».

Scoppio uccide almeno sette soldati statunitensi nella provincia che sarà affidata ai nostri connazionali. Pentagono all'offensiva

Afghanistan, italiani al posto degli Usa

ROMA Ci saranno presto gli italiani a Ghazni, provincia afgana ai confini col Pakistan dove ieri almeno sette soldati statunitensi sono morti mentre stavano lavorando nei pressi di un nascondiglio di armi.

In quella zona l'Italia si accinge infatti ad assumere la responsabilità di un Prt, i Team di ricostruzione provinciale: strutture civili e militari che dovrebbero favorire il ritorno del Paese a una vita normale e attraverso cui l'Isaf, la Forza di stabilizzazione a guida Nato, punta a estendere la propria azione fuori dalla capitale Kabul. I tempi della missione italiana non sono ancora definiti. La decisione, ha ricordato qualche giorno fa il ministro della Difesa Martino, prima dovrà passare al vaglio del Parlamento.

Costretti sulla difensiva dalla resistenza all'occupazione in Iraq e dal riaccendersi della guerriglia dei talebani in Afghanistan, gli Stati Uniti decidono di prendere di nuovo l'iniziativa militare. Lo fanno su tre fronti: programmano un'occupazione dell'Iraq a lungo termine; preparano un'offensiva di primavera sui monti dell'Afghanistan; progettano d'aumentare gli effettivi dell'Esercito per avere a disposizione gli uomini che servono a una potenza imperiale che teorizza una politica di forza. Il capo di Stato maggiore dell' Esercito Usa, generale Peter J. Schoomaker, sta predisponendo i piani perchè decine di migliaia di soldati possano restare in Iraq fino al 2006. Schoomaker, già in congedo, è stato richiamato in servizio l'anno scorso per sostituire il generale Eric Shinseki: s'era messo contro tutta l'amministrazione e lo Stato Maggiore dichiarando in Congresso che ci volevano centinaia di migliaia di uomini per tenere l'Iraq sotto controllo. Adesso Schoomaker dà in sostanza ragione al collega: l'occupazione si dilata nel tempo e richiede più forze. In Iraq Washington sta sostituendo (lo prevede di fare anche nel 2005 e nel 2006) le forze d'occupazione, ora circa 130 mila uomini, con nuove unità: a maggio gli effettivi in Iraq dovrebbero essere scesi a non più di 110 mila. Per stare al ritmo delle operazioni in corso in Iraq e Afghanistan, l'Esercito dovrà però infoltire i ranghi con circa 30.000 uomini in più nei prossimi quattro anni. Intanto si prepara un'offensiva di primavera in Afghanistan per la caccia a Bin Laden, alle milizie talebane e alle centinaia di membri di Al Qaeda ancora segnalate.

Il ministro dell'Economia annuncia il congelamento delle tariffe per sei mesi. Ma in estate subiranno un deciso ritocco verso l'alto

Autostrade, i rincari da luglio: +2,26%

Tremonti vuole dare un contentino ai consumatori. Gli aumenti serviranno alle nuove infrastrutture

ROMA Tariffe autostradali congelate per sei mesi, periodo al termine del quale subiranno un ritocco verso l'alto pari al 2,26%. Giusto per incrociare la grande ondata dell'esodo estivo. A deciderlo è stato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti accogliendo così la richiesta di alcune associazioni di consumatori di bloccare un eventuale aumento fino al 1 luglio prossimo in modo da poter dare un segnale per il contenimento del costo della vita. Una richiesta giudicata «molto ragionevole» da Tremonti che ha spiegato che ha anche annunciato l'intenzione del governo di inserire una nuova disciplina tariffaria in un emendamento al decreto mille-proroghe attualmente in fase di conversione.

Il momentaneo blocco degli aumenti è stato accolto dai vertici della società Autostrade con poco entusiasmo. «Siamo usi a obbedir tacendo», ha commentato l'amministratore delegato Vito Gamberale, aggiungendo che l'incremento del 2,26% previsto a partite dal 1 luglio prossimo «è un aumento che si colloca al di sotto dell'inflazione che stiamo pagando».

Dopo settimane di polemiche, si è così definitivamente sciolto il nodo delle tariffe autostradali. All'origine della diatriba c'è la convenzione stipulata nel dicembre del 2002 tra Anas e società Autostrade, nella quale si prevedevano incrementi tariffari spalmati dell'arco di dieci anni a fronte di investimenti per circa 4,7 miliardi di euro. Convenzione che il Cipe, presieduto da Tremonti, avrebbe dovuto approvare entro il 31 dicembre scorso con la previsione di un'entità media degli scatti nell'arco di dieci anni di tempo tra l'1,5 e il 2%.

Il ministro Tremonti

La maggiorazione del pedaggio, secondo il ministro dell'Economia, non avrebbe dovuto essere intesa solo come il corrispettivo pagato per l'uso della strada ma, aveva spiegato Tremonti rispondendo in passato a un'interrogazione parlamentare, «anche come strumento principale per il finanziamento delle opere inserite nei piani delle società che gestiscono la rete autostradale». Una tesi che non ha mai trovato d'accordo le opposizioni, tanto che ancora mercoledì l'Ulivo aveva diffidato il Cipe dall'approvare la convenzione Anas-Autostrade.

Il rinvio di sei mesi degli aumenti non avrebbe comunque intaccato il piano di investimenti già fatto dalla società Autostrade e ribaditi ieri dall'amministratore delegato Gamberale, che ha confermato lavori per la costruzione di terze e quarte corsie per complessivi 312 chilometri.

Non tutti però hanno gradito il piano annunciato da Tremonti. Critiche alla decisione presa ieri dal Cipe sono arrivate da alcuni senatori dell'Ulivo che non hanno mancato di sottolineare come l'aumento del 2,26% sia stato previsto «guarda caso proprio prima del grande esodo agostano e dopo la tornata elettorale». Contesta i futuri rincari anche l'associazione «Altroconsumo», che in una nota spiega come i pedaggi delle autostrade italiane sono rincarati del 9,3% a fronte di un tasso d'inflazione medio del 5,4%. Da dicembre 2001 a luglio 2004, conclude l'associazione, con l'introduzione degli aumenti, si arriverebbe a un incremento del 12%, a livelli circa doppi dell'inflazione.

Carlo Lania

GOVERNO

Proroga del ministro

Niente nomine alle Ferrovie Vertici rinnovati per tre mesi

ROMA Proroga di tre mesi per i vertici delle Ferrovie, ha detto il ministro Tremonti rispondendo a una domanda circa un eventuale decisione in merito ai vertici del gruppo Ferrovie. Sarebbe scaduto ieri infatti il mandato degli organi societari e del presidente amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, dopo i 45 giorni di proroga concessi in base alla legge 444 del '94.

L'assemblea delle Ferrovie dello Stato, si legge in una nota del gruppo, «ha deliberato il rinnovo del cda nominando Giancarlo Cimoli, Mario Sebastiani, Franco gaetano Scoca, Roberto Ulissi e Guido Sapelli sino alla data del 30 aprile 2004, entro la quale si terrà l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2003».

«L'assemblea ha altresì deliberato la nomina di Giancarlo Cimoli alla carica di presidente. Il Cda riunitosi successivamente - conclude la nota - ha deliberato la nomina dell' amministratore delegato, confermando nella carica Giancarlo Cimoli con i medesimi poteri».

ITALIA A PIEDI

Ennesima protesta degli autisti di bus, tram e metrò che aderiscono ai sindacati indipendenti: è braccio di ferro con Cgil, Cisl e Uil. Contestato l'accordo alla firma domani

Trasporti pubblici, Cobas in sciopero: rischio paralisi

Oggi nuovo sciopero dei mezzi pubblici, è rischio paralisi.

MILANO Autobus, tram e metropolitane rimarranno ferme per 24 ore. Oggi lo sciopero immobilizzerà tutta l'Italia, tranne Milano dove, però, a fermarsi per otto ore saranno i tassisti che aderiscono all'organizzazione Categoria Unita. Fermi anche i trasporti pubblici in Friuli Venezia Giulia: modalità e orari vengono riportati nelle singole cronache.

Si tratta dell'ennesima risposta dei lavoratori che, in assenza di segnali di disponibilità dal governo e dalle aziende, incroceranno le braccia per protesta.

Il Coordinamento nazionale dei sindacati di base del trasporto pubblico chiamano dunque a raccolta tutti gli autoferrotranvieri, anche chi, nei sindacati confederali, nella Faisa Cisal e nell'Ugl, non è rimasto soddisfatto dall'accordo siglato il 20 dicembre scorso. Lo sciopero garantirà comunque le fasce protette, che variano da città a città. Quella di oggi per i Cobas è una sfida durissima agli altri sindacati. Se la protesta sarà massiccia, proprio i sindacati che hanno siglato l'accordo del 20 dicembre saranno in pratica delegittimati e la vertenza resterà aperta creando notevoli tensioni. Se invece lo sciopero non avrà larga partecipazione, i Cobas prenderanno atto della divisione dei lavoratori.

In sostanza i Cobas vogliono bloccare la firma definitiva dell'accordo, che dovrebbe avvenire domani, la quale prevede una tantum di 970 euro per gli arretrati del biennio 2002-2003 e, a partire da dicembre, un aumento retributivo di 81 euro lordi. I Cobas ribadiscono le proprie richieste di 106 euro di aumento e di 3.000 euro di arretrati. Ma l'elenco delle richieste del Coordinamento nazionale Cub (Confederazione unitaria di base) non si ferma qui: tra i punti in programma c'è anche l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso con la presenza di tutte le organizzazioni effettivamente rappresentative.

E che lo scontro Cobas-sindacati-governo sia alle strette è oramai evidente. Anche il ministro del Welfare ha sottolienato che «non si può più ignorare il fenomeno dei Cobas», chiedendo al parlamento di occuparsi della realtà del sindacalismo di base dopo gli ultimi scioperi selvaggi nel settore del trasporto pubblico.

Roberta Rizzo

PARMALAT

Quinto interrogatorio in carcere per il patron Calisto Tanzi. Tesoro evaporato

Rinviato il decreto salva-risparmio

Tesauro: «Antitrust beffata. Ha fatto quello che poteva»

MILANO Senza soldi in cassa, come ammise Stefano Tanzi lo scorso 9 dicembre, ma con decine di milioni di euro in diversi conti correnti della miriade di società della galassia internazionale del gruppo Parmalat. Ieri, mentre era in corso il quinto interrogatorio in sette giorni del patron Calisto Tanzi, e forse l'ultimo a San Vittore, dal sito Internet della Sec (la Consob Usa) è emerso che il figlio Stefano, in un incontro con gli investitori americani, aveva ammesso che nelle casse del gruppo non c'era liquidità e che la Parmalat «aveva solo 500 milioni di euro in cassa». Ma sinora gli inquirenti di Parma hanno sequestrato circa 13 milioni di euro: dai 700 mila euro nelle disponibilità della moglie di Calisto al milione fatto rientrare dall'estero dalla consorte di Fausto Tonna. Cifra comunque irrilevante rispetto al buco, valutato nella prima analisi di Price Waterhouse 14,8 miliardi di euro. Del tesoro per ora nessuna traccia, anche se l'avvocato dei risparmiatori Carlo Zauli martedì è rimasto per sei ore negli uffici della Consob per illustrare la sua denuncia sui 7 miliardi di dollari che sarebbero nelle disponibilità della famiglia presso la Bank of America.

Dopo quelli di Tonna anche i legali di Calisto Tanzi ieri hanno annunciato che oggi depositeranno un'istanza di trasferimento per incompetenza territoriale. «Credo che i giudici siano uguali dovunque - ha detto Michele Ributti prima di entrare a San Vittore per un nuovo interrogatorio con i pm Carlo Nocerino e Eugenio Fusco - ma un imputato ha diritto ad essere giudicato una volta sola e non due». Il procuratore aggiunto di Milano Angelo Curto ha difeso, con pacatezza, la competenza territoriale: «Siamo convinti di essere competenti per aggiotaggio.

Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust.

Deciderà eventualmente la Cassazione. Non ne faremo una malattia». Ieri la Gdf è tornata negli uffici dell'agenzia di rating Standard&Poor per completare la ricerca di documenti.

Ma l'attenzione rimane focalizzata sull'eventuale coinvolgimento dei politici. «Ieri a sorpresa il Consiglio dei ministri ha rinviato la legislazione a tutela del risparmio. Il ministro Tremonti ha detto che al Cdm c'era «un blocco consistente di argomenti e non siamo riusciti a inserirlo». L'Antitrust si definisce «beffata» sul caso Eurolat-Parmalat e pensa di rifarsi «utilizzando gli strumenti a disposizione». Ma quella lanciata ieri dal garante Giuseppe Tesauro nel corso dell'indagine parlamentare sul risparmio è tutt'altro che un' autoaccusa. «L'Autorità - dice infatti più volte il garante - ha fatto tutto quello che poteva». E nonostante i dubbi sull'ottemperanza da parte dei Tanzi delle condizioni imposte dalla stessa Autorità a fronte del via libera all'acquisto di Eurolat da Cirio, «non ha potuto fare di più visto che le esigenze di acquisire ulteriori dati si sono scontrate con l'impossibilità di ottenere informazioni fuori dal territorio nazionale e l'impossibilità di esprimerei propri dubbi ad autorità italiane più attrezzate» vista l'esistenza del segreto d'ufficio.

Andrea Carli

I legali della difesa hanno annunciato che depositeranno un'istanza di trasferimento per incompetenza territoriale

Il San Paolo Imi rimborsa una donna di 71 anni

Aveva investito i risparmi comprando i bond-Cirio Riesce a recuperare l'80%

TORINO Erano tutti i risparmi lasciati dal marito, perito chimico, morto cinque anni fa, e lei, Olga Labonia, 71 anni, residente a Borgaro Torinese, li ha investiti in obbligazioni Cirio e ha perso tutto, 13.000 euro. Ora il Sanpaolo Imi le ha rimborsato circa l'80% della somma.

La signora Labonia fa parte della folta schiera dei «bond people» che hanno visto svanire nei crac Cirio e Parmalat i soldi messi da parte con il lavoro di una vita e che oggi, alla luce della conclusione positiva della sua vicenda, rafforza la speranza di ottenere un risarcimento.

Nata a Crotone, si è trasferita in Piemonte 42 anni fa per seguire il marito. Casalinga, quattro figli avuti nell'arco di cinque anni, tra il 1956 e il 1961, tutti laureati. «È stata un'impiegata della filiale di Borgaro del Sanpaolo Imi - racconta - a consigliarmi di comprare i bond Cirio. Le avevo chiesto un suggerimento per non tenere fermi sul conto i risparmi di mio marito, ai quali avevo aggiunto un'altra piccola cifra messa da parte dalla pensione di reversibilità. Mi ha detto che si trattava di un investimento sicuro e che, anzi, avrebbe offerto un buon rendimento. Io mi sono fidata, non ero in grado di verificare la correttezza di quanto mi diceva».

«Volevo mettere da parte quei soldi per usarli in caso di malattia - spiega la signora Labonia - e per i funerali. A fine 2002 volevo prelevarne una parte per andare a fare una visita in una clinica di Lione, dove mi avevano detto che si poteva seguire una terapia per la polineurite alle gambe. In banca mi hanno comunicato che avevo perso tutto, mi sono sentita male».

Olga Labonia è una donna battagliera e, dopo lo smarrimento iniziale, ha deciso che avrebbe fatto di tutto per riavere quei soldi. Si è rivolta all'Adusbef del Piemonte e, con l'assistenza legale dell'avvocato Cecilia Ruggeri, l'11 settembre ha avanzato al Sanpaolo Imi, una richiesta di rimborso integrale. Nel frattempo è andata alla trasmissione 'Mi manda Rai3', ha avuto accesi confronti con la direttrice della sua banca. «Alla fine - dice con soddisfazione - ho ottenuto quello che volevo. Certo non tutto, ma va bene così. Io non sono mai stata ricca e a quei soldi ci tenevo proprio. A questo punto, ho la tentazione forte di tenermi i soldi in casa, sotto il materasso».

«Abbiamo rimborsato in questi mesi - precisano dal Sanpaolo Imi - sei clienti. Non tutti erano assistiti da legali e quindi non hanno avuto bisogno di sostenere ulteriori spese». «La strada scelta dall'istituto torinese è quella di esaminare i singoli casi - osserva l'avvocato Ruggeri - mentre Unicredit segue quella dei rimborsi generalizzati. Le altre banche, invece, non hanno dimostrato la stessa disponibilità. Nella sola provincia di Torino sono alcune migliaia le persone che si sono rivolte all'Intesa dei Consumatori e sono già molti gli esposti spediti alla Procura di Milano».

VERTICE SU ALITALIA

Dopo il *flop* della riunione plenaria sulla crisi delle compagnie e del trasporto aereo di martedì, sulla crisi Alitalia si concentra l'interesse diretto del Presidente del Consiglio. Ieri Silvio Berlusconi ha infatti voluto conoscere di persona lo stato di salute della compagnia nonchè quello di avanzamento del piano industriale e della trattativa, anche in vista delle scadenze che attendono la compagnia. Il premier ha quindi convocato i vertici dell'azienda in una riunione ai massimi livelli di governo.

TAGLI INDUSTRIALI

La Thyssen Krupp multinazionale tedesca ha annunciato di voler chiudere il reparto del magnetico dell'Ast. Appello al Governo

Acciaierie Terni chiudono, 900 a casa. E' rivolta

TERNI Trapela in città intorno alle 10, l' annuncio che si sperava di non dover mai sentire: la Thyssen Krupp, multinazionale tedesca dell' acciaio, intende chiudere il reparto del magnetico dell' Ast di Terni. A dirlo ad istituzioni e sindacati è il presidente della societa TK-Es, Wolfang Trommer, nel chiuso di una stanza di un hotel alla periferia cittadina. La reazione sindacale è immediata, e Terni si ferma, ammutolita ed incredula, perche i posti a rischio alle acciaierie sono 900.

Scattano i presidi ed i blocchi stradali, gli operai dell' Ast scendono subito in sciopero. Esplode, in qualche caso, la rabbia, che il sindacato cerca di contenere. Qualche vetrata dell' hotel che ospita i rappresentati di Tk cede alla pressione degli operai, e gli stessi esponenti aziendali restano per qualche ora nell' albergo, per poi andarsene con una macchina della polizia.

Nel frattempo istituzioni e sindacati fanno quadrato: c' è una riunione a Palazzo Spada, sede del Comune, dove si mettono a punto le prime strategie di lotta, che il presidente della Provincia di Terni, Andrea Cavicchioli, annuncia «anche in forma dura», pur dicendosi, al pari del sindaco della città, Paolo Raffaelli, «preoccupato per i problemi di ordine pubblico che questo annuncio potrebbe causare».

Lo stesso Cavicchioli non esita a parlare di «dramma» per la paventata chiusura del magnetico di Ast (900 le persone che vi lavorano, soprattutto giovani), mentre Raffaelli considera quella di chiudere il magnetico ternano «una decisione non economica ma politica».

Su questo punto, il sindacato rincara la dose: «tra il sito italiano e quelli di Francia e Germania, la multinazionale chiude il nostro - dice il segretario regionale della Cgil umbra, Manlio Mariotti - forse proprio perchè il nostro governo è rimasto fuori dall' accordo franco-tedesco di salvaguardia della grande industria europea».

Ma sono in molti ad invocare l' intervento del Governo nazionale, «perchè quella di Ast - ribadisce la presidente della Regione - non è questione solo ternana od umbra, ma riguarda l' economia nazionale».

Nel frattempo, il sindacato organizza la mobilitazione: il 6 febbraio prossimo Terni si fermerà, per uno sciopero che coinvolgerà non soltanto la città ma anche il resto dell' area siderurgica, Narni ed Amelia comprese. Intanto proseguono i blocchi in superstrada, e domani una delegazione di operai manifesterà davanti a Palazzo Chigi.

«Non rinunceremo al magnetico, non accetteremo ridimensionamenti per questo importante sito produttivo», ribadiscono all' unisono esponenti istituzionali e sindacali. E Terni è già in piena mobilitazione, aspettando segnali da Palazzo Chigi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Il ministro dei Trasporti Bozidar Kalmeta assicura che il piano di costruzione delle infrastrutture non subirà rallentamenti

Avanza l'autostrada per Spalato

Inaugurato il traforo in Lika: a giugno saranno pronti altri 177 chilometri

Cambiamento ai vertici dell'Azienda strade croate: sarà rimosso il direttore generale, il socialdemocratico Vladimir Bizjak, criticato dall'esponente del governo

FIUME Anche dopo il cambio di governo in Croazia non conosce soste la costruzione della rete autostradale. Il ministro del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo, lo zaratino Bozidar Kalmeta, ha assistito alla cerimonia dell'abbattimento del diaframma del tunnel Plasina, lungo 2300 metri e che fa parte della costruenda autostrada Zagabria-Spalato. Il traforo è ubicato lungo il tratto Zuta Lokva-Licko Lesce, in Lika, la regione a Est di Fiume ed è una delle opere più ardue da portare a compimento per «domare» l'orografia della zona. Non per nulla, il tunnel Plasina costerà allo stato croato ben 245 milioni di kune, circa 33,5 milioni di euro.

«Il traforo è avvenuto nei tempi prestabiliti - ha dichiarato il ministro - e ciò è la miglior garanzia che fino al prossimo 30 giugno riusciremo a inaugurare ulteriori 177 chilometri dell'autostrada che collegherà la capitale e il capoluogo dalmata. Dopo Plasina, dovremo ancora portare a conclusione il tunnel della Mala Kapela, il ponte sul fiume Krka e il troncone da Pirovac (Slosella, *nda.*) a Vrpolje, lungo 33 chilometri. Le infrastrutture autostradali non hanno alternative, la Croazia deve avere un moderno sistema di collegamenti, del resto in tutta Europa si stanno realizzando i vari «corridoi» dei trasporti. In proposito, ricordo che nelle recente seduta a Lubiana dei ministri dei Trasporti della Quadrilaterale siamo riusciti a ottenere l'appoggio affinché anche la futura autostrada adriatico-ionica diventi un corridoio europeo». Ricordiamo che di quest'ultima struttura è parte importante il segmento Fiume-Trieste-Lubiana. Kalmeta ha poi ricordato che in maggio si riuniranno tutti i ministri europei del Trasporti e in quell'occasione saranno fissati i corridoi viari. «Se la decisione ci sarà favorevole - ha proseguito il ministro - avremo delle agevolazioni finanziarie, necessarie soprattutto per il progetto adriatico-ionico».

Bozidar Kalmeta

Vladimir Bizjak

Quindi l'ex sindaco di Zara ha fatto presente che quest'anno il governo del premier Sanader approverà il piano quadriennale che prevede l'approntamento di 450 chilometri di autostrade e 60 chilometri di strade a scorrimento veloce. Sempre Kalmeta (membro dell'Accadizeta) ha annunciato che ci saranno cambiamenti ai vertici dell' Azienda nazionale per le strade (Hc), di cui è direttore generale il socialdemocratico fiumano Vladimir Bizjak. Il ministro non ha fatto nomi, ma la rimozione di Bizjak appare scontata, dopo che Kalmeta ha criticato l'operato dell'Azienda strade nella realizzazione delle viabili d'accesso alla rete autostradale.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Bilanci e problemi

Università, primo anno: gli studenti lamentano di non trovare alloggi

CAPODISTRIA Prima candelina per l'Università della Primorska che ieri ha celebrato l'anniversario della fondazione. L'atto di costituzione formale fu approvato, infatti, il 29 gennaio 2003 dal Parlamento sloveno che ha così sugellato la nascita del terzo polo universitario sloveno. Un anno che è trascorso all'insegna dell'avvio organizzativo di una struttura che oggi cerca di camminare autonomamente e di proporsi innovativa, non solo nel contesto accademico sloveno quanto anche in quello interregionale dove l'ateneo capodistriano vuol presentarsi in veste alternativa e nel contempo complementare alle vicine università di Trieste e Udine.

Tuttavia, quello dell'Ateneo capodistriano, che attualmente conta circa 4600 studenti, non è un cammino facile e i problemi non mancano. Se n'è fatto portavoce Sebastjan Kokl, presidente di Šoup, l'organizzazione stutendesca universitaria, il quale ha rilevato che esiste una scarsa cooperazione tra gli studenti e la dirigenza dell' ateneo i quali. «Entrambi - ha detto Kokl - non sembrano ancora aver acquisito il senso di appartenenza all'Università. Nelle menti di studenti e docenti non è avvenuta ancora quell'apertura di orizzonti. Non sentono ancora di appartenere a una struttura unica bensì alle singole Facoltà». Kokl ha precisato che questo è uno degli ostacoli principali da superare nell'immediato futuro. Un'altra difficoltà che gli studenti incontrano nel quotidiano è la mancanza di alloggi. A Capodistria esiste solo una casa dello studente e questa viene spesso utilizzata per scopi «turistici», ha rilevato Kokl alludendo, al fatto che la struttura ospita spesso comitive di atleti o di studenti provenienti dai vari istituti elementari o tecnici del Paese. Altro problema sono le mense e l'organizzazione delle attività che gli studenti possono svolgere nel loro tempo libero.

In sostanza, una maggiore sinergia garantirebbe condizioni migliori per mettere in piedi una rete di servizi, che Kokl ha inserito fra le priorità del lavoro dell'organizzazione studentesca. Dall'altro lato - ha aggiunto - gli studenti vedono nell'Università la possiblità di accedere a una formazione intellettuale moderna che consenta loro di trovare un lavoro terminati gli studi. Attualmente, l'Ateneo offre la possiblità di frequentare i corsi di laurea in geografia e antropologia mentre recentemente sono stati approvati anche i corsi di storia e di slovenistica. Tra gli obiettivi futuri, l'Università della Primorska conta di offrire in tutto dieci corsi introducendo quelli di managment, di pedagogia, matematica, informatica, istruzione prescolastica, assistenza sanitaria e turismo. Inoltre sono in corso contatti con gli atenei di Trieste, Udine, Venezia e Klagenfurt per definire una futura cooperazione. Va ricordato che c'è un impegno preciso assunto dal rettore Lucjia Cok e cioè quello di correggerela dicitura in lingua italiana dell'attuale intestazione dell'Università della Primorska in Università del Litorale.

c.r.

Il rettore, Lucjia Cok

Esiste una sola struttura che però viene utilizzata soprattutto a scopi «turistici»

ZAGABRIA In difesa di un programma che ha successo nelle scuole

Educazione anti-Aids: proteste per la condanna della Chiesa

ZAGABRIA Sta facendo discutere la condanna dei vescovi croati al programma «Memoaids», introdotto nelle scuole medie superiori per informare gli adolescenti sui pericoli ai quali possono andare incontro nell'approccio al sesso. La Chiesa ha bollato il programma come «inacettabile» poiché «in assoluto contrasto contro i principi morali del cristianesimo». Nonostante «Memoaids» sta ottenendo sempre maggior successo tra gli studenti. «Siamo particolarmente sorpresi dalla reazione dei vescovi - ha dichiarato Vlasta Hirsl-Hecej, direttrice del Servizio per la salute riproduttiva, al quale partecipano i professori delle scuole medie superiori che poi trasmettono le proprie esperienze agli studenti -. Si tratta di un programma che viene attuato sotto il patrocinio del ministero della Sanità e l'assenso del ministero dell' Istruzione. L'Unicef ha avuto parole di lode e ci ha anche aiutato nel suo sviluppo e nella realizzazione di pubblicazioni sanitarie indirizzate alla prevenzione sessuale dei giovani».

Andrija Hebrang

Pesante la reazione anche dell'associazione dei malati di Aids e di Josip Begovac, coordinatore del «Memoaids»: «Nella soluzione di questo problema hanno sbagliato l'approccio sia le istituzioni scolastiche sia la Chiesa - ha dichiarato -. Sorge spontanea la domanda perché i vertici ecclesiastici sono scesi in campo contro questo programma. Inoltre, perché la Chiesa non ha reagito quando si è trattato di inserire nel mondo scolastico la ragazzina contagiata dal virus dell' Hiv. Le ricerche hanno dimostrato che l'educazione sui preservativi non porta ad un aumento dell'attività sessuale, ma all'aumento del sapere sulle possibilità di tutela». Begovac ha così risposto alle critiche dei vescovi secondo i quali «con la scusa di tutelare gli adolescenti dall'Aids, in effetti si pratica la tecnica d'uso dei preservativi, colpevoli del drastico calo della natalità».

Forum dei giovani socialdemocratici e liberali hanno criticato la Chiesa avvertendo che se l'Aids si diffonderà sarà anche colpa dei preti, mentre Dragan Primorac, ministro della Scienza, Istruzione e Sport, non ha voluto commentare la posizione della Chiesa, come aveva fatto in precedenza Andrija Hebrang, ministro della Sanità.

b.l.

PISINO In una fattoria del villaggio di Zajci presso Pedena

Ritorna l'allarme trichinosi: scoperto un maiale infetto

PISINO A distanza di poco più di un anno in Istria è ritornata la trichinosi suina. Il caso è stato registrato nel villaggio di Zajci presso Pedena dove un campione di carne fatto analizzare dal veterinario è risultato positivo. All'allevatore è stato sequestrato il maiale infetto e un altro che, nel frattempo, aveva già macellato senza farlo controllare. Nella sua fattoria è subito accorsa una squadra di sanitari che ha disinfettato e derattizzato il porcile e il cortile. Il terzo maiale della stessa covata verrà macellato sotto rigoroso controllo in un mattatoio autorizzato. L'allevatore ha dichiarato di aver acquistato il maiale infetto da un commerciante ambulante proveniente dai dintorni di Virovitica.

Per il momento si tratta di un solo caso, ma l'allarme è elevato perché si vuole evitare che si verifichi l'epidemia, avvenuto dell' autunno 2002, quando l'infezione aveva colpito oltre un centinaio di persone. Questa volta la malattia è circoscritta ad un animale, ossia non è stata trasmessa all'uomo.

Un altro caso di trichinosi si era avuto alla vigilia di Natale a Visinada in circostanze analoghe. Qui le indagini dell'ispettore sanitario hanno individuato il fornitore: un grosso allevatore di Pitomaca, nella Podravina già denunciato con la richiesta per il risarcimento dei danni. I veterinari, che hanno presentato un dettagliato rapporto al ministero dell'Agricoltura, invitano gli acquirenti di suini alla massima prudenza e far analizzare la carne all' atto della macellazione. Considerato che la stagione di abbattimento dei maiali è ormai agli sgoccioli appare poco probabile che possano verificarsi altri casi.

Una foto d'archivio di maiali allevati in una fattoria.

Intanto al Tribunale comunale di Pisino continua il processo a carico di due macellai che gestivano un mattatoio clandestino nel villaggio di Gajmovici. Erano stato scoperti poco più di un anno fa, proprio nell'ambito delle indagini sull'ondata di trichinosi che aveva colpito l'Istria.

p.r.

FIUME

Due coniugi in fin di vita causa una fuga di gas

FIUME Due coniugi all'ospedale in fin di vita. Questo l'epilogo di una fuga di gas verificatasi ieri mattina nel rione fiumano di Mlaka. La 53enne I.B. e il 55.enne D.B. (la polizia ha reso note soltanto le iniziali), stavano ancora dormendo quando, verso le 8, il gas è penetrato nella loro stanza da letto, situata al pianterreno di una palazzina. Lo scoppio delle tubature dev'essere ancora accertato, però gli investigatori e la squadra di pronto intervento dell'azienda «Energo», addetta alla manutenzione degli impianti del gas cittadino, stanno lavorando in questa direzione. In questo momento è difficile capire i motivi che hanno portato a questo incidente. Uno dei possibili scenari è che il freddo pungente, che nei giorni scorsi ha imperversato nel capoluogo quarnerino, abbia potuto danneggiare i tubi del gas.

I due coniugi sono stati salvati da morte sicura dal loro figlio che fortunatamente si trovava in casa. Si è svegliato per primo e ha annusato le esalazioni del gas. Il ragazzo si è recato subito nella stanza dei genitori i quali non davano segni di vita. Il giovane ha subito aperto le finestre in modo da arieggiare l'appartamento e ha chiamato il pronto soccorso che ha inviato subito un'ambulanza. La coppia è stata ricoverata d'urgenza nel reparto di traumatologia dell'ospedale, dove i medici stanno lottando per salvare la loro vita. Ieri non è stato possibile ancora sciogliere la prognosi. Nell'ultimo periodo i problemi alle tubature del gas sono all'ordine del giorno a Fiume. Da ricordare che è in corso di svolgimento la metanizzazione del centro cittadino e che quindi i lavori possono aver causato dei seri problemi che finora fortunatamente non hanno avuto conseguenze letali.

b.l.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1291	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Alla Ci di Rovigno

Società sportiva per i giovani

ROVIGNO La Comunità degli italiani ha costituito la società sportiva «Pino Budicin» con lo scopo di promuovere le varie discipline agonistiche tra i giovani connazionali. Eletto il direttivo, nella prossima seduta sarà scelto il presidente.

Missione al ministero degli Interni per chiarire il futuro utilizzo della caserma «Ugo Polonio» di Gradisca. «La Regione non è mai stata interpellata»

Dal Viminale stop al centro per i clandestini

La delegazione guidata dal governatore protesta. Pisanu: «Non c'è ancora una decisione definitiva»

GORIZIA Resta al momento congelato il progetto di realizzare un Centro di permanenza e assistenza per immigrati nell'ex caserma « Ugo Polonio» di Gradisca d'Isonzo. La decisione definitiva slitta ai prossimi mesi. La missione romana - capeggiata dal presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy accompagnato dall'assessore regionale Roberto Antonaz, dal sindaco di Gradisca Gianni Fabris e dal vicepresidente della Provincia Franco Sturzi - è riuscita a strappare quantomeno un pareggio nell'atteso incontro avuto ieri, a Palazzo Chigi, con il ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu.

Il titolare del Viminale ha ascoltato le istanze della delegazione, determinata nel far sentire le proprie ragioni e nel ribadire il suo assoluto dissenso a trasformare la caserma gradiscana in un Centro per immigrati. Pisanu avrebbe garantito di approfondire la conoscenza del caso gradiscano, prima di prendere una decisione definitiva sul progetto di realizzazione di un centro di permanenza temporanea (Cpt) alla «Polonio». Ma avrebbe precisato: «L'iter in questo triennio non si è fermato perché è risultata un'iniziale disponibilità di Gradisca ad ospitare il centro».

Il riferimento è al protocollo firmato il 30 dicembre 2000 dal suo predecessore Enzo Bianco (allora in sella c'era il governo D'Alema) che teneva conto delle istanze manifestate all'unanimità dal consiglio comunale gradiscano: no al Cpt, sì eventualmente a un semplice centro di accoglienza. «Il silenzio che ne è seguito è dovuto all'attento esame della situazione che il Viminale ha voluto compiere», ha assicurato Pisanu.

Sono tre i punti su cui Illy, Antonaz e Fabris hanno invece fondato la propria protesta: il radicale mutamento del fenomeno immigratorio clandestino nella nostra regione; la futura approvazione di una legge regionale sull'immigrazione che sarebbe in netta contraddizione con l'apertura di un Centro; ed infine la particolare vocazione allo sviluppo culturale e commerciale di Gradisca che proprio alla «Polonio» intende dare vita a un polo universitario internazionale. Nel corso del suo intervento, Illy ha tenuto a sottolineare la perplessità dell'ente regionale, di fatto mai interpellato sull'argomento. Quindi ha evidenziato come in Friuli Venezia Giulia, e sul confine goriziano in particolare, il fenomeno dell'immigrazione si sia in buona parte affievolito, non costituendo più l'emergenza di qualche anno fa. L'assessore Antonaz, dal canto suo, ha tenuto a informare Pisanu come la Regione si stia impegnando a predisporre una nuova legge sull'immigrazione. «Un centro di temporanea permanenza, che è di fatto un luogo di detenzione, sarebbe del tutto contrario - ha detto Antonaz - allo spirito e alla sostanza della nuova legge. Il nostro auspicio è che ora ci sia una revisione di questa scelta».

Si tratta dei concetti espressi anche dal Consiglio comunale di Gradisca sin dal 2000: la posizione ufficiale è sempre stata di rifiuto al Centro di permanenza temporanea, ma di eventuale disponibilità a una struttura di prima accoglienza che offrisse precise garanzie di assistenza alle persone e che non costituisse una minaccia allo sviluppo culturale e commerciale di Gradisca.

Il sindaco Fabris ha incentrato su questi punti la sua conversazione con il ministro, illustrando la convenzione firmata prima del Natale 2003 con il dicastero delle Infrastrutture per un polo accademico internazionale alla «Polonio». «È stato un incontro sereno e cordiale - ha dichiarato Fabris -. Con Pisanu siamo stati fermi nel chiarire le motivazioni del nostro dissenso. Il ministro si è riservato di valutare tutte le dinamiche che gli abbiamo sottoposto. Ogni previsione è prematura, dovremo agire tutti con grande senso di responsabilità, qualunque sia l'epilogo».

Luigi Murciano

L'ingresso ormai fatiscente della caserma «Polonio» di Gradisca, al centro della querelle.

Antonaz: «No all'apertura di un luogo di detenzione in Friuli Venezia Giulia». Cauto il sindaco isontino: «Prematura ogni previsione»

APPUNTAMENTO AL PANTHEON

Poco più di metà dei parlamentari regionali risponde all'invito

Clima bipartisan alla cena di Illy Menia e Rosato: duetto sul pesce

Gli assenti? Tutti della Cdl. Portate innaffiate dal vino del forzista Collavini. Messa a disposizione di deputati e senatori la sede romana del Fvg

TRIESTE *Sarà un branzino oppure un'orata il pesce che ha unito, in un apprezzamento culinario bipartisan, l'anfitrione Riccardo Illy e i suoi onorevoli ospiti? Ettore Rosato, a nome del Centrosinistra, risponde: branzino. Roberto Menia, a nome del Centrodestra, obietta: orata.*

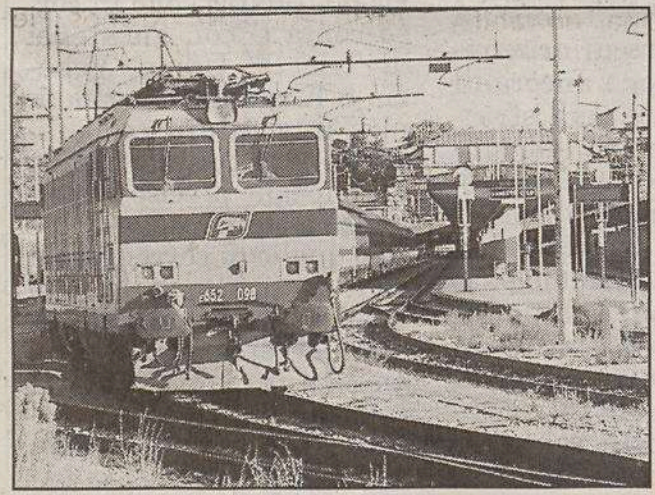
Dettagli curiosi, ma dettagli, solo dettagli. Perché la cena romana tra governatore e parlamentari si è rivelata «riuscita», «piacevole», «tranquilla». E non solo perché il vino con cui innaffiare spaghetti alle vongole o all'amatriciana - un Merlot dal Pic, annota puntiglioso il leghista Pieri Fontanini - portava il nome di Manlio Collavini. Il forzista presente con il collega Danilo Moretti. Ma anche perché, come afferma Menia, uno al di sopra di ogni sospetto, «è stata la cena delle buone intenzioni con naturale appello all'unità per il Friuli Venezia Giulia».

Al ristorante «Da Fortunato», l'altra sera nella Capitale,, il governatore non ha riempito interamente il tavolo. Non si sono presentati, alcuni per rifiuto politico, altri per impegni pregressi, parecchi deputati e senatori della Casa delle libertà: in ordine sparso Ettore Romoli, Vanni Lenna, Ferruccio Saro, Giulio Camber, Roberto Antonione, Daniele Franz, Manlio Contento, Edouard Ballaman e Giovanni Collino.

Ma, al ristorante del Pantheon, Illy ha trovato tutti gli eletti del Centrosinistra, incluso uno trafelato, indaffarato, inappetente e fugace Willer Bordon. E ha trovato anche un nutrito gruppetto del Centrodestra tanto da sedersi, come confidano i presenti, tra Menia e il senatore dell'Udc Luciano Callegaro. Il governatore ha subito manifestato la sua disponibilità, aprendo ai parlamentari la bella sede romana della Regione, con tanto di strutture. E si è addirittura impegnato, ricorda Rosato, a far avere le scadenze precise delle nomine regionali, affinché gli onorevoli possano dire la loro. «Eppoi - aggiunge Fontanini - Illy si è impegnato a farci avere, come abbiamo chiesto, la rassegna stampa. Qui i giornali arrivano tardissimo e spariscono subito...».

Ma nell'informale cena capitolina, naturalmente, i commensali hanno affrontato i temi politici più disparati: se Fontanini ha rivendicato il ruolo dei parlamentari nella riscrittura dello statuto, se Illy ha sollevato un problema sui fondi delle lingue minoritarie, tutti - sulla scia di un Menia battutista che ha chiesto al governatore se fosse arrivato a Roma su un F16 - hanno concordato sullo stato «pietoso» dell'aeroporto. E sulla necessità di unire le forze: se son rose, fioriranno...

Critiche alla scarsa trasparenza della giunta

Wwf contro il Corridoio 5: un esposto a Bruxelles cerca di bloccare i cantieri

Un treno esce dalla stazione centrale di Trieste: la linea ferroviaria del Corridoio 5 dovrebbe attraversare il Carso in una galleria lunga circa 30 km.

TRIESTE Il Wwf del Fvg non accetta che il suo comportamento collaborativo con la giunta Illy venga letto come un «appiattimento» sulle posizioni di potere. E nella battaglia sul Corridoio 5, stigmatizzato il via libera dell' esecutivo sul tracciato in assenza della procedura di valutazione di impatto ambientale, decide di salire in alto, fino alla Commissione europea, cui presenta un esposto «per le numerose violazioni sulla linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Ronchi Sud-Trieste». Mettendosi così sulla stessa linea dei «colleghi-rivali» di Legambiente.

«Troppi lati oscuri - denuncia il presidente regionale Vinicio Collavino -, poca trasparenza e informazione». Nell' esposto il Wwf, ricordando che la Ronchi Sud-Trieste fa parte dell'accordo quadro Stato-Regione sulle infrastrutture strategiche, rileva che gli atti programmatici della linea non sarebbero stati elaborati secondo la direttiva europea 42/2001 sulla valutazione ambientale strategica, «ma in base a criteri mai chiariti, che hanno escluso la partecipazione e la consultazione del pubblico». In pratica, al «verbale d'intesa» firmato nel febbraio 2001 dai ministri dei Trasporti italiano e sloveno, non sono seguite le valutazioni comparative di alternative «strategiche», basate sul confronto tra diverse modalità di trasporto, dal potenziamento delle ferrovie esistenti all'integrazione con strada e vie d'acqua. «Requisiti indispensabili secondo le direttive europee in materia di valutazione d'impatto ambientale - prosegue il Wwf - così come l'analisi costi-benefici dell' opera proposta, altro elemento assente dagli elaborati presentati».

Proprio sulla questione economica il presidente regionale del Wwf osserva come sui costi della Ronchi Sud-Trieste ci sia la massima incertezza. «Secondo l'accordo quadro dovrebbe costare 1.280 milioni di euro, mentre l'intervento di dimensioni più ridotte per il "bucone" stradale di Trieste viene valutato 1.500 milioni». E ancora, continuano gli ambientalisti, sarebbe stata violata anche la direttiva 43/1992, poiché il progetto «è assai carente sulla valutazione di incidenza sui vari siti di importanza comunitaria attraversati, sulle specie animali in pericolo d'estinzione e sui relativi habitat minacciati, come per il proteo che vive nel Carso triestino».

Collavino: «Il pubblico è tenuto all'oscuro». Intanto Rc si schiera coi 350 che contestano la Ronchi Sud-Trieste

Sul Corridoio 5 protestano anche 350 cittadini della sinistra Isonzo. Accompagnati dal consigliere regionale di Rc Igor Canciani, hanno consegnato ieri al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini una petizione sui problemi connessi alla proposta di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità-capacità tra Torino e Trieste. «Nella sinistra Isonzo e fino all'altipiano carsico - scrivono - l'opera ha un alto grado d'impatto ambientale visto che si parla di un viadotto di nove metri d'altezza che interesserebbe gli abitati di Pieris, Begliano e Ronchi dei Legionari e di una galleria di 24 chilometri sotto il Carso che andrebbe a danneggiare il parco protetto dei laghi delle Mucille. A ciò si aggiungono i timori per gli equilibri idrogeologici del fiume Timavo».

m.b.

A Udine fallisce l'ennesimo tentativo di dare un vertice all'Assemblea degli enti locali. Braccio di ferro tra Province e Comuni. S'infuria anche Cecotti

Presidenza delle Autonomie: gazzarra e rinvio

Veti incrociati, giochi trasversali sottobanco. Brandolin se ne va sbattendo la porta

UDINE «Mi sottraggo al gioco al massacro. Io non convoco più nessuno». Il «rompete le righe» di Giorgio Brandolin arriva dopo tre ore di seduta labirintica. Nessuno dei trenta componenti dell' Assemblea delle Autonomie locali trova la via d'uscita. E alla fine, nonostante le liste presentate per la composizione dei vertici dell'assise siano addirittura due, gli enti locali rimangono senza presidente e senza Ufficio di presidenza. Formalmente è la situazione di partenza, ma politicamente il passo indietro è enorme.

NUOVO RINVIO. Il braccio di ferro Province-Anci. Il veto del Centrodestra su Sergio Cecotti. Le antipatie personali e un regolamento senza scappatoie. L'Assemblea non scioglie un solo nodo, non lima gli attriti, non si commuove di fronte agli appelli di Brandolin e del sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello a evitare «il disastro di un nuovo rinvio». «Dimostriamo di possedere la capacità di autogovernarci, altrimenti rischiamo il ridicolo», dice il presidente «pro tempore». «Un ulteriore slittamento ci toglierebbe ogni credibilità, facciamo tutti un atto di buona volontà», insiste Bolzonello. Ma non cambia nulla. E il rinvio a chissà quando diventa inevitabile.

IL PRIMO TENTATIVO. L'esordio, in realtà, è concreto. Danilo Del Piero, sindaco di Roveredo in Piano, snocciola una lista per l'Ufficio che aggiunge al suo nome quelli dei sindaci di Udine Cecotti e di Trieste Roberto Dipiazza, dei presidenti di Provincia di Gorizia Brandolin e di Pordenone Elio De Anna, dei sindaci di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto e di Tarvisio Franco Baritussio. La carta di Cecotti presidente (con De Anna e Pizzolitto vice), spesa dal Centrosinistra, viene però subito stoppata dalla Cdl. De Anna propone una presidenza Baritussio. Strassoldo, sostenuto dal collega di Trieste Fabio Scoccimarro (che minaccia di far uscire gli enti intermedi dal parlamentino), rivendica il ruolo delle Province e dell'opposizione. Per spiazzare ulteriormente la maggioranza, il sindaco di Latisana Micaela Sette fa il nome di Flavio Pertoldi (Margherita), presidente dell'Anci.

LA SECONDA LISTA. Le firme di Bolzonello e del sindaco di Campolongo Giovanni Cumin sulla prima lista non sono sufficienti per andare al voto. Mancano gli enti intermedi, che non si convincono neppure quando Bolzonello propone De Anna e Baritussio come vice di Cecotti. «Ammetto di aver fatto il lavoro sporco - precisa il presidente della Provincia di Pordenone -, ma non possiamo sostenere chi considera le Province enti inutili. Né possiamo permettere un "Illy due" alla guida delle Autonomie». Nessuna miglior fortuna per la lista alternativa che, portavoce De Anna, schiera Brandolin o Bolzonello presidente e Cecotti, Baritussio, Scoccimarro, Sette e Pizzolitto per l'Ufficio. Questa volta non firmano i sindaci capoluogo. «Non so se il mio asse con Illy esista davvero - spiega Cecotti -, ma la volontà di romperlo rappresenta il tentativo di ribaltare il significato politico della vittoria elettorale di Intesa democratica».

PERTOLDI FAVORITO. A fine seduta fa discutere la posizione di Brandolin. Il presidente della Provincia di Gorizia sostiene a lungo l'inutilità della sua firma sulla prima lista visto che, in ogni caso, «De Anna si tirerebbe fuori». «Fa il gioco delle Province», accusano molti sindaci. È solo uno degli infiniti incroci polemici della mattinata udinese, tra pause di riflessione, accuse reciproche e minacce di dimissioni. Secondo Scoccimarro, sono le segreterie dei partiti «a impedire all'Assemblea di iniziare a lavorare». Pertoldi, a sorpresa, parla di «passo avanti perché si sono scoperte le carte. Brandolin si è tirato fuori? Anci e Upi hanno la possibilità di convocare l'assemblea». Ottimista e, uomo del Centrosinistra proposto dal Centrodestra, favorito ora per assenza di veti.

Marco Ballico

LA CURIOSITÀ

Interrogazione leghista: «Bertossi elogia la corrida» L'assessore: «Quello che faccio in privato è affar mio»

TRIESTE *Ridacchia. Rivendica il diritto, «da privato cittadino», di andare dove gli pare e quando gli pare. Non smentisce nulla, Enrico Bertossi, relativamente a una saponosa interrogazione della Lega Nord che fa seguito a un servizio pubblicato l'altra settimana sull'Espresso, tranne la sua stessa essenza. No, giura il superassessore all'Economia della giunta Illy, non sarà presente oggi in Emilia al convegno dedicato alla tauromachia dal Cavalleresco Ordine delle Nove Porte, del quale peraltro non nega di far parte. Di qui, però, a smentire di essere un appassionato della corrida e dunque, secondo gli insinuanti padani, di partecipare a quel suo elogio che può essere «fatto lesivo della sensibilità di una parte considerevole della popolazione regionale che non ama la spettacolarizzazione dell'uccisione degli animali», compresa la componente verde e ambientalista che supporta la giunta Illy, ce ne corre. «Ribadisco – conclude – che quello che faccio in privato sono affari miei. Oltre a tutto ho anche un quarto di sangue spagnolo nelle vene...». Che dire, torero olè?*

f.b.

Maggiori deleghe da Roma al Corecom: tra gli impegni pure il controllo antitrust

TRIESTE Avrà anche compiti di vigilanza in materia di normativa antitrust contro le concentrazioni editoriali il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). Nella convenzione siglata ieri a Roma tra il presidente dell' Autorità per le garanzie delle comunicazioni, Enzo Cheli, il presidente della Regione, Riccardo Illy, ed il presidente del Corecom, Franco Del Campo sono state assegnate nuove deleghe al Comitato, moltiplicandone, di fatto, le funzioni e definendo compiti e attività istituzionali al punto da renderlo una vera e propria Autorità regionale di controllo e vigilanza sulla comunicazione, «col Friuli Venezia Giulia – come osserva Del Campo – tra le prime Regioni in Italia a far propria questa innovazione».

Cinque le principali funzioni delegate con la convenzione che avrà durata triennale, con una fase sperimentale nei primi sei mesi: tutela dei minori, tutela del diritto di rettifica, controllo e vigilanza sull'uso dei sondaggi da parte dei mezzi di comunicazione di massa, conciliazione nelle controversie tra cittadini ed enti o aziende nel settore delle telecomunicazioni, e l'anzidetto controllo antitrust.

Viaggio della Rai nella nuova Europa La prima tappa è dedicata a Gorizia

TRIESTE Un rotocalco di mezz'ora dedicato ai Paesi che stanno per aderire all'Ue e a quelli che vi entreranno nel prossimo futuro sarà realizzato dalle redazioni regionali della Rai per il Friuli Venezia Giulia e per la Puglia e andrà in onda a partire da domani sulla terza rete dalle 11.15. Il servizio di apertura del primo numero sarà dedicato a Gorizia, città simbolo dell' apertura dei confini europei a Est. Il programma sarà strutturato in due parti di 15 minuti ciascuna. La prima, «Estovest», sarà curata dalla redazione del Fvg e si avvarrà anche di contributi dalle redazioni di Trento, Bolzano, Venezia e Bologna. La seconda, «Levante», sarà curata dalla redazione di Bari, a cui si affiancherà quella di Ancona. «Obiettivo del programma - ha spiegato il caporedattore triestino Giovanni Marzini - è far conoscere, attraverso servizi di informazione e attualità, i Paesi dell'Europa centro-orientale che dal primo maggio entreranno nell'Ue, come la Slovenia, la Cechia, la Slovacchia l'Ungheria».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI
VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO San Luigi tranquillissimo e nel verde ottimo appartamento dotato di terrazza abitabile. Si compone di atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, camera singola, ampio bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243.(A00)

A. L'IGLOO strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo. Si compone di zona giorno, tre stanze e tripli servizi, terrazze abitabili e posti auto. Telefono 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO strada del Friuli in laterale tranquilla casa singola dotata di terrazzoni panoramici, completa di porticato abitabile e giardino di proprietà. € 500.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre in stabile recente piano alto con ascensore luminoso appartamento con terrazza abitabile, composto da atrio, cucina con poggiolo, soggiorno, due stanze, servizi separati e ripostiglio, cantina, condizionatore, condizioni perfette. € 176.000. Tel. 040/661777. (A00)

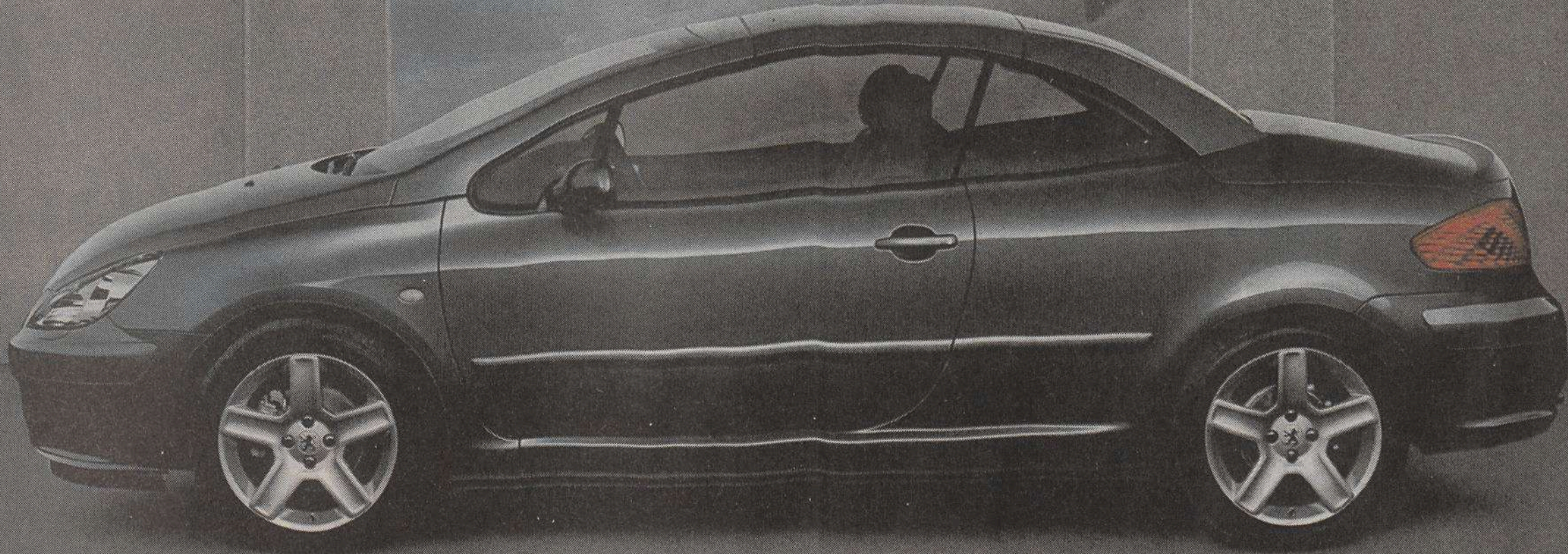
A. L'IGLOO zona ospedale Maggiore silenzioso appartamentino arredato, composto da atrio, cucina abitabile, soggiornetto, matrimoniale e bagno, termoautonomo. € 67.000 trattabili (anche in affitto). Tel. 040/661777. (A00)

CAPODISTRIA in stabile moderno attico prestigioso, su 2 livelli, vista panoramica. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

GRADO zona porto: vendo appartamento circa mq 40 nuovo arredato ottime finiture, aria condizionata, cantina, posto macchina. Possibilità mutuo, prezzo impegnativo. Solo interessati. Tel. 0431/80522.

MONFALCONE Kronos Pieris: restauro storico antico borgo. In costruzione: villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, 3 camere, doppi servizi, giardino, posto auto. Da € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: ristrutturazione storica antico borgo, in quadrifamiliare, appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto. Da € 111.000. 0481/411430.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dalla 11.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, poggioli, ripostiglio, ampio garage. Termoautonomo. € 98.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione, ampia villa a schiera disposta su 3 livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in residence in costruzione, appartamenti 1/2/3 camere con garage cantina. Possibilità ingresso indipendente giardino privato. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona centro, appartamento come primo ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, doppio garage. € 113.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona Contado, ampio appartamento, ultimo piano, bicamere, soggiorno con camino, garage, cantina. Termoautonomo. € 115.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona Posta, in prossima costruzione, palazzina con 7 appartamenti 1/2 camere, giardino privato e ingresso indipendente. Ottime finiture. Da € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: in costruzione, ampia bifamiliare disposta su due livelli 3 camere, doppi servizi, ampio giardino, porticati. € 185.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: ampio appartamento, ultimo piano con vista panoramica, 2 camere, poggioli e garage. Ottime finiture. € 110.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Villesse: villette bifamiliari disposte su due livelli con 2/3 camere, doppi servizi, porticato, ampio giardino. Ottime finiture. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: affittasi centralissimo appartamento bicamere. Solo per non residenti. € 600 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento sito al piano terra con soggiorno/cottura, 2 stanze, garage e cantina. Termoautonomo. Libero giugno 2004. Acconto € 5.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

SAN Sabba alloggio in casetta trifamiliare con ampia cantina/box. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767.

VESTA 040/636234 viale Ippodromo affittasi arredato lussuoso piano alto panoramico stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. (A00)

VIA Canova appartamento ristrutturato, cucina, 3 stanze, bagno, stufa a metano, piano alto, ascensore. Casaffari 040/213366. (A00)

VIALE XX Settembre alloggio, piano basso da restaurare, risc. autonomo. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BOX posti auto con comodo accesso cerchiamo in acquisto per nostri clienti (anche in zone periferiche). Definizioni immediate Spaziocasa 040/369950. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BAIAMONTI alloggio arredato, buono, piano alto con ascensore. € 465. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767.

CENTRO Giulia splendido arredato, soggiorno-zona cottura, camera, bagno, terrazzini. € 490. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette o villette, appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale. Chiamare Immobiliare Spaziocasa 040/369960.(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine, Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800 / 1600 mensili. Telefono 348/5304476. (FIL46)

CAVICCHI impianti azienda costruttrice macchine impianti miscelazione dosaggio trasporto confezionamento polveri granuli settore alimentare chimico farmaceutico plastica cerca agenti zone Nord e Centro Italia ed estero telefono 051-6053164. (Fil6)

CERCASI commesso/a zona Ronchi dei Legionari e limitrofe. Inviare curriculum fermo posta n. AE1963649 Ronchi dei Legionari. (C00)

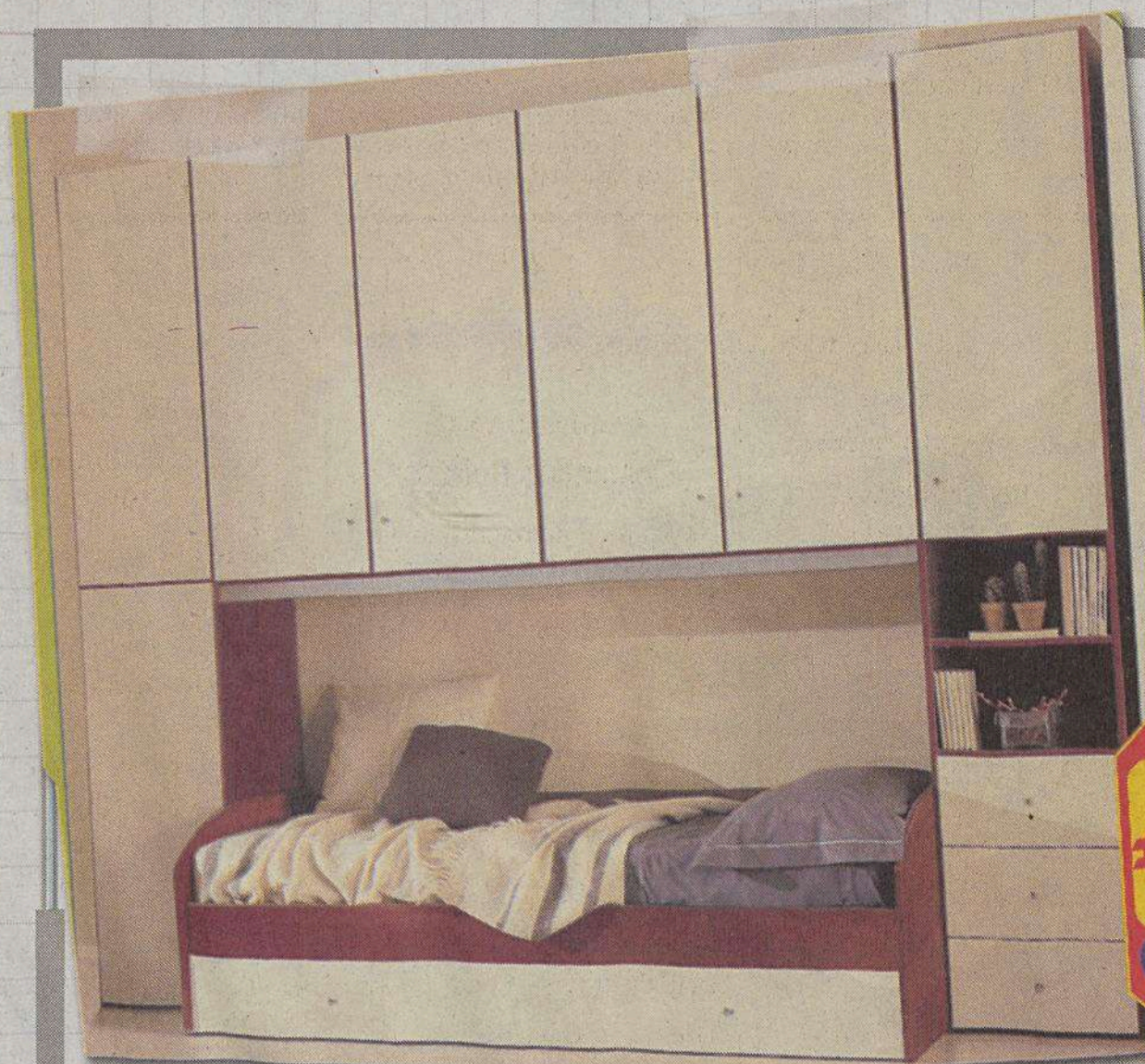
CERCASI max urgenza banconiere/a barman esperienza bella presenza no perditempo presentarsi feriali dalle 20 alle 21 via Economo 12 Punto G. (A00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, ottima retribuzione e ottimo trattamento 0438/551035 347/4227133. (Fil84)

GORAN hair style cerca lavorante e apprendista parrucchiera. 335/5484773. (A394)

IL Gruppo Silaq www.silaq.com multinazionale leader nel settore della consulenza alle imprese ricerca per le province di Trieste e Gorizia: Consulenti commerciali ambosessi. Richiesta: 3 anni di esperienza di vendita di servizi, età 25-40 anni, tenacia iniziativa e autonomia, auto propria. Offerta: inquadramento Enasarco, provvigioni stimolanti, ingaggio, rimborso spese, bonus produttivi, premi incentive azientali. Inviare dettagliato curriculum a: Gruppo Silaq, via della Burrona 51 20090 Vimodrone, Milano, fax 02/25034888 oppure e-mail infsilaq@silaq.it. Specificare codice annuncio: Conts 0104. (Fil1)

IMPRESA edile ricerca operai per cantiere in Trieste. Telefonare 0432/882800.

Continua in 25.a pagina

Disavventura nei cieli ieri mattina. Pochi minuti dopo il decollo da Fiumicino l'equipaggio si accorge che qualcosa non va e il comandante decide di non rischiare

Odore di bruciato in volo: l'aereo torna indietro

Tensione tra i 96 passeggeri diretti da Roma a Trieste, poi caricati su un altro velivolo e portati a destinazione

RONCHI DEI LEGIONARI Odore di bruciato a bordo dell'aereo subito dopo il decollo. Potrebbe trattarsi di una sciocchezza, nulla di grave: forse solo una piccola guarnizione che si è surriscaldata. O forse no. Meglio dunque non rischiare. E così il comandante decide che è decisamente il caso di virare bruscamente, invertire la rotta e rientrare alla base. È successo ieri mattina su un Mc Donnell Douglas MD 82 di Alitalia in servizio tra l'aeroporto di Roma Fiumicino e quello di Ronchi dei Legionari.

Un velivolo simile a quello guastatosi.

Stando a quanto riferito da alcuni protagonisti della vicenda, sul velivolo non si sarebbero verificate scene di panico, grazie anche al suadente e calmissimo messaggio con cui l'equipaggio ha informato i 96 passeggeri diretti a Trieste del «piccolo problema tecnico» che li costringeva a tornare indietro. Eppure una qualche tensione a bordo non deve essere mancata, pronta a sciogliersi in un sospiro di sollievo quando il velivolo ha toccato terra e si è fermato su una piazzola di sosta del «Leonardo da Vinci».

Il risultato è che, dopo aver affidato il bireattore di costruzione americana alle cure dei tecnici, l'Alitalia ha preferito far sbarcare i passeggeri e caricarli su un altro aeromobile con il quale è stato possibile riprendere il volo ed atterrare al fine a Ronchi, sia pure con due ore di ritardo rispetto alla normale tabella di marcia.

Era decollato regolarmente da Roma alle 8.55 il volo AZ 1357 con destinazione Ronchi dei Legionari. Retratti i carrelli e percorsi i primi chilometri, ecco che scatta l'allarme. Il personale di cabina avverte uno strano odore di gomma bruciata che arriva dalla parte posteriore dell'aereo, lungo poco più di 45 metri e capace di trasportare sino a un massimo di 163 passeggeri. Immediatamente vengono avvisati i capi dell'equipaggio. A quel punto l'aereo si trova tra Fiumicino e Pratica di Mare, la base dell'Aeronautica Militare che, tra l'altro, ospita il reparto sperimentale di volo. Il comandante compie le prime verifiche, controlla attentamente la sofisticata strumentazione di bordo e gli bastano pochi secondi per capire che non è il caso di proseguire. In circostanze del genere è meglio non rischiare. È sempre il comandante che contatta la torre di controllo dello scalo intercontinentale romano, spiega l'accaduto, rassicura i passeggeri che, pur distratti dalla lettura dei quotidiani, capiscono che il velivolo ha mutato la sua rotta, e sta riguadagnando la pista a Fiumicino. Pochi minuti dopo l'aereo è a terra. Non ci sono i mezzi di soccorso o dei pompieri ad attenderlo, visto che non è stato dichiarato alcun allarme, ma i tecnici di Alitalia sono già lì a ispezionare in lungo e in largo l'MD 82 alla ricerca del guasto. In serata, la compagnia di bandiera preferirà non commentare l'accaduto.

Intanto a Roma si pensa, allora, a come «riproteggere» i 96 passeggeri che, a questo punto, attendono di sapere come sarà possibile per loro raggiungere il Friuli Venezia Giulia. Viene così messo a disposizione un altro velivolo dello stesso tipo (Alitalia ne ha in linea attualmente 89, impiegati sulle rotte a breve e medio raggio), che decolla subito dopo e arriva a destinazione 4 minuti dopo mezzogiorno.

Luca Perrino

SCALO NELLA BUFERA

Dopo l'uscita di Lunardi si attende la possibile assemblea del 23 febbraio

Ronchi, bocciatura trasversale: «Disservizi da Terzo mondo»

Menia (An) denuncia i disagi inaccettabili ma respinge le critiche illyane alla gestione delle Province. Soldati: «La Carinzia ci porterà via tutto»

Franco Soldati

Lodovico Sonego

TRIESTE Almeno adesso, sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, una certezza c'è: non va bene a nessuno. Non al ministro dei Trasporti **Pietro Lunardi**, che indicando in Venezia l'aeroporto del futuro per il Friuli Venezia Giulia ha messo in imbarazzo la sua stessa maggioranza di Centrodestra, abbarbicata all'interno del Consorzio che regge le sorti dello scalo come Davy Crockett e i suoi bravi a Fort Alamo; non a **Riccardo Illy**, governatore-imprenditore a cui fumano letteralmente le narici all'idea di dover continuamente rimpolparne le finanze, salvo non contare niente in fase decisionale, pur detenendo il 49 per cento delle sue azioni; non ai referenti comunali e provinciali che gravitano attorno alla pista e che, già provati dalla crisi Minerva, vorrebbero almeno sapere se devono cominciare a pensare a quegli ettari come sede dell'ennesimo Ipermercato; non all'imprenditoria regionale, infine, che sconta da sempre la marginalità dell'area, lo strapotere impunito di Alitalia, e gradirebbe avere una «dritta» per tempo prima di trovarsi, magari, costretta a ripiegare per la sua logistica sull'«europea» Lubiana, tra l'altro più vicina e, al momento, meglio raggiungibile rispetto a Venezia.

Illy, confrontandosi l'altra sera con alcuni parlamentari regionali a Roma, ha manifestato la sua chiara insofferenza per la presenza, per giunta lautamente remunerata, dei presidenti delle quattro Province nella gestione di Ronchi. E **Roberto Menia** di An, al di là della difesa d'ufficio («Inutile prendersela con le Province, anche Illy quando detiene il 51 per cento di qualcosa si comporta come se ne possedesse il 100%...»), si è spinto a parlare di «disservizi mostruosi» e di «aeroporto da Terzo Mondo».

Nulla di che rallegrarsi, insomma, considerato che tra i due azionisti di riferimento, Consorzio e Regione, appunto, se non siamo al muro contro muro poco ci manca. «Io dico soltanto – precisa l'assessore regionale ai Trasporti, **Lodovico Sonego** – che la Regione, a prescindere dal colore politico delle sue giunte, ha sempre svolto la funzione di socio di minoranza sul quale è gravato il peso di essere *l'unico* finanziatore della società. L'altro socio, che non ha mai messo una lira, adesso non sa che pesci pigliare, e di fronte a gravi difficoltà aziendali riesce soltanto a praticare la riprovevole politica del rinvio».

Più diplomatica l'uscita di **Franco Soldati**, presidente del Consorzio di gestione, che a priori non esclude neanche che la vicenda Lunardi possa portare a un riavvicinamento tra i contendenti. «Il ministro ha parlato di collegarsi a Venezia con un'Alta velocità ferroviaria che, per esempio, taglia fuori la provincia di Udine e altre cose sbalorditive, quando mi risulta che lo stesso Illy avesse informazioni del tutto differenti... Andrà a finire che la Carinzia ci porterà via tutto.... Quello che è sicuro è che quest'ultima sortita porterà di nuovo le due parti a confrontarsi».

Sul quando, il dibattito è aperto. Soldati conferma come data per l'effettuazione dell'assemblea dei soci quella che sembrava un'indicazione di massima, il 23 febbraio prossimo, ma Sonego cade dalle nuvole: «Lo apprendo da voi in questo momento, nessuno me ne aveva accennato». Ennesima variabile impazzita, prima ancora che l'appuntamento venisse formalizzato qualcuno parlava già di un suo possibile annullamento. Non Soldati, comunque, che anzi assicura di essersi attivato per assegnare a qualcuno la sua delega, essendo assente dall'Italia in quei giorni. Chi, allora, «gufa» contro la possibile pax aeroportuale?

Furio Baldassi

Trieste vota compatta in difesa dell'aeroporto

TRIESTE Il Consiglio comunale di Trieste ha approvato compattamente una mozione urgente che «impegna il sindaco a intervenire presso il Governo nazionale e regionale per difendere l'unico scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia». «Con questo documento - hanno spiegato, a nome della Casa delle libertà, i capigruppo Paolo Rovis (Fi) e Claudio Giacomelli (An) - il Consiglio si è dimostrato compatto nel tutelare gli interessi di Trieste, indipendentemente dalla collocazione politica dei singoli consiglieri». Rovis e Giacomelli, tuttavia, hanno aggiunto: «Non conta se le dichiarazioni che possono mettere a repentaglio il futuro dello scalo di Ronchi siano pronunciate dal ministro del Polo, Pietro Lunardi o dal presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, espressione del Centrosinistra. L'essenziale è che si lavori per Trieste». Rovis e Giacomelli, infatti, non hanno digerito che la mozione della maggioranza (una delle due approvate in aula) abbia incontrato il voto contrario dell'Ulivo, i cui consiglieri non avrebbero osato criticare Illy. «Non è così - ha replicato, pronto, Alessandro Minisini - non abbiamo voluto votare una mozione politica, preferendo la nostra, più tecnica, che infatti ha incontrato l'unanimità».

Relazione sulla capacità di spesa

Antonucci oggi apre la giunta itinerante: seduta a Pordenone

TRIESTE Anche la giunta Illy, che già si è riunita un paio di volte a Udine, darà corso - come la precedente - a una serie di sedute itineranti. Così oggi la riunione si terrà a Pordenone. Fra i temi all'odg figura la capacità di spesa della Regione alla luce dei dati relativi all'anno passato, che verranno illustrati dall'assessore Antonucci. Consisteva in 5896 milioni di euro il totale delle risorse disponibili nel 2003; e l'82,9% di tali risorse, pari a 4888 milioni di euro, era stato stanziato a sostegno dei piani di sviluppo. Ebbene, solo il 73,8% dei fondi stanziati (pari a 3086 milioni) è stato effettivamente speso entro l'anno. Ma tale dato segna comunque un sensibile miglioramento, a paragone degli esercizi precedenti, della capacità di spesa della Regione.

L'assessore Sonego riferirà poi della prossima costituzione della Società di trasformazione urbana allo scopo di favorire la realizzazione di un centro intermodale presso l'aeroporto di Ronchi.

g.p.

A favore Id, astenuta la Cdl

Sì in commissione: per l'invalidità civile pratiche più snelle

TRIESTE È passato ieri in commissione il provvedimento che regolamenterà il trasferimento dallo Stato alla Regione dei trattamenti economici di invalidità civile. Con tale atto verranno «saltate» non solo le prefetture ma anche l'Inps, le cui funzioni verranno accentrate dalle Ass. Le quali – grazie alle competenze sanitarie e alla capillarità sul territorio – potranno garantire procedure semplici e spedite. Il provvedimento – passato coi voti di Id, astenuta la Cdl – risulterà, riducendo le pratiche a un unico referente e a un unico iter, di evidente vantaggio per gli invalidi, a disposizione dei quali verrà posto uno sportello unico. Per il primo triennio lo Stato ha messo a disposizione della Regione, per le spese del personale, un budget di 370 mila euro annui, che coprirà il costo del trasferimento dalle prefetture di una dozzina di funzionari; poi la Regione sarà in grado di presentare allo Stato il conto esatto, una volta verificate le reali esigenze del servizio.

g.p.

Misterioso ritrovamento nei pressi di Azzano Decimo tenuto riservato per quattro giorni. Una denuncia a piede libero

Arsenale murato in una cascina abbandonata

La polizia recupera ottomila munizioni, 15 fucili, pistole, pugnali e baionette

PORDENONE Ottomila munizioni da guerra e da caccia, fucili, pistole anche in uso alle forze dell'ordine, baionette e pugnali: quando gli agenti della questura di Pordenone hanno demolito il muro di una vecchia cascina nelle campagne di Corva di Azzano Decimo hanno scoperto un vero e proprio arsenale. In tre giorni sono stati rintracciati proprietario dello stabile, detentore del materiale, e tutto questo alla vigilia dell'arrivo del vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney con relativo furto del programma della visita e contestuale sviluppo delle indagini sugli Nta. Una coincidenza di situazioni che ha allarmato non poco i vertici delle forze dell'ordine della Destra Tagliamento, che fino a ieri hanno tenuto segreto il caso che in alcuni aspetti è stato chiarito, ma in altri resta ancora un vero e proprio giallo.

La mobilitazione è scattata sabato scorso quando la questura di Pordenone è venuta a conoscenza della presenza di materiale sospetto in una casa in costruzione, ma abbandonata da tempo, nella frazione di Corva di Azzano Decimo, in un'area difficilmente raggiungibile. Il blitz è scattato la stessa notte, con volanti, squadra mobile e Digos: tempi stretti nonostante la difficoltà di individuare il proprietario dello stabile. Ma altre scadenze erano incombenti, ha spiegato ieri il questore Vincenzo Stingone: «La visita del vicepresidente degli Stati Uniti, gli arresti relativi all'indagine sugli Nta, l'incidente del computer rubato. Questi segnali ci hanno preoccupato. E non poco».

I fucili sotto sequestro. (Missinato)

Gli agenti hanno quindi raggiunto lo stabile e abbattuto un muro al di là del quale hanno trovato un vero e proprio arsenale, subito posto sotto sequestro: ottomila munizioni da guerra e da caccia, cartucce calibro 9 x 21, 765 parabellum, 15 fucili anche a pompa tra i quali un M16 e una riproduzione di Kalashnikov AK47, pistole (alcune identiche a quelle in uso alla polizia, ma rese inservibili), pugnali di raffinata fabbricazione e baionette. E da questo ritrovamento si è aperto un giallo: tutte le armi erano regolarmente denunciate, quello che non sarebbe legale è la quantità delle stesse detenute mentre è tutto da chiarire il fatto che le munizioni fossero state occultate murando internamente la cascina.

Un collezionista d'armi del posto di cui non sono state fornite le generalità è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà: era già stato indagato all' inizio degli anni Novanta per reati analoghi e quindi per violazione del Testo unico sulle armi, mentre la posizione del padre è tuttora al vaglio degli inquirenti. L'uomo, interrogato, aveva ammesso di avere un deposito di munizioni in un casolare abbandonato. L'indagine è stata coordinata dal pubblico ministero Francesco Giannone.

Enri Lisetto

Alluvione dell'Alto Friuli: il Senato sblocca i fondi

UDINE Il Senato ha approvato un emendamento della commissione, espressione di tutti i parlamentari della Cdl eletti in Friuli Venezia Giulia, che attiva i finanziamenti, già accantonati nella legge Finanziaria per le alluvioni del 29 agosto 2003 nell'Alto Friuli.

A darne notizia è stato ieri per primo il presidente dei senatori della Lega, Francesco Moro, cui si sono aggiunti poco più tardi anche i deputati forzisti Ettore Romoli e Vanni Lenna e l'ex azzurro Ferruccio Saro. In una nota, i parlamentari esprimono la soddisfazione di tutta la coalizione di maggioranza «che ha dato prova - sottolinea Moro - di sensibilità e vicinanza verso le popolazioni colpite dal grave evento calamitoso e ha dimostrato di mantenere gli impegni assunti all'indomani dell'alluvione».

Si tratta, spiega Moro, «di 12,5 milioni di euro l'anno a decorrere dal giugno 2005 che il Dipartimento della Protezione civile è autorizzato a provvedere con contributi quindicennali ai mutui che il commissario delegato, nominato nel settembre scorso, può stipulare a tale scopo».

Oltre a questa considerevole cifra è stata autorizzata, per tutto il 2004, la spesa di ulteriori 12 milioni di euro dal Fondo speciale dello stato di previsione del ministero dell'Economia come accantonamento relativo ai fondi per attività di protezione civile e sicurezza del ministero dell'Interno».

«L'auspicio - conclude Moro - è che ora la Regione faccia la sua parte in modo che fra provvidenze nazionali e regionali si possano attivare tutti i finanziamenti per il completo risanamento dei danni provocati dall'evento calamitoso».

---

†

Ha raggiunto la sua adorata ELSA

Angelo Sarno

maestro elementare

Ne danno il triste annuncio la sorella CONCETTA, il fratello ENZO con la moglie ed i nipoti tutti.

Si ringrazia per l'amorevole assistenza tutto il personale della Clinica Medica 7° piano di Cattinara.

I funerali si svolgeranno sabato 31 gennaio, alle ore 11.10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2004

Partecipano con grande dolore i cognati ANNA e NELLO e nipoti.

Trieste, 30 gennaio 2004

Partecipano le famiglie GIACCARI.

Trieste, 30 gennaio 2004

Ciao

Angelo

- ONDINA

Trieste, 30 gennaio 2004

FERRUCCIO, PIERO ed ELIO ricorderanno sempre il carissimo amico

Angelo

Trieste, 30 gennaio 2004

Si è addormentata serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Dora Mergenthaler

Ne danno il triste annuncio le figlie DUNJA e BREDA, i nipoti MARTIN, PAMELA, VESNA, MATTEO, ANDREA, TOMMASO con le famiglie e i pronipoti LINDA, GABRIELE e FILIP.

Il funerale avrà luogo sabato 31 gennaio, alle ore 12, nella Cappella del cimitero evangelico-luterano.

Trieste - Milano, 30 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lissia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli RINA, ALBINO con INGRID, i nipoti ELISABETTA con ANDREA, CRISTIAN con ELENA e l'adorata pronipotina BENEDETTA.

I funerali si svolgeranno sabato 31 gennaio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2004

Ciao

Piero

- NARCISA

Trieste, 30 gennaio 2004

Addolorate partecipano famiglie DI CASTRI, CIANCIARUSO e nonna NIVES.

Trieste, 30 gennaio 2004

Affettuosamente vicini ROBERTO e colleghe.

Trieste, 30 gennaio 2004

---

†

Si è spenta nella pace del Signore

Giovanna Perossa ved. Raseni (Pina)

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con FULVIA, i nipoti RENZO con TIZIANA e ALAN, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 30 gennaio 2004

Ciao dall'amata sorella NATALIA.

Ciao amata

zia Pina

GINO con CARLA, ENRICO con MARIUCCIA e figli, NORMA con SERGIO e figli.

Muggia, 30 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

COMANDANTE

Costantino Pulsator

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia ANTONELLA con GUIDO ed ELISA, i cognati GIOVANNI, CLAUDIO, MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2004

Partecipano al dolore LAURA, DANIELA, ANNAMARIA, VITTORIO e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 2004

XIX ANNIVERSARIO

Giacomo Priolo

Con noi, con immutato affetto.

LUCIA, GIORGIO, ROBERTO, ENRICO

Trieste, 30 gennaio 2004

---

†

Ci ha lasciati

Norina Favento

Lo annunciano i fratelli STELLIO e LUCIANA con SERGIO.

I funerali lunedì 2 febbraio alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Grossi

desiderano esprimere la più viva gratitudine a tutte le persone che con tanta partecipazione hanno condiviso e confortato il loro dolore.

Gorizia, 30 gennaio 2004

III ANNIVERSARIO

Spartaco Luis

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 30 gennaio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	15	26	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-6	-2
BOGOTA	6	20	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	21	33
BOMBAY	19	30	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	21	27	SANTIAGO	14	31
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	-2	7
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	32	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	np	np	SYDNEY	17	29
BUENOS AIRES	20	31	LA PAZ	4	13	PECHINO	-6	3	TEL AVIV	np	np
CARACAS	23	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	25	29	TOKYO	3	12
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	2
VENEZIA	-1	4
MILANO	-2	3
TORINO	-5	3
GENOVA	2	4
BOLOGNA	-2	2
FIRENZE	-2	2
PISA	-1	4
ANCONA	0	9
PERUGIA	0	6
PESCARA	0	8
L'AQUILA	-2	4
CIAMPINO	0	7
FIUMICINO	-2	9
CAMPOBASSO	-2	2
BARI PALESE	3	9
NAPOLI	1	9
POTENZA	1	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	10
R. CALABRIA	8	14
PALERMO	9	11
MESSINA	8	11
CATANIA	5	13
CAGLIARI	5	12
ALGHERO	7	11

STILE

Il celebre sarto triestino che conquista le donne con il colore giusto

Balestra, quel «signore in blu» e il suo mantello di orchidee

C'era una volta un brillante giovanotto triestino prossimo alla laurea in ingegneria civile. Lo studente nutriva grande passione sia per la musica, sia per la pittura, e amava moltissimo disegnare. Durante l'ultimo anno di studi all'università, una scommessa fra amici lo porta a tratteggiare un modello che, a sua insaputa, viene mandato a Milano. Il disegno viene talmente apprezzato che, sorprendentemente, a quel giovane giunge l'invito a collaborare ad una collezione di Alta Moda a Firenze. Così comincia la fortuna di Renato Balestra, una delle firme italiane più solide e apprezzate nel difficile mondo dell'Alta Moda. Dagli esordi nei primi anni Sessanta a oggi, si può ben dire che Balestra ha dato e ricevuto moltissimo dalla moda al punto che ormai si dice «Blu Balestra» per definire quel certo blu particolarmente intenso e incredibilmente brillante, lo stesso blu dei blazer che lo stilista indossa a chiusura di ogni sua sfilata. Lo stesso blu che punteggia le sue cravatte. Il blu dei

vetri che contengono i suoi profumi, il blu delle *paillette* che occhieggiano dai pizzi degli abiti da sera.

Balestra ama indagare sull'eleganza maschile e femminile e annota i suoi pensieri, arricchiti da una inattesa quanto sottile vena umoristica, nel suo «Alla ricerca dello stile perduto», edito nel '91 da Rusconi. Nel libro sostiene che i colori più vivaci siano il mezzo più immediato per comunicare il nostro desiderio di «uscire dal grigio» ma, piuttosto che esibire quotidianamente l'intero campionario dei colori, raccomanda di imparare quali sono i nostri colori e quali no. Per indurre alla scelta appropriata Balestra ricorre a illustri testimonianze: Kandinskij, Goethe, Dickens, ma cita anche personaggi come Woody Allen, Marilyn Monroe, Kelly Le Brock («La signora in rosso»), il cui successo è stato strettamente legato a un colore. Ed è col colore che Renato Balestra ha conquistato donne, dive, regine: fra le sue clienti l'imperatrice Farah Diba, le «first lady» delle Filippine e d'Egitto, la regina di Thailandia, per la quale ha realizzato uno straordinario e costosissimo mantello composto da migliaia e migliaia di orchidee recise, declinate in tutte le sfumature del rosa *(nella foto)*. Certo: abiti fuori concorso rispetto allo stilista dell' ultimo grido, così ignorante in materia di sartoria da essere incapace di cucire finanche un bottone.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro.

Toro 21/4 20/5
Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle.

Gemelli 21/5 20/6
Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie. Mantenete fede a una promessa.

Cancro 21/6 22/7
Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci.

Leone 23/7 22/8
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco.

Bilancia 23/9 22/10
Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente.

Sagittario 22/11 21/12
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri e una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli.

Capricorno 22/12 19/1
Negli ultimi giorni avete fatto una vita irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta vi gioverebbero.

Aquario 20/1 18/2
Sarà una giornata con un inizio promettente, ma tenete conto che se non vi darete da fare i risultati non corrisponderanno alle aspettative.

Pesci 19/2 20/3
Sarete costretti a rinunciare a un progetto inedito, a causa dei grandi costi che potrebbe comportare. Chiarite presto questioni familiari.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Nota di tre lettere - **2** Ha vinto in bellezza - **4** Comune del Cuneese - **6** Una metà di oggi - **7** La dea greca della salute - **9** Tipiche abitazioni russe - **12** Iniziali della Schiaffino - **14** Furono per secoli i signori di Ferrara - **15** Iro era quello di Itaca - **18** L'arte di predire il futuro con i tarocchi - **19** Tra queste vi è il karate - **20** Etereo - **21** Capaci, provetti - **22** Il neon in chimica - **24** Sigla dell'Irlanda - **25** La prima persona verbale - **26** Iniziali dell'Alfieri - **27** La fine del congresso - **28** Le divinità scandinave che dimoravano nell'Asgard - **29** Al centro della cabina - **30** Camicetta senza maniche - **31** Si dice indicando dov'è - **32** Contenitori per conserve - **35** Fiume della Siberia - **36** Uno Stato europeo.

VERTICALI: **1** S'acquistano a paia - **2** Un «io» lombardo - **3** La città toscana con le contrade (sigla) - **4** Proprio degli animali - **5** Lo è un pagamento dilazionato - **6** Cortese, affabile - **8** Pianta usata come tonico in medicina - **10** Liberarsi dal controllo dell'avversario - **11** Luigi che scrisse il «Giornalino di Giaburrasca» - **12** Restato - **13** Movimenti bruschi del cavallo - **16** Giorno sempre festivo - **17** Invece, all'opposto - **18** A Venezia è... d'Oro - **21** Ampia strada alberata - **23** Esatta riproduzione - **26** *La dolce...* celebre film di Fellini - **27** Privi di compagnia - **29** Chiude a tarda sera - **30** Colpetto all'uscio - **32** Si ripetono nella balbuzie - **33** Radio Frequenza - **34** In mezzo all'Etna.

SOLUZIONI DI IERI

T A R A S ■ P I L A T O
A B I L I T A T A ■ ■ N
S A N T A ■ R E I M S ■
S ■ V O ■ D A ■ ■ A P E
O D E ■ P I G I A R E ■
■ I N C O L O N N A R E
■ V I O L I N I S T A ■
■ I R R I G A Z I O N E
I N E S P E R I E N Z A
E O ■ I O N E ■ T E A ■
R ■ C V ■ T ■ C A T ■ N
I N D O M I T O ■ A V O

Indovinello: *La pioggia.*

Aggiunta finale: *Lana, l'Anas.*

BISENSO (5)
Rimprovero alla figlia

Tu, bestia tra le bestie,
nata solo per dare grattacapi,
il danaro sudato
a piene mani butti nel mercato.

Brunello da Felsina

INDOVINELLO
Vecchio tenore

Son tutto bianco ormai e la dolcezza
è l'unica virtù che mi rimane;
povero in canna è ver, ma ho il mio pane;
di rio destin so vincer l'amarezza.

Il Bruco

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 23 (74) - 11 (68) - 38 (56) - 37 (49) - 44 (48)
Cagliari 2 (71) - 12 (53) - 62 (47) - 79 (45) - 53 (41)
Firenze 67 (94) - 44 (94) - 12 (92) - 47 (85) - 23 (64)
Genova 73 (97) - 21 (47) - 80 (46) - 81 (44) - 19 (41)
Milano 32 (71) - 46 (65) - 34 (55) - 45 (53) 7 (52)
Napoli 70 (76) - 59 (55) - 74 (52) - 72 (51) - 9 (48)
Palermo 8 (93) - 10 (82) - 11 (80) - 26 (73) - 45 (58)
Roma 80 (112) - 7 (99) - 13 (60) - 20 (58) - 28 (55)
Torino 62 (85) - 74 (83) - 66 (67) - 18 (62) - 49 (55)
Venezia 66 (81) - 6 (76) - 53 (75) - 67 (74) - 83 (73)

Le previsioni
Bari: le terzine 38-13-82, 38-16-61, 38-64-69, 23-11-38.
Cagliari: per ambo 2-12-62, 2-5-9-50-53, 9-19-29-79.
Firenze: per ambo 45-57-67-77, 44-45-46-47, 67-44-12-47.
Genova: le cinquine 4-5-15-56-65, 19-73-21-80-81.
Milano: le terzine 22-32-42, 32-59-69, 18-23-81, 32-46-34.
Napoli: gli zerati 10/90, le terzine 9-49-59, 17-72-74.
Palermo: per ambo 11-33-77, 28-49-80, 8-10-11-26-45.
Roma: l'80 per ambata, per ambo 20-40-80-90, 7-35-74-75.
Torino: per ambo 12-18-19, 43-74-79, 12-18-62, 62-74-66.
Venezia: per ambo 60-66-67-68-69, 66-6-53-67-83.

La smorfia
Il fatto del giorno: allarme mondiale per la malattia dei polli, 5-85-16-87.

Superenalotto
Le previsioni: 15-35-60-77-80-83.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.07**
La Luna:	si leva alle	**11.28**
	cala alle	**1.46**

5.a settimana dell'anno, 30 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO

Santa Martina Vergine

IL PROVERBIO

Il bugiardo deve avere buona memoria.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	-
Piazza Goldoni	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	**16**
Via Svevo	µg/m³	**12**
Via Pitacco	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**22**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	-
Via Battisti	mg/m³	**3,1**
Piazza Vico	mg/m³	**1,7**
Piazza Goldoni	mg/m³	-
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**
Via Pitacco	mg/m³	**0,6**
Via Svevo	mg/m³	**0,7**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,4**
Muggia	mg/m³	**0,5**
S. Sabba	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	3.05	**+26**	cm
Bassa:	ore	12.18	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.30	**+23**	cm
Bassa:	ore	13.02	**-30**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,4** minima
	6,4 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1004,9** in aumento
Cielo:	variabile
Vento:	**13,7** km/h da E-N-E
Mare:	**8,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

TUTTI I NUMERI

I NUMERI DELLA NUOVA SOCIETÀ

Settore	Voce	APS	ACEGAS	ACEGAS APS
Energia elettrica	Clienti		140.000	140.000
	E. E. prodotta (milioni di Kwh)	29	471	500
	E. E. distribuita (milioni di Kwh)		729	729
Gas	Clienti	127.000	113.000	240.000
	Volumi distribuiti (mmc)	296	138	434
	Lunghezza della rete (Km)	1.242	610	1.852
Ciclo idrico	Clienti	108.000	106.000	214.000
	Volumi distribuiti (mmc)	33	31	64
	Lunghezza della rete (Km)	1.241	670	1.911
Ambiente	Quantità raccolte (ton/000)	202	114	316
	Quantità smaltite (ton/000)	193	118	311
Altri servizi	Servizi funerari (siti)	70	11	11
	APS SINERGIA (comuni)	200		70
	SIL (km reti rinnovate)			200

centimetri.it

Capitale sociale di 280 milioni di euro. Ma i debiti ereditati ammontano a 220 milioni

Un bacino di 600 mila utenti

La nomina del nuovo consiglio di amministrazione ha completato ieri l'integrazione fra l'Acegas, quotata in borsa dal 2001, e l'Aps (Azienda Padova Servizi), dalla quale è nata la più grande azienda multiutility del Nord Est, e la sesta a livello nazionale, in termini di fatturato, fra le società quotate.

Il capitale sociale, come è stato comunicato nell'assemblea, è di 282 milioni di euro, suddiviso in 54 milioni di azioni ordinarie. Il quadro economico di Acegas-Aps comprende però anche debiti per 220 milioni di euro: a 110 milioni ammontano i debiti «storici» dell'Acegas, mentre gli altri 110 milioni hanno origine dalla cifra versata dall'Aps al Comune di Padova per arrivare alla fusione con Acegas.

Per ripianare parte di questi 220 milioni di euro, Acegas-Aps potrebbe emettere entro quest'anno un prestito obbligazionario, come si legge nell'intervista al presidente Paniccia, che le amministrazioni comunali sono impegnate a sottoscrivere in base ai patti parasociali.

Vista la tensione che in questi ultimi tempi circonda la collocazione di obbligazioni, la questione del debito nato dalla fusione Acegas-Aps è quantomai delicata. Interpellato in merito, Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste (il Comune è il principale azionista della multiutility) si è limitato a dire: «Sono certo che il Comune non tirerà fuori un euro».

Tornando al quadro della fusione, come si rileva dalla tabella a fianco le cifre delle forniture e della clientela sono di tutto rispetto, e collocano Acegas-Aps in una posizione leader a livello nazionale nei diversi settori.

Scorrendo le singole voci, si vede come la nuova multiutility disponga di 140 clienti nel campo dell'energia elettrica, con una produzione di 500 miloni di kilowattora e 729 milioni di Kwh di energia distribuita.

Molto superiore il numero dei clienti nella distribuzione del gas: 240 mila, con 434 milioni di metri cubi distribuiti e una lunghezza della rete di 1.852 chilometri (quella di Aps è più del doppio della rete Acegas).

Nel settore dell'acqua il numero dei clienti della multiutility non è molto inferiore a quello del gas: 214 mila utenti, con 64 milioni di metri cubi distribuiti e una rete di 1.911 chilometri.

Cifre notevoli, infine, anche nel campo della gestione dell'ambiente. Dalla fusione delle due aziende, la quantità di rifiuti raccolta sarà di 316 mila tonnellate, e quella smaltita di 311 mila.

E il futuro? Il «portafoglio progetti» di Acegas-Aps è piuttosto nutrito. Nel settore gas si prevede lo sviluppo del sistema di cogenerazione e l'estensione e l'ammodernamento della rete. Nel campo dell'elettricità sono in programma il potenziamento dell'impianto di Sarmato, la costruzione di una centrale a metano a Gorizia e di linee di interconnesione con l'estero (con la Slovenia il collegamento è già operante).

Passando al ciclo idrico, i progetti includono il completamento dei depuratori di Trieste e di Padova, l'estensione e la bonifica della rete. Quanto all'ambiente, infine, Acegas-Aps ha in programma di avviare la terza linea dell'inceneritore di Trieste, di sviluppare la terza linea di quello di Padova e di razionalizzare la discarica della città veneta.

gi. pa.

L'assemblea della multiutility nata tra Trieste e Padova ha eletto il Cda. Il veneto Francesco Giacomin nominato amministratore delegato

Paniccia al vertice della nuova Acegas-Aps

Cace da presidente a consigliere. Fondazione CrTrieste e Imi-San Paolo aumentano le quote azionarie

Acegas-Aps, la multiutility nata dalla fusione delle due ex municipalizzate, ha da ieri il suo stato maggiore. E' guidato dal neo presidente Massimo Paniccia, già amministratore delegato di Acegas, e da Francesco Giacomin, ex amministratore delegato di Aps e ora designato allo stesso incarico nella nuova azienda.

La nomina di Paniccia è stata decisa dall'assemblea degli azionisti, svoltasi ieri mattina nell'auditorium del Lloyd Adriatico, dopo che la stessa assise aveva scelto il nuovo consiglio di amministrazione.

L'elezione del cda di Acegas-Aps è avvenuta sulla base di due liste: la prima presentata congiuntamente dai Comuni di Trieste e di Padova, con i nomi designati dalle rispettive amministrazioni, l'altra con i rappresentanti dei soci di minoranza.

In base alle votazioni segrete, a coprire i dieci posti previsti nel cda per i due Comuni (cinque ciascuno) l'assemblea ha indicato: Massimo Paniccia, Francesco Giacomin, Guido Cace (ex presidente di Acegas), Carlo Buratti (docente universitario ed ex consigliere di Aps), Guido Carignani (ex consigliere di Acegas), Raniero Mazzucato (commercialista ed ex consigliere di Aps), Marco de Eccher (ex consigliere di Acegas), Domenico Minasola (medico di base, consigliere comunale dell'Udc a Padova ed ex consigliere di Aps), Manlio Romanelli (ex consigliere di Acegas) e Renato Vitaliani (ingegnere, professore universitario ed ex consigliere di Aps).

Per i tre posti del cda riservati ai rappresentanti dei soci di minoranza l'assemblea ha scelto Renzo Piccini (ex presidente della Fondazione CrTrieste e adesso ai vertici di Unicredito), Aldo Minucci, vicedirettore delle Assicurazioni Generali ed Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico. Quanto ai compensi dei consiglieri di amministrazione, l'assemblea ha approvato la proposta dei due Comuni: 21 mila euro lordi a ciascun consigliere; per il presidente, a questa cifra si aggiungono 50 mila euro lordi.

L'assemblea che ha nominato i vertici di Acegas-Aps.

Francesco Giacomin

Sia Piccini, sia Minucci che Cucchiani sedevano già nel consiglio di amministrazione di Acegas. A questo proposito, l'unico componente del vecchio consiglio dell'Acegas che non figura nel cda della nuova multiutility è Mario Greco, vicepresidente della Provincia. Il perché lo spiega lo stesso Greco: «Nessun passo indietro. Quello in Acegas era un mandato a tempo. Come nell'aprile dello scorso anno accettai la richiesta del Comune di entrare nel cda per seguire l'ipotizzata fusione con Aps, così lo scorso 18 dicembre, a fusione avvenuta, ho rimesso il mio mandato».

Conclusa l'assemblea, il consiglio di amministrazione si è subito riunito per attribuire le deleghe. Francesco Giacomin, come detto, è stato nominato amministratore delegato di Acegas-Aps, con deleghe per la gestione della società. Al neo presidente Massimo Paniccia sono state assegnate le deleghe per le attività di comunicazione, l'internal auditing e gli affari societari e legali.

L'incarico di direttore generale è stato assegnato a Francesco Di Giovanni, che ricopriva lo stesso ruolo in Acegas, mentre il condirettore, Maurizio Malagoli, già direttore generale di Aps, verrà nominato nel prossimo consiglio di amministrazione.

Questa seduta, prevista a breve, delibererà anche la costituzione della Società provinciale di servizi di Padova, che si occuperà della gestione dei servizi finora offerti dall'Aps nell'area padovana. Un'analoga società non è prevista invece a Trieste. «Non se ne ravvisa la necessità», è stato il laconico commento del portavoce dell'azienda.

Quanto alla struttura societaria di Acegas-Aps, nel giro di qualche settimana è attesa un'altra novità: i Comuni di Trieste e di Padova, maggiori azionisti della nuova multiutility, conferiranno le rispettive quote in una holding di controllo («Holding srl»), ancora da costituire, che conserverà la maggioranza della società quotata in borsa (68%), mentre il restante 32% sarà in mano del mercato. I vertici della Holding srl saranno scelti molto probabilmente fra i rappresentanti dei due Comuni nel cda, «in modo – ha precisato l'amministratore delegato Francesco Giacomin – che la cabina di regia non sia scollegata dall'azienda».

Dall'assemblea di ieri sono emerse anche alcuni fatti nuovi nella composizione azionaria di Acegas-Aps. La Fondazione CrTrieste, che dopo la fusione deteneva l'1,9% del capitale, ha aumentato la sua quota al 2,5%, divenendo così il terzo azionista di Aps-Acegas. Dello 0,5% è cresciuta poi la partecipazione di San Paolo-Imi, passata dall'1,4 all'1,9%.

«E' un investimento istituzionale, deciso in piena autonomia – ha commentato il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti –. Il primo obbiettivo della fondazione è far rendere il capitale. Di fronte a un'azienda che ha la sede legale a Trieste, e con un programma industriale interessante, la Fondazione ha deciso di far coincidere la possibilità di un buon rendimento con un investimento sul territorio locale. Vorrei sottolineare – ha aggiunto – che la nascita di Acegas-Aps è la più grande operazione industriale fatta a Trieste negli ultimi trent'anni, per di più da un'impresa triestina».

Giuseppe Palladini

LE CARICHE DELL'ACEGAS-APS

Presidente Massimo Paniccia (da Acegas)
Amministratore delegato Francesco Giacomin (da Aps)

Consiglio di amministrazione:
- Massimo Paniccia (indicato da Comune di Trieste)
- Guido Cace (indicato da Comune Ts)
- Guido Carignani (indicato da Comune Ts)
- Marco de Eccher (indicato da Comune Ts)
- Manlio Romanelli (indicato da Comune Ts)
- Francesco Giacomin (indicato da Comune di Padova)
- Carlo Buratti (indicato da Comune Pd)
- Raniero Mazzucato (indicato da Comune Pd)
- Domenico Minasola (indicato da Comune Pd)
- Renato Vitaliani (indicato da Comune Pd)
- Renzo Piccini (indipendente)
- Aldo Minucci (indipendente)
- Enrico Tomaso Cucchiani (indipendente)

Le quote societarie

Socio	%
Comune di Trieste	34,1
Comune di Padova	33,8
Fondazione CrTrieste	2,5
Allianz	2,0
Edizioni Holding	1,9
San Paolo Imi	1,9
Edison	1,3
Generali	1,3
Iris Gorizia	1,1
Amga Udine	0,8
Banca Antonveneta	0,6
flottante	18,5

ACEGAS APS

centimetri.it

L'INTERVISTA

Parla il neo-presidente: «I patti parasociali impegnano i due Comuni a un'eventuale sottoscrizione»

«Un prestito solo se sarà necessario»

Massimo Paniccia sostiene che «il processo di aggregazione nel settore dei pubblici servizi a Nordest è ormai inarrestabile». Paniccia parla nel giorno del suo insediamento alla presidenza di Acegas-Aps e afferma che «vi sono tutte le premesse per far crescere questa multiutility fino a farla divenire una delle più grandi, fra le primissime in Italia». Acegas-Aps conta oggi 1.700 dipendenti, capitalizza in borsa 281 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale di 282 milioni di euro. Nel portafoglio figurano circa 600 mila utenze concentrate fra Padova e Trieste.

Esistono contatti o trattative in fase più avanzata di altre con le ex municipalizzate nordestine?

Intanto vorrei far notare che siamo concentrati su un progetto di forte valenza industriale, capace di creare convenienza per i servizi nei territori serviti e valore agli azionisti. In questo mix sta la possibilità di un *appeal* e di esportare un modello. Ciò detto, siamo andati più avanti con l'azienda di Rovigo in un percorso di conoscenza reciproca e di valutazione dei rispettivi interessi all'aggregazione. Le aziende di Treviso e di Udine sono però obiettivamente quelle che, per mercato e per volumi, hanno maggiore convenienza a costruire assieme a noi questo grande polo dei servizi pubblici.

Come valuta un incrocio con la dozzina di ex municipalizzate guidate da Vesta Venezia e Iris Gorizia?

Vedo con simpatia la possibilità di mettere a patrimonio comune l'attività con Vesta, anche perché Venezia è uno snodo fondamentale nel sistema triveneto.

Ma Vesta e Iris hanno intanto l'obiettivo di mettere assieme le forze e poi di trattare con Acegas-Aps.

Non è detto che debba andare in questo modo. Potrebbe accadere invece che, d'intesa con il loro *advisor*, non ritengano necessario fondersi fra loro e poi trattare con noi. Sarebbe meglio se saltassimo la fase intermedia e definissimo rapidamente un terreno di azione comune.

Quanto tempo passerà prima di maturare un allargamento di Acegas-Aps?

Sono ottimista, sono convinto che non passeranno troppi mesi prima di una ulteriore aggregazione. È un percorso a tappe, ma siamo partiti.

In questo processo come gioca il volume del debito in capo a Acegas-Aps?

Il debito complessivo ammonta a circa 220 milioni di euro. Il rapporto fra debito e patrimonio netto è assolutamente fisiologico, attorno a 0,60. Se guardiamo al margine operativo lordo e alla capacità di generare reddito, sono del tutto convinto che l'azienda nata da Acegas e Aps non possa che richiamare fiducia nei mercati. La redditività è garantita, la solidità finanziaria non da meno.

In questo senso, qual è la funzione del prestito obbligazionario previsto dai Comuni di Padova e Trieste nei patti parasociali?

I patti parasociali impegnano le due amministrazioni comunali a sottoscrivere entro il 2004 pro quota un prestito obbligazionario di minimo 60 milioni e massimi 120 milioni di euro, qualora l'azienda ritenesse necessario emetterlo. In un piano di crescita condiviso dai soci, il consiglio di amministrazione di Acegas-Aps potrà emettere un prestito e i soci saranno tenuti a appoggiarlo nella misura di 20 milioni di euro ciascuno e l'eventuale inoptato fino a un massimo di 60 milioni di euro complessivi.

Massimo Paniccia

A che cosa dovrebbe servire questo prestito obbligazionario?

Serve a garantire lo sviluppo dell'azienda e i soci si sono dichiarati disponibili, fin da quando hanno deciso la fusione, a sostenere con lungimiranza questo processo.

Ma si tratterebbe di un debito aggiuntivo?

È una questione tutta da definire. Il bond potrebbe andare a sostituire parte del debito esistente, ma potrebbe anche essere finalizzato a conguagliare in denaro eventuali acquisizioni o aggregazioni.

Vale a dire che talune acquisizioni potrebbero non avvenire solo con scambio azionario?

A priori non possiamo escluderlo, ma nulla in questo momento ci porta a sostenere questa ipotesi. Semplicemente ci stiamo preparando a disporre di tutti gli strumenti utili alla crescita e in questo senso non posso che essere soddisfatto della disponibilità dichiarata dagli azionisti.

Un altro modo per dare valore alle aziende da aggregare consiste nell'attribuire loro un ruolo industriale e operativo. Nel vostro modello industriale, per esempio, Treviso potrebbe divenire capofila nella gestione del gas e Venezia del settore ambiente?

Quanto al settore energia l'idea di un gestore unico è perseguibile, sul versante dei servizi ambientali invece mi pare che la gestione non possa che avere una logica locale.

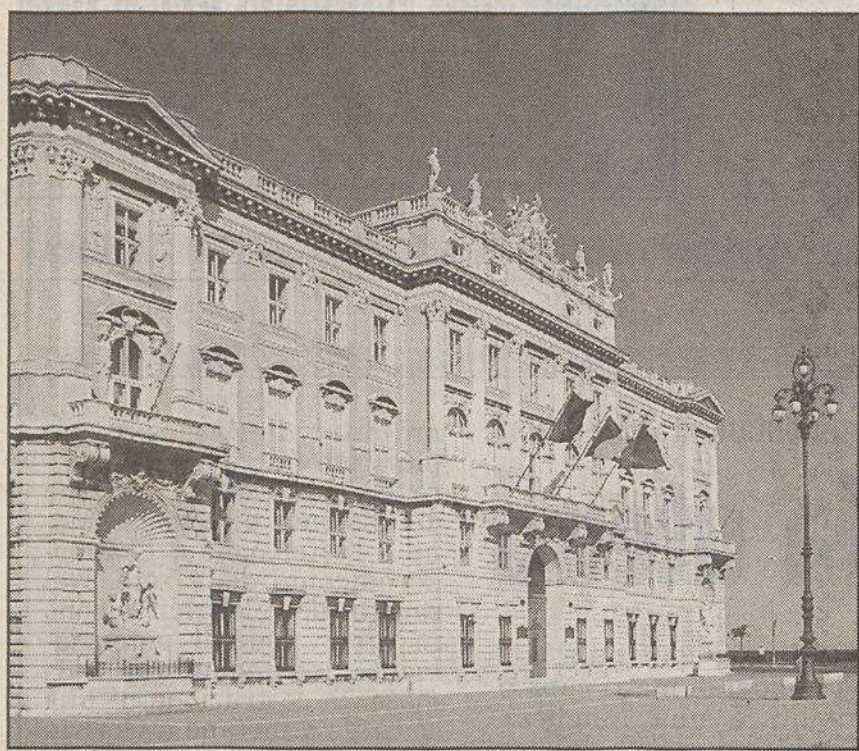
Che impatto avrà la fusione Acegas-Aps sui costi dei servizi all'utenza?

Lavoreremo per migliorare i servizi, per rendere più efficiente la macchina in modo da ridurre i costi e proporre anche maggiori utili agli azionisti. Al di là del fatto che le tariffe sul gas sono stabilite dall'Authority, stiamo ragionando sulla possibilità di ridurre i costi dei servizi a alcune fasce deboli.

Paolo Possamai

Il colosso taiwanese declina l'offerta di acquistare o prendere in affitto lo storico edificio del Lloyd triestino in piazza dell'Unità d'Italia

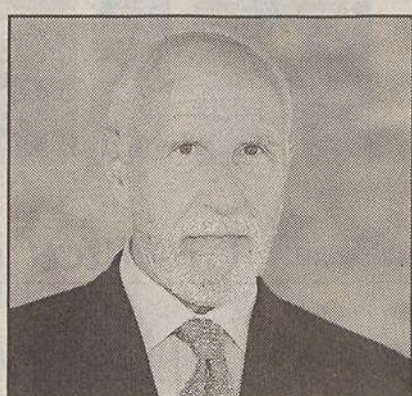
Evergreen non trasloca nel palazzo della Regione

L'assessore Antonucci: «Hanno orizzonti strategici diversi, non è una questione di costi»

Il palazzo della Giunta regionale in piazza dell'Unità.

Gli uffici di Antonaz (Sport e Cultura) saranno spostati in via del Lavatoio, lasciando interamente all'assessorato di Cosolini i locali di via San Francesco

Il Palazzo del Lloyd triestino non passa di mano: Evergreen ringrazia, ma declina l'offerta. E la Regione, disposta al «sacrificio» pur di trattenere a Trieste il colosso taiwanese, ritira dal mercato il «gioiello» di piazza dell'Unità d'Italia.

Augusto Antonucci, assessore regionale a Finanze e Patrimonio, non può che confermare: voci e illazioni sulla mancata chiusura dell'affare e sulla freddezza di Evergreen si sprecano ormai da qualche giorno. «È vero che la compagnia di navigazione non è interessata ad acquistare o a prendere in affitto il Palazzo della giunta» afferma l'«uomo delle trattative». Ma, subito dopo, smentisce chi ne fa una questione di vil denaro nonostante i quattro piani - che ospitarono per cent'anni, tra ritratti degli imperatori e saloni di rappresentanza, la società - abbiano un valore superiore ai 30 milioni di euro: «È una spiegazione riduttiva. Evergreen in questo momento ha orizzonti strategici diversi» assicura l'assessore. E, un po' indispettito dalla fuga di notizie, non aggiunge particolari.

Ma, dal momento che il «padrone di casa» Riccardo

Augusto Antonucci

Illy aveva offerto il Palazzo ottocentesco già in ottobre, con l'obiettivo dichiarato di dare ospitalità al Lloyd triestino, nell'attesa dell'apertura in Porto Vecchio del nuovo quartier generale, Antonucci deve evitare sin d'ora pericolosi allarmismi: «Credo che la compagnia abbia apprezzato la grande disponibilità che il presidente, la giunta e il consiglio regionale, nonostante l'avversità di una parte dell'opinione pubblica e delle forze politiche, hanno manifestato. E sono sicuro - aggiunge l'assessore - che la compagnia abbia l'intenzione di rimanere radicata a Trieste anche se, evidentemente, non nella sede di piazza dell'Unità d'Italia».

E così, dopo gli strali della Casa delle libertà e gli articoli ad hoc della Finanziaria che dovevano spianare la strada all'eventuale passaggio di mano, non succede nulla. Il Palazzo di piazza dell'Unità resta in mano alla Regione che l'aveva acquistato agli inizi degli anni Novanta, proprio dal Lloyd, alla «modica cifra» di 15-16 milioni di euro. E il governatore e i suoi uffici, dopo i lavori di ristrutturazione, potranno occupare le storiche sale: Antonucci conferma, infatti, che l'edificio non è in vendita. Non più.

Ma la mancata chiusura della trattativa con Evergreen, a meno di colpi di scena, impone alla Regione di riconsiderare in maniera complessiva le sue strategie immobiliari: non è forse vero che erano già avviati i contatti per l'acquisto di «Casa Arrigoni», il palazzo di piazza Oberdan, destinato ad ospitare la Kreditna?

Silvio Cosulich, il presidente della spa che gestisce il ricco patrimonio immobiliare di Palazzo, afferma sin d'ora che il mancato accordo con Evergreen fa perdere un po' di interesse per l'edificio novecentesco: «Potrebbe essere utile nella riorganizzazione degli spazi ma non c'è sicuramente l'urgenza di prima...».

Già nelle prossime settimane, invece, la Regione intende aprire una sua nuova «succursale». Anche quella a ridosso del Consiglio e della Presidenza temporaneamente accolta in via Carducci. Roberto Antonaz, l'assessore allo Sport e alla Cultura, sta infatti per lasciare via San Francesco e trasferirsi in via del Lavatoio, proprio sopra la Banca Antoniana, dove la Regione ha finito di ristrutturare uno dei suoi palazzi. In via San Francesco, futuro cuore dell'Istruzione, può già pensare a come sfruttare gli spazi maggiori un altro assessore: il diessino Roberto Cosolini.

r.g.

Le organizzazioni sindacali di base oggi incrociano le braccia: assicurata la circolazione dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Rientra invece l'agitazione dei vigili del fuoco

Sciopero degli autobus, garantite solo due fasce orarie

Autobus «difficili» nella giornata di oggi per lo sciopero proclamato dai sindacati di base degli autoferrotranvieri. L'agitazione, che ha respiro nazionale, si svolgerà con orari diversi nelle varie città.

A Trieste i lavoratori che aderiranno alla protesta di oggi incroceranno le braccia dalle 2.30 alle 6, dalle 9 alle 13 e dalle 16 fino alle 2.30 di domani. In pratica quanti vorranno servirsi dell'autobus saranno «garantiti» solo dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 13 alle 16 del pomeriggio.

Le organizzazioni sindacali di base, nel proclamare la protesta di oggi, richiedono al governo, alle aziende di trasporto e alle organizzazioni confederali, il rispetto delle regole e degli accordi «garantendo salario, diritti e dignità agli autoferrotranvieri».

In una nota le organizzazioni sindacali di base sottolineano che «dopo la firma dell'accordo del dicembre 2003 non hanno recuperato in busta paga neppure l'adeguamento salariale sull'inflazione programmata, che invece è stato corrisposto nelle scorse settimane a molte altre categorie come ad esempio ai vigili del fuoco i quali hanno firmato un contratto l'altroieri che prevede nientemeno che 118 euro di adeguamento salariale».

E proprio i vigili del fuoco dovevano scioperare nella giornata di oggi, ma la positiva conclusione della loro vertenza sindacale ha naturalmente portato alla revoca della programmata astensione dal lavoro.

Tornando alla protesta degli autoferrotranvieri, oggi si prevedono notevoli disagi alla cittadinanza che - come sottolineano le organizzazioni sindacali di base - «le aziende trasporti del Friuli Venezia Giulia avrebbero potuto evitare corrispondendo per tempo ai lavoratori una parte degli stanziamenti che la Regione e le quattro Province, già dal primo gennaio 2001, stanziano regolarmente quale corrispettivo d'appalto, per garantire la gestione del servizio.

Domani, intanto, è previsto che riprenda lo «sciopero del biglietto» con il quale i cittadini vengono invitati a non timbrare il biglietto sui bus e a far verbalizzare, nel caso arrivi il controllore, che ci si rivolgerà al giudice di pace per difendersi».

LA POLEMICA

Dressi: «Pronto a fare esposti se Rotelli si insedia anzitempo»

Nell'ambito della sua personale crociata contro la giunta Illy l'ex assessore regionale Sergio Dressi (Alleanza nazionale) ha tenuto anche ieri – come due giorni prima contro la soppressione del World Trade Center e come farà oggi sulle modifiche della legge per l'industria – una conferenza stampa, stavolta per diffidare l'assessore Gianni Pecol Cominotto dal bruciare le tappe per la nomina di Franco Rotelli alla direzione dell'Azienda sanitaria territoriale.

Sergio Dressi

La giunta regionale nelle scorse settimane ha, come noto, deciso – approvando in questo senso una delibera di generalità – di spostare Franco Zigrino dalla direzione dell'Azienda territoriale a quella dell'Azienda ospedaliera, in modo da riaffidare l'Ass a Franco Rotelli, che già la deteneva prima di venir contestato a suo tempo dal Centrodestra e di trasferirsi in Campania. Tuttavia il contratto dell'attuale direttore dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, scadrà soltanto a fine anno. Ed ecco — assunto comunque Rotelli, intanto nel ruolo di consulente – che per Nicolai è stato prospettato un utilizzo quale commissario liquidatore dell'Azienda ospedaliera. Quell'Azienda ospedaliera che è destinata a confluire nell'Azienda mista con l'Università, appena approvata dalla Regione.

Ma anche il contratto di Zigrino sta per scadere, il 5 febbraio. Per cui Dressi osserva che a Zigrino dovrà essere rinnovato il contratto, magari a tempo, oppure egli resterà momentaneamente senza lavoro, per cedere fin da adesso il posto a Rotelli. Un'ipotesi – secondo Dressi – irrealizzabile sotto il profilo normativo finalizzata solo a «rimettere i comunisti alla guida della sanità triestina».

Franco Rotelli

E richiamandosi alla serie di procedure e di adempimenti cui questa soluzione dovrebbe sottostare, Dressi si dichiara «pronto a presentare esposti sia alla magistratura che alla Corte dei conti, in assenza di altri strumenti di controllo sugli atti della giunta, qualora si volessero forzare i tempi dell'operazione Rotelli».

g.p.

DA PADOVA A TRIESTE?

Trasporti, la tentazione «Metrobus»

Si chiama «Metrobus», è un tram alimentato da una linea elettrica aerea di contatto, con scorrimento su gomma e una sola rotaia-guida, verrà adottato dal Comune di Padova ma piace molto anche al sindaco Roberto Dipiazza, che ieri ha ricevuto Giustina Destro, sindaco di Padova, cui ha donato il sigillo trecentesco della città.

I lavoratori dell'azienda tessile potranno ricevere un acconto sugli stipendi che mancano da ottobre

Boccata d'ossigeno per l'Olcese

Ai 92 dipendenti anticipati 3500 euro, garante il Comune

Sarà la Banca di Cividale spa ad anticipare ai novantadue dipendenti della Olcese, gruppo del comparto tessile, che ha vari stabilimenti sul territorio italiano, uno dei quali a Trieste e che da mesi versa in notevole difficoltà finanziarie, determinate da una pesante crisi produttiva, 3.500 euro a testa, quale acconto sugli stipendi, che mancano da ottobre.

L'operazione, che scatterà lunedì, è stata resa possibile in virtù della garanzia prestata dal Comune, che coprirà anche le spese per gli interessi passivi e bancarie, stimate al massimo in 12mila euro. A sensibilizzare l'amministrazione comunale sulle «gravi difficoltà nelle quali versano da mesi queste persone, le cui famiglie sono direttamente coinvolte» e a cercare la soluzione con l'istituto friulano, sono stati i sindacati confederali di categoria.

«Si tratta di un intervento straordinario - hanno detto Adriano Sincovich della Filtea-Cgil, Augusto Salvador, della Femca-Cisl e Giorgio Feroce, della Uilta-Uil, apparsi giustamente soddisfatti ieri - per un problema eccezionale, in quanto i lavoratori di questo settore non possono beneficiare della cassa integrazione ordinaria, pertanto sono completamente scoperti sul fronte economico e senza speranze, se l'azienda non trovasse il modo di risollevarsi o non dovesse trovare acquirenti».

Nel corso della riunione svoltasi ieri in Municipio, conclusasi con la firma dell'accordo, sono intervenuti, oltre al sindaco Dipiazza e ai rappresentanti sindacali, anche i responsabili locali della Banca di Cividale spa, che a Trieste dispone di due agenzie e dell'Inps. «Questa è una vittoria di grande rilievo - hanno aggiunto Sincovich, Salvador e Feroce - perché dimostra che, quando l'esigenza è di natura sociale, tutti possono concorrere alla soluzione del problema, l'essenziale è averne la volontà».

Anche per i lavoratori dell'Olcese quella di ieri è stata una giornata da ricordare, per quanto il futuro, guardando più in là di lunedì, si presenti comunque irto di ostacoli. L'azienda tessile per la quale lavorano è attanagliata da una crisi produttiva di settore di grandi dimensioni, per quanto recentemente un grande gruppo sembra si stia interessando alle possibilità di acquisto della Olcese. «Ma è meglio non farsi eccessive illusioni su questo fronte - hanno concluso i tre esponenti sindacali - perché oggi la crisi economica complessiva è pesante». Il precedente più vicino, in ordine di tempo, di una banca che aiuti i lavoratori di un'azienda in crisi risale a più di dieci anni fa; all'epoca fu l'allora Cassa di risparmio di Trieste a venire incontro ai lavoratori della Ferriera.

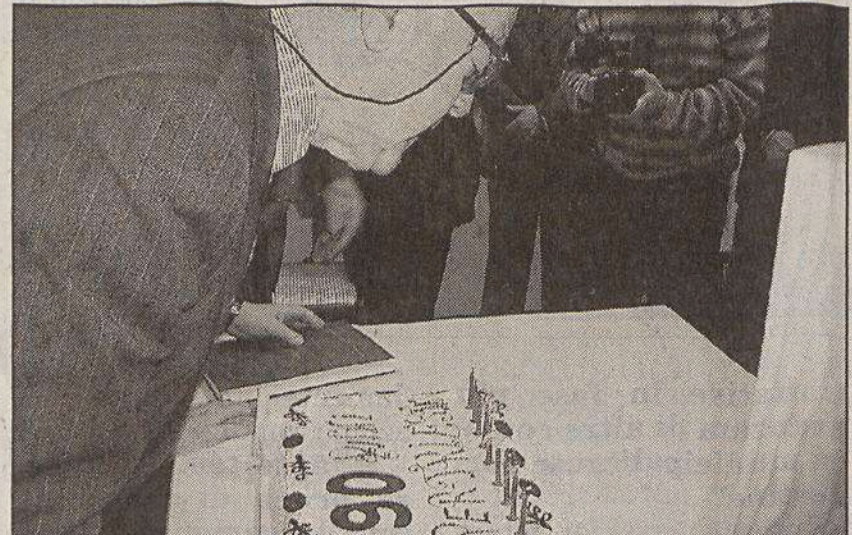
Ugo Salvini

ALL'ISTITUTO GIULIANO DI CULTURA

Cecovini festeggiato per i suoi novant'anni

Manlio Cecovini ha compiuto novant'anni ed è stato a lungo festeggiato ieri mattina nella sede dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di cui è presidente onorario. Attorno a lui in una giornata memorabile si sono stretti il presidente dell'Istituto Antonio Scarano, ex sindaco di Gorizia e il vicepresidente Giorgio Candot che si sono complimentati per l'invidiabile traguardo raggiunto da quello che è stato uno dei personaggi più rappresentati della Trieste della seconda metà del Novecento. Il Comune era rappresentato dall'assessore Maurizio Bucci, la Provincia dalla presidente del Consiglio Marucci Vascon, ma sono intervenuti anche i rappresentanti di molti enti e associazioni culturali cittadini e alcuni amici.

Il prefetto Goffredo Sottile ha inviato un telegramma di felicitazioni, il senatore Giulio Camber un messaggio augurale accompagnato da una grande torta di compleanno con il numero «90» sulla quale Cecovini ha soffiato le candeline. Candot ha quindi porto al festeggiato un omaggio molto singolare. Si tratta della copia finora unica di un volume che però presto verrà stampato in numerose copie.

Il libro è suddiviso in tre parti. Nella prima sono raccolte una lunga serie di testimonianze sulla figura e l'attività di Cecovini rilasciate da alcuni amici. Nella seconda sono riportati alcuni schizzi, disegni e vignette, frutto di una spiccata vena umoristica, che lo stesso Cecovini ha tracciato nel corso di alcuni anni.

Cecovini soffia sulle candeline della torta di compleanno.

Infine la terza comprende una serie di saggi redatti da scrittori famosi. Il volume è stato curato dallo storico Fulvio Salimbeni.

Manlio Cecovini, che vive a Padriciano con la moglie, è nato a Trieste nel 1914 e, dopo aver conseguito la maturità classica, si è laureato in giurisprudenza. E' stato ufficiale di complemento dell'artiglieria alpina sul fronte greco. Magistrato, avvocato dello Stato e quindi avvocato distrettuale a Trieste, è stato fondatore e leader del movimento autonomista della Lista per Trieste. Sindaco della città dal 1978 al 1983, è stato membro del primo Parlamento europeo dal 1979 al 1984 e consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia dal 1988 al 1993. Come sanno tutti è stato anche uno degli uomini più potenti della massoneria italiana, in particolare dell'obbedienza più antica, quella del «Grande oriente d'Italia».

Al suo primo romanzu uscito nel 1954, «Ritorno da Poggio Boschetto» (nuova edizione «Ponte Perati - la Julia in Grecia»), hanno fatto seguito numerose opere tra le quali per la narrativa si ricordano «La rotta del sole», «Farina fina e altri racconti», «Straniero in Paradiso», «I migliori di noi», «I racconti di Padriciano», «Per favore chiamatemi von», «Un'ipotesi per Barbara», «Longitudine Ovest», «Testimone del caos, racconti e saggi», «Assieme all'albero che deve morire», «Due romanzi. Un seme per il corvo/Zadig». Nel 2002 ha pubblicato «Coi sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico.»

Ieri Cecovini non ha rinunciato a esprimere alcune considerazioni filosofiche, ma è apparso piuttosto pessimista sul futuro della città. «Trieste - ha detto - mi sembra oggi una città triste e senza slanci. Ha perso fiducia in sè stessa. Si parla ora addirittura di togliere il porto franco, che è sempre stato la finestra dell'Europa sul Mediterraneo.» Ha detto ancora di considerare Maria Teresa la persona che in assoluto più ha fatto per Trieste e Luigi Einaudi il miglior politico italiano.

s.m.

La scarsa quantità di prodotto locale (le barche con il freddo escono più raramente) costringe i punti vendita ad approvvigionarsi all'estero

Quasi introvabile, pesce del golfo a peso d'oro

Molluschi e crostacei dalla Francia, spigole e orate dalla Grecia, rane pescatrici scozzesi

I prezzi del pesce del nostro golfo, anche a causa del maltempo, salgono alle stelle con rincari da record e così sulle nostre tavole finisce quasi sempre prodotto che viene dall'estero. Vista la penuria, c'è anche chi cerca di arrangiarsi come può: solo l'altroieri un peschereccio aveva tentato il «colpaccio» calando le reti davanti alle Rive e tirando su un'ottantina di chili di mormore, ma era stato «pizzicato» dalla Finanza.

Il maltempo, che in questi giorni si è abbattuto su tutta l'Italia, non solo ha condizionato l'offerta sui principali mercati ittici nazionali ma anche la domanda, a causa dei difficili spostamenti su terra e così i prezzi del pesce nella settimana dal 19 al 25, sono aumentati quasi ovunque.

Le piazze che si riforniscono dalle coste adriatiche hanno registrato un calo del volume nelle contrattazioni di pesce di origine locale, controbilanciato però da un aumento degli scambi di prodotti esteri e di allevamento. In città, segno meno sia per l'offerta locale (-7%), costituita unicamente da mormore, orate, pagelli e passere, sia per il pesce di provenienza nazionale (-24%), mentre le importazioni dall'estero sono aumentate di circa il 28% rispetto alla scorsa settimana.

In particolare, sono stati scambiati molluschi e crostacei francesi, scampi e rane pescatrici di provenienza scozzese, spigole ed orate greche.

Pesca: le variazioni settimanali

- Offerta locale -7 %
- Pesce di provenienza nazionale -24 %
- Pesce di provenienza internazionale +28%

	12-18 gennaio Min	Max	19-25 gennaio Min	Max
Alici	1,18	3,13	2,15	3,97
Mitili	1,50	1,65	1,44	1,62
Sogliole	7,62	14,04	12,00	16,33
Spigole	5,97	15,30	4,06	11,60
Calamari	17,25	25,00	21,00	21,00
Orate	4,25	12,25	4,10	11,80
Sarde	1,42	2,67	2,43	2,53
Sgombri	3,79	7,00	6,13	7,62

Dati in euro al chilo

centimetri.it

Per quel che riguarda i prezzi (media giornaliera in euro al chilo), nelle pescherie di città, le alici sono passate da 1,18 euro a 2,15 (prezzo minimo) e da 3,13 a 3,97 (prezzo massimo); gli sgombri da 3,79 a 6,13 e da 7 a 7,62; le sogliole da 7,62 a 12 e da 14,04 a 16,33 (nella tabella qui a fianco il dettaglio con le altre qualità di pesce).

Livio Amato che rappresenta i gestori delle pescherie locali conferma questo trend del mercato e lo attribuisce a una sorta di altalena stagionale. Da maggio a settembre la pesca in mare non è condizionata dalla stagione fredda e quindi si può offrire alla clientela un ottimo prodotto del nostro mare a prezzi davvero convenienti. Da novembre a marzo invece le battute di pesca si fanno più rare e quindi chi vende al dettaglio deve approvvigionarsi sul mercato straniero.

I pescatori sono arrivati fino a sotto le Rive: la Guardia di finanza fa il suo dovere.

Dall'estero quindi arrivano sulle nostre tavole - precisa Amato - la maggior parte dei filetti di merluzzo e comunque di pesce bianco, e poi rane pescatrici, scampi, capesante, molluschi, ma anche seppie e calamari. Per fare un esempio, in questo periodo, in una pescheria si possono vendere in media nel corso di una mattinata cinque chili di seppie nostrane a 11-12 euro al chilo e invece circa 70 chili dello stesso prodotto francese a 4-5 euro al chilo. La legge della domanda e dell'offerta, insomma, trova anche nel mercato ittico le stesse regole di qualsiasi altro prodotto.

«Il pesce è come la frutta - aggiunge Amato - se uno vuol mangiare ciliegie a Natale le pagherà carissime e così ora i sardoni sono pochi e costano tanto e a volte nemmeno ci sono e allora bisogna ripiegare su altro. Se la prossima settimana - conclude - i 24 pescherecci che ci sono a Trieste usciranno tutti in mare ovviamente preferirò vendere mormore, pagelli e altro pescato del mio golfo e trascurerò il prodotto estero. E questo, naturalmente avrà un nuovo riflesso sui prezzi».

Ma se il maltempo, o comunque la stagione invernale, ha condizionato non poco il mercato ittico, quest'anno a complicare le cose c'è stata anche l'inattesa invasione di «botte marine». Migliaia e migliaia di esemplari hanno colonizzato le nostre coste e gran parte della riviera adriatica. Talvolta nelle reti sono finiti quintali e quintali di questi ingombranti celenterati. In alcuni casi i pescatori sono stati costretti a tagliare le reti perché gli argani non erano in grado di issare a bordo le «botte marine» che arrivano fino a ottanta centimetri di diametro. E così con gli indesiderati celentarati è tornato al mare anche il pesce che non era stato possibile recuperare. Doppio danno, reti da riparare e pescato perduto.

c.g.

IN BREVE

Dà un pugno al gioielliere e scappa con gli anelli

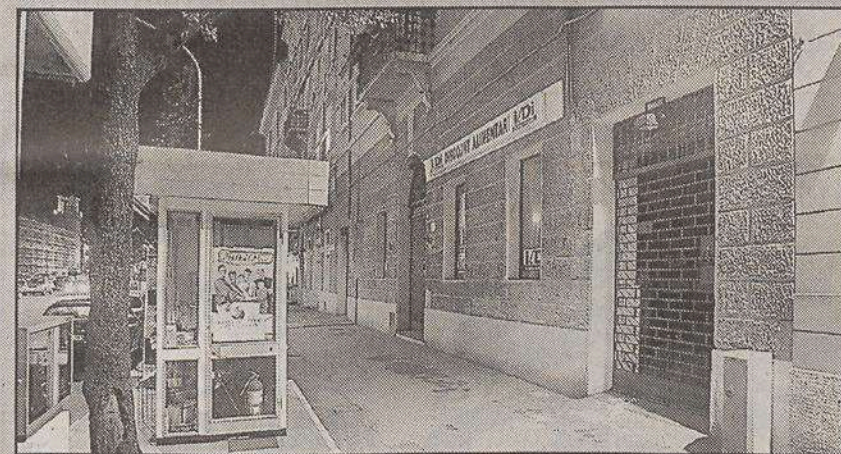
Rapina l'altra sera alla gioielleria «Orolinea» in viale XX settembre. Un giovane si è portato via un cofanetto di anelli del valore di circa 20 mila euro. E' stato un colpo rapidissimo e senza testimoni. Il bandito è entrato nel negozio con la scusa di acquistare un anello d'oro. Ma quando il titolare gli ha girato le spalle per prendere dalla cassaforte un cofanetto contenente i monili, il malvivente e gli ha piazzato un pugno in faccia e ha arraffato gli anelli scappando velocissimo. Il colpo è stato messo a segno alle 19.30, pochi minuti prima della chiusura. Subito è scattato l'allarme. Sul posto sono arrivate alcune pattuglie della squadra volante e della mobile. Sono scattate le ricerche del bandito, descritto come un giovane sui 20-25 anni, dall'accento straniero. Gli agenti hanno perlustrato la zona fino a tarda ora, ma senza risultato. Non è escluso, secondo la polizia che in una strada laterale del Viale un complice fosse in in macchina attesa del rapinatore.

Zaino con hashish per un valore di 6500 euro trovato in Carso vicino alla chiesa di San Nazario

Sotto una grossa pietra carsica, vicino alla chiesa parrocchiale di San Nazario, era nascosto uno zaino con hashish per un importo di circa 6500 euro. La scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Prosecco insieme a personale della compagnia di Aurisina. La droga era confezionata in due blocchi di cinque piastre intere per un peso complessivo di un chilo e mezzo. In seguito al ritrovamento della sostanza stupefacente è stato predisposto un posto di osservazione nella zona dove sorge l'edificio religioso, allo scopo di individuare il possibile destinatario della fornitura. Gli appostamenti e i controlli, tuttavia non hanno sortito l'effetto voluto. Nessuno si è fatto vivo per prelevare lo zaino imbottito di hashish.

Esodo, Menia commenta le parole di Violante: «Rendono onore al popolo giuliano-dalmata»

«Le parole del presidente dei deputati Ds Luciano Violante sulle Foibe sono positive perchè contribuiscono a rendere onore e una giusta memoria al popolo giuliano-dalmata»: così l'onorevole Roberto Menia (An) commenta le frasi di Violante sulla memoria dell'esodo («Abbiamo un debito con loro, verso i profughi istriani»). «Ma - precisa Menia – non è corretto dire che da parte nostra si perseguisse il bilanciamento degli orrori, rispondendo alla Risiera con le Foibe. Dalla parte di Violante si negava l'esistenza di quella tragedia o si tendeva a giustificarla. Ora mi aspetto che alle parole seguano i fatti - prosegue Menia - e la prima occasione è data proprio dalla proposta di legge di An che andrà alla Camera il prossimo 9 febbraio per assegnare una medaglia ai familiari degli infoibati».

MERCE SCADUTA: BLITZ DEI VIGILI IN UN SUPERMERCATO

Il supermecato «Ildi» di riva Gulli nel mirino dei vigili.

Prodotti fuorilegge e regolarmente messi in vendita al banco ma anche irregolarità amministrative per quanto concerne il personale in servizio al banco. Il blitz dei vigili urbani è scattato nel discount alimentare «Ildi» in riva Gulli.

Gli agenti della polizia municipale hanno trovato numerosi prosciutti e salumi scaduti. Erano all'interno del banco frigo pronti per essere venduti. In particolare i vigili hanno accertato che le date stampigliate sulle etichette identificative c'era la data di oltre sei mesi fa. Ma non solo. Nel controllo gli agenti hanno accertato che proprio il commesso addetto al banco salumeria non era stato assunto tenendo conto delle sue mansioni relative alla manipolazione dei prodotti alimentari. A carico del titolare del supermercato è scattata una ma[illegible]. Gli agenti gli hanno subito notificato un verbale amministrativo di 3 mila euro. Ma la merce non è stata sequestrata.

Infatti, la legge non consente questo tipo di procedura a meno che non si tratti di una partita avariata perché mal conservata. In questo caso l'accertamento dei vigili ha rilevato un'irregolarità amministrativa. Saranno infatti i carabinieri dei Nas - che i vigili hanno subito contattato - a verificare se i prosciutti e i salumi che erano stati messi in vendita nel supermercato nonostante la data di scadenza superata avessero potuto essere dannosi per i consumatori.

«Cominceremo nei prossimi giorni una serie di accertamenti in molti supermercati e negozi della città. Pur non essendo di rilevanza penale, il fatto di mettere in commercio merce scaduta è un problema serio che cercheremo di affrontare proprio intensificando i controlli», ha dichiarato il vicecomandante dei vigili Luciano Momich.

Diventa un caso nazionale la vicenda del personale ingaggiato all'estero e impiegato in corsia senza conoscere la lingua italiana

Il Collegio di Trieste non accetta le infermiere polacche

Alla ricerca di una nuova commissione in grado di verificare la loro autentica idoneità

Diventa un difficile caso nazionale quello delle infermiere polacche che non sanno l'italiano e lavorano in corsia. Il Collegio degli infermieri Ipavsi di Trieste ha rifiutato l'iscrizione a un gruppo di operatrici attualmente in servizio all'Azienda ospedaliera e ad altre arrivate a Trieste con un secondo contingente. Assieme ai propri legali l'Ipavsi sta verificando a livello nazionale la possibilità di formare una nuova commissione in grado di giudicare l'autentica idoneità - soprattutto in materia di conoscenza linguistica - delle lavoratrici straniere che la scorsa estate, pur munite di ogni certificazione, si sono rivelate del tutto incapaci di capire e parlare l'italiano, cose che le rende quasi inabili a espletare il proprio delicato lavoro in corsia.

Il Collegio infermieri ha anche interpellato per ben due volte il ministero per avere un responso circa il singolare fatto che tutte le infermiere polacche ingaggiate all'estero per «lavoro interinale» non solo sono state iscritte (chissà perché) al Collegio professionale di Modena, pur essendo destinate a Trieste, ma addirittura si è verificato il fatto che la commissione giudicante modenese è andata di persona a Wroclaw, in Polonia, per prendere visione delle «migranti». Il ministero ha dato il proprio benestare. La faccenda si struttura in tal modo per evitare costosi e inutili viaggi a lavoratori stranieri che poi risultassero inadatti all'ingaggio. Il mondo globale sembra dunque ritornare a stili ben poco consoni ai nostri così «rispettosi» tempi: «quantitativi» di lavoratori pronti all'espatrio vengono visionati, scelti, scartati. Ma essendoci in Italia Aziende sanitarie e ospedaliere (la triestina in specie, in questo caso), ansiose di completare gli organici infermieristici, e avendo il prescelto collegio di Modena la pressione dell'agenzia di lavoro per la quale presta l'opera, evidentemente gli esami di lingua e di tecnica sanitaria si fanno un po' facilitati. Tanto che le infermiere polacche (con loro stesso gravissimo disagio) a Trieste si sono trovate così a mal partito che in tre hanno rinunciato al sogno di una nuova vita - dai 200 euro mensili guadagnati in patria ai 1100 -, e alla prospettiva di portare in Italia mariti e figli.

Continua dunque la doppia odissea di questo che appare sempre più un grande pasticcio, da qualunque parte lo si guardi: il contingente delle infermiere reclutate da una agenzia per il lavoro interinale con sede a Milano e filiale anche a Trieste si è arricchito nei mesi autunnali di un nuovo gruppo di circa 13 donne, sempre polacche, tra i 40 e i 50 anni, portate da un'altra cooperativa. Il presidente provinciale dell'Ipavsi, Flavio Paoletti, «bypassato» nel caso del contingente estivo proveniente dalla Polonia, che appunto s'era iscritto subito a Modena, s'è ritrovato a dover «vistare» le nuove arrivate. «Prima ne ho portato quattro al caffè - racconta - per amichevolmente fare un test, parlavo di normative e cose così, una mi ascoltava e le altre mi guardavano a bocca aperta. Non capivano una sola parola. Abbiamo fatto l'esame, non ho potuto promuovere nemmeno quella che in bar era più disinvolta».

Paoletti considera queste «bocciate» (tra cui alcune che hanno giustamente chiesto il trasferimento dal Collegio di Modena a quello triestino di pertinenza) in situazione di «stand-by» e ha interpellato la Federazione nazionale per un parere, «perché - spiega - per quanto si tratti di trasferimenti da un Collegio all'altro, e quindi di un atto dovuto, e burocratico, permane qualche perplessità sull'idoneità di queste persone a svolgere il lavoro vista la scarsa conoscenza della lingua italiana». Aggiunge la presidente nazionale Annalisa Silvestro: «Stiamo valutando con dei legali come affrontare la delicata situazione, nel totale rispetto della legge, ma con la consapevolezza che è nostro dovere tutelare innanzitutto i pazienti».

In una foto d'archivio personale infermieristico.

Il primo a denunciare la situazione, seppure con mesi di ritardo visto che le infermiere sono sbarcate dalla Polonia già in estate, è stato il sindacato Nursind, che ha inviato formale lettera all'Azienda ospedaliera e anche un esposto ai carabinieri, sottolineando che l'imperizia involontaria causata dalla non conoscenza della lingua potrebbe portare queste infermiere straniere a commettere qualche errore. «E' ancora più a rischio la situazione - aggiunge ora Flavio Paoletti, presidente del Collegio Ipavsi di Trieste - perché queste infermiere sono state immesse in reparti ad alta specializzazione, come Pronto soccorso e Rianimazione, e comunque ogni infermiere in corsia deve saper leggere etichette e indicazioni giornaliere di medici, scritte a mano. E pensiamo al dialetto: le persone anziane a Trieste non si esprimono che in dialetto. Che cosa ne capisce una povera polacca?».

Eppure, dalla documentazione risultava che queste volonterose donne avevano frequentato 700 ore di corso di lingua già in patria. Altre lezioni a spron battuto sono state organizzate la scorsa estate, vista la mala parata. «Il nostro Collegio giudica poco corretto il comportamento di quello di Modena», afferma Paoletti, ricordando che la stessa vicenda è già accaduta a Udine. E le infermiere, per gli stessi motivi, non sono state iscritte.

«E' una situazione veramente paradossale quella venutasi a creare a Trieste - dice ancora Paoletti - anche perché non risolve il problema, anzi appesantisce il lavoro dei colleghi che in reparto devono effettuare il "tutoraggio" a queste persone, crea un danno economico visto che il trattamento percepito è quello riservato agli infermieri professionali e non tutela il paziente, elemento che dovrebbe avere la priorità assoluta». Paoletti sottolinea anche, con energia: «Non c'è alcuna volontà di ostacolare l'inserimento delle polacche. Purché il loro livello di conoscenza della lingua e di preparazione professionale sia tale da consentir loro di svolgere il lavoro in assoluta sicurezza».

Il caso delle infermiere polacche diventa nazionale.

Piccolo particolare: il secondo contingente che Paoletti ha rifiutato di iscrivere a Trieste ha preso immediatamente il treno ed è andato a iscriversi altrove, naturalmente a Modena.

Non facile individuare l'agenzia che ha «trasportato» qui le lavoratrici straniere mettendo tutti in una situazione assolutamente sgradevole. I responsabili ospedalieri la indicavano come «Progetto lavoro» di Milano. Ne esistono due con questo nome, la prima è una grossa cooperativa dedita soprattutto all'*outsourcing* («cacciatori di teste» per aziende). L'interlocutrice, Norma Fargion, sobbalza due volte a sentir parlare di infermiere polacche: primo, perché importare infermiere polacche è una «rogna» e l'agenzia se ne guarda bene, secondo perché l'agenzia concorrente con lo stesso nome a loro risultava essersi iscritta per lavori di facchinaggio (in tutti i casi questo secondo numero corrisponde a un fax).

Quando le informazioni ospedaliere si fanno più chiare, l'agenzia risulta essere «Obiettivo lavoro», la quale pure ha sede a Milano e una caterva di filiali tra cui a Trieste. Ma il numero sulla guida telefonica risulta protetto e quindi la sede di via San Francesco inaccessibile a voce. La *homepage* su Internet indica invece un indirizzo di via Giulia, dove non risponde nessuno (ma forse si tratta di una questione di orari).

«Obiettivo lavoro» si occupa specificamente anche di importare stranieri («Il 20 per cento degli occupati di Obiettivo lavoro è di origine straniera, oltre 36 mila persone») e nel sito dedicato a questa branca di attività annuncia la pubblicazione perfino di un mensile in lingua polacca, «Nasz Swiat», che sarà in edicola nei primi giorni di febbraio. In Italia, sostiene, ci sono 10 mila polacchi. Si afferma che conterrà informazioni utili «per le infermiere polacche (tantissime) che vogliono lavorare nel nostro paese».

L'agenzia è poi collegata con una società di intermediazione finanziaria, la Angelo Costa, attraverso la quale gli stranieri in Italia possono anche stipulare polizze private per l'assistenza sanitaria: 291 euro per un anno di permanenza per chi proviene da paesi europei, per un massimale di 10 mila euro.

«Potrei anche - conclude Paoletti - chiedere il trasferimento di queste infermiere, ma non lo faccio. So che qualcuna ha mollato ed è tornata a casa. Sono delusissime, perché speravano di trovarsi in una situazione felice. Ma grave è anche il fatto che l'Azienda ospedaliera le abbia inserite in reparti di così alta complessità. Nessuno ha interpellato il nostro Collegio, in ogni caso».

Della questione, nel bene e nel male e con grandissima ansia nel momento più duro, si è occupato Aldo Colonnello, responsabile infermieristico dell'Azienda ospedaliera, il quale a fronte delle serie denunce del Nursind aveva ammesso: «Sì, ci hanno rifilato infermiere impreparate nella lingua e nelle conoscenze dei macchinari». Ma in compenso le polacche sono state affettuosamente «adottate» da tutti i colleghi, che per loro lavorano di più e fanno anche da maestre d'italiano.

Gabriella Ziani

PIANETA AUTO

Spesso le spazzole vengono trascurate e invece vanno periodicamente controllate e sostituite per viaggiare sempre in sicurezza

Per una visuale perfetta occhio al tergicristalli

Quando si è alla guida, una delle cose più fastidiose, e allo stesso tempo molto pericolose, è la scarsa visibilità.
E non stiamo parlando della nebbia, ma delle difficoltà causate dal vetro del parabrezza, che in caso di maltempo ovviamente si bagna e si sporca. In questo caso è fondamentale avere il tergicristallo sempre al massimo della condizione per permettere una visibilità sempre adeguata che consenta di viaggiare in condizioni di assoluta sicurezza.
E' ovvio che tutto dipende dalla condizione delle spazzole, di cui troppo spesso invece ci dimentichiamo, per poi accorgerci che hanno qualche problema solo nel momento del bisogno.
Le spazzole infatti sono particolarmente sensibili alle intemperie, e si deteriorano ancora di più in zone climatiche caratterizzate da tanti giorni di caldo oppure da un frequente freddo intenso.
Le spazzole, se ne saranno accorti tutti gli automobilisti, non sono eterne e dovrebbero essere cambiate appena non svolgono più con efficacia il loro compito. A influire sul loro utilizzo non c'è solo l'usura, ma anche il clima in cui "vive" l'auto oppure se questa trascorre molto tempo all'aperto o in un garage. I tempi di durata sono dunque variabili, ma per sicurezza è meglio cambiare le spazzole almeno una volta all'anno, possibilmente subito dopo l´estate: infatti il solleone estivo e le alte temperature intaccano infatti la gomma.
Ultima precauzione, la misura giusta. Quando si acquistano nuove spazzole, occhio dunque a guardare sempre la misura indicata sul libretto d´uso e manutenzione, per non incappare in brutte sorprese.

Il viaggio è un piacere con Corolla Station Wagon

Il Progetto Corolla è ormai da tempo un'arma vincente della Toyota, che ha saputo realizzare una famiglia di auto diverse fra loro ma con un obiettivo in comune: stabilire nuovi parametri di eccellenza nella propria classe, abbinando alla tradizionale qualità, affidabilità e durata della casa giapponese, anche il design, l'innovazione tecnologica, la qualità percepita e il piacere di guida.
Per quanto riguarda la sicurezza, ogni modello Corolla offre tutta la protezione necessaria per viaggiare in tranquillità ed è equipaggiato di serie con 4 freni a disco, l'Abs e il ripartitore elettronico della forza frenante (Ebd).
La scocca è costruita in modo da distribuire l'energia d'urto su più direttrici, mentre l'abitacolo è indeformabile con cuscinetti ad assorbimento d'energia inseriti nelle portiere.
Sempre di serie ci sono inoltre airgbag frontali e laterali per guidatore e passeggero, cinture di sicurezza a tre punti di ancoraggio per tutti i passeggeri e cinque poggiatesta regolabili in altezza.
Unici nella loro classe, i modelli Corolla offrono tutte le motorizzazioni a fasatura variabile e tutti i propulsori turbodiesel con lo straordinario sistema di alimentazione Common Rail D-4D, che utilizza pompa di iniezione ad alta pressione e sistema di controllo completamente computerizzato per permettere un'erogazione di potenza più elevata fin dai bassi regimi e ridurre nello stesso tempo i consumi.
Le due motorizzazioni benzina 16v con sistema a fasatura variabile WT-i, 1.4 da 97 cv e 1.6 da 110 cv, riescono a realizzare prestazioni elevate mantenendo massima efficienza nei consumi.
La potenza turbodiesel si esprime invece nella motorizzazione 2.0 16v da 90 cv (ma ora c'è anche quello da 116 cv) ad iniezione diretta Common Rail di seconda generazione.
Per chi ama le prestazioni sportive c'è poi Corolla TS, l'unica della sua classe a essere equipaggiata con un motore 1.8 da ben 192 cv con fasatura ed alzata variabile delle valvole.
Per chi poi vuole coniugare alla perfezione maggiore spazio disponibile e piacere di viaggio, ecco Corolla Station Wagon, che rappresenta l'ideale per realizzare tutte le aspirazioni di massima funzionalità dello spazio grazie a una progettazione attenta a ogni dettaglio.
Oltre a vantare tutte le altre ben note qualità degli altri modelli Corolla, la Station Wagon assicura una spaziosità in grado di contenere anche i bagagli più importanti dei suoi passeggeri senza nessuna rinuncia al comfort.
La capacità di carico del suo vano bagagli, anche quando i sedili sono occupati dai viaggiatori, offre una lunghezza di ben 1000 mm.
Reclinando i sedili posteriori, grazie alla funzionalità degli schienali che si abbassano separatamente al livello del piano di carico, si riescono ad ottenere altri 580 mm.
Va ricordato infine che Progetto Corolla, oltre alla sportiva TS e al monovolume Verso, è anche Hatchback tre e cinque porte, per soddisfare sempre qualsiasi esigenza.

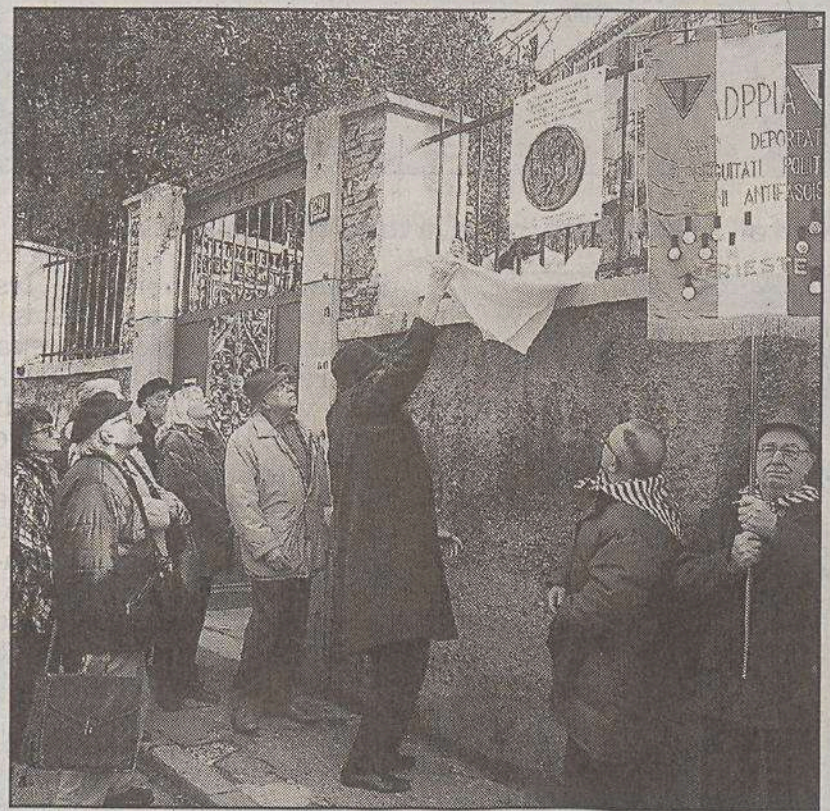
Opel Vectra Station Wagon: il top di comfort e spazio

Un'auto in grado di essere allo stesso tempo elegante, comoda, potente e incredibilmente spaziosa: è la nuova Opel Vectra Station Wagon, una vettura in grado di offrire sempre il massimo del comfort e dello spazio interno, senza rinunciare per questo alle prestazioni e al design.
L'Opel, sfruttando al meglio l'estensione del passo, è riuscita a coniugare una capacità di carico al vertice della categoria e un abitacolo comodo e spazioso con un ottimo comportamento dinamico su strada e una linea molto elegante.
La lunghezza della vettura è sfruttata al massimo, ottimizzando il vano di carico in modo da offrire sempre un ampio spazio durante il trasporto. In questo modo è possibile caricare anche oggetti molto lunghi, difficilmente trasportabili in altre auto.
Uno dei gioielli della vettura è il bagagliaio, che non solo è uno dei più grandi della categoria, ma anche il più intelligente perché è facilmente accessibile grazie al portellone ad azionamento elettrico (a richiesta): il movimento infatti può essere regolato a distanza tramite un pulsante sulla chiave d'avviamento che blocca a qualsiasi altezza l'apertura e la chiusura del portellone. Il vano di carico è stato pensato in funzione della massima praticità e funzionalità.
Fra l'altro i sedili posteriori frazionati possono essere ribaltati in avanti e a quel punto il vano a superficie piatta può vantare addirittura una capacità di 1850 litri.
Da rilevare anche il sistema FlexOrganizer, che permette di trasportare sempre in tranquillità oggetti di tutte le forme e dimensioni: è un sistema flessibile che si serve di una serie di rete e divisori su misura per soddisfare qualsiasi esigenza di carico.
E' disponibile anche un tappettino reversibile, moquette da una parte e gomma dall'altra. Grande comfort anche per i passeggeri, grazie all'ergonomia del posto di guida e alla spaziosità dell'abitacolo.
Il cuore della componente tecnica di Vectra Station Wagon è rappresentato dall'autotelaio interattivo IDS, che è in grado di sincronizzare sterzo, sospensioni e freni.
Ma tutta l'avanzata tecnologia di cui Vectra Station Wagon dispone, è stata pensata per offrire la massima sicurezza in qualsiasi occasione: ci sono infatti l'Abs, il controllo della frenata in curva (Cbc) che rileva le forze di accelerazione laterale e regola la pressione del circuito frenante sulle ruote, il ripartitore elettronico della frenata (Ebd), il controllo elettronico di trazione e il controllo elettornico della tenuta di strada (Esp). Il robusto abitacolo di sicurezza è integrato poi da airbag "full-size" frontali, laterali e a tendina, poggiatesta attivi e pedaliera di sicurezza.
Vasta la possibilità per quanto riguarda le motorizzazioni: ci sono due potenti turbodiesel (2.0 e 2.2 DTI), un 3.0 CDTI common rail e un brillante 1.8 a benzina.
Inoltre si può scegliere tra due cambi manuali a 5 o 6 marce, una trasmissione automatica coin funzione ActiveSelect e una trasmissione a variazione continua.
Tra le versioni della gamma Vectra Station Wagon si può certamente trovare quella che più si adatta alle esigenze particolare di ciascun automobilista.
La versione Comfort ad esempio è arricchita da importanti dettagli estetici e ovviamente permette una grande comodità.
La versione Elegance invece è una scelta più raffinata, come dimostra la lunga lista di equipaggiamenti di serie, che comprende ad esempio il computer di bordo con Check control e il climatizzatore a controllo elettrico con sistema automatico di ricircolo dell'aria.

L'Associazione deportati voleva metterla sull'attuale bar Torino dove erano soliti cospirare gli antifascisti

Muggia, niente targa ai partigiani

Un'anziana proprietaria si oppone: «È ora di finirla di ricordare il passato»

«Gentilomo», un bassorilievo ricorda gli ebrei deportati

Italo Vascotto scopre la targa in via Cologna.

Un'altra targa è stata effettivamente scoperta invece ieri mattina sullo stabile di via Cologna 29. Un bassorilievo dell'artista triestino, oltre che deportato, Giovanni Talleri, raffigura l'irruzione dei nazisti nella Pia Casa Gentilomo da dove carpirono e deportarono gli anziani ebrei che lì erano ospiti. Anche questa è stata un'iniziativa dell'Adppia, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti presente con numerosi soci, in testa il presidente Italo Vascotto e il gonfalone.

L'episodio è stato ricordato dalla storica Silva Bon. I nazisti fecero irruzione nella casa di riposo della comunità ebraica la notte del 20 gennaio 1944, quattro mesi dopo aver occupato Trieste. I 54 anziani ebrei che erano ospiti vennero spaventati, spinti fuori e fatti salire sui camion. La loro destinazione fu il lager di Auschwitz. Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Amos Luzzatto ha recentemente ricordato come da quella casa furono prelevate due sue zie addirittura novantenni.

«Nessuna targa che ricordi i partigiani su quella casa». Dopo averne messe sei sul territorio comunale di Trieste, l'ultima proprio ieri mattina (ne riferiamo a fianco) in siti che ricordano imprigionamenti, torture e deportazioni da parte dei fascisti e dei nazisti, grazie soprattutto all'infaticabile opera del loro presidente, Italo Vascotto, i deportati e perseguitati politici italiani antifascisti dell'Adppia (quelli non comunisti, per intendersi) sono stati bloccati al primo tentativo a Muggia.

A fermare i «cospiratori» cinquantanove anni dopo la fine della guerra, è stata stavolta un'arzilla vecchietta muggesana, Bianca Millo, che è uno dei proprietari di palazzo Zaccaria, lo stabile di via Roma 1 dove lei comunque non abita e dove la targa doveva essere posta. In quel palazzo c'è ancora oggi un bar, il bar Torino, nato come caffè Fain dal nome del primo proprietario, il trentino Fain noto per aver «introdotto» il gelato a Muggia e che durante la guerra, quando si chiamava Caffè Gasvodich, era per i partigiani non soltanto un luogo di ritrovo, ma anche il posto in cui passavano da una mano all'altra armi, soldi e documenti falsi per attività di resistenza e di sabotaggio.

Italo Vascotto aveva ricostruito gli episodi di guerra legati a quel caffè ancora nel 1986 sul «Borgolauro», rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia muiesana». «Apparentemente - racconta Vascotto - tutto sembrava svolgersi normalmente in quel locale come se, effettivamente, i convenuti altro non cercassero che un po' di svago. E in realtà qualcuno, soprattutto i più anziani, lo cercava per davvero. Più volte al giorno giungeva al caffè qualche faccia nuova che tuttavia mostrava di essere uno dei 'nostri'. Non veniva per giocare a carte o a biliardo, perché non aveva tempo libero, come tutti gli altri.»

«Di solito si alzava Rino - prosegue Vascotto - che cedeva il posto al tavolo ad altro giocatore, per appartarsi col nuovo venuto. Appena il tempo per un breve scambio di parole o di messaggi, la consegna di una carta d'identità falsa, di denaro, di un'arma; questo al banco oppure nell'attigua saletta, talvolta nella latrina, a seconda delle circostanze. Poi, uscito l'amico, Rino riprendeva il suo posto mentre gli altri, coscienti di quanto era successo, evitavano ogni commento e dimenticavano quanto avevano visto.»

Il bar Torino a Muggia. La targa (nel riquadro) non può essere collocata per l'opposizione di una proprietaria.

«Ultimata la collocazione di sei bassorilievi, opera dell'ex deportato Giovanni Talleri nei luoghi della memoria a Trieste - scrive ora Vascotto in una nota - l'Adppia aveva intenzione di inaugurare in questi giorni un simile ricordo a Muggia, città decorata di medaglia d'argento al valore partigiano. La scelta era caduta sul Caffè Gasvodich, importante luogo di cospirazione. Ma ciò non sarà possibile per il diniego dei proprietari del locale.»

La targa riproduce quattro giocatori di carte e uno scorcio del tavolo di biliardo sotto la tabella «Non si parla di politica». La dicitura da porre sotto doveva essere questa: «Sotto il giogo nazifascista, la gioventù di Muggia qui si appellò per lottare e restituire all'Italia libertà e democrazia. 1943-1945».

Nulla di pericoloso o di fazioso, evidentemente. Il via libera da parte dei condomini dello stabile che sono ciascuno proprietari anche di uno spicchio dei muri del bar, i cui gestori sono invece completamente estranei alla questione, sembrava un pro-forma. Invece dall'assemblea condominiale è arrivato un perentorio stop che in base alle voci giunte all'Adppia sarebbe stato provocato dall'unico voto contrario espresso, quello di Bianca Milio.

«Non è vero che sono l'unica contraria e comunque confermo il mio no a quella targa - ha ribadito la donna ieri pomeriggio - Non lo faccio per motivi politici, perché io politica non l'ho mai fatta. Vado spesso a rendere omaggio alle tombe dei giovani partigiani caduti, cosa che probabilmente loro non fanno. Il mio capufficio era repubblicano, ma mi diceva che la politica è una grande cavolata. Non credo che i giovani possano imparare nulla da una targa. E' ora di finirla di parlare di partigiani, ebrei e fascisti. Abbiamo ben altri problemi oggi, a cominciare dall'euro.»

Silvio Maranzana

FUNERALI

Il sodalizio con Volpe, scomparso nel 2003

L'addio al colonnello Cesari dirigente della questura anche negli anni di piombo

Oggi alle 12.30 i parenti e gli amici saluteranno per l'ultima volta nel camposanto di Sant'Anna il colonnello Giulio Cesari, dal 1958 al 1983 ufficiale e dirigente, prima dell'Ufficio politico della questura, poi della Digos. Era ammalato da un paio d'anni ma era riuscito a trovare un «compromesso» con la malattia che incalzava e distruggeva progressivamente la sua memoria. Una crisi improvvisa lo ha ucciso nel sonno il 26 gennaio nella sua abitazione di via Bazzoni. Da tempo non usciva di casa. L'ultima sua apparizione in pubblico risale ai primi giorni di agosto quando nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo furono celebrati i funerali di Giovanni Volpe, suo amico e collega di lavoro. Il colonnello Cesari uscì sconvolto dal rito. Gli occhiali scuri a protezioni dello sguardo, il passo lento da pianura. Un uomo solo che percorre via Dante in direzione del Corso.

Giulio Cesari

L'Ufficio politico negli anni di piombo del terrorismo, delle stragi, degli attentati e delle aggressioni, fu gestito da Giulio Cesari e Giovanni Volpe. Una «coppia» di funzionari che scendevano in piazza e dirigevano in presa diretta i loro sottufficiali e agenti. Era l'epoca degli impermeabili bianchi alla tenente Sheridan, interpretato alla Tv dall'attore Ubaldo Lay. E Giovanni Volpe e Giulio Cesari, indossavano questi impermeabili. Quasi un marchio di fabbrica.

«Bravi muli.. Boni, boni...» Chi nel '68 ha partecipato a cortei, manifestazioni, scioperi e occupazioni, di certo ricorda queste parole del colonnello Cesari. Poi quando all'ondata contestatrice si sostituì il «riflusso» lui cambiò leggermente registro. «Novità.. Qualcosa di nuovo?» chiedeva a chi continuava a salutarlo e scambiare qualche parola. Lo conoscevano tutti e lui senza darlo a vedere aveva memorizzato e metabolizzato i segreti inconfessabili di questa città. Nella politica ma anche in altri campi. Non ne ha mai voluto parlare anche quando avrebbe potuto. La sua discrezione di funzionario dello Stato ha sempre avuto il sopravvento sul pettegolezzo , sulle voci e sulle insinuazioni.

Nato nel 1925 era entrato in polizia nel 1946 quando era ancora uno studente di filosofia. Primo incarico nella «Fiscal Division» del Gma. Ufficiale dirigente del Distretto di Malchina, poi istruttore alla caserma «Beleno», era entrato nell'ufficio politico nel 1958 e lo aveva lasciato nel 1983, al momento della pensione quando ne era responsabile. La questura era rimasta comunque il suo punto di riferimento di pensionato. Amici, ricordi, consigli, ma anche la memoria storica di almeno 40 anni di indagini e operazioni.

Claudio Ernè

In un convegno alla Marittima il punto sulle iniziative avviate in città a favore dei portatori di handicap

«Servizi ai disabili, intervento di squadra»

Necessario un coordinamento tra enti sanitari, associazioni e famiglie

I relatori del convegno «Dalla disabilità alla cittadinanza»

«La disabilità richiede un grande lavoro di squadra. Non ci può essere un unico operatore per la riabilitazione della persona: le diverse professionalità vanno invece armonizzate in un lavoro globale, che deve modificarsi in base alle necessità del singolo». Così Alessandro Giustini, presidente della Società italiana di medicina fisica e riabilitazione, ieri ha sintetizzato la filosofia che deve guidare gli interventi riabilitativi in apertura del convegno «Dalla disabilità alla cittadinanza» in corso fino a oggi pomeriggio alla Marittima.

Promosso dall'Azienda per i servizi sanitari, dall' Azienda ospedaliera e dal Centro servizi volontariato, l'incontro si propone di elaborare un metodo di lavoro comune a tutti gli operatori, promuovendo inoltre una più stretta collaborazione tra enti sanitari e locali, associazioni e famiglie. Ma all' ordine del giorno vi sono anche le buone pratiche attuate finora. Il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino, ha ricordato l'abbattimento delle barriere architettoniche in alcuni presidi territoriali: in via Farneto (dove da poco si è trasferito l'ufficio invalidi civili), i Centri di salute mentale di Miramare e Domio, la sede distrettuale di via Vespucci, il Dipartimento di prevenzione.

«L'attenzione alla salute e alla qualità di vita dei disabili - ha spiegato poi Emanuela Fragiacomo, responsabile del Distretto 4 - è stata perseguita in questi anni attraverso un intreccio di accordi con diversi partner, allo scopo di creare una rete di servizi». Si va dall'intesa con il Comune per la gestione integrata dei centri diurni e delle strutture residenziali a quella con l'ospedale e il Burlo per patologie specifiche (ad esempio l'ictus, gli stati vegetativi o la riabilitazione delle donne operate al seno).

La continuità delle cure tra ospedale e territorio è invece garantita da un accordo per le dimissioni protette mentre i medici di famiglia sono reperibili (ma solo per gli operatori sanitari) su un cellulare aziendale, frutto di un altro accordo, e l'assistenza a sette disabili molto gravi viene erogata attraverso una convenzione con la casa di cura Pineta del Carso.

«I vari servizi e interventi socio-assistenziali - ha ricordato però l'assessore comunale alle politiche sociali Claudia D'Ambrosio - non sono la risposta esaustiva al problema della disabilità, che può essere risolta solo dal coinvolgimento dell'intera comunità attraverso un' opera capillare di promozione sociale». «In gioco - ha ribadito l'assessore regionale alla sanità Gianni Pecol Cominotto - vi sono i diritti e l'eguaglianza delle persone disabili. Non è dunque sufficiente eliminare le barriere che ostacolano la mobilità. Ma va assicurata la possibilità di esercitare una piena cittadinanza».

d.g.

Esercitazione delle speciali squadre di vigili del fuoco destinate a intervenire in caso di attacco terroristico

Pompieri contro i killer chimici

La scena è quella di un film catastrofico come «The day after»: l'intervento dei primi soccorsi in una zona contaminata da un gas nervino o da una sostanza chimica altrettanto pericolosa. Questa volta non si è trattato di un film. Ma di un'esercitazione dei vigili del fuoco che nasce dall'ipotesi di un attacco terroristico. Non è infatti un caso che sia stata scelta proprio Trieste, una tra le prime città in Italia a dotarsi di speciali squadre di pompieri specializzati in interventi «Nbcr». La sigla sta per nucleare, biologico, chimico e radiologico. E si è materializzato l'incubo dell'attentato all'oleodotto transalpino del 1972.

L'allarme è scattato per l'improvviso ribaltamento di una maxicisterna contenente ammoniaca. Un incidente causato proprio dall'azione di un commando di terroristi. «Stiamo formando proprio delle squadre specializzate da utilizzare in questo tipo di circostanze. Dobbiamo essere pronti. Ma è chiaro che le conoscenze tecniche saranno ultizzate anche e soprattutto per fronteggiare gli interventi normali», ha spiegato Amedeo Monaco, direttore regionale dei vigili del fuoco. Con lui, a verificare il grado di addestramento, Alessandro D'Angiolino, comandante dei pompieri di Trieste.

Ecco cosa è accaduto. In pochi minuti le squadre speciali arrivano sul luogo dell'incidente. La zona è divisa in alcuni settori. In quello contaminato entrano in azione due gruppi scelti. Indossano tute di particolare tessuto, impermeabile anche alle sostanze tossiche e alle radiazioni. Sotto le tute sono in funzione particolari autorespiratori alimentati da bombole superleggere. I pompieri parlano via radio

Un momento dell'esercitazione dei vigili del fuoco.

attraverso un impianto integrato sotto lo scafandro. Intervengono per soccorrere un ferito. Per il trasporto vengono adottate misure particolari di decontamimazione. Poi parte l'ambulanza del 118.

«Dobbiamo cercare di essere in grado di intervenire anche in situazioni di emergenza legate ad azioni terroristiche o a disastri ambientali. Per questo motivo il governo ha disposto la fornitura di particolari apparecchiaure», ha detto il direttore Monaco.

c.b.

Presentato all'Area di ricerca il «software» che elabora dati per consigliare interventi sul territorio

Un «cervello» che disinquina

E' in fase sperimentale nella regione, ma Trieste non lo conosce

Tecnologia per risolvere l'inquinamento a portata di mano. L'Ics-Unido, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia di Trieste ha approntato un software che aiuta i «decision makers», cioè gli amministratori di un territorio, a scegliere la miglior strategia per la bonifica e la decontaminazione di terreni, coste e fiumi. Il prodotto, realizzato in tre anni di lavoro da una «task force» di cinque scienziati, che si occupano di chimica e di informatica, è stato presentato ieri all'Area di ricerca in un incontro che - solo apparentemente - era rivolto a tutti, in realtà dedicato agli addetti ai lavori, che pur promettendo dati di semplice lettura, ha visto la presenza di scienziati e ricercatori, imprenditori del settore delle bonifiche. Tra i relatori la tunisina Olfa Khelifi che ha parlato degli strumenti di supporto alle decisioni nella selezione di tecnlogie di risanamento dei suoli e di depurazione delle acque.

Il software, che si chiama «Darts», viene utilizzato al momento ancora in via sperimentale per alcuni siti da bonificare della regione, nel monfalconese e nel pordedonese, ha applicazioni in Croazia e Slovenia lungo un immissario del Danubio, ma - pur prodotto dall'Ics nei laboratori dell'Area di ricerca di Padriciano - non ha trovato applicazione per il momento per risolvere i difficili casi di inquinamento delle coste della provincia triestina, o delle aree dell'Ezit.

Il lavoro realizzato dal programma per computer è importantissimo: partendo da un archivio «interno», legge e interpreta i dati relativi alle zone inquinate che gli vengono forniti (posizioni, analisi chimiche dei sedimenti, descrizioni geografiche e geopolitiche): a tutto ciò attribuisce dei valori, e attraverso sofisticati calcoli matematici propone una classifica dei migliori sistemi di bonifica, tenendo conto del mercato, del luogo, della manodopera, delle possibili conseguenze sull'ambiente. Si tratta di uno strumento in grado di fornire a chi deve prendere decisioni così importanti per il futuro del territorio informazioni «asettiche», ossia non «viziate» da giudizi di merito, informazioni che stanno a monte dell'effettuazione di gare d'appalto, in grado di dare sostanza sulla base di dati scientifici alle decisioni che in ultima analisi diventano di carattere politico.

Ideato anche per i Paesi in via di sviluppo, il «sistema di supporto alle decisioni» potrebbe interessare gli industriali

Il software è stato prodotto dall'Ics a Trieste, ma il responsabile del progetto, il direttore del settore chimica, Stanislav Miertus, non si stupisce né ritiene particolarmente strano che Trieste non si avvantaggi di simili strumenti: «L'Ics Unido è una struttura internazionale, che per sua natura è proiettata soprattutto verso i Paesi in via di sviluppo. Il nostro software è stato progettato e migliorato tenendo conto delle condizioni presenti in tutti gli Stati. Sono tuttavia convinto che istituzioni pensate a livello globale devono comunque essere in grado di agire anche localmente, interfacciandosi con il territorio. Il seminario che abbiamo organizzato ha visto la partecipazione di scienziati e ricercatori che arrivano a Trieste da vari Paesi, e portano poi con sé le informazioni tornando a casa. Potremmo organizzare un incontro a favore dell'Associazione industriali di Trieste, per presentare il nostro progetto e metterlo a servizio della città».

Il sistema di supporto alle decisioni nell'applicazione delle tecnologie di risamento - è questo il termine esatto per definire il software - si trova attualmente nella fase di validazione, ossia alla fine del processo scientifico vero e proprio, pronto per essere praticamente immesso sul mercato.

Francesca Capodanno

Studiosi e scienziati durante i lavori all'Area e sotto, parla la tunisina Khelifi. (Lasorte)

UNO SCOPPIETTANTE MOLIÈRE

Una scoppiettante vicenda che si regge sul divertente carico di malintesi della commedia dell'arte è quella che Molière ha descritto nel «Signor di Pourceaugnac». La compagnia di Armando e Titino Carrara mette in scena sabato al teatro «Verdi» di Muggia (20.30) il testo seicentesco del grande commediografo francese. Al centro della vicenda c'è il contrasto insanabile tra l'arrogante supponenza di un ricco provinciale venuto a maritarsi in città e un gruppo di equivoci cittadini in cerca di divertimento e pronti a fargli pagare la sua ricchezza.

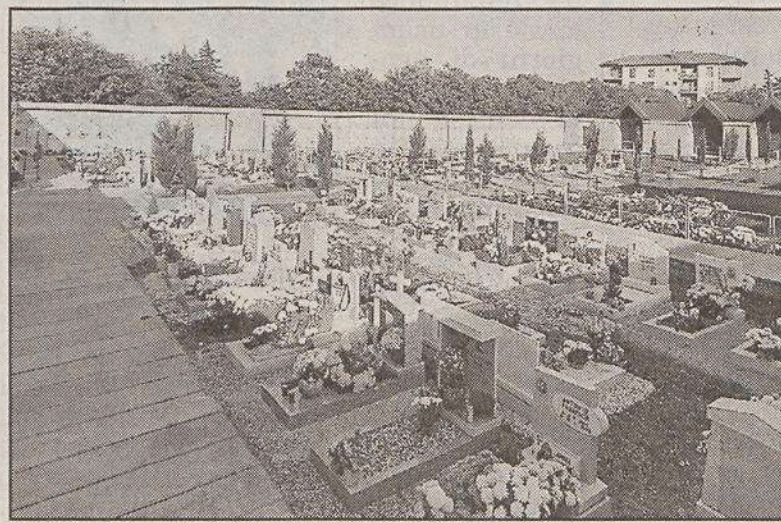
Lo spettacolo è proposto dal Comune di Muggia e dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia all'interno della rassegna «Il teatro classico nell'interpretazione di tre giovani gruppi italiani», il cui prossimo appuntamento, in calendario il 15 febbraio, prevede la messa in scena della «Mandragola» di Niccolò Machiavelli.

Altipiano Est (Opicina) contrario al nuovo regolamento comunale

Solo per residenti o parenti i piccoli cimiteri di periferia

Sul nuovo regolamento che andrà a regolare i cimiteri comunali, con particolare riguardo a quell'articolo 134 che dovrebbe concedere discrezionalità al sindaco per quel che concerne la possibilità di sepoltura nei cimiteri periferici, arriva una prima presa di posizione decisamente contraria. Il Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est ha bocciato il provvedimento con voto unanime, salvo l'estensione di un consigliere. «A nostro avviso – spiega il presidente Albino Sosic a nome del parlamentino – la proposta di regolamento per la modifica integrale dell'articolo citato prevede un'eccessiva discrezionalità per il sindaco su una materia estremamente delicata. Nella documentazione inviataci dal Comune si afferma, tra i diversi punti, che anche le persone non originarie del luogo e prive di domicilio nella località indicata, potranno essere sepolte in quel camposanto a fronte di una richiesta motivata e successivamente accolta dal sindaco. Noi siamo del parere invece che il diritto alla sepoltura nei cimiteri suburbani e rurali spetti alle salme di persone residenti nella località pertinente. Sempre a nostro avviso hanno diritto alla sepoltura le salme di persone non residenti ma originarie del luogo, o che hanno vissuto nella località di pertinenza al cimitero nelle frazioni di periferia o rurali che si sono trasferiti in altri luoghi, ma che conservano legami di parentela di primo grado con persone che risiedono in quel paese. E qualora non siano esistenti parenti di primo grado, con legami di secondo grado nelle località del cimitero prescelto e prive di sepolture private».

Per il Consiglio circoscrizionale, va pure ricordato come i cimiteri suburbani siano stati originariamente realizzati da persone del posto a misura della località. «Le eccezioni ci devono sempre essere – afferma Sosic – ma non è possibile allargarsi in maniera eccessiva. Noi tra l'altro suggeriamo che per i cimiteri di Prosecco e Santa Croce si realizzino dei regolamenti ad hoc. Infine chiediamo che non venga applicata l'aliquota Iva del 20 per cento alle spese di sepoltura e per qualsiasi altro intervento, perché riteniamo che la sepoltura rientri tra i diritti dei cittadini».

ma.lo.

Circoscrizione contraria al regolamento cimiteriale.

MUGGIA Alle parole di Gasperini che motivava la stipula del contratto rispondono ancora le opposizioni: «Spesa inutile, parli egli stesso»

Sempre più polemica sul «portavoce del sindaco»

E Lupieri (Margherita) citato come testimone a favore invita piuttosto al dialogo istituzionale

Barbara Venchi

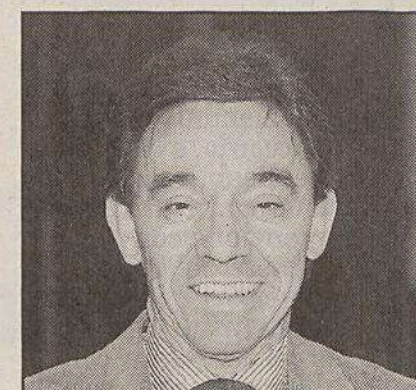
Stefano Tarlao

Piero Veronese

Il sindaco Gasperini

«L'addetta alle comunicazioni è una spesa inutile per il Comune. E poi pesa sul bilancio per 25 mila euro, più del presidente del consiglio, che costa 17 mila euro annui. Un portavoce per le amministrazioni sarà anche previsto per legge, ma sembra sia facoltativo, non obbligatorio, e davvero non se ne vede l'utilità in un centro piccolo come Muggia». Lo afferma a nome della segreteria di Muggia di Rifondazione comunista **Stefano Tarlao**. Ma la polemica per la nuova addetta alla comunicazione del sindaco e della Giunta di Muggia (**Barbara Venchi**) non si ferma qui, e cresce. Chiamato in causa da Gasperini che ieri rispondeva alle reprimende dell'opposizione, il sindaco ha citato il consigliere regionale della Margherita come esponente dell'opposizione che invitava Muggia a render più noto ai politici e alla gente il proprio operato.

«Apprendo, dalle dichiarazioni del sindaco Gasperini sul caso del portavoce - risponde in una nota Lupieri - di come l'incontro che abbiamo avuto, su mia richiesta, la scorsa settimana, abbia dato un contributo significativo "al miglioramento dei servizi al cittadino e abbia aumentato la partecipazione di tutti alla gestione della cosa pubblica". Sono veramente lieto che il sindaco Gasperini abbia cominciato ad ascoltare i pareri e i consigli di esponenti della «sua» opposizione (ma maggioranza regionale), nello spirito di quella fattiva e autentica collaborazione finalizzata unicamente a risolvere i problemi della gente.

«Stando così le cose - dice ancora Lupieri - spero che il sindaco mi dia la possibilità di incontrarlo altre volte, per condividere progetti, percorsi e obiettivi, e spero che questi incontri "personali" diano sempre risultati pubblici». Infine conclude Lupieri: «Per intanto spero che il vero consiglio datogli, di interfacciarsi con la stessa opposizione istituzionale, con il consiglio comunale, con le organizzazioni sindacali, possa avvenire non tramite un portavoce ma da incontri diretti con lui e con i rappresentanti della sua amministrazione».

Ma l'opposizione ha ancora qualcosa da dire in merito, per bocca di **Andrea Mariucci** (Cittadini per Muggia): «Comunicare con i cittadini è una cosa che dovrebbe saper fare già di suo un sindaco o una amministrazione. A prescindere se vi sia o no un portavoce. Gasperini, se ancora non lo sa, amministra a Muggia. E amministrare Muggia è molto diverso da amministrare Trieste o la Regione, dove il portavoce può anche essere una figura essenziale. Mi permetto di consigliarlo - conclude Mariucci -. Scenda dal palazzo e venga tra la sua gente, otterrà due risultati: il primo, la comunicazione (quella vera), con la gente, e il secondo, farà risparmiare 25 mila euro all'anno ai cittadini. La gestione responsabile del danaro pubblico, prima di essere una cosa anche questa prevista dalla legge, è un obbligo morale».

«Avvalersi di un portavoce è una facoltà, non un obbligo - ribadiscono **Piero Veroese** e **Stefano Gregori** dell'Ulivo - per cui la critica sta tutta all'interno di una valutazione d'opportunità da parte del sindaco, che non possiamo condividere visti i tanti problemi che il Comune continua a lasciare irrisolti causa l'esiguità di risorse. Caro sindaco - proseguono i consiglieri - nell'attraversare la piazza tra le gocce di pioggia per evitare di bagnarsi, non bisogna essere invisibili! Talvolta è necessario fermarsi rischiando un raffreddore. Quello che manca è il rapporto diretto con la cittadinanza, è alla gente (non alle opposizioni) che dovrebbe dimostrare di non essere un "sindaco fantasma"».

CIRCOLO DELLA VELA

Oggi al Circolo della vela di Muggia alle 15 saranno consegnati ufficialmente un pullmino e due optimist il cui acquisto è stato interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste. La cerimonia si terrà in piazza Marconi. All'appuntamento saranno presenti il vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, e il presidente del circolo della Vela, Claudio Ferrari. Fondato il 12 agosto 1945 il Circolo della vela di Muggia è uno dei più antichi e illustri circoli velici della Federazione italiana vela e della XIII zona Friuli Venezia Giulia. I soci sono circa 250 e il circolo vanta la Stella d'argento al merito sportivo.

Prime polemiche

Rc: «Carnevale? Se ne occupa solo il sindaco. Sarà un flop»

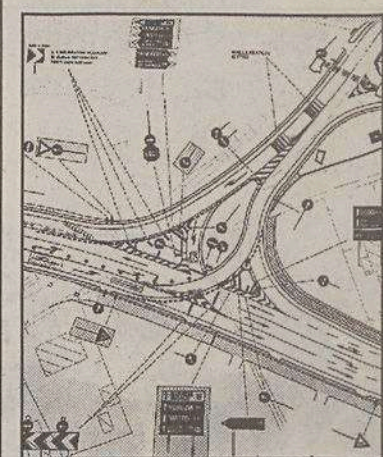
Il Carnevale muggesano non è ancora cominciato, né è stato ancora reso pubblico il calendario, ma già si segnalano polemiche. A dire la sua, la segreteria muggesana di Rifondazione comunista. «Il Carnevale è stato organizzato dal sindaco, che non è neanche di Muggia, e senza chiedere l'apporto delle opposizioni o di chi è di Muggia e conosce la città e ciò che qui funziona. Si rischia di fare un flop, come lo è stato quello dell'anniversario l'anno scorso, che più un cinquantesimo era uno 0,5. E anche allora era organizzato dal sindaco», dice il consigliere Stefano Tarlao, che azzarda: «È solo un altro passo del sindaco per portare il nostro Carnevale a Trieste».

Poche per ora le voci trapelate sul Carnevale. Una presentazione ufficiale è prevista per la prossima settimana. Ma stamattina approderà in commissione: «Ce lo presenteranno a fatto compiuto». Il consigliere si toglie anche una soddisfazione politica: «Dobbiamo ringraziare l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, del Prc, che quest'anno ha un po' aumentato, il contributo alle compagnie: 109 mila euro, contro i 100 mila del 2003.

Ma Rc coglie l'occasione per un altro appunto: «Gasperini si comporta come il "padrone" del Comune. La commissione sul Carnevale era già convocata, poi all'ultimo momento il sindaco l'ha rinviata, per suoi impegni, anche se istituzionali. Bastava mandasse in commissione un delegato».

s.re.

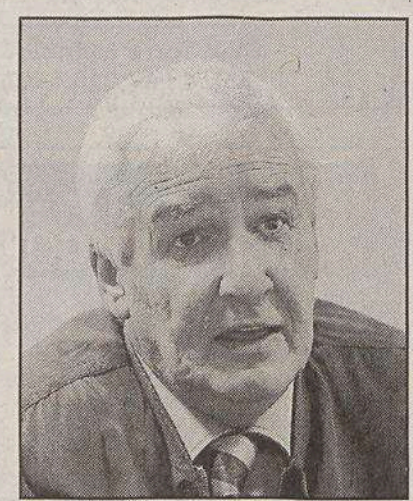
La strada di Farnei

Tononi: «Le code a Rabuiese ci sono ma dureranno una sola estate»

Errrata didascalia. Il disegno pubblicato ieri a corredo del servizio sulla nuova strada provinciale di Farnei riguardava non già la rotatoria di Rabuiese, come scritto, ma l'incrocio di San Clemente che collegherà il traffico proveniente da Muggia con la strada statale e che sarà accessibile già da metà febbraio.

Lo precisa l'assessore provinciale Piero Tononi, che l'altro giorno ha presentato l'avanzamento dei lavori in una conferenza stampa. E Tononi aggiunge anche: «Le code alla rotatoria di Rabuiese, di cui si parla, dovranno essere sopportate solamente per un'altra estate, fino all'abolizione dei confini tra Italia e Slovenia. Le code e i disagi - prosegue l'assessore - ci sono sempre stati, soprattutto durante il periodo estivo con il grande transito di vacanzieri, e non si vede perché ora si debba criticare quanto fatto da questa amministrazione che, seppur lentamente ma sempre secondo i tempi tecnici necessari, sta realizzando opere che porteranno in futuro giovamento al traffico».

Tanze: «Il piano della costa in realtà è stato bocciato»

Vittorio Tanze

Il parere espresso ieri l'altro dal Consiglio comunale relativamente al piano della costa è negativo. Lo sottolinea il consigliere comunale d'opposizione Vittorio Tanze, che in una nota precisa come il suo emendamento, votato all'unanimità, testualmente parli di giudizio «non positivo». Ecco il testo integrale dell' emendamento votato: «L' amministrazione comunale condivide le scelte di conservazione e tutela delle peculiarità e qualità del territorio comunale definite dagli obiettivi e dalle strategie del Piano territoriale regionale particolareggiato. Tuttavia, in base alla documentazione presentata, il parere complessivo non è positivo. Si richiede che siano portate le necessarie modifiche relative agli elementi di difformità con il Prgc vigente, parzialmente specificati nell'istruttoria tecnica prodotta dai tecnici del nostro Comune e depositata agli atti (con prot. 1240 del 20-01-2004). L'amministrazione comunale chiede inoltre un successivo lavoro congiunto di verifica e approfondimento dei contenuti del piano in oggetto, anche strutturali, in uno spirito di piena collaborazione, in quanto si evidenziano alcuni punti problematici». L'emendamento era stato negoziato tra i consiglieri: Ret infatti propendeva per una sfumatura lessicale meno negativa nei confronti del piano di Semerani.

An: «No alle scritte slovene anteposte a quelle italiane»

Maurizio Turrini

Indicazioni in sloveno anteposte alle stesse in lingua italiana sulla segnaletica stradale, su contenitori per la raccolta differenziata e su cartellonistica varia sono state al centro di un'interrogazione al sindaco di Duino Aurisina da parte di Alleanza nazionale e firmata dal Capogruppo di An, Maurizio Turrini e dai consiglieri dello stesso partito Daniela Pallotta, Andrea Humar e Gianpietro Colecchia. Soddisfatti comunque gli stessi consiglieri delle affermazioni rese in Consiglio comunale dal sindaco Giorgio Ret che ha parlato esplicitamente di «abuso» e di «provocazioni» per definire quelle situazioni anomale. «Ogni raccomandazione - ha assicurato il sindaco - è già stata trasmessa agli uffici comunali competenti e agli Enti interessati affinché situazioni analoghe non vengano a ripetersi». Alleanza nazionale, da parte sua, in una nota precisa che «non crede al fatto, che al di là dei soli casi presi in esame, possa trattarsi di "errori", bensì di volontà pregresse delle passate amministrazioni».

Turrrini e gli altri consiglieri di An dichiarano poi di credere fortemente nell'unità europea e ribadiscono che non accetteranno «provocazioni che andrebbero a cancellare gli sforzi dell'attuale Amministrazione tese a riunire le diverse comunità».

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Cresce l'attenzione e la passione per la buona cucina

Tra novità e tradizione, anche gli uomini stanno volentieri ai fornelli

Cresce la passione per la cucina e per il mangiar bene. Il turismo enogastronomico si espande a ritmi vertiginosi. Alla televisione impazzano i programmi con cuochi e piatti preparati in diretta, senza dimenticare i canali tematici; ogni settimanale ha la sua rubrica fissa. Ed è una passione che contagia persone di ogni età e non solo di sesso femminile. L'attenzione al benessere fisico spinge alla ricerca di prodotti genuini, il consumatore avvertito non trascura di leggere attentamente le etichette dei prodotti. E riempire la borsa della spesa diventa sempre più spesso un momento fondamentale della vita quotidiana all'insegna di genuinità con un occhio vigile, naturalmente, nei confronti del portafoglio. La globalizzazione ci mette a disposizione prodotti di tutto il mondo in ogni stagione dell'anno, ma vale sempre la regola aurea dei nostri nonni "a ogni stagione il suo frutto". L'importante in ogni caso è mangiare il giusto, cercando di mantenere sempre il peso forma con un'alimentazione sana e variata, ma concedendosi anche qualche piccola trasgressione, anche questa secondo stagione. Come resistere ad esempio in queste settimane a frittelle e crostoli?

(Courtesy WMS)

Cavoli, quante vitamine preziose!

Golosi e versatili, i cavoli (e la loro famiglia composta di cavolo nero, cappuccio rosso, verza, cavolfiore, cappuccio bianco, cavolo rapa, cavolo cinese, cimone, cavolini di Bruxelles) sono alimenti da consumare in abbondanza - soprattutto nel corso della stagione invernale - per le loro preziose virtù. In media contengono più vitamina C delle arance (basta una bella porzione di cavolo cappuccio in insalata per fare la scorta quotidiana). Oltre alla vitamina C e A, sono presenti anche molti sali minerali, mentre sono quasi del tutto assenti i grassi. Sembra quindi che la famiglia di cavoli &Co. sia in grado di tener lontano le malattie da raffreddamento. Recenti studi hanno dimostrato che la luteina presente nei cavoli, protegge la retina e mantiene "in forma" anche la vista. I cavoli andrebbero consumati a tavola almeno tre volte alla settimana: crudi, bolliti, fritti, gratinati al forno con besciamella e formaggio. Volendo si possono frullare e centrifugare ottenere dissetanti bevande. Anche Il broccolo, come il cavolo riccio, il cavolfiore, ecc. appartiene alla specie della 'brassica oleracea'. L'ortaggio sarebbe arrivato in Inghilterra dall'isola di Cipro intorno al XVI secolo e da lì sarebbe incominciata la sua diffusione in Europa. Negli Stati Uniti dove si è diffuso solo dopo la Seconda guerra Mondiale, il broccolo è una verdura che viene consumata preferibilmente cruda. Ricco di fibra vegetale, è in grado di prevenire la stipsi e 100 grammi contengono 25 calorie, un'alta percentuale contenuto d'acqua e 0 grassi. Al momento dell'acquisto conviene scegliere quelli con le cimette ben unite, e senza infiorescenze appassite.

Joachim Beuckelaer "Venditrice" 1564

Ti chiamerò cannella: profumo d'Oriente sulle nostre tavole

Simile a una piccola bacchetta magica arrotolata su se stessa, dal colore caldo (color cannella appunto) e dal profumo penetrante e delicato, la cannella è associata soprattutto allo strudel, ma la "regina delle spezie" trova sempre più spesso un posto in varie pietanze. Per la merenda o la prima colazione si rivela insuperabile il pane tostato imburrato e cosparso di cannella in polvere e poco zuercchero (passarlo qualche istante al grill). Da provare i gnocchi dolci alla veneta: si condiscono con cannella, zucchero e formaggio. Giunta in Italia dall'Oriente la cannella (cinnamomo) conquistò i Romani e fu considerata una spezia divina, tanto che l'imperatore Vespasiano adornò con essa il Campidoglio. Le prime coltivazioni sistematiche furono opera dei portoghesi nella prima metà del Seicento; inglesi, olandesi, francesi portarono la pianta, originaria dello Sri Lanka, in India, Indonesia, Brasile, Guiana. La pianta appartiene alla famiglia delle Lauracee e come l'alloro ha i tessuti pervasi da microscopiche lenticelle ricche di sostanze odorose; le foglie sempreverdi emanano profumo di viola ciocca; dalla mandorla del frutto si estrae un olio essenziale detto cera di cannella. Quella che noi usiamo in cucina è normalmente la corteccia dei rami giovani, essiccata al sole, privata dello strato esterno, arrotolata a mano e distesa all'ombra per evitare che si accartocci e che mantenga l'aspetto della piccola canna, da cui deriva il nome.

Courtesy Ballarini

In cucina il futuro è già arrivato

Elettrodomestici digitali collegati a internet e al telefono cellulare; Leon@rdo, il primo monitor da cucina interattivo che, grazie alla tecnologia Wrap, non solo consente di connettersi a internet ma interagisce con tutti gli elettrodomestici della casa. Sono solo due esempi che dimostrano come il futuro sia ormai entrato a pieno titolo anche in cucina. Il forno Ariston Digital rende possibile l'e-cooking: scarica da internet le ricette e i programmi di cottura, regola da solo le temperature e si spegne quando il piatto è cotto. E' in fase di realizzazione dalla Philips la bilancia Culinary Arts che non solo pesa gli alimenti, ma li analizza, fornisce informazioni nutrizionali, valori energetici e percentuali di grasso contenute. E poi ci sono le tovaglie che non lasciano raffreddare i cibi, i grembiuli intelligenti muniti di circuito di alimentazione e microfono per far funzionare gli elettrodomestici mantenendo le mani libere. Il frigorifero invierà da solo al momento del bisogno la lista della spesa al negozio di fiducia collegato on line. E per ricreare l'atmosfera romantica della cenetta a lume di candela la Philips ha già creato una lampada cablata da mettere sul tavolo: polimeri luminescenti emaneranno una delicata luce diffusa.

Il sale in cucina: né troppo né troppo poco

I sali, l'abbiamo studiato a scuola, sono sostanze prodotte dalla reazione di un acido con una base. Il cloruro di sodio che utilizziamo in cucina è formato dalla reazione del sodio con il cloro. Non viene mai consumato puro; è raffinato (fino a ottenere un prodotto che ne contenga circa il 97% del totale. Durante la lavorazione vengono aggiunti altri sali che impediscono che venga assorbita troppa umidità. Il sale può essere ottenuto per evaporazione dell'acqua di mare (sulla scatola sarà allora scritto sale marino) o da miniere e acque sotterranee (allora sarà di salgemma). Esistono anche sali iposodici (che contengono dal 50 al 75% di sale in meno). Oggi i grandi chef preferiscono usare il sale grezzo (grigiastro e umido) perché -affermano -ha un gusto più completo. Al nostro organismo bastano 3 grammi di sale al giorno (però i dati affermano che in media ne consumiamo circa 12 grammi). I sali aromatizzati, arricchiti da erbe e spezie, sono facili da preparare e profumano i piatti.

Tutti i sapori del pane

Francesina: è il pane fragrante perfetto per tutti gli abbinamenti. Alle patate, con un leggero sentore di dolce, è perfetto (tostato) per la prima colazione o gustosissimo con i salumi. Sempre più richiesta la ciambella di grano duro, ma continuano a essere tra i preferiti le rosette e le "tartarughe" con poca mollica, insieme alle "ciabatte". Leggero come un grissino il pane ferrarese. Ideale per la bruschetta il pane toscano, caratteristicamente insipido. E ancora pane al sesamo, al mais, alle cipolle, alle olive: una gamma pressoché infinita di gusti fanno bella mostra nelle panetterie. Decine di proposte gustose che rendono sempre più appetibile un alimento dall'alto valore nutritivo e dai profondi significati simbolici.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18, il dott. Duilio Buzzi parlerà su: «La donna nell'apogeo della civiltà etrusca», alla sede di via Torrebianca 32 (I piano).

Madonna di Lourdes

L'Unitalsi informa che in occasione della festività della Madonna di Lourdes domenica 8 febbraio, «giornata dedicata all'ammalato», alle 17 verrà celebrata una messa presieduta dal vescovo Ravignani nella chiesa di San Vincenzo de Paoli.

Primo soccorso

I volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste della sede di Muggia organizzano un corso di primo soccorso alla popolazione. Info 040/9278912 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Lezioni di yoga

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina»: oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, il maestro Claudio Biagi prosegue con le sue lezioni dello yoga di Patanjali.

Dalmazia veneta

«La Dalmazia veneta del secolo XVIII», questo il tema della conferenza che il Circolo della cultura e arti organizza per oggi alle 17.45, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Il prof. Giuseppe Trebbi presenterà il libro di Filippo Maria Paladini «Un caos che spaventa. Poteri, territori e religioni di frontiera nella Dalmazia della tarda età veneta», edito da Marsilio.

Inner Wheel club

Oggi le socie dell'Inner Wheel club effettueranno una visita alla cattedrale di San Giusto. Appuntamento alle 10 sul posto.

Balli latino americani

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ballo latino-americani base e avanzato con maestri diplomati Anmb presso Performance, via del Monte, 2. Per informazioni: 347.9229579 Emy, 347.9409793 Serena, oppure segreteria: lun., mar., giov., ven. dalle 13 alle 14.30 in sede.

Raccontare e raccontarsi

Venerdì 6 febbraio Patrizia Rigoni inizierà un corso articolato in otto incontri di due ore e mezzo l'uno sulla tematica dell'autobiografia utilizzando il metodo del raccontare e del raccontarsi, come processo formativo e autoformativo. Per informazioni rivolgersi all'Arnia di piazza Goldoni 5, telefonando allo 040/660805.

Massaggio del bambino

Il circolo Krut organizza il corso di massaggio del bambino, che si terrà il 28 a 29 gennaio, e il 4 e 5 febbraio. Informazioni in sede, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Alpina delle Giulie, rifugio Premuda

La Società alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il rifugio Premuda rimarrà chiuso dall'1 al 27 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere alla società in via Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Le donne nel Nuovo Testamento

Soci ed amici del Serra Club si incontrano in convivio oggi alle 20 al Jolly Hotel. Ospite della serata la prof. ssa Marina Conighi, che tratterà il tema: «Le donne nel Nuovo Testamento».

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi alle 17, alla sala del Consiglio pastorale del Seminario vescovile di via Besenghi 16, Paolo Steffè ripeterà la proiezione delle diapositive scattate a Roma nel corso del convegno nazionale dei maestri del lavoro.

Nuovo vertice della Junior Chamber italiana

Il nuovo direttivo della Junior Chamber italiana, chapter di Trieste e le linee programmatiche per l'anno in corso «formazione dell'individuo» e «apertura dell'Ue ai Paesi dell'Est», sono stati presentati nel corso dell'ultima conviviale. Da sinistra, nella foto, il past president Massimo Pasino, il tesoriere Fabrizio De Marco, il presidente Marzia Cimenti, il vicepresidente esecutivo Anna Agosti, il revisore dei conti Ugo Cuomo, il vicepresidente ai programmi Sara Giadrossi, il segretario Nicola Milani, l'altro revisore dei conti Beatrice Tendella e il consigliere giuridico Francesca Dilissano.

Spazio mamme

Lunedì 2 febbraio alle 18 in via Milano 16, secondo incontro del ciclo di conferenze dedicate ai problemi dello sviluppo della prima infanzia dal titolo «Il bambino nella mente della mamma». Conduttori: Bloccari e Zacchi, psicologhe. L'ingresso è libero. Per motivi di spazio si raccomanda di prenotarsi. Numero telefonico 040/762815, indirizzo e-mail *mblocca@tin.it* (dott. ssa M. Bloccari).

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari, qualificati nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 34: 040.370690.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

«Il Piccolo» pubblica il tagliando oggi e domani e la consegna deve avvenire entro lunedì

Festival, pioggia di schede per il referendum

Un'autentica valanga di schede sta piovendo al nostro giornale per questo 19.o referendum sui brani del recente 25.o Festival della canzone triestina. Un successo che denota il vasto interesse suscitato tra i lettori da questa tipica «Sanremo triestina», dopo il tutto esaurito al Politeama. Inoltre questa adesione conferma l'apprezzabile livello compositivo e interpretativo per tanti brani in gara in questa brillante edizione. E la pioggia di schede nonchè l'annuale pienone al Politeama sono una chiara attestazione della rilevanza che sta assumendo questo Festival triestino, concreto punto di riferimento promozionale per valorizzare le melodie musicali di casa nostra.

Domani è l'ultimo giorno in cui pubblichiamo la scheda di votazione che permetterà al brano più votato di partecipare al Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia. Questo indicativo evento promozionale si svolgerà nella prossima estate nella cornice del Parco delle Rose di Grado e costituirà un fondamentale punto di riferimento per la significativa valorizzazione del repertorio canoro in vernacolo a livello regionale.

Si fa presente che lunedì 2 febbraio è l'ultimo termine ufficiale per consegnare le schede valevoli per stabilire la graduatoria definitiva di questa seconda classifica ufficiale del 25.o Festival della Canzone Triestina, ed è molto importante anche perché questo sondaggio – ponderato con diversi riascolti e ripresentazioni anche in tv – confermerà o modificherà anche sensibilmente i risultati espressi al Politeama.

La formazione della «Clapa de Grignan» in gara al Politeama Rossetti. (Lavorino)

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica organizza il tradizionale viaggio a Salisburgo per il «Festival di Pasqua 2004», dal 2 al 7 aprile. In programma «Così fan tutte» e «Idomeneo» di Mozart, oltre a 2 concerti. Per informazioni tel. martedì e giovedì 10-12 allo 040/369500 o, giornalmente, allo 040/308337.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 16 nella sede dell'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, l'avv. Isabella Geronti presenterà il corso sul diritto di famiglia. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Alzheimer, associazione

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che la segreteria dell'associazione è aperta a tutti coloro che ne hanno bisogno, nelle giornate di lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 11 e risponde allo 040/3478667 o al 348/3953381.

Opera figli del popolo

Oggi, alle 18, all'associazione Opera figli del popolo, a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, presentazione del libro di monsignor Libero Pelaschier «Edoardo Marzari, sacerdote in terra di confine». Il libro fa parte della collana «I testimoni» edito dalla Marcelliana di Brescia.

Festa del tesseramento

La Lega Spi Cgil di Rozzol Melara comunica ai propri iscritti che sono in distribuzione in sede, via Pasteur 3/a, le tessere associative per l'anno 2004. Si ricorda che si terrà la Festa del tesseramento venerdì alle 16, sempre in via Pasteur 3/a.

Sede dell'Unms

La sezione provinciale di Trieste dell'Unms (Unione mutilati per servizio istituzionale) comunica che la sede di viale XX Settembre 54 è aperta al pubblico ogni martedì e giovedì dalle 16 alle 19, per assistenza agli associati e revisioni di cause di servizio. Per informazioni telefonare al n. 040/569739 (martedì e giovedì 16-19).

Teatro in dialetto

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XIX Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la compagnia teatrale I Zercanome - Fita metterà in scena la nuova commedia di Gianfranco Gabrielli dal titolo «Iera una volta...», regia dell'autore. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria Utat Point di galleria Protti.

Incontro dell'Ande

Oggi, alle 20, all'Hotel savoia Excelsior, il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, sarà ospite dell'Ande. Durante l'incontro Romeo parlerà sul tema «Lavorare e studiare in un'Università che cambia».

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa che la manifestazione riguardante «Musica da camera con la Camerata strumentale» diretta dal maestro Ficiur prevista per domani alle 18.30 alla Casa della musica, causa inderogabili impegni del maestro è stata spostata a data da destinarsi.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8 la compagnia «Quei de scala Santa» presenta «Melodrama, galine e sorprese fin la fine» di Marisa Gregori. Regia: Silvia Grezzi. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Sabato 24 gennaio sull'autobus n. 44 delle 19.57 per Trieste smarriti occhiali Rayban donna con custodia originale. Telefonare al n. 320/5628727 o 040/220740. Ricompensa.

Bambina ha smarrito un telefono cellulare in via Sant'Anastasio angolo via Ruggero Manna, scuola Corsi. Telefono in una custodia di plastica trasparente modello Nokia 3510 I. Ricompensa. Telefonare allo 040/391838.

Invito chi avesse assistito all'incidente accadutomi la mattina del 16 giugno scorso alle 10.20 circa, in via Flavia direzione Muggia, dopo il cavalcavia e prima del semaforo di piazzale Cagni. L'incidente vedeva coinvolto il mio scooter Burgman 400 di colore blu e una Opel Corsa anch'essa di colore blu, che tagliandomi improvvisamente la strada mi faceva rovinare a terra. Per aiutare a ricordare meglio preciso che ero vestito con tuta bianca da pittore. Ringrazio chi mi vorrà aiutare contattandomi al 329/9536833 o allo 040/382755.

NOZZE DI DIAMANTE

Liliana e Giovanni, 60 anni insieme

Liliana e Giovanni festeggiano oggi un traguardo molto importante e che pochi riescono a raggiungere, quello delle nozze di diamante. In questo giorno tanto importante vengono festeggiati dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e dalla piccola Giada.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312 040-305274, fax 040-3226624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Aula A, 9.15-10.05, prof. ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A: 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11, sig.ra L. Russignan: ricamo-mezzo punto; aula C, 11-12.15, sig.ra L. Russignan: maglia; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; II piano, Laboratorio, 9-10.50, sig.ra F. Covatto: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.20, sig.ra N. Savella: Informatica e videoscrittura per i prenotati (conclusione corso); aula A, 16.35-18.30, dott. C. Ventura: Storia del cinema: dai telefoni bianchi al neorealismo (I lezione); aula B, 15.30-16.20, dott. M. Ladislao: L'assetto geopolitico degli Stati nel nuovo millennio alla luce del diritto internazionale; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.30, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese (III corso); aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano, Laboratorio, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula 16, 15.30-17.30, sig.ra M. L. Kanzian: Dinamica mentale per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15: Aquagym (sig.a C. Lafont).
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18.50: laboratorio di creatività e Bidermeier (sig.a Hemala); 15.30-18: pittura su seta e stoffa (sig.a Vidonis Zennaro); 16-17: erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18: Giro d'Italia a tavola I.a lezione (sig. G. De Vonderweid); 17-18.30: Rimedi naturali I lezione (sig.a I. De Vonderweid); 17-18.30: inglese III (dott. Bortuzzo); 17-19: coro «Viozzi» (m.o Macchi); 17-19: laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo).
Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 20-21.30: sospeso Tha Chi Chuan (insegnante Deconi).

FARMACIE

Dal 26 al 31 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 040/364330; via L. Stock 9, tel. 040/414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 040/368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ho KHALIFEH LIVESTOCK da Beirut a orm. 3; ore 6 Rk NARDOS da Alexandria a orm. 35; ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 14 It TORE da Piombino a Afs; ore 14 It SOCARSETTE da Piombino a Afs; ore 14 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 14 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 14 Ge CONTI ALBANY da Capodistria a molo VII; ore 14 Ge WOTAN da Taranto a molo VII; ore 15 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 17 Le RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 17 Cl FOUR SUN da Pennington a Siot 4; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 Li ZRINSKI da Es Sedir a Siot 2.

PARTENZE
Ore 12 Ho KHALIFEH LIVESTOCK da orm. 3 a Beirut; ore 13 Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ci HEIDI H da orm. 4 a Beirut; ore 21 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ge WOTAN da molo VII a Venezia; ore 23 Ge CONTI ALBANY da molo VII a Fiume; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Capodistria.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)*
   Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)*
   Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)*
   M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta città** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)*
   Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)*
   Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son tornà** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)*
   Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)*
   Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)*
   Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in cuor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)*
   Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)*
    Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)*
    Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)*
    Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)*
    Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)*
    Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)*
    Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)*
    Mladenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)*
    Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)*
    Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mai!** *(Paolo Piani-Marco Grandis)*
    Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)*
    Mara Sardi

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni tre ore dalle 7.45 alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Oggi al Circolo dipendenti Unicredito per «I venerdì dei commedianti»

Tre atti unici in dialetto di Catalan

Gli «Amici del dialetto triestino» per il ciclo «I venerdì dei commedianti», a cura di Ugo Amodeo e Luciano Volpi, presenteranno oggi alle 18.15 al Circolo dipendenti Unicredito (Via Valdirivo 42) la lettura ambientata di tre atti unici di Alberto Catalan. Sarà presente la nipote di Catalan, Lydia Cumbat Mizzan, proveniente da Roma. I titoli di questi interessantissimi lavori in dialetto triestino sono: «Amnesia» (la storia di una signora che riceve la telefonata di uno spasimante a lei sconosciuto), «Appartamento da affittare» (un tale vuole prendere in affitto un appartamento perché è innamorato della proprietaria) e «Pregudizio» (una farsa familiare in cui tutti sono superstiziosi... a parte il padrone di casa).

Ugo Amodeo

Nato a Trieste nel 1874, Alberto Catalan si dedicò giovanissimo al giornalismo e fece parte del gruppo di artisti del suo tempo che, presso la Società Americana e il Circolo Artistico, furono l'anima della Scapigliatura triestina. Lavorò come impiegato al Civico Monte di Pietà fino al pensionamento (1938) e da allora poté dedicarsi completamente ai suoi studi sul folclore triestino come bibliotecario al museo del teatro Verdi creando il primo archivio delle canzoni popolari triestine (ne uscì nel 1957 il libro «Vose de Trieste passada».

Tenore, fine dicitore, comico-satirico, macchiettista cantò in mille occasioni in teatro e nelle associazioni private prestando spesso la sua opera per spettacoli di beneficenza. Intorno al 1912 incise per varie case discografiche, tra cui la «Odeon», canti popolari veneti, istriani e canzoni triestine. Tra le sue macchiette più note c'erano «Sonz», famoso suonatore ambulante, «Miha Malz», il tipico soldato sotto la Defonta ecc. ma la sua più vivace interpretazione fu quella di «Gigi Lipizer» scaricatore del porto e figlio del popolo, amante della «fraia» che commentava i fatti d'attualità colpendo con la sua satira pungente tante piaghe del tempo.

l.b.

Lo scrittore sarà ospite questo pomeriggio nella sede di via Ginnastica

Cosenza al «Club Primo Rovis»

Cosimo Cosenza

Lo scrittore Cosimo Cosenza sarà ospite del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) oggi alle 16.30 per proporre un programma di divagazioni poetiche, canzoni e aneddoti dal titolo scherzoso «Di varie Cose...nza» con la partecipazione della cantante Amalia Acciarino (Maruzzella) e del violinista Ernest Cosenza.

Sulle tematiche dell'amore (che avrà la sua ricorrenza per S. Valentino), del Carnevale e della Donna saranno presentate liriche di Saba, Quasimodo, prose di grandi autori come Marotta ripercorrendo la storia di alcune celebri canzoni napoletane quali «O guarracino», «Fenesta ca lucive» ecc., che saranno interpretate dalla cantante Amalia Acciarino mentre Ernest col suo violino eseguirà melodie indimenticate («Violino tzigano», «Parlami d'amore Mariù» e altre).

Cosimo Cosenza, nato ad Augusta, ha trascorso la giovinezza a Castellammare di Stabia trasferendosi poi a Trieste di cui è diventato cittadino d'adozione. È autore di una ventina di volumi fra poesia e prosa (tra cui anche un romanzo) e ama scrivere versi sia in italiano che in vernacolo napoletano. Ha dedicato anche due pubblicazioni ad argomenti di vita triestina («Il giardino pubblico e le fabbriche dei pallini» e «Trieste al tempo di Italo Svevo», con cartoline e cronache).

Ha scritto con buon successo numerosi testi di canzoni napoletane e anche triestine ed è autore insieme al figlio Ernest de «La lira e l'euro» che si classificò al primo posto al Festival della canzone triestina nel 2002. È presente in varie manifestazioni culturali cittadine in qualità di presentatore e partecipa anche, nel ruolo di attore, a spettacoli teatrali.

Liliana Bamboschek

Centro Veritas, previsti corsi di lingua aramaica

Nella sede di via Monte Cengio 2/1 si è svolto l'incontro di presentazione della nuove iniziative culturali promosse dal Centro Veritas. Lingua aramaica, storia e cultura ebraica e lettura rabbinica del Qohelet: sono i corsi di formazione che caratterizzano il cartellone del 2004. L'inedito quadro didattico è stato definito, dai docenti del Centro Veritas, una sorta di «processo di avvicinamento», una serie di tappe basiche e graduali votate alla maggiore comprensione dei contesti storici ed espressivi del panorama biblico. I corsi, a cadenza settimanale, sono condotti da insegnanti qualificati.

Inizieranno nel mese di febbraio con tale scansione: lingua aramaica e lettura rabbinica al martedì, storia e cultura ebraica al lunedì, sempre dalle 18.30 alle 20, nella sede di via Monte Cengio (ingresso vicolo Castagneto 6).

Particolarmente interessante il corso legato ai fondamenti aramaici, la lingua parlata da Gesù Cristo nelle preghiere e negli insegnamenti testamentari.

La metodologia del corso prevede un approccio alla lingua aramaica attraverso i brani della Peshitta del Nuovo Testamento e quindi con le prime analisi filologiche delle parole siriache in rapporto con gli altri idiomi del ceppo semitico.

Un corso rivolto soprattutto a coloro che intendano approfondire l'esegesi delle Sacre scritture attraverso l'originaria stesura.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei nuovi corsi la segreteria del Centro Veritas risponde allo 040/569205 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, esclusi sabato e domenica), e-mail: centroveritas@gesuiti.it.

f.c.

Rassegna al Miela

Cinema e montagna

Domani alle 10.30 al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la presentazione ufficiale della XIV Rassegna internazionale «Cinema & montagna», in programma giovedì 5, 12, 19, 26 febbraio con il patrocinio di Comune e Provincia di Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia, Ufficio scolastico regionale, Centro servizi amministrativi di Trieste e in collaborazione con Cooperativa Bonaventura, Cai di Gorizia, Aiat Trieste.

Segreteria organizzativa: Uisp, Unione italiana sport per tutti, Comitato provinciale, piazza Duca degli Abruzzi 3.

Le vetrine più belle per il concorso Alpe Adria

Primo premio al «Negozietto» di viale XX Settembre, secondo posto per «La cartoleria Abc», terzo per «Mynybu» quarto per «Ambassador». È la classifica del primo concorso internazionale «Vetrine Alpe Adria» e che ha visto in lizza esercizi commerciali sloveni e austriaci, oltre che italiani. Organizzata dall'Associazione autonoma del commercio e del turismo, la manifestazione ha riscontrato un buon successo di adesione, al punto che verrà ripetuta il prossimo anno. La giuria che ha scelto le vetrine era composta da Cassetti, Callea e Stagni. La premiazione conclusiva si è svolta all'Antico caffè San Marco di via Battisti.

Le escursioni programmate per il 2004: gite nell'intera Mitteleuropa e anche sul Monte Rosa

Quaranta uscite con l'Alpina delle Giulie

Oltre quaranta uscite, ognuna con guide diverse, nell'arco di dieci mesi risultano un bel numero. Praticamente una settimana. Eppure è quanto prevede il programma stilato dalla Commissione escursioni della Società alpina delle Giulie per il 2004. Dal primo febbraio al 28 novembre sono state infatti organizzate gite per l'intera Mitteleuropa anche se non manca ad esempio un tour alpinistico nel gruppo del Monte Rosa dal 17 al 24 luglio. Gli interessati possono chiedere informazioni alla segreteria del sodalizio, in via Donota 2 al quarto piano, telefonando allo 040630464 dalle 17.30 alle 19.30 nei giorni feriali escluso il sabato.

Foglie rosse di scotano sul monte Orsario di Rupingrande.

Quasi a voler consentire agli iscritti un adeguato ambientamento, i membri della Commissione hanno impostato le prime uscite prevalentemente in territorio triestino con visite sul monte Hermada, alla volta delle caverne e trincee di guerra ripristinate dal Gruppo cavità artificiali, in Grotta Gigante e sul monte Orsario. In seguito, il giro si allargherà a Slovenia, Friuli, Croazia, Austria, Veneto e Trentino con mete quali il Nevoso, il Pal Piccolo, i monti di Veglia, il Rauchkofel, i Colli Berici o il Piccolo Lagazuoi. Da sottolineare poi l'allestimento della Pasquetta in Val Rosandra del 12 aprile e la presenza all'adunata degli alpini a Trieste il 16 maggio. Resta fissato tra maggio e giugno il terzo corso avanzato di escursionismo diretto da Mario Privileggi con lezioni teoriche e pratiche rivolte ad appassionati di montagna che vogliano acquisire nozioni fondamentali per frequentare in sicurezza itinerari attrezzati.

Fiorenzo Ricci

ELARGIZIONI

– In memoria di Enrico Alfonsi nel trigesimo da Vittorina e Furio Severi 50 pro Uildm.
– In memoria di Benito Bruno per il 75.o compleanno dalla moglie Adriana 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Vascotto nel IV anniv. dalla moglie e figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XXI anniv. dalla figlia Maria 20 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).
– In memoria della mamma Angela nel XIV anniv. (26/7) da Enzo e Vito Macina 125 pro chiesa S. Maria Maggiore.
– In memoria dell'amica Alice Sain da Anita Pauluzzi e figlie 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del campione Bruno Bianchi nel XXXVIII anniversario (28/1) dalla famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria della mia insostituibile mamma (28/1) 50 pro Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Lidia Milanese (28/1) da Emma Milanese 25 pro Ass. sclerosi multipla.
– In memoria di Oreste Arzioni nel IV anniv. (29/1) da Marisa, Sergio e Stefano 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Elisabetta Degrassi (29/1) da E.M. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Modiano da Caterina Modiano 100 pro Airc; da Gilda Di Drusco 25 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Francesca Turk (29/1 compleanno) da Marina Gustin 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marisa Dell'Aquila (30/1) dalla figlia Valentina 30 pro Hospice Pineta del Carso, 20 pro Astad.
– In memoria di Michele Galati nel XXXIX anniv. (31/1) e Sergio Galati nell'VIII anniv. (30/1) dalle figlie e sorelle Rita e Liliana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Soban (16/1) da Elvina e Donato Cucchini 30 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Bruno Varini nel XVI anniv. (30/1) dalla moglie Anita 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Bacchiaz ved. Matuchina da Vittoria Varagnolo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Olga Berzin da Giusi, Livia e Ester 22 pro Cem, 22 pro Anffas, 22 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Celso Bresil da Nedda e Vittorina 30 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cesare Camuffo da zio Gianni e famiglia 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesco Coni dalla moglie e dalla figlia Francesca 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Laura Crassà ved. Gotti da Giorgio, Loredana e famiglia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Michele Del Core dai colleghi di Paolo 175 pro Ist. Burlo Garofolo; da Monica De Rosa, Antonella Bosdachin, Betti Boikow, Daniela Stanchi, Paolo Maineri 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Dina Depinto Torzullo dai colleghi di Laura Torzullo 100 pro Aias, 90 pro Frati di Montuzza, 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Farra (Nino) dalla fam. Brunetti 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Franco Gattinoni da Bruno e Donatella Velleda 100 pro Comunità San Martino al Campo (Don Vatta).
– In memoria delle zie Genoveffa e Ottavia da Remigio Diviacco e famiglia 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Bruno Giraldi da Raffaella e Anna Maria de Baseggio 50 pro Ass. famiglie vittime della strada.
– In memoria di Silvia Grassi ved. Bergliaffa da Natalia Firm 50 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Leo da Savino Prelog 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Licalsi da Roby e Orietta 25 pro Airc.
– In memoria di Gina Lombardo da Martina 10 pro Asso Insieme (Firenze).
– In memoria di Gina Lombardo Lanza da Paolo e Lucia Furlan 25 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Giorgio Maraspin da G.S. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice Marceglia in Skemba da Mara 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Marsi da Farina Ciliberti 40 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Maria Meduri Gagliano dalla scuola Morpurgo 83 pro Airc.
– In memoria di Oscar Millo da Lilida Depaul 50 pro Uic.
– In memoria di Nives Missaglia ved. Tesser da Nora Caliterna 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Vaclik 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Carla Paolin dalle famiglie Ernesto e Mario Petri 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria e Giovanni Pellegrini dai figli 50 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Giulio Pittino da Claudio Scapini 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Potempa De Mattia da Riccardo e Gini Bressani 50 pro Airc.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi	14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi	17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
				22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14,55) Udine (16.46)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (6.56)		18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi	19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)		19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5	22.11	regionale	Udine (20.48)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi	22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
				22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
				23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Continuaz. dalla 12.a pagina

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi per selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantanti/gruppi musicali. No corsi. 800/979035 www.scoutingweb.it.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti! Uic 23807 tel. 0481-413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massaggiatrice novità. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590.
(A502)

A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura 21enne affascinante completissima. 040/414316 - 340/8703935.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida mora. 339/5211766. (A450)

A.A.A.A.A.A. NICOLE bella dolce e insaziabile. Chiamami 320/3373282.
(A498)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selene nuovissima rumena ventenne ti aspetta per ogni divertimento. 329/3373941.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibilissima. 339/4408958.
(A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa ungherese snella 25.enne. 347/1252104.

A.A.A.A.A. TRIESTE giovane rossa simpatica e divertente 349/8586945. (A473)

A.A.A.A. TRIESTE ritornata «Malena» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 320/7124283. (A452)

A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora 23 anni aspetta amici, massima serietà. 338/7204907.
(A457)

A.A.A. ITALIANA disponibile e riservata conoscerebbe distinti. Tel. 349/4422650.

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.
(A00)

A.A.A. TRIESTE somala trasgressiva, stivali e famminile, grossa sorpresa. 333/3808132.

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222.
(A449)

AMICIZIE relazioni maggiorenni associati. Vietato mercenarie. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466.
(A00)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013.
(A470)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single, idromassaggi discoteca relax. 340/2538041.
(Fil84)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 338/1659511.
(A00)

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610.

MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476.
(A00)

MASSAGGIO da sogno su tutto corpo. Ore 12-20 domenica chiuso 00386(0)31 57 81 48.
(A120)

STUPENDA mora sensuale, amante dell'insolito incontrerebbe uomo che sappia coinvolgerla. 329/3778349.(A00)

TANIA travolgente mulatta bella, raffinata cerca amici distinti. Classe e riservatezza. 329/7639746.(A00)

35.ENNE conoscerebbe uomo che colmi i vuoti per sentirsi donna. 338/5920289.
(Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO in zona centralissima raffinato bar (100 mq interni) con ampio spazio esterno coperto per happy hour e cocktail serali. Ottimo avviamento. € 165.000, possibilità di finanziamento. Tel. 040/661777.
(A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.
(Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi a quadroni. Telefono 040/412201, 339/7800315.
(A00)

Lingua inglese dimezzata

Per la scuola media il piano Moratti prevede una diminuzione di orario per le materie obbligatorie. Si passa dalle attuali 30 a 27 ore settimanali. Quali materie saranno tagliate? La risposta si trova nella tabella di pagina 11 del documento ministeriale «Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di I grado».

Due sono particolarmente colpite: tecnica e inglese. L'inglese viene dimezzato e passa dalle attuali 3 ore settimanali a 1 ora e mezzo. Il monte ore annuo scende da 99 a 54 e l'insegnante avrà 12 classi, il doppio delle attuali. Ovvero 300 bambini cui dispensare un'oretta e mezzo a settimana di un inglese impoverito. Quanto all'occupazione, i precari (molti cinquantenni) diventeranno immediatamente disoccupati e gli insegnanti di ruolo perdenti posto non si sa che fine faranno. Conclusione: un peggioramento per tutti, alunni e professori. Faccio notare che la favoletta elettorale prevedeva l'inglese come uno dei pilastri della «riforma».

Evelina Eroe
insegnante di inglese

Marciapiede di via Capodistria

Rispondo alla Segnalazione del signor Mario Loredan comparsa su «Il Piccolo» del 16 gennaio, nella quale lamenta la mancanza di un marciapiede in via Capodistria in prossimità della «Bauer».

La sistemazione dell'area adiacente al campo di Chiarbola, che si presenta da anni in uno stato di degrado, è stata da tempo programmata dall'amministrazione.

Considerati i tempi tecnici, il progetto dell'intero comprensorio sportivo e ricreativo, ivi compresa la risistemazione del marciapiedi sul lato Bauer, è stato approvato e finanziato. Fra pochi giorni verranno appaltati i lavori.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente la Bauer che ha dimostrato grande disponibilità nell'accordare al Comune la possibilità di costruire un muro di cinta tra il marciapiede esistente e la sottostante scarpatina.

Di fronte ai numeri 22-28 non verrà costruito un marciapiede, poiché si verrebbe a restringere troppo la carreggiata. Ritengo che un marciapiede sull'altro lato della via possa essere sufficiente.

Giorgio Rossi
assessore comunale
Area gestione del territorio

IL CASO

Il ricordo di Licalsi invita a riflettere sulla cultura a Trieste

«Usciremo dall'emarginazione?

La vecchia sala del Circolo della stampa gremita di pubblico nel marzo del 1977.

Desidero ricordare l'amico Mario Licalsi, il quale, anni orsono, all'uscita di un mio testo teatrale «Bund», edito da Rebellato, ha realizzato un recital nella precedente sala del Circolo della stampa in corso Italia 12. Sala molto affollata di un pubblico attento.

In quell'occasione, Mario, con la sua bella calda voce di grande attore, ha recitato con «mestiere» e passione, diversi brani del mio lavoro. Vi fu un bel successo.

Invio una foto della bella serata del 22 marzo 1977, sostenuta anche dalla musica al pianoforte della pianista Franca Fiorellino.

Mario, me lo ricordo oggi con grande rimpianto. Tullio Kezich, dopo averlo ricordato su questo giornale, a proposito dell'ambiente triestino si chiede: «Verrà un giorno in cui Trieste uscirà dall'emarginazione di fatto nella quale vivono, lavorano e, alla fine, escono di scena tanti suoi preziosi talenti? La sua domanda è più che mai attuale. Non è soltanto emblematica, ma realistica.

Fabio Ambrosi

Infanzia amara

Bambini, bambini, bambini che piangono in silenzio per non disturbare, che tendono la manina per domandare aiuto, che frugano nelle immondizie per sopravvivere, che fuggono dal fragore delirante della guerra e restano storpiati, mutilati, anche nell'anima, perché l'uomo nemico l'ha trafitta con la spada. Frastuono che riempie la Terra e i bambini restano là, con gli occhi spalancati a rimproverare il Cielo, troppo lontano per loro, bambini senza difesa, che nessuno piangerà...

In una rivista che ho appena sfogliato c'è tutta l'amarezza di questa infanzia, che non ha mai gioito dell'infanzia.

Accendo la televisione, 19 gennaio ore 13.30, primo canale. E in questo nostro Paese, sull'orlo della bancarotta, quale notizia pensate che ci possa essere? L'eccezionale sfilata di moda parigina, stravagante, in gergo Blob. Quella che Carlo Ratti, in un'architettura informatica dice: vista una, viste tutte. Nessuna creatività alla Antonio Gaudì.

Ma il massimo della insensibilità e arroganza viene dopo. La speaker annuncia con serietà che ora vedremo la sfilata a Firenze (capitale dell'arte) dei nostri cari bambini.

E sfilano, come fantocci di cartapesta, con passi misurati, agghindati a non dirsi, bambini non bambini, merce del libero mercato della moda, con genitori estasiati davanti al «successo» dei loro figli. E che dire? Uno schiaffo in piena faccia all'altra parte di quella infelice infanzia.

«Che cosa vorresti fare – domanda la speaker – con questo meraviglioso abito?». «La principessa», sussurra la bambina con un sospiro. Poi entra in scena il «patron» della festa. Dice che, in questo triste mondo dove si parla tanto di guerra, bisognava fare qualcosa per i nostri bambini, con molti, molti colori che fanno allegria.

Questa la prima notizia del nostro telegiornale: educativa, solidale, proprio da tenerne conto.

E dire che siamo sull'orlo di una totale, fuorviante bancarotta parmalatiana.

Augusta Zebochin

Carabiniere gentile

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il gentile carabiniere addetto mercoledì mattina alla segreteria della stazione di via Hermet, per la premurosa assistenza nell'assumere una denuncia di smarrimento di documenti da me patita. Sono grato e riconoscente per la competenza e l'affabilità dimostratami dal funzionario in una difficile circostanza.

Flavio Benussi

Maria e Lino, nozze d'oro

Maria e Lino si sono sposati 50 anni fa nella chiesa di San Giacomo. Oggi vengono festeggiati dal figlio, dalla nuora, dai parenti e dagli amici.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

30 gennaio 1954

● Il Comune ha stabilito di indire un concorso fra le agenzie pubblicitarie che, contro l'esenzione per un certo periodo dalla relativa tassa di affissione, si sono offerte di distribuire i cestini per la raccolta di rifiuti e immondizie, da installare nelle vie e nelle piazze della città, fornendoli di motti pubblicitari.

● L'altra sera, presso il ristorante «Fortuna», ha avuto luogo il convegno del centro culturale «Francesco Patrizio», per festeggiarne il quinto anniversario di fondazione. Hanno parlato ai numerosi intervenuti il segretario comm. Guido Sambo, il presidente dott. Sisinio Zuech e il cap. Giovanni Banelli.

● Promosso dall'Ente per il turismo, con inizio il 10 febbraio, avrà luogo un corso per guida turistica femminile di Trieste. Requisiti indispensabili la licenza liceale o magistrale, la conoscenza di una qualsiasi lingua straniera. Sono preferibilmente accettate le concorrenti di età fra i 21 e i 35 anni.

Recessione economica

La lettera del signor Moro apparsa il 14 gennaio nella rubrica Segnalazioni dal titolo «I commercianti sono abbandonati» mi offre lo spunto per una riflessione sul mondo del commercio in questo momento. Non credo proprio che la citata «rivoluzione del traffico voluta da Illy» o le «coppie di vigili inflessibili» possano avere un peso determinante nella crisi del comparto.

Penso sia più corretto analizzare il momento di stagnazione o di recessione economica degli ultimi anni, di cui la crisi del settore commerciale è la logica conseguenza ed è per questo che è importante mantenere in questa città anche la vocazione industriale, altrimenti è chiaro che con i posti di lavoro a rischio nei negozi si spende solo per lo stretto necessario.

Se mi guardo intorno vedo che nelle altre città i centri storici sono pedonalizzati e permettono uno shopping tranquillo ai cittadini.

Trieste dal punto di vista urbanistico non è una città facile ma proprio la giunta Illy ha dato il via a pedonalizzazioni significative quale quella di via San Nicolò.

All'inizio le solite polemiche, poi consensi.

Bisogna ovviamente conciliare l'apertura di zone pedonali con l'esigenza di mantenere corsie privilegiate per i mezzi di soccorso e le forze dell'ordine, ma siamo disponibili a vedere dei progetti ed a discuterli.

Per quanto riguarda i parcheggi con navetta io stesso sono favorevole a questa soluzione e sono anche convinto che gli esperimenti non debbano durare un mese ma avere un minimo di continuità per essere digeriti dai potenziali fruitori.

Credo che con questo spirito costruttivo le cose si possano risolvere; cambiare lavoro o città non è la soluzione giusta.

Alessandro Carmi
vicepresidente
consigliere comunale dei Cittadini per Trieste

Amarezza di Mazzaroli

Comprendo l'amarezza del generale Silvio Mazzaroli, che da più di un anno ha assunto la carica di sindaco del Libero Comune di Pola in esilio, avvicinandosi al problema degli esuli.

In linea generale le vicende personali di carattere professionale non dovrebbero confondersi con gli interessi e le aspettative di migliaia di esuli sparsi in tutta Italia che trovano nelle associazioni che fanno parte della Federazione i loro legittimi rappresentanti sulle linee comuni decise collegialmente.

Quanto ai sacrifici personali e talvolta anche di carriera patiti nei decenni passati dai dirigenti delle associazioni degli esuli per aver difeso la loro causa,

Silvio Mazzaroli

nessuno può vantare primati. Anche molti politici hanno pagato di persona per sostenere le nostre richieste.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi è uno dei pochi uomini politici che abbiano dimostrato all'opposizione e al governo un interesse concreto e concludente nei confronti delle nostre tematiche pur non avendo nessun tornaconto politico o elettorale.

Il ministro Giovanardi ha sempre sostenuto e appoggiato le posizioni della Federazione delle associazioni anche quando non collimavano esattamente con le sue opinioni.

Lucio Toth
presidente
Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Il bene collettivo

Pensiamo all'articolo 2 della Costituzione e alla sua considerazione delle formazioni sociali. Anche l'articolo 42, quando parla della garanzia del diritto di proprietà, assume che i beni possono appartenere, oltre allo Stato o a privati, anche ad altri enti e non è un caso che non si parli di enti pubblici, potendo in tal modo riferirsi anche ad enti di natura composita e complessa e risalenti nella loro origine ad un tempo remoto. Non è un caso che la legge riconosca e discipliní i rapporti nella loro genesi ovvero radice storica.

Comunque, gli usi civici sono usi, mentre le proprietà collettive sono proprietà e visto che le parole hanno un loro significato proprio, se un bene è collettivo non è né pubblico né privato.

Il fatto che il Codice civile, d'ispirazione napoleonica, non conosca questo tipo di proprietà, ciò non significa che non esista, infatti le leggi la conoscono bene. E le leggi sono una fonte del diritto.

Il legislatore, per ovviare al Codice civile, distingue il soggetto privato (le comunelle) dall'oggetto (i beni) imponendo l'intavolazione del vincolo dell'inalienabilità e indivisibilità, così i beni imputati ad un soggetto privato rimangono collettivi.

Questa proprietà è tale proprio perché indivisa: esistono i quotisti e anche le quote, ma sono indivise appunto. Trattasi di una proprietà, antica peculiarità di tipo germanico, a mani giunte.

Purtroppo nel malcelato tentativo di alimentare la confusione in materia, molti ne parlano senza sapere quello che dicono e allora citerò un anonimo triestino: «Al mus bisogna darghe paia, no fien».

Stefano Ukmar
Ds-Ulivo

CULTURA & SPETTACOLI

di Corrado Belci

PERSONAGGI *Libero Pelaschiar ha scritto per Morcelliana una biografia del sacerdote morto nel 1973*

Marzari, il sogno di una società giusta

Dalla lotta contro i nazisti come presidente del Cln all'Opera Figli del Popolo

TRIESTE «Edoardo Marzari. Sacerdote in terra di confine», la biografia che Libero Pelaschiar ha pubblicato con l casa editrice Morcelliana, verrà presentata oggi alle 18 a Trieste, nella sala di Palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni XXIII, Saranno presenti il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, e lo storico Raoul Pupo, oltre all'autore del volume.

Talvolta capita che la storia tardi a costruire le giuste proporzioni di qualcuno dei suoi protagonisti. È successo così anche per la figura di monsignor Edoardo Marzari, il sacerdote di Trieste che fu Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale e che, arrestato e torturato dai nazifascisti, liberato dal carcere alla fine di aprile, diede il segnale dell'insurrezione contro i tedeschi il 29 aprile del 1945.

Edoardo Marzari è stato ricordato sempre dalla schiera dei suoi discepoli - primi fra tutti quelli dell' Opera Figli del Popolo -, negli anniversari rotondi dalla Chiesa locale, assai poco dalla città di Trieste, che ha dedicato al suo nome una piccola via senza sbocco, invero adiacente allo storico palazzo Vivante dove egli svolse gran parte della sua impetuosa attività creativa.

Eppure sono due nomi della Chiesa tergestina, quelli del vescovo monsignor Antonio Santin e quello di monsignor Edoardo Marzari, che si trovano in cima a tutti gli altri per la salvezza della città alla fine della seconda guerra mondiale. Su Santin sono stati scritti numerosi studi e contributi, ma Edoardo Marzari era rimasto «confinato» in brevi rievocazioni o in qualche sintesi biografica. Lo ha finalmente liberato da questa ingiusta condizione di parziale oblìo un completo ed organico lavoro di **Libero Pelaschiar**, responsabile del Servizio culturale della Diocesi di Trieste, intitolato **«Edoardo Marzari - Sacerdote in terra di confine»**, edito dalla **Morcelliana (pagg. 275, euro 24,50)** per la collana nazionale «I testimoni».

In effetti il panorama della storia, visto oggi da un punto di osservazione più ricco di prospettiva, colloca i due nomi di Santin e Marzari - che pur ebbero fra loro uno scontro di non piccolo significato sulla natura dell'Opera Figli del Popolo - in termini integrativi e non certo alternativi. Se l'opera del Vescovo, in qualche circostanza eroica, gli ha valso la definizione di «defensor civitatis» non è certo esagerato attribuire a Marzari il titolo di «aedificator societatis».

Da sinistra, e in senso orario: don Marzari alla Risiera nel 1971; giovane teatrante a Capodistria; con gli amici animali nel '60; il funerale celebrato dal vescovo Santin.

Fin dai tempi della Presidenza del Cln, infatti, Marzari si preoccupava di prefigurare i tratti della società democratica che avrebbe dovuto sorgere dalle rovine della guerra. Il «cruccio» che lo accompagnava fin dall'età giovanile per la mutua chiusura tra mondo laico e mondo cattolico lasciava intravedere in Marzari il sogno di una società libera e giusta, animata dai valori cristiani tradotti sul terreno civile, così da permettere alla sfera politica di svolgersi libera da ogni condizionamento confessionale.

Si ritrovano in questo suo sogno i tratti delle intuizioni di Sturzo, gli slanci di Dossetti ed insieme il realismo democratico di De Gasperi. Uscito miracolosamente vivo dal carcere fondò con impetuosa creatività tutte le istituzioni che servivano a saldare Trieste all' Italia e insieme il patriottismo alla democrazia. Non ci fu sodalizio che non abbia preso vita dal suo impulso: dalla Lega Nazionale ai Sindacati Giuliani, dalla Democrazia Cristiana alle Acli, dalla Repubblica dei Ragazzi all'Opera Figli del Popolo, e - quando lo riteneva necessario - dava la sveglia anche a qualche partito laico, se si mostrava intorpidito.

Diffondeva semi cristiani dovunque nella comunità in cui viveva, ma li spargeva a piene mani soprattutto fra i giovani perché i suoi verbi erano tutti coniugati al futuro.

Ma fece tutte queste cose - come ricordò lo stesso mons. Santin nell'ultimo saluto reso alla sua salma a Sant'Antonio Taumaturgo nel giugno del 1973 - perché era stato prima di tutto un sacerdote. Anche il periodo giovanile lo aveva visto irrompere da leader nelle file dell'Azione Cattolica e degli scouts, ma essere prete ha voluto dire per lui spendersi totalmente, essere davvero un capo per servire tutti.

Peraltro, il pregio della biografia che Libero Pelaschiar offre ai lettori è quello di collocare la straordinaria figura di questo sacerdote nel contesto delle storie che lo hanno coinvolto: la storia locale (sacerdote in terra di confine), la storia dell'Italia (prefascismo, fascismo, antifascismo, la conferenza della pace a Parigi, dove affiancò De Gasperi), la storia della Chiesa (prima e dopo il Concordato, linee teologiche e indirizzi filosofici, intuizioni conciliari).

Molta parte della ricca documentazione inedita è tratta dalle stesse carte di Marzari, custodite dall'Opera Figli del Popolo, e decifrate da Pelaschiar, non solo sotto l'aspetto grafico ma soprattutto sotto il profilo culturale. Sono 1200 schede, una serie di cartelle che raccolgono gli scritti, talvolta vere e proprie incompiute troncate dai ritmi della sua attività creativa, quaderni, gli articoli del settimanale "Vita Nuova" che diresse nel 1938 e nel 1939, fino all'abbandono per le pressioni fasciste.

La biografia scorre tutta, dagli anni giovanili fino alla improvvisa morte il 6 giugno 1973, lungo i binari della storia. Dagli studi all'Università Gregoriana agli scontri con le autorità fasciste di Capodistria, dall'attività pastorale alla Resistenza, dall'arresto alla tortura da parte dei nazi-fascisti, dalla liberazione alla collaborazione con De Gasperi, dalle opere sociali ai temi e ai problemi della vita civile a Trieste. Lo scontro con Santin - seguito dalla riconciliazione - riguardò la natura dell'Opera Figli del Popolo che il Vescovo voleva «ente di culto» e Marzari concepiva invece come istituzione sociale laica, cristianamente ispirata ma non incardinata giuridicamente nella Chiesa.

Non c'è nulla di esagerato nell'affiancare la figura di Marzari a quella di altri grandi preti della tradizione cattolico democratica italiana, da Sturzo a Minzoni, da Mazzolari a Milani. Per una serie di circostanze, compresa la particolarità assorbente della storia locale che lo ha interamente fagocitato, il suo nome ha avuto minore risonanza di quello di altri sacerdoti più noti su scala nazionale. Ma ci sono casi nei quali la statura non può essere misurata dalla fama che i mezzi di comunicazione sociale diffondono su scala nazionale. Esistono dei tesori nascosti, da disseppellire anche a distanza di tempo per consentire alla storia di recuperare le giuste proporzioni.

È questo il messaggio della biografia di Edoardo Marzari costruita con esemplare organicità da Libero Pelaschiar, ed è anche questo il senso della inclusione della figura di questo straordinario prete dell'Istria e di Trieste, da parte della editrice Morcelliana, in una collana nazionale dedicata ai «testimoni».

FUMETTI *Tra marzo e aprile nella Villa Galvani omaggio al disegnatore*

Il mondo di Magnus a Pordenone

Oltre alla mostra, Vivacomix promuove un concorso per studenti

PORDENONE Quasi sette anni sono passati, ormai, dalla morte di Magnus. E adesso, l'Associazione Vivacomix di Pordenone, animata da una grande appassionata come Paola Bristot, ha deciso di dedicargli una mostra importante. Che occuperà le sale di Villa Galvani tra marzo e aprile, riportando sotto gli occhi di tutti le tavole di un grande autore che ha sapoto spaziare tra Alan Ford e Tex, tra lo Sconosciuto a Satanik.

Un autoritratto di Roberto Raviola, in arte Magnus.

Sarà un grande appuntamento, insomma, con l'arte di Roberto Raviola, conosciuto con il nome di Magnus, che fino alla fine dei suoi giorni, nel 1997, ha continuato a dare lezioni di stile e di creatività a tutti quelli che si sono aqvvicinati al mondo del fumetto.

Come ogni anno, bbinato alla mostra di magnus, ci sarà un concorso dedicato ai ragazzi da Vivacomix e dal Comune di Pordenone, con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica. Il concorso è aperto alle scuole della Regione Friuli Venezia Giulia ed è suddiviso in tre sezioni: la prima dedicata agli alunni delle elementari, la seconda agli studenti delle medie inferiori e la terza agli studenti delle medie superiori. Per informazioni e per le adesioni al concorso ci si può rivolgervi all'Ufficio dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Pordenone: 0434-392900.

Il Señor Tonto è un personaggio creato da Enrico Sist e da Davide Toffolo e si ispira ai personaggi classici dei pionieri del fumetto italiano e internazionale.

L'artista di origini olandesi Gustave Verbeek dal 1903 al 1905 scrisse e disegnò per il «The New York Herald» le complicate e estrose storie di «Upside Downs of Little Lady Lovekins and Old Man Muffaroo» con personaggi e ambientazioni costruite in modo che, una volta capovolta la pagina, l'avventura poteva continuare.

Lyonel Feininger, uno dei principali rappresentanti della scuola tedesca del Bauhaus, nella sua breve esperienza come autore di fumetti produsse per il The Chicago Tribune le serie «The Kin-der-Kids» e «Wee Willie Winkie's World»; in quest'ultima un piccolo bambino rotondo con abito a campana e largo cappello scopriva un mondo antropomorfo e geometrico racchiuso in vignette decorate con cornici tipicamente Deco.

Cliff Sterret, uno dei maggiori innovatori nel fumetto americano, dagli anni «10 sperimentava nelle sue strisce spesso deformando ed esagerando le forme dei suoi personaggi e disegni o inserendo figure astratte che corrispondevano ad azioni o emozioni dei protagonisti della sua famosa serie "Polly and Her Pals"». In Italia, nel 1910 Antonio Rubino inventò per «Il Corriere dei Piccoli» Quadratino, un bimbo dalla testa quadrata che vive nel mondo delle scienze esatte con mamma Geometria, zia Algebra, zia Trigonometria e nonna Matematica.

È morta Janet Frame, l'«angelo» che finì in manicomio per errore

WELLINGTON È morta Janet Frame, la delicata e sensibile scrittrice neozelandese, autrice dell'autobiografia in tre volumi dalla quale Jane Campion, nel 1990 trasse il film «Un angelo alla mia tavola», vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria al Festival del Cinema di Venezia.

Poetessa e romanziera nota in tutto il mondo, la Frame era la più importante scrittrice neozelandese vivente. La sua vita era stata segnata dagli anni trascorsi in manicomio per una diagnosi sbagliata di schizofrenia, per la quale (tra i 21 e i 30 anni) era stata sottoposta a 200 elettroshock ed era giunta sulla soglia della lobotomia.

NARRATIVA *Bompiani pubblica un nuovo romanzo di Paola Calvetti*

Amore e morte: mistero di coppia

Due cadaveri abbracciati, un doppio delitto inspiegabile

Lei è più vecchia di lui di tredici anni, un tema che va per la maggiore, di questi tempi, tra libri e film. Più vecchia, ma affascinante, elegante (veste il primo Romeo Gigli, quello degli intellettuali della moda, quello - dice - di un artista, che non disegna per «bellone alte e con le tette gonfiate»). È una giornalista e scrittrice conosciuta, con affetti sminuzzati alle spalle. Lui è ugualmente bello, ha poco più di trent'anni ed è già un avvocato di grido, sa di musica e fa l'amore con raffinata urgenza.

Si incontrano, Vera e Nicola, si amano, ma la storia finisce nel sangue. Omicidio nella «Milano della cultura» titoleranno i giornali il giorno dopo.

Il nuovo libro di **Paola Calvetti «Nè con te nè senza di te» (Bompiani, pagg. 217, euro 14)**, si apre con due cadaveri abbracciati. Vera ha sparato a Nicola e poi si è uccisa. Prima l'amore, poi una pistolettata con un'arma che risale agli anni Sessanta. Perchè l'ha fatto? Andavano d'accordo, la differenza d'età non era apparentemente un problema, nè gli alti e bassi tali da giustificare un epilogo cruento. Cos'è scattato, allora, nella mente di questa donna colta, per farle decidere di annientare un amore che viveva con un'ansia pari alla paura di vederlo svanire, come già accaduto in passato?

A cercare la verità, o almeno una spiegazione, è un amico della coppia, Francesco, pubblicitario omosessuale, non rassegnato a una fine così insondabile di un legame che vorrebbe prolungare oltre la morte. E' sua una delle due voci narranti, quella che ci conduce sul luogo del delitto, negli uffici della polizia, che ricorda gli inizi del rapporto, registra con occhio esterno, ma partecipe, ogni dettaglio, presente e passato, e ci fruga dentro alla ricerca di un perchè.

L'altra voce è quella della stessa Vera, un lunghissimo flash-back, a partire dalla cena in casa di amici del loro primo incontro - «piacere Nicola», «Vera» - dagli interrogativi come succhielli - «gli piacerò fisicamente?» - fino agli ultimi biglietti, poche ore prima della tragedia: «Vorresti aiutarmi? Amami».

Perchè si uccide? Per amore, per paura di perdere l'amore, per un amore andato via o un altro mai ricevuto? Con una scrittura evocativa, a tratti anche troppo, Paola Calvetti allinea uno dietro l'altro i quadri di questo noir, intessuti dei rimandi musicali ai quali ci aveva abituato il suo bellissimo «L'amore segreto» (Baldini&Castoldi, 1999), quasi una sorta di continuo controcanto alla narrazione.

Paola Calvetti

Dal passato esce Luca, il violinista amato e inghiottito dal suo protagonismo, insieme a un figlio mai nato, poi l'infanzia di una bambina sognatrice, che sotto la tavola costruisce tutto un mondo di figure e personaggi, ma che da sotto la tavola esorcizza paure e forse impara ad architettare vendette. Indizi, ritagli, digressioni del cuore, intrecciate alla realtà, all'ossessiva ricerca di una spiegazione accettabile, del racconto di Francesco. Poi irrompono i verbali dei questurini, le relazioni del medico legale, i responsi di un'autopsia fisica accanto a quella, ancora più cruda, dei sentimenti.

Piani narrativi diversi, che a volte si incagliano l'uno nell'altro, interrompendo il fluire del racconto come un singhiozzo improvviso e prolungato. Alla fine Francesco trova la ragione che cercava. Forse non esauriente, nè conclusiva, come ne «La signora della porta accanto» di François Truffaut, con quell'ipotetica epigrafe funeraria, «Nè con te nè senza di te», su due cadaveri analoghi, un uomo e una donna abbracciati, che qui diventa sigillo a misteri della psiche imperscrutabili.

Quel che più intriga, però, è l'indagine, rimasta in parte incompiuta, nell'amore femminile maturo. Un tema che l'autrice tratta con levità, senza mai scivolare nel compiacimento o nella commiserazione. Nè troppo palestrata, per niente «rifatta» - come le coppie che ci rimandano i media, quando lei è over quaranta e lui ha la metà dei suoi anni - Vera riesce ad appagare e appagarsi, fisicamente e psicologicamente. Il tarlo va cercato altrove o più lontano, l'amore per il giovane Nicola ne esce vincente. Per le donne, una sottile riaffermazione. O rassicurazione.

Arianna Boria

IL CASO *Dopo la bocciatura del candidato presidente della Biennale da parte della commissione Cultura del Senato*

Urbani: «Noi puntiamo su Croff»

Il ministro: «Contestato il metodo, non il nome». Dure critiche da Ds e Verdi

ROMA «Croff è il nostro candidato, probabilmente non è stato approvato il metodo di scelta di questo presidente». Così **Giuliano Urbani**, ministro per i Beni culturali, ha commentato la bocciatura, da parte della commissione Cultura del Senato, della nomina di Davide Croff a presidente della Biennale di Venezia.

«La legge prevede che il ministro chieda parere sulle nomine alle commissioni di Camera e Senato», ha spiegato Urbani, a margine della presentazione dell'Annuario della cultura 2004. «Ieri in Senato c'è stato un episodio spiacevole perchè, secondo il regolamento, una risposta favorevole sommata ai voti contrari e alle astensioni ha fatto risultare un parere negativo».

Se si guardano le motivazioni delle astensioni e dei contrari, sottolinea Urbani, «si vede che la scelta di Croff è condivisa da tutti, non è stato approvato il metodo. Nel metodo si può sbagliare, ma questa in sostanza resta una decisione condivisa».

Il ministro Urbani

Davide Croff

«Davide Croff è sicuramente una persona valida e un manager d'esperienza, ma se fossi in lui penserei bene a cosa fare, e valuterei attentamente il pasticcio in cui è stato cacciato». Così il deputato veneziano **Andrea Martella** (Ds), membro della Commissione cultura alla Camera, è tornato ieri sulla bocciatura.

«Quello che è successo non è semplicemente un incidente di percorso da collegare alla verifica di governo - sottolinea Martella - ma è un fatto politicamente molto negativo. Croff si trova ad essere presidente designato di una Biennale cui il nuovo statuto non garantisce alcun rilancio nè risolve problemi fondamentali, come la patrimonializzazione della Fondazione e la capacità di attrarre risorse private. Anzi, attualmente è una istituzione allo sbando, con tutti i programmi in grave ritardo e senza un euro in più». Croff inoltre, rileva ancora Martella, «si trova ad essere designato da un ministro non solo criticato dal mondo della cultura, dell'arte e del cinema, ma neanche sostenuto e credibile agli occhi della sua stessa maggioranza. Un ministro che ad oggi ha indicato solo teste da tagliare, nomi da piazzare o poltrone da occupare».

«La candidatura di Davide Croff, sebbene autorevole, parte debole, nonostante i tentativi di Urbani di minimizzare il parere negativo votato in Senato». Lo afferma la Verde **Luana Zanella**, secondo la quale la presidenza Croff sconta la fragilità del ministro rispetto alla sua stessa maggioranza perchè «lo sgambetto è venuto dai senatori della CdL e non è stato un incidente di percorso. Si tratta - prosegue - di un segnale della inadeguatezza del ministro a gestire questo delicato e cruciale ministero. Sebbene non vincolante, il parere del parlamento delegittima Urbani e trascina la Biennale nell'inconcludenza e nella precarietà».

«Il metodo scelto e le risse in atto nella maggioranza - ha rilevato **Giuseppe Giulietti**, presidente di "Articolo 21" - rischiano di stritolare la Biennale e di inserire in un indecente tritacarne persone di indubbio spessore professionale come Franco Bernabè e Davide Croff. In queste condizioni - ha concluso - il ministro farebbe bene a compiere un atto di umiltà e a supplicare il precedente Consiglio della Biennale, il presidente Bernabè, i direttori di settore e tutto il personale a restare al loro posto e ad impedire un fallimento largamente annunciato».

«An condivide la scelta di Davide Croff. Il parere negativo espresso dalla commissione Cultura del Senato non ha nessuna chiave di lettura dietrologica». È quanto ha sottolineato in una nota **Italo Bocchino**, vicecoordinatore del partito.

«È fuori strada - aggiunge Bocchino - chi si avventura in letture fantasiose che vorrebbero il voto negativo del Senato collegato alla verifica di governo in corso. Così come sbaglia chi fraintende l'astensione del senatore Bevilacqua, avvenuta a titolo personale e senza alcuna implicazione politica».

Naomi Watts all'ultima Mostra del cinema di Venezia.

TEATRO *Al Rossetti fino a domenica il musical di Mattone e Vaime premiato come il migliore dell'anno*

Tutti «Scugnizzi» nella città di Pulcinella

Facce giovani e vere, belle voci per cantare il meglio e il peggio di Napoli

TRIESTE Quest'anno il teatro musicale in Italia ha registrato un significativo indice di crescita: 35 % di produzioni e 107 % di incassi in più. C'è chi ha fiutato il ritmo, e si dà da fare come un matto per tradurre e produrre nella nostra lingua i successoni scassa-botteghino di New York e Londra. Altri pensano ai «Promessi sposi» o alla «Divina commedia», e provano ad impacchettarli in due ore e mezza di canzonette. A sorpresa, senza produzioni «americane», senza scimmiottamenti, Napoli, patria verace del teatro musicale italiano, la spunta ancora una volta. Con «C'era una volta... Scugnizzi».

Anche a Trieste, in un Rossetti finalmente attento ai gusti della nuova generazione, il musical napoletano di Claudio Mattone ed Enrico Vaime (premiato come il migliore dell'anno), ottiene una totale adesione degli spettatori: dai più giovani (molti sotto i quattordici anni) ai più... abbonati. E poi applausi, gridolini, fotografie agli interpreti, e il grande abbraccio finale nell'entusiasmo di una «chorus line» che sembra fondersi con l'entusiasmo del pubblico.

È merito della tradizione vocale di Napoli, dei suoi grandi autori-compositori, da Raffaele Viviani a Roberto De Simone, di uno spirito melodrammatico che va dalla «sceneggiata» a «Un posto al sole» e non ha eguali nel resto del nostro paese. Ma è merito in buona parte di ventitré ragazzi che scugnizzi sono (pizzaioli, fruttivendoli, addetti alle pompe di benzina, ma anche qualche ragioniera e qualche animatore di villaggio turistico) e scugnizzi si cantano in una storia che racconta il peggio e il meglio di Napoli. La malavita e la «gente magnifica gente» (la canzone finale). Lo spaccio davanti alle scuole e il potere di aggregazione della musica. Il boss della camorra e il prete in trincea. La spietata legge dei vicoli e la comunità di recupero. Il bene e il male della «città 'e Pulcenella».

Una scena di «Scugnizzi», successo in scena al Rossetti.

Milleduecento provini - dicono i bene informati - ci sono voluti per tirare fuori dal vivaio napoletano queste belle voci e queste belle facce, talenti naturali, credibili nel ruolo del piccolo spacciatore, della «mamma» bambina, dell'emigrata abbandonata. Scugnizzi [illegible]cale, molti di loro al debutto, come il minuscolo ma smaliziato, Riccardo Ciccarelli, 13 anni, e l'esame di terza media in vista.

A guidarli lungo una strada di spettacolo fatta anch'essa di occasioni, incontri fortunati o clamorosi sbagli, ci sono Sal Da Vinci (figlio della «sceneggiata», cresciuto alla scuola di De Simone) e Massimiliano Gallo (figlio di Nunzio Gallo, storica voce partenopea e sanremese).

Uno interpreta un prete coraggioso, che tenta di restituire una speranza a piccoli malviventi e sbandati. L'altro un camorrista, che ha bisogno invece di manovalanza fresca per gli affari più sporchi. Da ragazzini erano stati amici e compagni di riformatorio, a Nisida. Il destino li ha poi separati e messi su fronti opposti.

Non c'è emozione - dice chi la sa lunga - se non c'è tragedia. Alla fine la tragedia arriva anche in «Scugnizzi»: un colpo di pistola in un western partenopeo con uso di spezzoni di vita. Ma è una tragedia che svela subito l'happy end, e si spiega cantando. Anche tra facce-verità e filmati documento, «Scugnizzi» resta musical. Ha bei colori, fuoco, passione, un pizzico di napoletana furbizia. E piace per questo.

Roberto Canziani

MUSICA *Esce il terzo album del giovane gruppo rock bergamasco*

Verdena: «È il "Tora! Tora!" il nostro Festival di Sanremo»

MILANO Il «Tora! Tora! Festival» è il loro Sanremo, il loro studio di registrazione è un ex pollaio in Val Seriana, preferiscono essere di nicchia piuttosto che vedere la loro musica strumentalizzata: parola dei Verdena, il giovane gruppo rock bergamasco che oggi pubblica il terzo album, «Il suicidio del samurai».

Dopo il primo, omonimo cd, prodotto da Giorgio Canali, e la seconda prova di «Solo un grande sasso», prodotto questa volta dal leader degli Afterhours Manuel Agnelli, per il terzo lavoro il gruppo ha scelto la strada dell'autoproduzione.

«In fondo l'abbiamo sempre voluto - racconta la ventiquattrenne bassista Roberta, piercing al naso e al labbro - e già lo facevamo con i B-side dei nostri Ep precedenti». «Per alcune cose comunque ci siamo trovati meglio senza produttori - le fa eco il timido cantante e chitarrista Alberto Ferrari - abbiamo lavorato in modo più diretto sui suoni e, soprattutto, abbiamo potuto registrare il disco praticamente in casa, in tutta tranquillità».

Il gruppo bergamasco dei Verdena.

Di questa pace quasi bucolica ci sono tracce anche nel disco: mucche che pascolano, bambini che giocano, i rumori della valle amplificati dai microfoni lasciati fuori dalla sala prove. Il resto è un album diretto, rock, quasi ruvido, alleggerito della psichedelia che caratterizzava «Solo un grande sasso». «Questo disco è molto diverso dal precedente e anche il prossimo sarà un'altra cosa ancora - spiega Roberta - ci stanchiamo del genere che facciamo nell'arco di un tour».

Al momento il loro primo singolo, «Luna», è al secondo posto nella classifica dei più venduti, ma loro sono ben lontani dal montarsi la testa: «È il nocciolo duro dei nostri fan - spiegano - che ha comprato il cd appena uscito».

Ma per entrare più spesso in classifica, non avete pensato di andare al Festival di Sanremo? «No, assolutamente, non saremmo in grado di reggere la pressione psicologica di un evento del genere - risponde Roberta - e poi, se superassimo una certa soglia di vendite e di popolarità ci sarebbero pressioni che non possiamo sopportare, anche sulla nostra musica. Il Tora! Tora! Festival è il nostro Sanremo».

L'imbecillità italica dilaga nella lezione di Jacopo Fo

CERVIGNANO Ecco la ricetta per essere un po' meno idioti in un mondo ormai in preda al «delirio organizzato»: abbandonare l'ideologia della sofferenza, abbracciando con entusiasmo la religione dell'autoironia. Ma anche ascoltare la «vocina» dell'inconscio e le proprie sensazioni.

Quella che Jacopo Fo regala con il suo ultimo spettacolo, «Ti amo, ma il tuo braccio mi fa schifo, tagliatelo», presentato al Pasolini di Cervignano, è una lezione di buon senso, merce assai rara oggi, secondo l'autore d'innumerevoli «pamphlet» satirici che riscuotono consensi tra gli intenditori di un certo modo di proporre, con leggerezza ma senza peli sulla lingua, spunti di riflessione critica sulla società e sulla cultura.

«Del resto - ha attaccato Jacopo - si sa com'è la situazione in Italia», e dunque non è il caso di passarci sopra con la scusa del «politically correct». Così il rampollo di Dario e Franca va giù duro sparando bordate a destra e a manca, come nella migliore tradizione di famiglia.

A partire dalle proprie gaffes adolescenziali, Jacopo scorre la lista interminabile delle più esilaranti manifestazioni dell'imbecillità umana: dalle assurde invenzioni di scienziati americani e artisti giapponesi, fino alle sciocchezze partorite dalla moderna medicina o dall'industrial design. L'idolo polemico di Fo, poi, si concentra, diventando specifico: «Gli scemi ci sono dappertutto e da sempre - sottolinea -, ma in quanto a coglioneria noi italiani battiamo tutti».

E avanti con l'Italia senza rispetto per le leggi, sprovvista di strumenti per proteggere i cittadini da truffe e raggiri. Raffica di strali contro un Paese schiavo dei Mc Donald's e dell'industria gonfiata (vedi caso Parmalat), contro i giornalisti pennivendoli e il dogmatismo religioso alimentato dal risentimento. Infine, a mo' di gustoso dejà-vu, il racconto esilarante del funerale del nonno Felice Fo, che rubò la platea a Piero Chiara per lo scorno dell'allora cronista Vittorio Feltri.

Le risate, ancorché amare, sono state tante, e pure gli applausi, conditi d'affetto, per un giamburrasca che si ritaglia spazi di libertà su Internet, all'indirizzo www.alcatraz.it.

Alberto Rochira

L'attore Jacopo Fo

Ha picchiato la moglie

James Brown finisce in cella

WASHINGTON Capelli arruffati, barba lunga, volto disfatto, il cantante James Brown ha trascorso la notte in prigione dopo essere stato arrestato dalla polizia della Carolina del Sud per avere picchiato la moglie.

Il re del soul, che ha 70 anni, è stato incriminato per «atti violenti domestici» per aver picchiato e scaraventato a terra la moglie Tori Rae Brown, 33 anni, durante un acceso litigio.

Una rassegna a Roma

Fare musica per neonati

ROMA L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia presenta «Che orecchie grandi che ho!», laboratorio musicale dedicato ai neonati (0-2 anni) in collaborazione con Aigram (Gordon Italia), domenica primo febbraio pomeriggio e lunedì due la mattina, con musiche eseguite dai Solisti dell' Accademia. Seguiranno appuntamenti per le mamme in attesa.

Oltre 200 mila copie vendute

Elisa: «Lotus» è di platino

ROMA A due mesi dalla pubblicazione, l'album «Lotus» di Elisa ha raggiunto e superato le 200 mila copie vendute aggiudicandosi il doppio disco di platino. Da domani sarà in rotazione radiofonica il nuovo singolo «Electricity».

«Lotus», un progetto di Caterina Caselli Sugar, è prodotto dalla stessa Elisa con la collaborazione di Pasquale Minieri.

MUSICA *Alla Sala Tripcovich di Trieste «Pigmalione» di Donizetti e «La Canterina» di Haydn*

E il «Verdi» serve due operine

Coprodotte con il Maggio fiorentino andranno in tour dopo le repliche

TRIESTE Anche in ambito musicale la qualità s'accompagna alla statistica, ai numeri, al tempo pieno, e la Fondazione del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» coniuga le varie esigenze allestendo, parallelamente al filone principale nella casa madre, alcuni spettacoli da destinare al decentramento. I temerari li vorrebbero rivolti esclusivamente alla contemporaneità, ma ad attirare è spesso il serbatoio operistico tradizionale, poco esplorato e profondo almeno due secoli.

Alla Tripcovich è arrivato il turno di due operine svelte, «Pigmalione» e «La Canterina», paternità indiscutibilmente accreditata a Gaetano Donizetti e Joseph Haydn. Al primo appartiene una produzione diseguale quant'altre mai, con ancora scoperte al cento per cento, gioiellini ritrovati e lavori dimenticati che, ripresi, manifestano d'esser stati dimenticati a ragione. Musicalmente più consistente, con una scrittura più finemente elaborata, «La Canterina» conferma l'incuria del suo autore, «padre della Sinfonia», per la parola.

«Pigmalione» non merita molta attenzione ma non va neanche svilito: scritto a diciannove anni, rappresenta il debutto teatrale del musicista che Gavazzeni chiamerà affettuosamente «il maestro delle settanta opere» e comunque, primizie storiche di tale portata, la rarità di Haydn in scena, un lancio coproduttivo con il Maggio fiorentino, dovrebbero allettare curiosità ed interesse, sollecitare più partecipazione. Alla veste musicale è stato preposto Daniele Belardinelli, che dal podio dell'Orchestra mostra talento e precisione nel calibrarne le sonorità. Se il suo merito precipuo è la vivezza degli stacchi, anche la realizzazione visiva mira alla comunicatività. Alla funzionale pulizia dell'impianto scenico di Pier Paolo Bisleri, essenziale per luci dall'alto di Roberto Zanellato, s'abbina l'industriosa regia di Franco Gervasio.

Pier Paolo Bisleri firma le scene del Pigmalione.

Le sue motivazioni nel trasporre l'azione al secondo dopoguerra attengono forse più alla sfera freudiana che a ragioni teatrali o all'individuazione di un comune denominatore fra i due lavori.

«Pigmalione» è un idillio, proviene dal mito dello scultore che s'innamora della statua da lui scolpita, e le sue invocazioni per ottenerne l'abbraccio amoroso, «Smanio», «Son disperato», finiscono annacquate nell'andirivieni di una sartoria, con calpestio di tacchi a spillo, signore con cagnolino, clienti che telefonano. Approdano a buon fine e la suggestione è tutta nel finale, con Galatea che, avvolta in una nuvola di tulle, sfila sulla passerella. È lo stesso Gervasio ad esprimersi al meglio quale costumista. Sono i suoi costumi ad aggiungere, con crudele pacchianeria, un tocco ironico alla narrazione della «Canterina».

Le prestazioni vocali sono efficaci. Da quella del tenore Davide Cicchitto che supporta per intero il «Pigmalione», risentendone in espressività per rifarsi nella successiva «Canterina». La recitazione in questa è improntata a scioltezza, con l'avvenente Gasparina di Raquel Lojendo, con Paola Gardina debordante nei recitativi, affidati al cembalo di Corrado Gulin, con il timbro fermo e il giusto respiro baritonale di Leonardo De Lisi. Applausi cordiali.

Si replica in loco, poi in regione. Lo spettacolo andrà a Lubiana ed a Firenze.

Claudio Gherbitz

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

ALFONSO X: Cantigas de Jerez
Musica Antigua - Eduardo Paniagua dir.
(Pneuma)

Procedendo per gruppi tematici, Paniagua continua ad incidere con entusiasmo le «cantigas» di Alfonso X «el Sabio» (1221-1284), re di Castiglia e León ma anche musicista e poeta. Vengono qui proposte composizioni legate narrativamente alla città di Jerez. La sfavillante varietà timbrica dello strumentale e la freschezza delle voci esaltano le componenti arabo-cristiane del medioevo iberico.

IVES: Emerson Concerto, Symphony n.1
A. Feinberg - NSO of Ireland, James Sinclair
(Naxos)

Ammiriamo due diversi profili dell'americano Charles Ives (1874-1954): quello giovanile della Sinfonia n. 1 (1895-8) - saggio universitario legato alla tradizione europea (c'è nel primo movimento una pennellata alla Dvorák) - e quello maturo dell'«Emerson Concerto» per pianoforte e orchestra (abbozzato nel 1911 e poi ricostruito da David Porter), lavoro arduo, nemico della ripetizione, avvolto da una dissonante mobilità (alla tastiera Alan Feinberg lo affronta con lucido virtuosismo).

MARAIS: «Pièces de Viole», II Libro
Jordi Savall, basse de viole
(Alia Vox)

Dopo l'incisione delle pagine di Sainte Colombe figlio (che abbiamo segnalato la scorsa settimana), Jordi Savall completa il suo ideale «Parnaso della viola»: ecco le due «Suites» che Marin Marais (1656-1728) pubblicò nel 1701, dedicandole (con tanto di «Tombeaux» finali) ai suoi maestri Lully e Sainte Colombe padre. Siamo ai vertici della musica strumentale francese di fine Seicento: uno specchio in cui si riflette un'arte raffinata, chiaroscurale, capace di sfarzo e di concisione intimista.

LISZT: 4 Poemi Sinfonici
Philharmonia Orchestra - Adriano Martinolli D'Arcy
(Real Sound)

Il triestino Adriano Martinolli D'Arcy (classe 1961, studi a Trieste, Milano, Vienna e Berlino, direttore stabile del «Chromas Ensemble») firma una pregevole registrazione (magnifica la presa del suono) di quattro Poemi lisztiani («Festklänge», «Tasso», «Prometheus», «Les Préludes»): la Philharmonia Orchestra di Londra suona con trasporto ed agile virtuosismo, spinta dal direttore a mettere in risalto la retorica psicologica delle figure tematiche e a saldare il tessuto episodico dei brani.

«NESSUN DORMA»
R. Alagna, ten. - Royal Opera House, M. Elder
(Emi)

Ecco un'antologia verista per tenori d'assalto: si va dalla «Gioconda» di Ponchielli alla «Turandot» di Puccini. A combattere con acuti e «passaggio» è il divo Roberto Alagna: i registri della sua voce sono disomogenei per spessore e bellezza, lo slancio è talvolta oppresso dalla monotonia della caratterizzazione espressiva (ma averne sempre di ugole così...). Assai gustose alcune pagine di Leoncavallo (da «Zingari», «Chatterton» e «Zazà»), e «Un orso in musoliera», da «Sly» di Wolf-Ferrari.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

I fratelli Carrara a Muggia con una farsa di Molière

TRIESTE Tornano nelle stagioni di prosa dell'Ert i fratelli Armando e Titino Carrara - discendenti di una dinastia storica del teatro in Italia - con una farsa di Molière, «Il signor di Pourceaugnac»; lo spettacolo andrà in scena domani alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia.

APPUNTAMENTI

Al «Ristori» di Cividale concerto della piccola orchestra Avion Travel

Pordenone: arriva Marco Paolini

TRIESTE Oggi alle 17, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, incontro con Barbara Della Polla e la compagnia del «Circo delle donne».

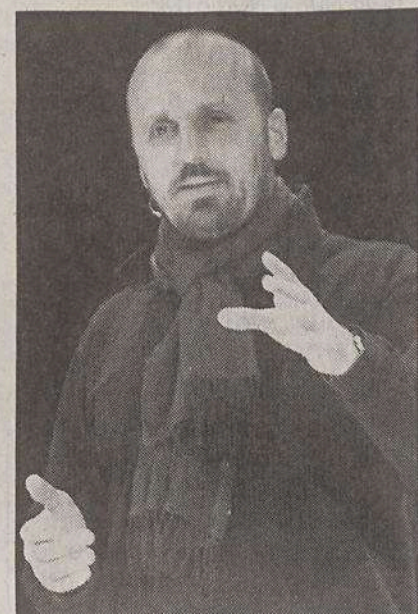
Oggi, alle 21.30, «Alla Scaletta» di via Bramante 4, il balkan jazz del Bachibaflax.

Oggi alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret «Nonsolomona»

Oggi, alle 10.30, all'Excelsior, proiezione in anteprima nazionale del film «In America» di Jim Sheridan.

Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredito (via Valdirivo 42), il Circolo degli Amici del Dialetto Triestino propone la lettura di tre atti unici di Alberto Catalan, a cura del gruppo dei Commedianti.

Oggi, alle 20, al Miela, incontro con lo storico orientalista Baykar Sivazliyan che parlerà delle Comunità armene a Trieste e Venezia; alle 18 proiezione del film «Ararat», alle 21.30 concerto del quartetto Eurasia.

UDINE Al Nuovo, alle 20.45, in scena il musical «The Full Monty» con Bob Messini e Roberto Bani, regia di Gigi Proietti.

Oggi, alle 18, al Nuovo, per il ciclo «Maestri del '900» incontro con Carla Pollastrelli su «Kantor e il teatro polacco».

L'attore Marco Paolini

Da oggi fino a lunedì, alle 16-18-20 e 22, proiezione di «Osama», vincitore del Golden Globe come miglior film straniero.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, spettacolo di Marco Paolini e Mercanti di Liquore (domani Meganoidi in concerto).

Domani, alle 21.30, al Deposito Galvani, Meganoidi in concerto.

PALMANOVA Domani, alle 20.45, al teatro Modena, «Bellissima Maria» di Roberto Cavosi con Ottavia Piccolo e Ivano Marescotti.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Candoni, «Bellissima Maria» di Roberto Cavosi con Ottavia Piccolo e Ivano Marescotti.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, concerto del Romano Mussolini Jazz Quintet organizzato dall'associazione Lipizer.

Oggi, alle 22, «Alle Botti» di San Pier d'Isonzo, concerto dei Powerhouse.

CIVIDALE Oggi, alle 20.45, al teatro Ristori, concerto della Piccola orchestra Avion Travel.

TAVAGNACCO Domani, al Teatro Bon di Colugna, alle 20.45, acrobazie in maschera con «Il principe Moro» della compagnia Pantakin.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New Age club di Roncade, Mogwai e Malcom Middleton.

Oggi, al Mithos Rock Club di San Donà di Piave, alle 22, metal live night con Exsecrator, The Wood Silence e Gaia's Vestige.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Sesta rappresentazione. Domenica 1 febbraio 2004 ore **16** turno D/D. Durata spettacolo 3 ore ca. Repliche: mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www. teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), durata dello spettacolo 1 ora e 40 minuti ca. Replica sabato 31 gennaio 2004 ore **18** (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 19-21. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Mezzogiorno con... Jean Françoise Lapoine e Marc Laho, giovedì 5 febbraio 2004 ore **12**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30:** «Jacques il fatalista», con Paolo Poli. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. 2 ore. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. S/Paesati: ore **18:** film «Ararat» di A. Egoyan, 2002; ore **20:** Comunità armene a Trieste e a Venezia, incontro con lo storico orientalista Baykar Sivazliyan (Università di Milano e Lecce), il professore Gianni Zumin (Liceo Scientifico «G. Oberdan» di Trieste). Ore **21.30:** «Eurasia - Quartetto d'archi», musiche da camera di compositori armeni. In collaborazione con l'ass. cult. Hundertwasser. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Mielanext: musik/video/bar/sal8/arte/performanz/webart: dalle ore **23.30:** un assaggio dell'opera visionaria di Matthew Barney. Ingresso libero.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia teatrale «I Zercanome» presenta la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 18.30, 22: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar. Domenica anche alle **10.45** del mattino a prezzo ridotto.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le valigie di Tulse Luper, la storia di Moab» di Peter Greenaway con Kees Kasander, Jimmy De Brabant, Valentina Cervi. Dal più fantasioso e bizzarro dei registi inglesi, un'opera colossale fuori da ogni schema. Dolby.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **15.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.30, 22,** di Peter Jackson, con Liv Tyler, Orlando Bloom.

«Underworld»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.30.**

«La giuria»: **15.30, 17.45, 20.05, 22.25.**

«L'ultimo samurai»: **16.30, 19.20, 22.15,** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«Rosenstrasse»: **17.20, 20, 22.35.**

«21 grammi»: **17.40, 20, 22.30,** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«Missione 3D game over»: **15.40.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo»: **16.15.**

«Looney Tunes back in action»: **15.45.**

Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: domenica 1 febbraio: «Il signore degli anelli - Il ritorno del re» **10.45**; «L'ultimo samurai» **10.45**, «Underworld» **10.50**, «La giuria» **10.50**, «Missione 3D game over» **11**, «Alla ricerca di Nemo» **10.55**, «Looney tunes back in action» **11.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal best seller di John Grisham.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19.35, 22.15: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Domani e domenica alle **15, 17.30, 20, 22.30.**

17.45, 20, 22.15: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connelly. Candidato a 3 Oscar. Domani e domenica alle **15.30, 17.45, 20, 22.15.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.40 e **20.15:** «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La rivincita di Natale» di P. Avati con D. Abatantuono e G. Gavina. Un altro capolavoro del regista di «Il cuore altrove».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

18.30 e **22.30:** «Alex & Emma» di Rob Reiner (Harry ti presento Sally) una commedia divertente, esilarante, esplosiva! Con Kate Hudson e Luke Wilson. Domani e domenica anche alle **15.**

16.45: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». Domani e domenica anche alle **15.**

20.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare». Candidato a 10 Oscar.

«Looney Tunes back in action». Domani e domenica alle **15** a prezzo ridotto.

«Missione 3D». Domani e domenica alle **15.30** e **17** a prezzo ridotto.

NAZIONALE. Anteprima. Domani alle **23.30:** «Oscure presenze a Cold Creek» di Mike Figgis, con Dennis Quaid, Sharon Stone e Juliette Lewis. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Gratuito per gli abbonati.

NAZIONALE. Mattinate a 4 euro. Domani alle **11::** «Alla ricerca di Nemo», «L'ultimo samurai», «Abbasso l'amore», «Looney Tunes». **A solo 4 €.**

NAZIONALE. A 2 euro. Martedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Il ritorno». Mercoledì **15.30, 17.45, 20.05, 22.30:** «Seabiscuit». Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Quel pazzo venerdì».

NAZIONALE. Mattinate per le scuole. Per i film: «Il Signore degli anelli», «Rosenstrasse» e a richiesta qualsiasi altro film. A prezzo ridotto. Per info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le invasioni barbariche» di Denis Arcand. «Il declino dell'impero americano» continua...

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22: «Mona Lisa Smile» con J. Roberts.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. 30 gennaio ore **21:** Teatro Stabile La Contrada di Trieste, «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Info: 0481-532317, 0481-92683.

MUGGIA

TEATRO «GIUSEPPE VERDI». Stagione di prosa 2003/04: domani alle **20.30** la Piccionaia - I Carrara presenta Armando e Titino Carrara in «Il signor di Pourceaugnac», di Molière, regia di Marinella Anaclerio. Apertura botteghino domani dalle 19.30 - informazioni allo 040-3360340.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il Signore degli Anelli» - Il ritorno del re» ore **17, 21.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore **17.30, 19.45, 22:** «21 grammi», con Sean Penn e Benicio Del Toro.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Mercoledì 4, giovedì 5 febbraio ore **20.45:** «Sabato, domenica e lunedì», con Anna Bonaiuto e Toni Servillo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **16.45, 17.30, 20.30, 21.30.**

«La giuria»: **17, 20.10, 22.20.**

«Underworld»: **16.50, 20, 22.10.**

«L'ultimo samurai»: **16.50, 19.40, 22.15.**

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 30 gennaio (turno B), 31 gennaio (turno C), 1 febbraio (fuori abb.): «Full Monty» (prosa abb. 10; abb. 5 formula A). Testo di Terrence McNally, musiche e canzoni David Yazbeck, regia Gigi Proietti. Promnibus. Biglietteria on-line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

GORIZIA

E.M.A.C. - Teatro Kulturni Dom. 30 gennaio, 2, 3 febbraio dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «The Full Monty», regia di Gigi Proietti. Info 0481-550603, emac@provincia.gorizia.it.

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'Inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 31 gennaio 2004 ore **16.30.** Ferruccio Filipazzi / Accademia Perduta - Romagna Teatri (Ravenna). Il Re Leone - Simba. Biglietti alla cassa.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «La rivincita di Natale» con Diego Abatantuono.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «La giuria» con Gene Hackman e Dustin Hoffman.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 21.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».

Sala 2. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.15: «Rosenstrasse».

I FILM DI OGGI

«INDEPENDENCE DAY» (1996) di Roland Emmerich, con Jeff Goldblum (*nella foto*), Robert Loggia, Bill Pullman (Italia 1, ore 21). Gli alieni attaccano la Terra. Riusciranno il presidente degli Stati Uniti, uno scienziato strampalato e un pilota coraggioso a salvarla? Dal produttore e regista di Stargate.

«PEOPLE I KNOW» (2002) di Daniel Algrant, con Al Pacino, Téa Leoni e, *nella foto*, Kim Basinger (Ski Cinema 1, ore 21). Eli Wurman è un brillante pr. Questa volta, però, deve vedersela con i capricci di un cliente importante, l'attore Cary Launer, deciso a sbarazzarsi di un'invadente starlette.

«I RAGAZZI DI PROVINCIA» (1960) di Robert Mulligan, con Tony Curtis (*nella foto*), Debbie Reynolds, Jack Oakie (La7, ore 14.15). Un giovane jazzista va a New York in cerca di fortuna. Giunto in un albergo, è costretto a dividere la camera con una ragazza di cui finirà per innamorarsi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Lega per l'abolizione della caccia
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI
21.00 IL COMMISSARIO REX
22.55 TG1
23.00 TV 7
23.55 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.50 SOTTOVOCE
1.20 RAI EDUCATIONAL
1.50 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.10 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '55). Di Giorgio Ferroni. Con Giuliano Gemma.
3.40 IL COMMISSARIO NAVARRO
5.05 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.20 TG2 NEWS
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 STREPITOSE - PARKERS Telefilm. "Padri e figlie"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SÌ, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.35 TG2 NOTIZIE
10.45 AL POSTO TUO
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 BUBUSETTE
17.45 JUANITO JONES
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Inferno sull'A4 - 2a parte"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 LA TALPA
23.50 TG2 NOTTE
23.55 ALIAS
0.50 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 JETS - VITE AL LIMITE Telefilm. "Una manovra azzardata"
2.25 IL GIOVANE GARIBALDI
3.20 ANIMA
3.25 TG2 SALUTE
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.10 SPORTELLO EUROPA. Con Stefania Quattrone e Franz Turchi.
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.40 COMUNICAZIONE POLITICA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.45 SCREENSAVER
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO FA
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 ENIGMA
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE: Liberi di giocare
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
BUON GIORNO, EUROPA (r.)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TG5 BORSA FLASH
8.40 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
10.50 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Di nuovo Crumb"
11.50 GRANDE FRATELLO
11.50 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 BENEDETTI DAL SIGNORE
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 GRANDE FRATELLO
2.20 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Aste mantelle e carità"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "Una storia di cani"
9.30 UNA COTTA IMPORTANTE. Film (commedia '84). Di Jerry Schatzberg. Con Demi Moore e Jon Cryer.
11.25 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
11.30 MAC GYVER Telefilm. "Stasera il sensitivo
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL' E ARREMBAGGIO: La citta' dei sogni Duello inspiegabile
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Diritto di privacy"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Hilda e Zelda?"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Inseminazione artificiale II parte"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 INDEPENDENCE DAY. Film (drammatico '96). Di Roland Emmerich. Con Jeff Goldblum e Bill Pullman.
23.55 LUCIGNOLO
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIA SHOPPING SPECIALE CALCIO
1.35 MELROSE PLACE Telefilm. "La figlia di Ryan"
2.25 ZANZIBAR Telefilm. "Talent scout"
2.55 I - TALIANI
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TALK RADIO
3.50 MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 HUNTER Telefilm. "Il caso X"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 QUINCY Telefilm. "Un colpo alla testa, un colpo al cuore"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 COLOMBO: I parte L'ultima diva
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 I GIGANTI: TOCCANO IL CIELO. Film (drammatico '57). Di Gordon Douglas. Con Natalie Wood e Karl Malden.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La frontiera dell'inferno I parte"
21.00 STRANAMORE
22.50 IMMAGINE
22.55 LA ZONA ROSSA
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
1.40 IL FIACRE N.13 (DELITTO). Film (drammatico '48). Di Mario Mattoli. Con Marcel Herrand e Ginette Leclerc.
3.10 IL FIACRE N.13 (CASTIGO). Film (drammatico '48). Di Mario Mattoli. Con Marcel Herrand e Ginette Leclerc.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 COME ERAVAMO

Retequattro, ore 21 / **Riecco «Stranamore»**

Da Canale 5 approda su Retequattro «Stranamore», uno dei primi reality show. Giunto alla decima edizione, il programma sarà presentato, come dagli esordi, da Alberto Castagna. Accanto a lui Maddalena Corvaglia (l'ex velina) e Marco Balestri.

Raiuno, ore 23.00 / **Parmalat a «TV7»**

Il crack della Parmalat e i suoi effetti, tema di «Tv7». E poi il «localizzatore», strumento con cui il telefonino evolve sempre più da strumento di comunicazione a sistema di controllo. Conflitti etnici a Bombay, nel reportage di Bruno Luverà.

Raiuno, ore 6.45 / **L'autismo a «Unomattina»**

Si parlerà di autismo e di quanto sia importante una diagnosi precoce nell'affrontare questa patologia a «Unomattina». Interverranno Graziella Bucciolotti, psicologa del centro Peter Pan di Rieti e Gaetano Marotta, presidente dell'associazione onlus «Oltre il muro».

Raiuno, ore 10.45 / **I meccanismi della paura**

La paura, sarà la protagonista di «Tuttobenessere». Comunemente situata tra i meccanismi di difesa dell'individuo, rappresenta in realtà uno stimolo per attivare reazioni che servono a difenderlo dai pericoli dell'ambiente.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkmann.
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm.
14.15 RAT RACE - RAGAZZI DI PROVINCIA. Film (commedia '01). Di Jerry Zucker. Con John Cleese e Whoopi Goldberg.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER Telefilm.
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 BISCARDIVENERDÌ
23.30 TG LA7
0.05 EFFETTO REALE
1.10 E - LIFE
1.40 STAR TREK DEEP SPACE 9 Telefilm.
2.35 OTTO E MEZZO

MTV

13.55 FLASH NEWS
14.00 MTV BURNED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.55 FLASH NEWS
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA +
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.20 FILM. CLOCKSTOPPERS (02) di Jonathan Frakes con Jesse Bradford e Robin Thomas
7.55 FILM. L'ALTRA METÀ DELL'AMORE (02) di Lea Pool con Piper Perabo e Jessica Pare'
9.40 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
11.30 FILM. PAVILION OF WOMEN (01) di Yim Ho con Willem Dafoe e John Cho
13.30 FILM. INDAGINI SPORCHE - DARK BLUE (02) di Ron Shelton con Kurt Russell e Jim Cody
15.23 SKY CINE NEWS
16.00 FILM. RESPIRO (02) di Emanuele Crialese con Valeria Golino e Vincenzo Amato
17.35 FILM. CLOCKSTOPPERS (02) di Jonathan Frakes con Jesse Bradford e Robin Thomas
19.06 LOADING EXTRA
19.20 FILM. CUORI ESTRANEI (02) di Edoardo Ponti con Gerard Depardieu e Sophia Loren
21.00 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger
22.45 FILM. INDAGINI SPORCHE - DARK BLUE (02) di Ron Shelton con Kurt Russell e Jim Cody
0.45 FILM. L'ALTRA METÀ DELL'AMORE (02) di Lea Pool con Piper Perabo e Jessica Pare'
2.30 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
4.15 FILM. PAVILION OF WOMEN (01) di Yim Ho con Willem Dafoe e John Cho

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Vincenti
7.45 Volley Champions League: Macerata-Belgorod
9.40 Basket Eurolega 2003/2004: Montepaschi Siena-Krka Novo Mesto
11.15 Vincenti
12.15 Snowtime 2003/2004
12.30 Sci alpino: Discesa Libera femminile da Haus Coppa del mondo
14.02 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.57 Basket NCAA: Indiana-Pordue
16.30 Profili 2003/2004: Profili
16.59 Futbol Mundial
17.29 Premier League Preview Show
18.02 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.29 Zona Champions League
20.28 Premier League Preview Show
21.00 10
22.14 NBA Action
22.45 Sport Time
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.02 10
1.15 Premier League Preview Show
1.45 Sport Time
2.00 Wrestling WWE: Velocity
2.46 Basket NCAA: Indiana-Pordue
4.14 Bundesliga 2003/2004: Borussia Dortmund-Schalke 04

Ascanio e Patrick inaugurano il «tugurio»

Grande Fratello, a sorpresa arriva l'argentina Romina Renato è il secondo eliminato

ROMA Secondo appuntamento, ieri sera su Canale 5, con la quarta edizione del «Grande Fratello», il programma prodotto da Endemol Italia e condotto da Barbara d'Urso con Marco Liorni. È toccato a Patrick e a Ascanio inaugurare il «tugurio», il nuovo ambiente della casa di Cinecittà divenuto già il simbolo del Grande fratello 4. Tra i due ragazzi non corre buon sangue, come si è potuto vedere nel corso della prima settimana di permanenza nella casa. Ad indicare il biondo Patrick come il peggiore della prova settimanale, quello da punire, sono stati quasi all'unanimità, i suoi coinquilini. Il Grande fratello ha deciso poi di mandare nel tugurio anche Ascanio, secondo nella classifica dei meno bravi. I due trascorreranno una notte in isolamento nel tugurio, al freddo, con una tavola di legno come letto, cibi in scatola e acqua fredda per lavarsi.

La concorrente Carolina

Dopo un faccia a faccia tra Renato e Ascanio, in lizza per l'esclusione, Renato è stato eliminato. Il pubblico da casa, attraverso il televoto, ha preferito salvare il romano Ascanio, pronipote di papa Pio XII. A rimpiazzare Renato, riportando a 13 il numero dei concorrenti, è stata una nuova inquilina: Romina Ersini, 33 anni, originaria di Buenos Aires. Già scelta per entrare nella casa di «Grande hermano» in Argentina, Romina aveva dovuto rinunciare perchè il fidanzato di allora era contrario.

Da stasera i vip in Messico, ma tra loro c'è una «talpa»

ROMA Stasera prende il via «La Talpa», l'atteso reality show di Raidue a metà tra lo psico-thriller e il film d'azione che, secondo molti, ha tutte le carte in regola per bissare il successo de «L'Isola dei famosi». Prodotto dalla Triangle di Silvio Testi (marito di Lorella Cuccarini), il gioco prevede dodici protagonisti-vip, trasferiti in una «hacienda» di Merida nello Yucatan, in Messico, alle prese con prove sempre più estreme per conquistare, in dieci puntate, il montepremi di 250mila euro. La particolarità però è che uno di loro sarà una «talpa»: senza farsi scoprire, dovrà sabotare le imprese dei compagni per accaparrarsi il bottino finale.

Alla guida di questo gioco, l'intrigante Amanda Lear, in studio da Milano, mentre sarà Guido Bagatta l'inviato speciale mandato a seguire i concorrenti, giornalista milanese che ha condotto su Italia 1 per due anni il programma di filmati eccezionali «Real TV». «L'originalità de "La talpa" - dice Bagatta - è l'imprevedibilità ma anche i colpi di scena (ci saranno prove sconcertanti) e la suspense determinata dall' infiltrato che saprà di esserlo solo all'arrivo in Messico. Il pubblico da casa ogni settimana avrà il compito di votare il concorrente che ritiene essere il traditore».

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
10.00 GHOST BUSTERS Telefilm
10.30 CONCERTO
12.00 MOSAICO
12.20 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
13.05 LEGA BASKET
13.20 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 WORK UP
14.40 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
21.00 VULCANO
22.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 L'ISOLA DELLE 30 BARE
0.35 PSI FACTOR
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 MISTERI E DINTORNI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AGORÀ
23.00 AMICI ANIMALI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.30 BIT NEWS
12.45 VIA DEL GUSTO
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 VIA DEL GUSTO
18.05 ITC O. MATTIUSSI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO
22.30 TELEGIORNALE
0.15 OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 LA VIA FRANCIGENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 TENNIS
17.20 BASKET
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI D'AUTORE
21.00 LE MUMMIE PIÙ ANTICHE DEL MONDO
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHTSHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.20 WORK UP
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G
21.00 FILM
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G
4.00 BUONGIORNO FRIULI

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 SPARA, GRINGO, SPARA. Film (western '68)
22.50 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72)
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.00 TG7

TELENORDEST

6.00 LA NATURA DELLE COSE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 LA NATURA DELLE COSE
7.30 ATLANTIDE
7.45 COMING SOON
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 KEN IL GUERRIERO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 CANE SALATO. Film (drammatico)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDÒ SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.07: Bollettino neve; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Ottantaradio; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Radiouno musica; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bel- l'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: I tre Moschettieri; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Frabotta e Marcotulli; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Senza etichetta; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. La radio per le scuole: scuola elementare Mara Samsa (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; 18.50: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Programmi di domani e chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 24.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 23.00: Megamix; 3.00: The flow; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

PREMIER LEAGUE

La Premier League, il consorzio che racchiude i 20 club della massima divisione inglese, dalla prossima stagione intende sanzionare con punti di penalizzazione le società in amministrazione controllata. La proposta, già approvata da tutti i presidenti della Premiership, ora dovrà essere ratificata dagli organi competenti, ma pare scontata la sua approvazione.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 2: Tennis Australian Open 2a Semifinale maschile
9.40 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/04 Montepaschi Siena-Krka Novo Mesto
13.20 TeleQuattro: A tutto sport Adriavolley FVG
13.27 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Maccabi Tel Aviv-Skipper Bologna
14.57 Sky Sport 2: Basket NCAA Indiana-Purdue
14.59 Sky Sport 2: Golf Johnnie Walker Classic 2004
16.25 Capodistria: Tennis Melbourne: Internazionali d'Australia (sintesi)
16.59 Sky Sport 1: Futbol Mundial
17.20 Capodistria: Basket Eurolega: Montepaschi Siena - Krka
20.28 Sky Sport 2: Calcio Serie B Messina-Livorno
0.10 Sky Sport 2: Bundesliga 2003/2004 Borussia Dortmund-Schalke 04

SI GIOCA TROPPO

Le squadre di calcio hanno troppi impegni, giocano troppo e per questo da un po' di tempo sono in aumento i casi di morti improvvise o senza apparenti spiegazioni, come quella del 24enne Miklos Feher, attaccante ungherese del Benfica. Lo ha detto il nuovo direttore generale dell'Uefa, lo svedese Lars-Christer Olsson (successore di Gerhard Aigner).

SPORT

CALCIO SERIE B Triestina: formalizzato ieri il prestito del forte centrocampista dell'Inter

Beati strappato all'Udinese

E' il regista che serviva a Tesser. Masolini è andato a Pisa

TRIESTE La Triestina ha vinto una sorta di derby con l'Udinese sul fronte del mercato mettendo a segno un piccolo colpo. La posta in palio questa volta era il centrocampista Nicola Beati, perugino, classe '83 che ieri mattina è stato ufficialmente prelevato dall'Inter con la formula del prestito gratuito fino a giugno. Mercoledì sera la società friulana lo aveva chiesto all'Inter quale parziale contropartita per la cessione del cileno Pizarro (otto milioni più il giovane centrocampista) e a quel punto sembrava che il golden-boy dovesse fermarsi una settantina di chilometri prima di Trieste. Complicazioni che non hanno spaventato il direttore generale alabardato Werner Seeber il quale non ha mollato l' osso. Per fortuna poi l'affare Pizarro non è andato in porto e la Triestina si è portata a casa il giocatore. L'Inter del resto lo ha dato volentieri all'Unione perchè è sicura che qui giocherà e quindi sarà valorizzato. Seeber ha tenuto nascosta fino all'ultimo questa operazione dal momento che anche Chievo e Verona avevano messo gli occhi su Beati. «Siamo soddisfatti, abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi», ha commentato il diggì. Il centrocampista nerazzurro era la prima scelta sul taccuino di Attilio Tesser, corrisponde perfettamente al profilo tecnico tracciato dall'allenatore. Beati è sia un costruttore, uno che ha visione di gioco e un buon lancio, sia un interditore. Per i tecnici interisti è un ragazzo già molto maturo, capace di dettare i ritmi del gioco. Capitano della Primavera che nel 2002 ha vinto lo scudetto e il torneo di Viareggio, ha militato nella nazionale under 20 e ora Gentile lo ha chiamato anche nell'under 21. Vanta anche tre presenze in serie A. Sarà a Trieste già stamane per mettersi subito a disposizione dell'allenatore Tesser. Una volta valutate le sue condizioni fisiche, il tecnico potrebbe convocarlo per la partita di Avellino. La scorsa estate il giocatore si è sottoposto a un intervento ai legamenti crociati ma si è perfettamente ristabilito. Ha ripreso da tempo l'attività, gli manca solo il ritmo-partita.

L'altra opzione era il mediano dell'Inter Fabrizio Biava il quale è soprattutto un interditore. La terza scelta era Filippo Masolini, con il quale l'Alabarda aveva avuto in questi giorni qualche contatto «clandestino». Ieri però si è sistemato al Pisa (serie C1).

Aquilani, invece, resterà alla Triestina fino a giugno anche se in queste ultime ore potrebbe cambiare società. Il Palermo vanta un credito di 7 milioni di euro nei confronti della Roma e per cancellarlo ha chiesto anche il cartellino del giovane romano. La Samp, rimasta a corto di punte dopo l'infortunio a Flachi, infine, sembra interessata a Moscardelli ma il giocatore non si muoverà da Trieste. Lo ha confermato il suo procuratore Giusti.

Beati (da dietro) mentre contrasta il compagno Biava.

La Triestina ha così chiuso il suo mercato (salvo sorprese dell'ultima ora) con un rassicurante 6-2 che sta a indicare i giocatori in uscita e quelli in entrata. Sono partiti Molinari, Medri, Berko, Beretta, Ciullo e Magoni e sono arrivati il terzino sinistro Federici e Beati. Da una parte la società ha alleggerito i suoi costi, dall'altra ha colmato le sue lacune tecniche. Un' operazione di chirurgia estetica perfettamente riuscita. Adesso aspettiamo solo che la paziente si svegli dall'anestesia. Cosa le hanno rifatto? Forse il naso e le tette. .

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Già fatta la formazione per Avellino, solo tre gol agli ottimi sparring-partner

Prove tecniche a Monfalcone

MONFALCONE Attilio Tesser questa settimana non potrà regalare nessuna sorpresa. Niente ballottaggi in vista, la Triestina che si prepara alla trasferta di Avellino ha gli uomini contati: 18 alabardati sani come un pesce, cui si aggiungerà il neoarrivato Beati e il rientrante Boscolo. Formazione praticamente già fatta, dalla porta al reparto offensivo, ma soprattutto a centrocampo dove le risorse sono limitate. La linea mediana che sfiderà il lupo irpino poggerà su Parola, schierato davanti alla difesa, con a destra Marianini e a sinistra Rigoni, che prenderà il posto dello squalificato Aquilani. Un assetto provato nel primo tempo dell'amichevole contro il Monfalcone, con il solito Muntasser un pò trequartista un pò esterno destro, a fungere da cerniera con la ritrovata coppia d'attacco Godeas-Moscardelli. Dietro la difesa (l'infortunato Ferronetti riprenderà a lavorare la prossima settimana) dovrebbe restare immutata: davanti a Pinzan sarà confermata la linea a quattro Minieri-Pecorari-Bega-Mantovani, con l'unica incognita per il terzino sinistro che ieri si è allenato a parte assieme a Boscolo. Se «Nano» sta recuperando la condizione e potrà andare al massimo in panchina (la benzina è tutta da valutare), Mantovani è rientrato dalla convocazione nell'under 20 con un'infiammazione al calcagno. Non dovrebbe essere nulla di grave, in ogni caso è pronto Federici che ieri ha dimostrato di saper fare bene il suo mestiere. Spingere sulla fascia sinistra, cercando le sovrapposizioni e il cross teso per Godeas e Moscardelli, quest'ultimo ben controllato da Grimaldi e l'ex alabardato Della Zotta. Il Monfalcone nel primo tempo ha concesso solo un gol, realizzato dall'ariete di Medea, bravo a scartare anche Pinzan in uscita (le due squadre si sono scambiati i portieri). Quello che si dice un buon allenamento, contro un avversario iscritto al campionato di Eccellenza che ci teneva a fare bella figura anche nella ripresa. Un secondo tempo in cui la Triestina è scesa in campo con una sorta di «armata Brancaleone», dove Federici per un problema alla spalla ha ben presto dato forfait e Tesser ha tenuto in campo chi di solito è abituato a giocare di meno. Al 2-0 di Noselli, abile a sfruttare il servizio di Baù, è seguito il gol per i bisiachi del sempre pericoloso Martignoni, pronto a inserirsi e a sfruttare un' indecisione della difesa. A chiudere i conti ci ha pensato Baù, incaricatosi di battere un calcio di rigore procurato da Famiano su assist di Gubellini. La cannonata di Eder, però, è stata intercettata da Riato e solo in un secondo momento il ragazzo di Stoccareddo (ancora corteggiato dall'Avellino di Zeman) ha mandato il pallone nel sacco.

Pietro Comelli

Denis Godeas

Triestina 3
Monfalcone 1

MARCATORI: pt Godeas; st Noselli, Martignoni, Baù.
1.o TEMPO: Mainardis, Aubameyang, Pecorari, Bega, Federici, Marianini, Parola, Rigoni, Muntasser, Moscardelli, Godeas.
2.o TEMPO: Bergagna, Carbone, Minieri, Federici (Cocetti), Aubameyang, Famiano, Grzel, Aquilani, Noselli, Gubellini, Baù. All. Tesser.
MONFALCONE: Pinzan (Riato), Passaro (Mielchich), Grimaldi, Zienna, Montoneri (Sandrin), Della Zotta, La Malfa (Peressutti), Candelli (Picciola), Larzak, Monnels (Bosic), Martignoni. All. Grillo.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

I TIFOSI

Tesser e la sua improbabile scolaresca nella loncandina taroccata dai tifosi del «Club del Forum».

Inaugurato a Costalunga il «Club del forum» con 75 tesserati

Web, birre e locandine taroccate

TRIESTE Nel nome della Triestina si sono conosciuti sul forum ufficiale della società. Magari seguivano le partite allo stadio Rocco vicini di posto, ma nessuno poteva riconoscere quell' amico virtuale. Alcuni di loro non si sono voluti fermare davanti a Internet, hanno stabilito un contatto ed è nato il Triestina club «Amici del forum», inaugurato ufficialmente l'altra sera al Red Baron di via Costalunga, diventato ormai il ritrovo e la sede di un gruppo che unisce il web alla birretta. Dopo l'ubriacatura della scorsa stagione (ogni settimana nasceva un nuovo club, a oggi sono una trentina), gli Amici del forum è il primo battezzato nella nuova era. Quella che prende il nome di Tesser, presente alla festa accompagnato dai collaboratori Cortiula e Renosto, assieme a Godeas, Muntasser, Rigoni e Gubellini. Un club nato e sviluppatosi nella «rete» grazie a un proprio sito (www.tcamiciforum.com), non poteva che utilizzare le tecniche moderne. La specialità è quella delle locandine dei film, rivedute e corrette in chiave Triestina: rigorosamente goliardiche, alcune dissacranti.

Il catalizzatore del club rimane comunque il sito curato da Diego. C'è di tutto, anche i famosi fotomontaggi. Ma non è solo goliardia quella dei 75 tesserati guidati dal presidente Pierluigi. Il loro sito è diventato un punto di riferimento, un modo di sentirsi a casa e magari aiutare chi chiede aiuto. Da Milano è arrivato il messaggio per Franchino, un bambino colpito da un male che non perdona, chiede un pezzo dell'Alabarda: il club si attiva e spedisce una casacca con tutte le firme dei giocatori. Per una maglia di Ferronetti, invece, un socio che fa il benzinaio ha rinunciato al compenso quando si è presentato il difensore con un problema all'automobile. Seguono quasi tutti la partita dalla gradinata.

p.c.

IL CASO

Agevolazioni nell'ultima Finanziaria

Aiuti illegittimi alle società per sanare i debiti con l'Inail: Monti (Ue) chiede chiarimenti

BRUXELLES Il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti ha chiesto all'Italia chiarimenti in merito ad alcune misure contenute nella legge finanziaria 2004, ed in particolare quella sulla regolarizzazione dei contributi Inail, nell'ambito dell'indagine avviata sul decreto salva-calcio.

La richiesta - contenuta in una lettera che l'Ansa è in grado di anticipare - ha lo scopo di verificare se vi siano provvedimenti «suscettibili di costituire aiuti di Stato» contrari alle norme Ue.

La missiva, inviata dai servizi del commissario Ue alla concorrenza, chiede in particolare informazioni sulla «regolarizzazione della posizione debitoria nei confronti dell'Inail», l'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro.

L'intento della richiesta di informazioni - secondo quanto riferito all'Ansa da fonti concordanti vicine alla Commissione Ue - è quello di «sapere se dietro queste misure vi siano aiuti di Stato» contrari al diritto comunitario.

La missiva, che come oggetto «misure in favore di società sportive professionali», è stata inviata al governo italiano qualche giorno fa. «Dalle informazioni in nostro possesso - si legge nella lettera di Monti al governo - risulta che nuove misure destinate alle società sportive sono state introdotte con la legge finanziaria 2004, in materia ad esempio di regolarizzazione della posizione debitoria nei confronti dell'Inail».

«La Commissione - prosegue la missiva - desidererebbe conoscere i dettagli di questa misura» ed «invita la autorità italiane a fornire le informazioni in merito entro il termine di 20 giorni lavorativi».

L'Antitrust Ue chiede inoltre all'Italia se nell'ultima finanziaria vi siano altri provvedimenti in favore delle società sportive professionistiche, e dunque dei club di calcio, che potrebbero costituire aiuti di stato».

MERCATO

Oggi vertice tra i dirigenti della Lazio e nerazzurri per i due fuoriclasse

Stam e Stankovic promessi a Moratti

Ma resta in piedi la trattativa con il club friulano per Pizarro

MILANO Ora tocca all'Inter. Oggi a Milano arriveranno i dirigenti della Lazio, il direttore generale Giuseppe De Mita e il ds Oreste Cinquini e forse il destino di Jaap Stam e Djan Stankovic sarà più chiaro. Gli uomini di Moratti fanno finta di niente, ma l'incontro nelle prossime ore è inevitabile. A Palazzo Durini, sede nerazzurra, sono tranquilli perchè come dice il manager Vincenzo Fioranelli «Stankovic vuole sempre e soltanto l'Inter». Ma l'Inter, come del resto la Juventus, vuole soprattutto Stam. Un altro che, stando alle impressioni dei nerazzurri, si sarebbe promesso a Moratti. Del resto Stam lo ha detto chiaamente in una recente intervista di preferire Milano a Torino. La Juventus però non molla la presa e la Lazio è ingolosita dai dodici milioni di euro che Luciano Moggi è pronto a mettere sul tavolo per anticipare la concorrenza. L'Inter di soldi intende investirne di meno perchè contando sulla volontà dei giocatori si sente al riparo da colpi bassi. Intanto i nerazzurri stanno trattando con l'Udinese l'acquisto di David Pizarro, centrocampista cileno per il quale è in corso una trattativa che dura da diversi giorni e che sta entrando nella fase calda. L'Inter propone sei milioni di euro e un giocatore a scelta tra i difensori Alessandro Potenza, rientrato da Ancona, e Fabrizio Biava. Oggi o domani l'appuntamento decisivo, ma i Pozzo chiedono almeno otto milioni. Torna d'attualità il nome di Fabio Grosso del Perugia per la fascia sinistra: di sicuro i Gaucci faranno un altro tentativo con i nerazzurri per il turco Okan e per il greco Karagounis.

Alla stretta finale il mercato si anima. Il Brescia ha preso in prestito con diritto di riscatto il fluidificante del Torino Paolo Castellini, pagandolo 200 mila euro, ma non darà Pisano alla Sampdoria. Corioni è intransigente con il giovane Under 21 in scadenza di contratto: o prolunga o non gioca. La Sampdoria di conseguenza non potrà dare Bettarini al Valencia e adesso medita di allungare il contratto al difensore. Il club del presidente Corioni dopo il terremoto di Palermo, con Guidolin al posto di Silvio Baldini, ha cercato di riprendersi i gemelli Filippini ma in prestito ricevendo una risposta negativa. L'Ancona ha definito l'ingaggio del portiere svedese Magnus Hedman, lasciato libero dal Celtic. La Sampdoria sta soffiando alla Reggina il centravanti Floro Flores (e i calabresi puntano ora su Spinesi del Bari), il Parma oggi dovebbe acquistare il centrocampista Codrea dal Palermo magari in cambio del difensore Paolo Cannavaro, il Siena si avvicina al centrocampista norvegese del Rosenborg, Karadas. In serie B il Cagliari ha messo a segno due colpi: il difensore centrale Maltagliati dell' Ancona e il fluidificante Agostini dell'Empoli. La Fiorentina cerca una punta importante e ha avviato diverse trattative: ha offerto Graffiedi al Chievo per avere Sculli richiesto anche dal Perugia; in alternativa ha fatto un sondaggio con l'Inter per Kallon, squalificato per doping fino a fine stagione ma speranzoso di farsi accorciare la pena; ha provato anche con Vignaroli, ma il Modena ha risposto picche.

Torna d'attualità il nome di Enrico Chiesa del Siena: ma il giocatore vuole un anno e mezzo di contratto, mentre i viola sono disposti a prenderlo soltanto in prestito fino a giugno. Per il centrocampo viola niente da fare per Edusei, in prestito a Piacenza, ma di proprietà della Sampdoria. Il Genoa ha preso l'esterno Micolucci, ex Udinese, ora al Pescara. Il Palermo ha chiesto Lanna al Chievo.

L'Udinese ha chiesto 8 milioni per David Pizarro.

Galderisi: «Macché doping»

PADOVA Non ci sta «Nanu» Galderisi ad essere trascinato nella spirale dei sospetti, e lancia il contropiede: «queste cose sul doping mi hanno dato fastidio - afferma dal suo letto d'ospedale - Non ho mai preso niente». La paura per l'infarto che lo ha colpito la scorsa settimana è ormai alle spalle. L'ex attaccante di Juve, Milan e Verona, da nove giorni ricoverato nella clinica cardiologica di Padova, ha parlato ieri per la prima volta con i giornalisti. E dopo aver ringraziato tutti per l'affetto ricevuto, ha voluto mettere le cose in chiaro. Un infarto a 40 anni, è vero, non è cosa di tutti i giorni; se poi la vittima è un ex calciatore professionista, i sospetti su possibili collegamenti con il doping aumentano, al punto che il pm Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo conoscitivo sul caso Galderisi. Ma il bomber dello scudetto del Verona replica: «sono stato un giocatore, tra virgolette, un pò presuntuoso. Ho sempre creduto - ha detto - di essere un calciatore forte, con qualità interiori molto importanti. Non ho mai preso niente. Mi sentivo talmente forte che andavo avanti con le mie energie».

Oggi la F2004-EF scende ufficialmente sulla pista di casa: al volante Schumacher di ritorno dalla Spagna

Debutta a Fiorano la nuova Ferrari

E Briatore presenta la nuova Renault a Palermo: i tifosi assaltano Alonso

MARANELLO È oggi il gran giorno della F2004. Il lavoro tra Maranello e Valencia ha convinto i tecnici e la 50.a monoposto di Formula 1 del Cavallino farà stamani il suo debutto sulla pista casalinga di Fiorano. A far compiere i primi giri alla nuova rossa sarà, secondo tradizione, Michael Schumacher, in questi giorni impegnato nelle prove in Spagna. Il sei volte campione del mondo sarà al lavoro a Fiorano anche con una F2003-GA.

La F2004 era stata presentata in anteprima lunedì nella vecchia meccanica di Maranello. La stessa sera era caduta una fitta nevicata che aveva fatto considerare l'ipotesi di un debutto a distanza, magari al Mugello, se non addirittura in Spagna. Ipotesi che il miglioramento dei giorni successivi ha per fortuna, per i piani di Maranello, scongiurato.

Intanto Michael Schumacher ha concluso i tre giorni di prove a Valencia realizzando il suo record personale sul circuito spagnolo, con il tempo di 1'09"397. Il campione del mondo aveva a disposizione due esemplari della F2003-GA. Il programma tecnico della giornata prevedeva il proseguimento delle prove di gomma, assetto ed elettronica. Schumi ha percorso complessivamente 93 giri. Oggi a Fiorano - oltre a Schumacher al debutto della nuova F2004 - ci sarà anche Luca Badoer, che proseguirà le prove Ferrari con la vecchia F2003-G, che viene tenuta in vita nel caso in cui il nuovo prototipo dovesser creare problemi.

Intanto è partito ieri da Palermo con un bagno di folla - 70 mila spettatori assiepati lungo un mini-circuito cittadino attorno alla centrale piazza Politeama - l' assalto al titolo mondiale di Formula 1 per la Renault. La casa francese per la seconda volta ha scelto la Sicilia (era già accaduto nel '96 a Taormina) per presentare ufficialmente la nuova F1 che duellerà, a partire dal Gp di Melbourne, con Ferrari, McLaren e Williams, le scuderie che puntano al titolo iridato. E se i pronostici danno ancora favorite il Cavallino e le scuderie britannica e anglotedesca, Palermo ha già incoronato la Renault. Anzi, Alonso è stato costretto dopo l'esibizione su strada a lasciare di corsa la sua vettura, spogliata dai tifosi, «invaghiti» della monoposto.

Nel corso di una cerimonia che ha coniugato le atmosfere classiche del teatro Massimo, il tempio della lirica dove è stata presentata ufficialmente la nuova vettura, con i forti richiami alla modernità della F1, si è aperta ufficialmente la nuova stagione per la casa transalpina che punta a migliorare il quarto posto ottenuto nel Mondiale 2003. Illustrando le caratteristiche tecniche della nuova «R24», il general manager della Renault, Flavio Briatore, ha confessato di essere veramente soddisfatto per il lavoro svolto e non ha nascosto le proprie ambizioni.

La nuova Renault presentata ieri a Palermo dal team di Briatore: la vettura è stata spogliata dai tifosi.

TENNIS

Tutta belga invece la finale femminile fra Henin e Clijsters

Colpo di scena a Melbourne: Safin batte in semifinale il favorito del torneo Agassi

Andre Agassi in una foto d'archivio.

MELBOURNE Grande sorpresa a Melbourne: Andre Agassi, grande favorito per la vittoria agli Open d'Australia, è stato eliminato in semifinale dal russo Marat Safin, ex n.1 del mondo precipitato al n.86 a causa di un infortunio. Lo statunitense, testa di serie n.4 degli Open, quattro volte vincitore e campione uscente del torneo, si è arresto in cinque set con il punteggio di 7-6 (8/6) 7-6 (8/6) 5-7 1-6 6-3 dopo tre ore e 42 minuti di gioco.

Safin ha giocato una partita superlativa infilando ben 33 aces, senza commettere doppi falli, e 79 punti vincenti. In finale il russo affronterà il vincitore dell'altra semifinale tra lo svizzero Roger Federer e lo spagnolo Juan Carlos Ferrero.

Sarà invece tutta belga la finale degli Open d'Australia femminili di tennis. All'atto conclusivo del singolare sono infatti approdate Justine Henin-Hardenne, n. 1 del tabellone, e la connazionale Kim Clijsters (n.2). La prima ha eliminato la colombiana Fabiola Zuluaga (n.32) in due set (6-2, 6-2); la seconda ha riservato la stessa sorte alla svizzera Patty Schnyder (n.22): 6-2, 7-6 (7/2) il punteggio finale.

Nella finale degli Internazionali d'Australia, in programma domani, Justine Henin e Kim Clijsters si incontreranno per la 18.a volta. Al momento il bilancio vede la Clijsters in vantaggio 9-8. Ma nelle otto finali che le due tenniste belghe si sono contese la Henin ha prevalso sei volte. Lo scorso anno si sono incontrate nelle finali del Roland Garros e degli Us Open ed in entrambe i casi la vittoria è andata alla Henin.

Le due tenniste sono divise da una accesa rivalità. Dopo la vittoria in Usa, lo scorso settembre, l'entourage della Clijsters avanzò addirittura pesanti insinuazioni di doping nei confronti della Henin. La quale rispose «l'unico doping che uso è il lavoro, ma purtroppo in Belgio esistono persone che non conoscono questo prodotto».

SCI

Sulla pista di Partenkirchen il discesista azzurro torna a far segnare in prova tempi da podio (o quasi): da oggi a domenica due libere e un SuperG

Ghedina torna a mordere la pista: sesto in prova a Garmisch

GARMISCH-PARTENKIRCHEN Da oggi a domenica a Garmisch-Partenkirchen, nella Coppa del mondo di sci, sono di scena i velocisti che hanno in programma due discese ed un supergigante. Ieri nell'unica prova cronometrata, il più veloce è stato l'austriaco Fritz Strobl in 2.01.48. Ma in bella evidenza si sono messi gli italiani Roland Fischnaller, secondo tempo con un ritardo di 0.99 e soprattutto Kristian Ghedina con il sesto tempo e un distacco di 1.79.

Le gare di Garmisch saranno molto importanti per la classifica generale di Coppa del mondo attualmente guidata dall'austriaco Benjamin Raich. Ieri Raich, che è soprattutto slalomista e gigantista, ha ottenuto solo il 43.o tempo con un ritardo di 6.21, dopo essere sceso per la prima volta sulla pista Kandahar. Inoltre, ieri, il norvegese Lasse Kjus, nonostante problemi ad un menisco del ginocchio destro, ha provato a scendere nella cronometrata. Ma il dolore è stato troppo forte ed ha dovuto rinunciare a metà tracciato. Kjus in questi tre giorni tedeschi verrà, insieme a Raich, con ogni probabilità superato in classifica da Hermann Maier che ieri ha realizzato il settimo tempo (+1.88). Maier conosce perfettamente la pista di Garmisch dove aveva vinto per la prima volta nella sua carriera.

Kristian Ghedina: l'azzurro, ieri sesto in prova a Garmisch, sembra tornare in forma.

Per quanto riguarda gli azzurri, la prova di Fischnaller e il buon tempo realizzato da Ghedina lasciano bene sperare nella disciplina che finora ha riservato più delusioni all' Italia.

Rovinosa caduta invece ieri in prova ad Haus Im Ennstal per la discesista austriaca Ingrid Rumpfhuber. L'atleta ha perso l'equilibrio in ricaduta dopo un salto: nell'incidente l'austriaca si è fratturata la gamba sinistra, infortunio che la costringerà a saltare il resto della stagione, ed è stata trasportata in ospedale. A causa dell'incidente le prove sono state sospese 15 minuti. Mercoledì invece si era infortunata ai legamenti crociati di un ginocchio la tedesca Regina Haeusl.

Nelle prove cronometrate di ieri, ultima e decisiva sessione in vista della doppia discesa libera di Coppa del mondo di oggi e domani, la più veloce è stata la tedesca Maria Riesch che in 1'41"10 ha preceduto la francese Carole Montillet.

L'azzurra Isolde Kostner si è migliorata come riscontro cronometrico rispetto a mercoledì, ma se l'altroieri era finita seconda, ieri ha ottenuto il terzo tempo a 64 centesimi dalla Riesch.

IL CASO

Doping: la confessione di una ex promessa del ciclismo veneto

«Meglio morire col vino...»

TREVISO Una cagnolina beve l'acqua di una borraccia portata a casa dopo una gara e da quel momento corre avanti e indietro senza fermarsi per tre o quattro giorni. Sarebbe stata questa, secondo quanto riportato da un quotidiano, la molla che avrebbe spinto un ciclista, Gigi Zanchetta, ai vertici delle classifiche agli inizi degli anni '60, ad appendere a 25 anni le scarpette al chiodo, rinunciando ad una carriera che si annunciava promettente.

Dopo quarant'anni di silenzio, Zanchetta, che ora vive in un capanno per gli attrezzi a Olmi di San Biagio di Callalta (Treviso) con una pensione di invalidità di 234 euro al mese, ha rotto gli indugi e ha voluto denunciare il sospetto covato sino ad oggi per lo strano comportamento della cagnolina Lea, dopo un ritiro durante il Giro dell' Appennino. In quel momento, racconta Zanchetta, «capii tutto e decisi: con le corse avevo chiuso. Meglio morire bevendo «ombre» che per il doping».

L'ex ciclista, 65 anni il prossimo aprile, sembrava avviato verso una luminosa carriera. Nel 1961, a 22 anni, dopo un titolo tricolore vinto fra i dilettanti nella 100 chilometri, Zanchetta passò ai professionisti, venne ingaggiato dalla Atala e ottenne la prima vittoria nella Tre giorni del sud. Ad azzerare i sogni del ciclista veneto giunse tre anni dopo il mancato passaggio alla Molteni di Motta e Dancelli, ma anche il liquido misterioso di quella borraccia bevuto casualmente dalla sua cagnolina.

Intanto si riapre la polemica sul doping a livello internazionale. «Rinnovo il mio appello ai governi: devono pagare la cifra stabilita». Il presidente del Cio Jacques Rogge ha scelto il simposio organizzato a Losanna dall'Agenzia mondiale antidoping (Wada la sigla in inglese) per lanciare un nuovo affondo contro i governi morosi. E in cima alla lista nera dei Paesi inadempienti c'è tra gli altri l'Italia.

L'Agenzia riferisce che finora dal governo italiano ha ricevuto solo «assicurazioni» sui debiti 2002, 2003 e 2004 (1,78 milioni di dollari) e la promessa che saranno saldati «entro 45 giorni». Ma l'Italia non è l'unico Paese moroso: la Wada è in attesa ancora del saldo del budget 2003 (ha incassato meno dell'80%, 15.796.487 dollari), mentre del budget 2004 (20 milioni di dollari) per ora non può disporre che di un quarto (5.189.171 dollari) dell'importo previsto.

SERIE A Momento nero per la Coop Nordest: Pancotto dovrà far scendere sul parquet una formazione d'emergenza

A Roma senza Fajardo. Incognita per Zaandam

Il portoricano fermo dieci giorni, lotta contro il tempo per tesserare l'olandese e Casoli non c'è

TRIESTE Piove sul bagnato in casa Coop Nordest. L'infortunio alla caviglia rimediato a Sharif Fajardo nei minuti finali dell'amichevole disputata mercoledì contro i croati del KK Triglav Fiume si è rivelata, infatti, più grave del previsto. Difficile, in questo momento, definire i tempi di recupero anche se la prima diagnosi stilata dallo staff medico della società parla di almeno dieci giorni di riposo assoluto.

Appurata l'assenza di fratture, adesso, c'è bisogno di tempo per consentire alla caviglia di sgonfiarsi e poter procedere agli esami che dovranno stabilire l'eventuale interessamento dei legamenti. Fajardo, dunque, salterà sicuramente la sfida di domani a Roma e quella di domenica prossima, in casa, contro Teramo.

Sta meglio, invece, Pilat che mercoledì sera è stato colpito da un violento attacco di gastroenterite ed è stato portato in ospedale per gli accertamenti del caso. Ieri Marco è rimasto a riposo e oggi dovrebbe riprendere ad allenarsi venendo dunque aggregato alla squadra in vista della sfida contro la Lottomatica.

Considerando l'assenza sicura di Roberto Casoli, lo stiramento agli adduttori terrà il capitano lontano dalla capitale, il drappello a disposizione di Cesare Pancotto per la trasferta di domani a Roma si riduce davvero ai minimi termini. Cavaliero, Mitchell, Sims, Oliver, Pilat, Camata e Cusin con i giovani Godina, Tonetti e Impagnatiello in preallarme.

L'incognita, adesso, riguarda la posizione di Marvin Zaandam, l'ala olandese che la società triestina sta provando a tesserare a tempo di record per consentirgli l'esordio in campionato già domani. Delle pratiche si sta occupando il team-manager Massimiliano Sbisà che proverà a completare la documentazione e a inviarla in lega entro oggi a mezzogiorno.

In casa Lottomatica, dopo la sconfitta casalinga rimediata contro l'Ulker, c'è voglia di riscatto. Confermato l'esordio di Rodney Buford, l'ultimo straniero giunto alla corte di Piero Bucchi. A fargli posto sarà Lubos Barton, in assoluto il migliore in campo nella sfida di Eurolega contro l'Istanbul di Petar Naumoski.

Lorenzo Gatto

Più grave del previsto l'infortunio a Sharif Fajardo che domani non giocherà a Roma e domenica prossima non sarà al PalaTrieste contro Teramo. (Foto Bruni)

EUROLEGA

In Eurolega vincono fuori casa la Skipper Bologna e la Benetton Treviso, in casa Siena. I risultati: Maccabi Tel Aviv-Skipper Bologna 89-99 (23-24, 35-40, 61-70); Adecco Asvel-Benetton Treviso 74-87 (12-27, 28-50, 46-75); Montepaschi Siena-Krka Novo Mesto 82-55; Lottomatica Roma-Ülker 53-69 (giocata mercoledì).

SOTTOCANESTRO

Bryant si è fatto le ossa nei propaganda di Reggio

TRIESTE Nel nome del padre. Sul profondo solco lasciato dal pallone si confondono preghiere, speranze, illusioni, gloria. Emanuele Pancotto, con il suo debutto a 16 anni è riuscito forse a far tornare indietro il tempo a papà Cesare, comunque le «saghe» nel basket non si contano e gli esempi recenti ci suggeriscono i nomi di Mike D'Antoni, ora capo coach a Phoenix, e Sale Djordjevic. Da epoca immemorabile Trieste è abituata a passare i testimoni sportivi in famiglia.

C'è chi potrebbe rivendicare una «mezza paternità» addirittura nei confronti dell'erede di Michael Jordan. Nel '90-'91, al seguito di un fenomenale mestierante del canestro ingaggiato dalle Cantine Riunite non passava inosservato uno scricciolo nero, sempre pronto a sfidare al tiro un «mulo» che, solita storia, la nostra città aveva lasciato andare. Il ragazzino, maglia numero 19 come il genitore soprannominato Jellybean (segnava frequentemente oltre 50 punti a partita e vanta un record di 69), era uno dei tanti nella formazione propaganda. Il suo nome? Kobe Bryant. Proprio l'asso dei Los Angeles Lakers, il quale quando sente parlare dell'Italia, dove si è fermato fino a 13 anni, ricorda con un po' di nostalgia il periodo trascorso a Reggio Emilia.

Graziano Cavazzon

Il modello, papà Joe a parte, era Graziano Cavazzon, in una squadra in cui si stava facendo largo un giovane spilungone assai promettente, tale Roberto Casoli, fortemente voluto dal general manager Mario Ghiacci.

Spesso la presenza del genitore-maestro può essere ingombrante. «Non è il nostro caso - sottolinea Bruno Cavazzon - perché il rapporto si è mantenuto in maniera ideale sin dal minibasket e i contatti proseguono quasi giornalmente benché Graziano abbia superato la trentina e si trovi a Carrara».

Per la serie «Non possiamo pretendere di renderli simili a noi», Franco Stibiel, un personaggio originale che ha allevato i pargoli a pallone e dizionari (in casa la lingua ufficiale è l'inglese e per allargare il loro orizzonte ha mandato i figli alle scuole slovene), ha dovuto prender atto che Giuliano è riuscito a precederlo in qualità di coach, dato che si è avvicinato alla professione a soli 18 anni. Attualmente è stato promosso «vice» a Reggio Emilia, nella A femminile, e a quanto si dice possiede le doti, umane e tecniche, per emergere. Franco, che alle e-mail in italiano provenienti dal «collega» risponde immancabilmente in inglese, qualche volta propone scherzando uno schema segreto ma Giuliano ribatte diplomaticamente: «Guarda che le metodologie sono cambiate».

Non di rado capita che la competitività costituisca una sorta di boomerang. Un figlio, insomma, è costretto a essere migliore degli altri. Gianni Pituzzi, che con Cavazzon e Stibiel aveva contribuito al successo nel settore giovanile di una piccola società dopolavoristica, l'Italsider (stranamente nessuno si sogna di attingere a questo trio di grandi saggi), sostiene: «Dipende essenzialmente dal clima che si instaura nell'ambito casalingo. Certo è che avendo il figlio fra i tuoi allievi corri il rischio di suscitare qualche commento spiacevole o il sospetto di privilegiarlo». «Personalmente - afferma Gianluca Pozzecco, che da piccolo nei duelli "uno contro uno" impartiva lezioni fratello Gianmarco - non posso far testo , infatti per il "vecchio", Franco, risultavo il capro espiatorio, a prescindere. Chiaro, è un comportamento legato al carattere».

La stirpe dei Micol, poi, regala nell'ordine Tullio e Fulvio per una vita nell'Inter 1904, però una buona fetta di merito va alla splendida nonna Bianca, ex giocatrice, che si accontenta di veder la nipote Alessia girare sul parquet da arbitro.

Kobe Bryant

A dimostrazione che i frutti non cadono lontano dalla quercia (nonno Pino Pavone) ecco spuntare Giacomo (diventerà James, assicurano, considerato il talento) Moschioni, allenato da mamma Franca, esigente preparatrice e già furia bionda della Ginnastica Triestina. Per tutti vale un vecchio detto secondo cui la tradizione non si può ereditare ma bisogna conquistarla con molta fatica.

Severino Baf

CALCIO DILETTANTI

«Castigati» il capitano, un giocatore in panchina e un dirigente per insulti al direttore di gara

Mano pesante del giudice con l'Aurisina

TRIESTE Mano pesante del giudice sportivo con l'Aurisina, compagine iscritta al campionato di Terza categoria. Il capitano della squadra, Davide Balducci, è stato squalificato per cinque giornate «perché, mentre l'arbitro stava per ammonire un giocatore dell'Aurisina, gli afferrava la mano trattenendolo e lo apostrofava urlando una frase offensiva». Un gesto che comportava l'espulsione di Balducci il quale, mentre gli veniva notificato il provvedimento, ingiuriava l'arbitro avviandosi all'uscita per poi farvi ritorno insultandolo ripetutamente, finché non veniva persuaso dal proprio vicecapitano ad abbandonare il terreno di gioco.

I guai per l'Aurisina non si fermano qui: il giocatore Matteo Kosuta dovrà saltare le prossime due partite «perché si alzava dalla panchina, dov'era seduto in qualità di riserva, entrando sul terreno di gioco insultando l'arbitro e applaudendolo ironicamente». Il dirigente Paolo Mascarello, sempre dell'Aurisina, è stato invece inibito fino al 24 marzo «perché, dopo essere stato allontanato per insulti al direttore di gara, a fine partita ingiuriava ancora e ripetutamente l'arbitro nel corso della firma del verbale di gara».

Multa salata per il Flaibano (200 euro) «perché, dopo la fine della gara, una persona qualificatasi come presidente della società, che non era stata ammessa nel recinto di gioco, fermava l'arbitro mentre lasciava lo spogliatoio e urlava nei suoi confronti gravi frasi ingiuriose e minacciose». Un atteggiamento aggravato dal fatto che nessun dirigente o tesserato del Flaibano ha assistito il direttore di gara, che è invece stato aiutato a raggiungere la propria auto da un dirigente della società ospite (Centro del Mobile).

In Eccellenza il giudice sportivo ha fermato per due turni Mascarin (Fontanafredda), per uno Vigliani (Pro Gorizia), Godas (San Sergio), Bruno (Sevegliano), Poloni (Sarone) e Krmac (Vesna). In Promozione stop per due giornate a Pantanali (Cividalese), una a Goretti (Mossa), Fierra (Centro Sedia), Postiglione (San Giovanni) e Mullner (Muggia), mentre in Prima categoria il San Canzian dovrà fare a meno di Castiello (due giornate) e Giraldi (una).

p.c.

SILENZIOSI

Binetti (6 gol) trascina Trieste nel netto successo a Padova

TRIESTE Il gruppo sportivo silenzioso di Trieste ha incominciato con il piede giusto il campionato nazionale per non udenti di calcio a cinque. Gli alabardati hanno espugnato il campo del Padova per 3-12 (primo tempo 1-5) grazie a una prova autoritaria. Binetti, il migliore, ha realizzato ben sei gol e, nella fase di finalizzazione, è stato supportato da Catalano, autore di una doppietta, Eppacher, Franchina, Frisini e Jurman. La squadra giuliana era composta da: Saraceno, Lerose, Crescenzo, Franchina, Catalano, S. Di Bella, Frisini, Jurman, C. Di Bella, Eppacher, Binetti, Ressa. Allenatore Oliveri. Nell'altro incontro disputato, Ferrara ha vinto a Treviso per 3-12.

Al termine del girone di ritorno (in totale sono sei le giornate in programma), le prime due classificate accederanno ai play-off del campionato unico cadetto, affiliato al comitato sportivo sordi italiani con la collaborazione del Csi (centro sportivo italiano, ndr).

Intanto la società triestina ha rinnovato il consiglio direttivo per il biennio 2004/2006. C'è un unico volto nuovo, quello del presidente Rodolfo Marini. Gli altri componenti sono stati confermati.

PALLAVOLO

SERIE A1 Nell'andata i biancorossi ottennero l'unica vittoria in campionato

L'Adriavolley vuole almeno un punto dal match con l'Estense di Ferrara

TRIESTE Ultime ore di allenamento per l'Adriavolley in vista della trasferta a casa dell'Estense 4Torri Ferrara di domenica. L'atmosfera nello spogliatoio appare costantemente serena, e nello staff c'è ancora soddisfazione per un gioco che nell'ultimo mese si è fatto più interessante. Una miglioria in termini di qualità che non è ancora sufficiente, purtroppo, per muovere la stagnata classifica come più volte auspicato.

Ma la speranza di intascare almeno un punto è d'obbligo anche per la partita a Ferrara, dove Cola e compagni incontreranno l'unica compagine piegata da Trieste in questa stagione. Era ottobre, la gara si chiuse sul 3-1 per un'Adriavolley tonica e forte di due eccellenti prestazioni con Macerata e Cuneo, e con la voglia di riscattarsi dal passo falso interno con Montichiari.

Una situazione, con le dovute riserve, simile a quanto stanno vivendo ora i ragazzi di Bastiani, che complice la minor pressione di dover far risultato sembrano aver cominciato un nuovo campionato caratterizzato dalla serenità (tendente alla rassegnazione) e da un gioco più spavaldo e, di conseguenza, anche più pericoloso.

Visti questi cambiamenti, e consolidato un discreto livello di rendimento, è ora auspicabile che di qui in avanti possano diventare almeno parzialmente protagonisti anche i giocatori che fino a oggi sono rimasti all'ombra della panchina. Senza nulla togliere ai rodati titolari, resta ancora molta curiosità attorno al regista Visentin piuttosto che su Orel, ormai non più promessa ma vera e propria realtà del circuito locale e visto soprattutto nelle vesti di battitore. Ed a proposito dei giovani, il sodalizio di via Gallina ha allargato l'opportunità di allenarsi agli ordini di Bastiani anche all'opposto diciasettenne Kristian Stopar dello Sloga. Per lui come per gli altri ragazzi chiamati la scorsa settimana, rimane comunque proibito il posto di dodicesimo nella rosa per questa stagione.

Cristina Puppin

TAEKWONDO

Le «operazioni» saranno guidate dal maestro Maccia (quarto dang)

Bambini protagonisti a Chiarbola nella disciplina marziale coreana

TRIESTE La società Tae Kwon Do olimpico di Trieste organizza per la mattinata di domenica, al Palasport di Chiarbola (dalle 10 alle 13), un incontro riservato ai bambini del Triveneto, dai 6 ai 12 anni.

La disciplina coreana di combattimento, entrata ufficialmente nei settori olimpionici, per l'occasione propone una facciata più ludica che marziale. I bambini, anche alle prime armi, potranno vivere una seduta di allenamento speciale, incentrata sui dettami di base della psicomotricità, attraverso circuiti, giochi di destrezza e graduale approccio alle spettacolari tecniche del taekwondo.

A guidare le operazioni nella mattinata a Chiarbola sarà il maestro Daniele Maccia (4.o dang) guida tecnica del sodalizio giuliano, da alcuni anni in prima linea sul fronte agonistico e divulgativo della disciplina.

I prossimi impegni ufficiali del taekwondo olimpico sono fissati per marzo. La scuderia agonistica del maestro Macchia è attesa infatti alla ribalta internazionale legata al trofeo internazionale Open di Alker, in programma in Belgio, il 14 marzo. Al trofeo partecipano i migliori atleti del circuito internazionale, maschile e femminile, anche a livello giovanile. La società triestina ha dato la sua adesione alla manifestazione belga con una ventina di atleti, di cui una decina impegnati nel settore under 13. Un'ennesima testimonianza dell'intensa promozione avviata dal taekwondo olimpico nell'arco degli ultimi anni.

■ **BOB** La Coppa del Mondo di bob si avvia alla fase finale e Cortina d'Ampezzo ospita tra oggi e domenica tre prove (due nel 4, una nel 2) che costituiscono lo sprint per il titolo iridato. La pista di Ronco, ora intitolata allo scomparso Eugenio Monti, vedrà andare in scena stamane il recupero della terza prova mondiale di bob a quattro (quella non disputata sull'anello tedesco di Winterberg), domani una gara di bob a due, e domenica un'altra di bob a quattro.

TRIS

Vecchione a Ponte di Brenta Attenzione a Delfo di Piaggia

PONTE DI BRENTA Terza puntata della Tris sulle piste del Triveneto. Dopo Trieste e Treviso, oggi è l'ippodromo patavino a ospitare la corsa-scommessa cara al cuore degli ippici nazionali, e lo fa con un «doppio chilometro» alla pari che ha raccolto diciassette adesioni.

Per l'occasione, Vecchione sposta Druved Mo per un impegno non semplice. Il figlio di Rudy di Jesolo ha ciccato l'ultima volta a Montebello per una rottura sulla curva finale e ora punta a rifarsi, trovando però sul suo cammino avversari tosti. Fra questi, quel Delfo di Piaggia dai buoni trascorsi, e il sempre lucido Donjak du Louvre, ma anche Determinato Trio, Dormelletto, il potente Darico, e Deusbon, tutti in grado di competere per il podio.

Premio Ferriano Fraccari, euro 22.660, metri 2040. **A metri 2040:** 1) Duadi (M. Guasti); 2) Depetriss (W. Martellini); 3) Dolly dei Veltri (V. Castellani); 4) Dormelletto (B. Congiu); 5) Determinato Trio (H. Korpi); 6) Dry Goal Sm (M. Sibilla); 7) Damon Wise (M. Guzzinati); 8) Desert Queen Rob (M. Trevellin); 9) Diane Wood (A. Baveresi); 10) Delfo di Piaggia (G. Lombardo jr.); 11) Demone (L. Baldi); 12) Destiny Bi (A. Gocciadoro); 13) Deusbon (F.S. Mollo); 14) Donjak du Louvre (P. Leoni); 15) Druved Mo (R. Vecchione); 16) Darico (C. Rossi); 17) Drausi Lb (S. Viola).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Delfo di Piaggia. 14) Donjak du Louvre. 159 Druved Mo.** Aggiunte sistemistiche: **5) Determinato Trio. 4) Dormelletto. 13) Deusbon.**

Vanno 3008,58 euro ai 393 vincitori della Tris di ieri (4-14-13).

ger